Franz Hartmann

IL MONDO MAGICO DI PARACELSO

La vita e le dottrine
di Philippus Theophrastus di Hohenheim
conosciuto sotto il nome di Paracelso

Edizioni
Mediterranee
Roma

Franz Hartmann

IL MONDO MAGICO DI PARACELSO

La vita e le dottrine di Philippus Theophrastus di Hohenheim conosciuto sotto il nome di Paracelso

Il medico « rosicruciano » Franz Hartmann fa rivivere, in queste pagine, il soffio della sapienza magica di Paracelso (1493-1541), figura emblematica e straordinaria di Mago e Terapeuta rinascimentale. L'insieme della dottrina del Mago viene esposto con rara chiarezza e penetrazione, fornendo allo studioso lo strumento per addentrarsi nei particolari piú « tecnici », bene al di là di ogni ripetitiva e trita generalizzazione.
Dalla fondamentale concezione ermetica, ripresa nel Rinascimento, secondo la quale l'uomo (*microcosmo*) è specchio ed immagine fedele dell'universo (*macrocosmo*), Paracelso enuclea una serie di nozioni che si rivelano indispensabili per formarsi una concezione appropriata del gran Tutto e della Vita che circola inesausta al suo interno, secondo una visione che taluno ha definito « panvitalistica » ma che in realtà è soltanto una semplice conseguenza dell'antica e tradizionale concezione qualitativa e magica della realtà.
Dietro le quinte del mondo visibile ve ne è un altro invisibile, intessuto di energie sottili e viventi, cosí come nell'uomo, oltre il suo corpo fisico, carnale, sussiste un'altra entità di natura sottile, che costituisce appunto il suo corpo astrale. E cosí come, con il corpo fisico, l'uomo entra in contatto con l'universo esteriore, visibile, ed agisce su di esso, parimenti, mediante il corpo astrale, gli è possibile conoscere il mondo sottile, ovvero l'*anima del mondo*, ed esercitare una influenza su di esso.

Strumenti essenziali all'azione del Mago sono la volontà e l'immaginazione magica, il cui campo di applicazione è praticamente inesauribile, coincidendo con l'universo stesso. Impadronirsi della chiave che consente di esplicare tale potestà significa avviarsi felicemente al magistero in Magia. A tal fine, il lettore sagace potrà rinvenire nella dottrina paracelsiana una messe di indicazioni che, per la fonte sicura e magistrale da cui provengono, potranno essergli di utilissimo stimolo ed aiuto.
I libro abbraccia i molteplici aspetti della dottrina paracelsiana, dalla cosmologia all'antropologia, dalla medicina all'alchimia, ecc. Da tutti traspare la sicura mano del maestro, che addita con certezza i reali contorni delle cose, rischiarate dal lume della conoscenza diretta di esse. Perché Paracelso fu Mago operante e non semplice (per quanto rispettabile) ricercatore o erudito.
Uno scelto ed opportuno glossario di termini paracelsiani facilita l'intelligenza dell'opera del maestro.

HAR 04240/75

FRANZ HARTMANN, medico bavarese (1838-1912), fu tra le personalità di spicco del riemergente esoterismo occidentale. Egli appartiene principalmente alla corrente spirituale « rosicruciana », fautrice di un Cristianesimo esoterico. In tal senso egli fu tra i promotori dell'Ordine della Rosa-Croce esoterica, che fu in rapporti con un'altra famosa organizzazione iniziatica, l'*Ordo Templis Orientis*. Partecipò anche, non senza contrasti, alla *Theosophical Society*, alla quale non risparmiò le sue critiche. È autore di varie opere di argomento esoterico. Insieme con la presente, appare presso le Edizioni Mediterranee anche IL MONDO MAGICO DI JACOB BOEHME.

EDIZIONI MEDITERRANEE
ROMA
Via Flaminia, 158

FRANZ HARTMANN

IL MONDO MAGICO DI PARACELSO

La vita e le dottrine
di Philippus Theophrastus di Hohenheim
conosciuto sotto il nome di Paracelso,
estratte e tradotte dalla sua rara
e vasta opera e da alcuni manoscritti

Traduzione italiana di Mario Monti

EDIZIONI MEDITERRANEE - ROMA

□ Printed in Italy □ S.T.A.R. - Via L. Arati, 12 - Roma

L'inizio della saggezza
è l'inizio del potere soprannaturale
PARACELSO

Indice

	pag.
Prefazione	11
1. La vita di Paracelso Gli scritti di Paracelso, 38.	19
2. Spiegazione di termini usati da Paracelso	45
3. Cosmologia	63
4. Antropologia La donna e il matrimonio, 92 – La costituzione dell'uomo, 95 – Morte, 109.	81
5. Pneumatologia	115
6. Magia e stregoneria	137

pag.

7. Medicina 165
Anatomia, 188 – Malattie provocate da Cause Astrali, 193 – Malattie causate da sostanze velenose e da impurità, 195 – Malattie provenienti dalla condizione della natura, 197 – Malattie che hanno origine da cause spirituali, 207 – Malattie che hanno origine da cause divine (Karma), 213 – La pratica della medicina, 214.

8. Alchimia e Astrologia 223
L'electrum magicum, 233 – Homunculi, 235.

9. Filosofia e teosofia 245
Gli Adepti, 261 – Creazione, 263 – Generazione, 264 – Iniziazione, 265 – Medianità, 266 – Fenomeni occulti, 267 – Trasmissione di pensiero, 269 – Spiriti di defunti, 269 – L'Elisir della Vita, 270 – Il Primum Ens, 272 – Primum Ens Sanguinis, 274 – L'Alcaest, 274 – Zenexton, 275.

Appendice 261

La vita e la Natura: ecco i grandi temi della filosofia paracelsiana, così come di tutta la filosofia del Rinascimento; la vita e la natura, o piuttosto la vita-natura, perché la natura è vita, e la vita è l'essenza piú profonda della natura. Il mondo è vivo, vivo in tutte le sue parti, piccole o grandi, e non vi è nulla, in esso, che non lo sia: le pietre, gli astri, i metalli, l'aria e il fuoco. Tutto è vivo e l'universo nel suo insieme è un fiume eterno di vita. Questo fiume si propaga e si divide in molteplici correnti; le correnti si incontrano, lottano, si combattono, e tutte procedono da una sola e medesima sorgente e vanno a perdersi in uno stesso oceano di vita.

Alexandre Koyré

Prefazione

Recenti ricerche nei regni eterei della mistica, della metafisica e dell'antropologia trascendentale hanno dimostrato al di là di ogni dubbio l'esistenza di un gran numero di fatti apparentemente misteriosi e occulti, le cui cause non possono essere spiegate da un scienza dotata di mezzi d'investigazione limitati dall'imperfezione della percezione sensoriale e le cui ricerche devono necessariamente arrestarsi quando gli strumenti fisici non servono piú. Le cose invisibili non possono essere viste, né quello che è imponderabile può essere pesato con la bilancia; ma le cose invisibili e imponderabili, come l'etere cosmico, il potere che il sole ha di produrre luce, il potere vitale delle piante e degli animali, il pensiero, la memoria, l'immaginazione, la volontà, le influenze psicologiche che agiscono sullo stato della mente o provocano improvvisi cambiamenti di sentimento, e altre cose troppo numerose per poterle ricordare tutte, sono tuttavia fatti, ed esistono nonostante l'incapacità degli insegnanti di anatomia o di chimica di dar loro una spiegazione. Se uno scettico ragionevole dice che queste cose non esistono, può solo

voler dire che non esistono relativamente alla sua conoscenza; perché negare la possibilità dell'esistenza di tutto ciò che non conosciamo, implicherebbe che ci immaginiamo di essere in possesso di tutta la conoscenza esistente al mondo e crediamo che nulla possa esistere di ciò che non conosciamo. Una persona che neghi perentoriamente l'esistenza di qualsiasi cosa al di là del suo orizzonte di comprensione, perché non la può mettere in armonia con le opinioni da lei accettate, è credula al pari di colui che accetta tutto senza alcuna discriminazione. Questa persona non è un libero pensatore ma uno schiavo delle opinioni che ha accolto dagli altri, o di quelle che può essersi formato nel corso della sua educazione e per sua personale esperienza nei suoi (naturalmente limitati) contatti col mondo. Se queste persone incontrano un fatto straordinario, al di fuori della loro esperienza, spesso lo considerano con meraviglia e venerazione, pronte ad accettare qualsiasi teoria improbabile e assurda che possa essere loro offerta in proposito, o respingono la testimonianza di testimoni credibili e non di rado anche quella dei propri sensi. Spesso non esitano ad accusare dei piú bassi motivi e delle piú puerili sciocchezze persone onorevoli, e sono tanto credule da supporre che persone serie e sagge si siano prese la briga di far loro dei giuochi di prestigio, o da ammettere le teorie piú assurde piuttosto di usare il proprio buon senso.

Sembra quasi superfluo fare queste osservazioni perché forse nessuno dei nostri lettori vorrà essere classificato nell'una o nell'altra di queste categorie; ma nondimeno coloro a cui esse possono essere applicate son fin troppo numerosi, e non si trovano davvero solo fra gli ignoranti e fra la gente di scarsa cultura. Al contrario, sembra che adesso, come al tempo del grande Paracelso, le tre tare della scienza dogmatica – la presunzione, la credulità e lo scetticismo – vadano di pari passo e che le loro sedi favorite siano gli auditorii pubblici e i salotti privati dei dotti.

È difficile, per la luce della verità, penetrare in una mente piena zeppa di opinioni a cui si aggrappa tenacemente, e solo coloro che accettano le opinioni degli altri – non come loro guide bensí solo come loro assistenti – e sono capaci di elevarsi sulle ali del loro libero ingegno nella regione del pensiero indipendente, possono ricevere la verità. La nostra epoca moderna non è priva di queste menti. Il mondo si muove a spirali, e i nostri maggiori filosofi moderni, nella loro orbita mentale, si

avvicinano a un luogo in cui si trovano in congiunzione con menti come quelle di Pitagora e di Platone. Solo lo studentello ignorante crede di conoscere molto piú di Socrate e di Aristotele, perché ha imparato alcune opinioni moderne su poche cose superficiali, o conosce qualche invenzione di cui i filosofi dell'antichità non erano al corrente; ma se i nostri moderni scienziati conoscono, intorno alle macchine a vapore o al telegrafo, molto piú di quanto gli antichi non sapessero, questi ultimi conoscevano di piú circa i poteri che muovono il mondo e la comunicazione del pensiero a distanza senza l'impiego di mezzi visibili. Se gli anatomisti odierni conoscono molti piú numerosi particolari sull'anatomia del corpo fisico di quanti ne conoscessero gli antichi, questi sapevano di piú circa gli attributi e la costituzione di quel potere che organizza il corpo fisico e di cui quest'ultimo non è altro che il rappresentante oggettivo e visibile. La scienza moderna può avere successo nel produrre apparenze o manifestazioni esterne che gli antichi ignoravano; ma gli iniziati nelle scienze antiche potevano creare cause interne di cui la scienza moderna non sa assolutamente nulla, e che dovrebbe conoscere se desidera progredire piú in fretta. Non vi sono pause nell'evoluzione del mondo. Vi è solo progresso o regresso, elevazione o caduta. Se indugiamo sulla porta del regno dell'invisibile, e non osiamo entrare nel tempio in cui è il misterioso laboratorio della natura, affonderemo ancor piú nel fango dell'illusione e perderemo ancor piú le facoltà necessarie per percepire le cose dell'anima. Un membro che non viene usato si atrofizza; una facoltà che non è attivamente impiegata va persa. Se tutto il nostro tempo e la nostra attenzione sono assorbiti dalle illusioni dei sensi, perderemo il potere di percepire quello che è supersensoriale; quanto piú guardiamo la superficie tanto meno possiamo conoscere l'intimo nucleo; quanto piú affondiamo nella materia tanto piú diveniamo inconsci dello spirito che è la vita di tutte le cose.

Ma, fortunatamente per l'umanità, ogni male ha con sé il suo rimedio, ogni azione è seguita da una reazione e il progresso del mondo assomiglia ai movimenti di un pendolo che ondeggia da un lato all'altro mentre in egual tempo avanza. Le epoche di bigotteria sono seguite da periodi di pensiero che può terminare in epoche di scetticismo; secoli di ignoranza scientifica o religiosa, di intolleranza e di superstizione portano a rivoluzioni di pensiero che possono finire ancora nell'ateismo e nel

delitto; ma ogni oscillazione del pendolo eleva l'umanità di un gradino sulla scala del progresso. Quando raggiunge il punto di gravità, il pendolo si fermerebbe se non fosse spinto dall'impulso proveniente dall'uno o dall'altro estremo.

Sembra che la nostra epoca stia ancora avvicinandosi a quel punto neutro. Il cieco « materialismo » ha esaurito i suoi poteri; può ancora avere molti sedicenti seguaci ma molto pochi credono in esso in cuor loro. Se vi fosse qualcuno che sinceramente vi credesse e seguisse i suoi insegnamenti fino alle loro conseguenze logiche, finirebbe necessariamente i suoi giorni in prigione o sarebbe tratto al suicidio; ma la grande maggioranza dei difensori del materialismo, come i bigotti della vecchia teologia, sentono e pensano diversamente da quello che dicono: dispensano le loro teorie agli altri, ma non desiderano farne uso essi stessi. Il dubbio, il grande nemico della vera fede, è anche il nemico dell'ignoranza dogmatica; esso distrugge ogni fiducia in se stessi, e quindi ostacola non solo il potere di fare il bene nei buoni, ma indebolisce anche il veleno di coloro che fanno il male. Gli occhi di un mondo che era uscito dalla notte della bigotteria alla luce del giorno furono abbagliati e accecati per un momento dal vano bagliore di un mucchio di rifiuti e di cocci raccolto dai difensori della scienza materialista, che li proclamavano diamanti e pietre preziose; ma il mondo si è ripreso dagli effetti di quel luccichío, si è reso conto dell'indegnità di quei rifiuti, e cerca ancora la meno abbagliante ma preziosa luce della verità. Tesori rimasti per lungo tempo sepolti e nascosti alla vista di coloro che erano incapaci di capire e apprezzare il loro valore sono stati adesso portati alla luce; le perle dell'antica saggezza ci sono provenute dall'Oriente; fonti di conoscenza chiuse per secoli sono state nuovamente aperte e un flusso di luce si è riversato su cose che sembravano impossibili, misteriose e occulte.

Mentre ci tuffiamo negli antichi misteri, un nuovo mondo si apre dinanzi a noi. Quanto piú cominciamo a capire il linguaggio degli adepti, tanto piú rispettiamo la loro saggezza. Quanto piú riusciamo ad afferrare le loro idee, tanto piú aumenta la nostra concezione dell'uomo. L'anatomia, la fisiologia, la psicologia che essi insegnano fanno dell'uomo qualche cosa di smisuratamente piú grande dell'essere sparuto e impotente conosciuto dalla scienza moderna come un insieme di ossa, muscoli e nervi. La scienza moderna tenta di provare che l'uomo è un animale; gli insegnamenti degli adepti dimostrano che può essere un dio. La scienza moderna gli concede il potere di sostenere il suo proprio peso; la scienza antica gli dà la potestà di controllare il destino del mondo. La scienza moderna gli permette di vivere per un numero di anni molto limitato; la scienza antica insegna che è sempre esistito e che mai cesserà di esistere se desidera vivere. La scienza moderna considera lo strumento che l'uomo reale usa ogni volta che viene in relazione con il mondo fenomenico, e per quella breve durata; gli adepti dimostrano la vera natura dell'uomo essenziale, per il quale l'esistenza terrena non è nulla piú di uno dei tanti incidenti della sua carriera eterna.

La differenza tra la scienza fisica e la scienza occulta è che la prima considera solo il guscio, i colori, le qualità, i contenuti e le impurità che possono aderire all'esterno, non mai sospettando e anzi negando che dentro il guscio un bell'uccello vivente può apparire all'esistenza; mentre la scienza occulta considera l'uccello vivente nel guscio e dopo che ne è uscito, investigando le condizioni favorevoli alla sua crescita e occupandosi del guscio solo in quanto serve di rifugio all'uccello durante le fasi del suo sviluppo.

Un'altra differenza tra la scienza fisica e la scienza occulta è che la prima considera la forma come causa primaria di ogni manifestazione di potere, ossia come creatrice di vita e di intelligenza, mentre la scienza occulta scorge che tutte le forme sono soltanto mezzi e strumenti grazie ai quali un principio universale si manifesta in vari modi, e che quindi non la forma ma il principio che fa venire la forma all'esistenza è la causa primaria di ciò che chiamiamo « vita », con tutte le sue conseguenti manifestazioni, quali la coscienza, l'intelligenza, l'amore e la saggezza. Il fatto che questo potere o principio venga chiamato « Dio » o « Volontà della Natura », ha forse poca importanza se riconosciamo la sua esistenza; ma è logico dire che, se la natura crea la propria volontà, allora la natura è Dio e Creatore; ma se la natura è solo uno strumento attraverso il quale agisce una volontà divina, allora questa volontà divina è superiore alla natura e quindi soprannaturale; è dunque necessaria una libera volontà, e giustamente essa può dunque essere chiamata « Dio », nonostante le erronee concezioni che i bigotti, al pari dei materialisti, annettono a questo termine.

Vi è un universo invisibile entro il visibile, un mondo di

cause entro il mondo degli effetti. Nella materia vi è forza, ed entrambe sono una cosa sola e dipendono, per la loro esistenza, da una terza, che è la misteriosa causa della loro esistenza. Vi è un mondo di anima entro il mondo di materia, ed entrambi sono una cosa sola causata dal mondo dello spirito. Ed entro questi mondi vi sono altri mondi, visibili ed invisibili. Alcuni sono conosciuti dalla scienza moderna, degli altri essa non sa nemmeno che esistono; perché, come i mondi materiali dei soli, dei pianeti e degli astri, e i mondi di esseri animati e inanimati, dall'uomo, signore del creato, fino al mondo microscopico con i suoi innumerevoli abitanti, possono essere visti solo da chi possiede i poteri necessari per percepirli, cosí il mondo dell'anima e i regni dello spirito possono essere conosciuti solo da colui i cui intimi sensi si sono risvegliati alla vita. Le cose del corpo sono viste attraverso la strumentalità del corpo, ma le cose dell'anima richiedono il potere della percezione spirituale.

Il potere della percezione spirituale è contenuto potenzialzialmente in ogni uomo, ma solo in pochi è sviluppato ed è quasi sconosciuto ai custodi della scienza nella nostra civiltà moderna, perché il sapere è spesso separato dalla saggezza, e l'intelletto calcolatore, che cerca vermi nelle buie caverne della terra, non può vedere il genio che fluttua verso la luce e non può rendersi conto della sua esistenza. E tuttavia questa antica scienza, che i moderni ignorano, è forse vecchia come il Mondo. Era conosciuta dagli antichi profeti, dagli « arhat » e dai « rishi » dell'Oriente, dai bramini iniziati, dagli Egiziani e dai Greci. Le sue dottrine fondamentali si trovano nei Veda come nella Bibbia. Su queste dottrine poggiano le fondamenta delle religioni del mondo. Esse hanno formato l'essenza dei segreti rivelati solo agli iniziati nell'intimo del tempio in cui venivano insegnati gli antichi misteri e la cui rivelazione alla gente comune era proibita sotto pena di tortura e di morte. Erano i segreti conosciuti dagli antichi saggi, dagli adepti e dai Rosacruciani delle età di mezzo, e sulla loro verità, parzialmente conosciuta, si fonda il sistema della moderna Frammassoneria.

Essi non devono essere confusi con la filosofia speculativa, che ragiona partendo dal conosciuto per raggiungere quello che non può conoscere, tentando, con l'oscillante luce della logica, di farsi strada nell'oscurità e di sentire al tatto gli oggetti che non può vedere. Queste dottrine erano insegnate dai figli della luce

che avevano la facoltà di vedere. Tali uomini sono stati i grandi riformatori religiosi di tutte le età, da Confucio e Zoroastro fino a Jacob Boehme ed Eckartshausen, e i loro insegnamenti sono stati verificati da tutti coloro che, per purezza di mente e potere di intelletto, hanno potuto capire le cose dello spirito.

Alcune delle loro dottrine si riferiscono alla morale, altre sono di puro carattere scientifico; ma entrambi gli aspetti dei loro insegnamenti sono intimamente collegati, perché la bellezza non può essere separata dalla verità. Essi formano le due pagine di un foglio nel libro della natura universale, la cui comprensione conferisce al lettore non solo opinioni ma conoscenza, e lo rende non solo dotto, ma illuminato dalla saggezza.

Fra coloro che hanno insegnato l'aspetto morale della dottrina segreta, nessuno è piú grande di Buddha, di Platone e di Gesú di Nazareth; fra coloro che hanno insegnato il suo aspetto scientifico nessuno è piú profondo di Ermete Trismegisto, di Pitagora e di Paracelso. Essi hanno ottenuto la loro conoscenza non solo seguendo i metodi di apprendimento prescritti o accettando le opinioni delle « autorità riconosciute » del loro tempo, ma hanno studiato la natura grazie alla sua stessa luce, e sono divenuti luce essi stessi, i cui raggi illuminano il mondo della mente. Quello che hanno insegnato è stato, in certa misura, verificato e ampliato dagli insegnamenti degli adepti orientali, ma molte cose, intorno a cui questi ultimi hanno fino a oggi mantenuto un rigoroso silenzio, sono state rivelate da Paracelso trecento anni fa. Paracelso gettò perle ai maiali e fu deriso dagli ignoranti, la sua reputazione fu dilaniata dai cani dell'invidia e dell'odio, ed egli fu proditoriamente ucciso dai suoi nemici. Ma, sebbene il suo corpo fisico sia tornato agli elementi di cui era formato, il suo genio vive ancora, e via via che gli occhi del mondo si aprono alla comprensione delle verità spirituali, egli appare come un sole all'orizzonte della mente, la cui luce è destinata a illuminare il mondo pensante e a penetrare a fondo nei cuori delle generazioni future per riscaldare il suolo su cui si svilupperà la scienza del nuovo secolo.

1. La vita di Paracelso

Alterius non sit qui Suus esse potest
(D'altri non sia chi può esser di se stesso)
Paracelso

L'alba del sedicesimo secolo diede vita a una nuova èra di pensiero e fu l'inizio del piú stupendo e importante avvenimento di quei tempi: la riforma della Chiesa. Il mondo si risvegliò dal suo lungo sonno di torpore mentale del medioevo e, scacciando gli incubi dell'oppressione papale, respirò ancora una volta liberamente. Come le ombre della notte fuggono all'apparire del giorno, cosí il fanatismo clericale, la superstizione e la bigotteria cominciarono a svanire perché Lutero, in nome del Supremo Potere dell'Universo, pronunciò di nuovo il divino comando: « Sia la luce! ». Il sole della verità cominciò ancora a sorgere nell'oriente, e, sebbene la sua luce possa essere in seguito stata oscurata dalle nebbie e dai vapori che sorgevano dai campi su cui i dogmi e le superstizioni compivano i loro processi di putrefazione, tuttavia essa fu abbastanza penetrante per estendere la sua benefica influenza sulle seguenti ore di quel giorno. Essa brillò attraverso la fosca atmosfera della bigotteria settaria e mandò i suoi raggi nelle menti dubbiose. Il libero pensiero e la libera ricerca, spezzate le catene

con cui li avevano avvinti per secoli i nemici della libertà religiosa, infransero la porta della loro prigione e si elevarono di nuovo al cielo per bere alla fontana della verità. La libera ricerca prese il posto della cieca credulità; la ragione uscí vittoriosa dalla sua lotta con la cieca fiducia nell'autorità clericale. Spiriti che erano stati legati a fredde e morte forme divennero liberi e cominciarono a espandersi e ad assumere le loro forme naturali; e le verità che erano state monopolizzate e tenute prigioniere per secoli da una casta sacerdotale esclusiva, divennero proprietà comune di tutti coloro che erano capaci di afferrarle.

Questa grande lotta per la libertà sul campo di battaglia del pensiero religioso, non sarebbe potuta avvenire senza causare un profondo rivolgimento in altri settori in cui la mente era all'opera. Nel settore della scienza si poté vedere un generale contrasto tra il vecchio e il nuovo, tra la ragione e la cavillosità, tra le giovani verità e gli errori divenuti venerabili per l'età. La logica combatté contro la credenza nelle autorità antiquate; e nuove costellazioni, composte di stelle di prima grandezza, cominciarono a sorgere gettando i loro raggi nei piú profondi recessi del pensiero. Lutero rovesciò le barriere della gerarchia ecclesiastica; Melanchton ed Erasmo liberarono il linguaggio; Cardano alzò il velo della divinità della natura; e Copernico, come l'antico Giosuè, comandò al sole di fermarsi, e, obbediente al suo comando, il sole rimase fermo, e il sistema planetario fu visto muoversi lungo le tracce che gli erano state assegnate dalla saggezza del Supremo.

Una delle maggiori e piú illuminate menti di questo secolo fu Philippus Aureolus Theophrastus Bombast di Hohenheim. Egli nacque nel 1493 nelle vicinanze di una località chiamata Maria-Einsiedeln (1), un villaggio a circa due ore di cammino dalla città di Zurigo, in Svizzera. Suo padre, Guglielmo Bombast di Hohenheim, era un discendente dell'antica e celebre famiglia Bombast detta di Hohenheim dalla sua antica residenza, conosciuta come Hohenheim, un castello presso il villaggio di Plinningen, nelle vicinanze di Stoccarda, nel Württemberg. Era un parente del Gran Maestro dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di quei tempi, il cui nome era Giorgio Bombast di Hohenheim. Si stabilí, come medico, presso Maria-Einsiedeln, e, nel

(1) Attualmente luogo di pellegrinaggio.

1492, sposò la direttrice dell'ospedale appartenente all'abbazia del luogo, e il risultato del loro matrimonio fu Theophrastus, loro unico figlio. Si può ricordare che Paracelso, in considerazione del suo luogo di nascita, è stato anche chiamato Helvetius Eremita, e inoltre lo troviamo spesso chiamato Germanus, Suevus e Arpinus.

Che Paracelso sia stato evirato nell'infanzia in conseguenza di un incidente o da un soldato ubriaco – come dice un'antica tradizione – o se non sia stato evirato affatto, non è stato accertato; ma, poiché una persona priva di capacità sessuale non può raggiungere l'alto grado di manifestazione spirituale che Paracelso indubbiamente possedeva, possiamo considerare la storia della sua evirazione come una delle tante calunnie inventate dai suoi nemici. È comunque certo che la barba non gli crebbe sul volto, e che il suo cranio, ancora esistente, ha piuttosto la conformazione di quello di una donna che di quello di un maschio. Mai è stato dipinto con la barba. Il suo ritratto, a grandezza naturale, può essere ancora visto a Salisburgo, dipinto sul muro della sua residenza (Via Linzer n. 365, di fronte alla chiesa di Sant'Andrea). Altri ritratti di Paracelso si possono trovare nell'edizione Huser delle sue opere e nel primo volume della « Bibliotheca Magica » di Hauber. La testa di Paracelso, dipinta da Kaulbach nel suo celebre quadro, al Museo di Berlino, intitolato « Il secolo della Riforma », è idealizzata e presenta scarsa somiglianza con l'originale.

Nella prima giovinezza, Paracelso ebbe un'istruzione scientifica da suo padre, che gli insegnò i rudimenti dell'alchimia, della chirurgia e della medicina. Egli onorò sempre la memoria di suo padre, e sempre parlò di lui nei termini piú affettuosi, non solo quale suo padre ma anche quale suo amico e suo istruttore. In seguito continuò gli studi sotto la guida dei monaci del convento di Sant'Andrea – nella valle di Savon – e sotto l'egida dei dotti vescovi Eberhardt Baumgartner, Mathias Scheydt di Rottgach e Mathias Schacht di Freisingen. A sedici anni fu mandato a studiare all'Università di Basilea. In seguito fu istruito dal celebre Johann Trithemius di Spanheim, abate di San Giacomo a Würzburg (1461-1516), uno dei maggiori adepti della magia, dell'alchimia e dell'astrologia, e sotto questo maestro vennero particolarmente coltivati e messi in pratica i suoi talenti per lo studio dell'occulto. Il suo amore per le scienze

occulte lo portò a entrare nel laboratorio del ricco Sigismund Fugger, a Schwatz, nel Tirolo, il quale, come l'abate, era un famoso alchimista e capace di insegnare al suo discepolo numerosi importanti segreti.

In seguito Paracelso viaggiò molto. Visitò la Germania, l'Italia, la Francia, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia e la Russia, e si dice che andò anche in India, perché fu preso prigioniero dai Tartari e portato al Khan, di cui accompagnò poi il figlio a Costantinopoli. Ogni lettore delle opere di Paracelso, che conosca anche le recenti rivelazioni fatte dagli adepti orientali, non può fare a meno di notare la somiglianza dei due sistemi che per molti rispetti sono quasi identici, ed è quindi molto probabile che Paracelso, durante la sua cattività in Tartaria, fosse istruito nella dottrina segreta dai maestri di occultismo orientali. La nozione data da Paracelso sui settemplici princípi dell'uomo, sulle qualità del corpo astrale, sugli elementali legati alla terra ecc., era allora assolutamente ignorata in Occidente; ma questa informazione è quasi identica a quella data in *Iside svelata*, *Buddhismo esoterico* e altri libri recentemente pubblicati e che si dichiarano dettati da adepti orientali. Paracelso, inoltre, scrisse molto sugli Elementali, o spiriti della natura, ma nella descrizione di essi sostituí ai termini orientali altri piú in armonia con le concezioni mitologiche tedesche, per rendere questi argomenti piú comprensibili ai suoi compatrioti, abituati al metodo di pensiero occidentale. È probabile che Paracelso sia rimasto presso i Tartari fra il 1513 e il 1521, perché, secondo la relazione di Van Helmont, giunse a Costantinopoli in quest'ultimo anno (2) e là ricevette la Pietra Filosofale.

L'adepto da cui Paracelso ricevette questa pietra fu, secondo un certo *aureum vellus* (stampato a Rorschach nel 1598) un tal Solomone Trismosinus (o Pleiffer) compatriota di Paracelso. Si dice che questo Trismosinus fosse anche in possesso della Panacea Universale; e si afferma che sia stato visto, ancora vivo, da un viaggiatore francese, alla fine del diciassettesimo secolo.

Paracelso viaggiò lungo le regioni danubiane e venne in Italia dove serví come chirurgo militare nell'esercito imperiale partecipando a molte spedizioni militari di quei tempi. In queste occasioni raccolse una grande quantità di informazioni utili, non solo da medici, chirurghi e alchimisti ma anche dai suoi

(2) Van Helmont, *Tartari Historia*, par. 3.

contatti con carnefici, barbieri, pastori, Ebrei, zingari, levatrici e indovini. Raccolse informazioni utili dall'alto e dal basso, dai dotti e dal popolo, e non era raro vederlo in compagnia di carrettieri e vagabondi, nelle strade e nelle osterie, cosa questa su cui si fondarono i suoi miopi nemici per accumulare su di lui severi rimproveri e calunnie. Dopo avere viaggiato per dieci anni, talora esercitando la sua arte di chirurgo, altre volte insegnando o studiando alchimia o magia (3), secondo il costume dell'epoca, a trentadue anni tornò nuovamente in Germania, dove divenne presto famoso grazie alle sue meravigliose cure.

Nel 1525 Paracelso giunse a Basilea; e nel 1527, per raccomandazione di Ecolampadio, fu nominato dal Consiglio Cittadino professore di fisica, medicina e chirurgia ricevendo un onorario notevole. Le sue lezioni non erano, come quelle dei suoi colleghi, semplici ripetizioni delle opinioni di Galeno, Ippocrate e Avicenna, l'esposizione delle quali costituiva l'unica occupazione dei professori di medicina del tempo. Le sue dottrine erano essenzialmente dottrine sue proprie, ed egli le insegnava indipendentemente dalle opinioni altrui ottenendo il plauso dei suoi studenti e facendo inorridire i suoi ortodossi colleghi contravvenendo al loro uso stabilito di non insegnare nulla che non potesse essere sostenuto dalle antiche e riconosciute autorità, senza domandarsi se erano o no compatibili con la ragione e la verità (4).

In egual tempo tenne l'incarico di medico della città, e, come tale, presentò una proposta al Consiglio Cittadino di Basilea perché i farmacisti della città fossero sottoposti alla sua supervisione e gli fosse permesso di esaminare se coloro che preparavano le medicine fossero al corrente di quello che facevano e di accertare se avevano quantità sufficienti di droghe

(3) Conrad Gesner, *Epist. Medic.* lib. I, fol. 1. « Magia » significa il potere della libera volontà spirituale, non soggetta alla materia, ma superiore a essa.

(4) Paracelso era capace di leggere nel libro della natura; mentre i medicastri del suo tempo credevano solo in quello che era scritto nei loro libri. Egli dice: « Questa è la causa della miseria del nostro tempo, che tutta la vostra scienza è fondata su menzogne. Voi stessi siete pieni di menzogne, e quindi tutta la vostra filosofia consiste di errori e di menzogne. Non siete docenti di verità ma di falso. Non le opinioni di una persona ma le opere che compie fanno il medico. Il dottorato, il vero sapere, non è conferito da imperatori o papi o alte scuole, ma è un dono di Dio. Io proteggo il mio regno non con vuote parole ma col potere degli *Arcana*; non con quello che può essere comprato nelle botteghe dei farmacisti, ma con gli arcani della natura, quali mi sono stati rivelati dalla natura stessa ». (Vedi *Paragranum*).

pure e genuine, cosí da impedire che esigessero prezzi esorbitanti per la loro merce.

La conseguenza di queste misure fu, come si poteva prevedere, che attirò su di sé l'odio di tutti i farmacisti e negozianti di droghe; e gli altri medici e professori, gelosi dei suoi successi nell'insegnamento della medicina e nella cura delle malattie, si unirono alla persecuzione, col pretesto che la sua nomina a professore universitario era stata fatta senza il loro consenso, e che Paracelso era uno straniero di cui « nessuno conosceva d'onde venisse », e che per di piú non sapevano nemmeno se fosse o no un « vero dottore ». Ma forse tutte queste molestie e queste calunnie non avrebbero avuto serie conseguenze se egli non si fosse inimicato i membri del Consiglio Cittadino pubblicando uno scritto severo contro una decisione da lui considerata molto ingiusta e che fu presa in favore di un certo canonico Cornelius di Lichtenfels, da lui salvato da morte dopo che era stato dato per spacciato dagli altri medici, e che si era comportato con molta ingratitudine verso di lui. La conseguenza del suo atto impulsivo fu che dovette lasciare Basilea segretamente e in gran fretta nel giugno del 1528, per evitare spiacevoli complicazioni (5).

Dopo questo fatto Paracelso riprese la sua vita randagia vagabondando, come aveva fatto in gioventú, per il paese, vivendo in villaggi, taverne e osterie e viaggiando da luogo a luogo. Numerosi discepoli lo seguirono, attratti dal desiderio di sapere o dalla brama di acquistare la sua arte e valersene a proprio profitto. Il piú noto dei suoi seguaci fu Johannes Oporinus, che per tre anni lo serví come segretario e famiglio, e che poi divenne professore di greco, scrittore conosciuto, libraio e stampatore a Basilea. Paracelso era decisamente reticente sui suoi segreti, e Oporinus, in seguito, parlò duramente di lui a questo proposito servendo cosí ai suoi nemici. Ma, dopo la morte di Paracelso, egli si rammaricò della propria indiscrezione ed espresse grande venerazione per lui.

Paracelso fu a Colmar nel 1528, e a Esslingen e a Norimberga nel 1529 e 1530. I « medici regolari » di Norimberga lo denunciarono come ciurmadore, ciarlatano e impostore. Per confutare le loro accuse egli chiese al Consiglio Cittadino di affidargli la cura di alcuni pazienti che erano stati dichiarati

(5) Urtstisius, *Baseler-Chronik*. Lib. VII, cap. XIX, pag. 1527.

incurabili. Esso gli sottopose alcuni casi di elefantiasi, che egli curò in breve tempo e senza chiedere alcun compenso. Testimonianze del fatto si possono trovare negli archivi della città di Norimberga.

Ma questi successi non mutarono la fortuna di Paracelso, che sembrava condannato a una vita di continui vagabondaggi. Nel 1530 lo troviamo a Noerdlingen, a Monaco, a Regensburg, ad Amberg e a Merano; nel 1531 è a San Gallo, e nel 1535 a Zurigo. Andò poi a Maehren, a Kaernthen, a Krain e in Ungheria, e finalmente approdò a Salisburgo dove era stato invitato dal Principe Palatino, il duca Ernst di Baviera, grande amante delle arti segrete. Là Paracelso raccolse finalmente i frutti delle sue lunghe fatiche e della sua vasta fama.

Ma non era destinato a godere a lungo il riposo da lui tanto meritato perché, il 24 settembre 1541, morí dopo breve malattia (all'età di quarantotto anni e tre giorni) in una stanzetta della locanda del « Cavallo Bianco » lungo il fiume, e il suo corpo fu sepolto nel cimitero di San Sebastiano. Grava ancora un mistero sulla sua morte, ma le piú recenti ricerche tendono a confermare l'affermazione dei suoi contemporanei, secondo la quale Paracelso, durante un banchetto, fu assalito a tradimento da gente prezzolata da alcuni medici suoi nemici, e, in seguito alla caduta da una rupe, si fratturò il cranio morendo dopo pochi giorni. Un medico tedesco. S. Th. von Soemmering, esaminò il cranio di Paracelso, che, per la sua peculiare conformazione, poteva essere facilmente riconosciuto, e notò una frattura lungo l'osso temporale, la quale, per il tempo trascorso e il frequente maneggiamento, si era allargata divenendo ben visibile, ed è convinto che tale frattura poteva essere stata prodotta solo durante la vita del maestro, perché le ossa di un cranio solido, ma vecchio e disseccato, non potrebbero essersi separate in tal modo.

Le ossa di Paracelso furono esumate nel 1772, quando la chiesa venne restaurata, e nuovamente sepolte presso il lato posteriore del muro che racchiude lo spazio di fronte alla Cappella di San Filippo Neri, estensione della chiesa di San Sebastiano, dove oggi si può vedere il suo monumento. Al centro di una piramide spezzata di marmo bianco vi è una cavità con il suo ritratto, e su di esso un'iscrizione in latino che dice:

Philippi Theophrasti Paracelsi qui tantam orbis famam ex auro chymico ademptus est effigies et ossa donec rursus circundabitur pelle sua. Gion. Cap. XIX (6)

Sotto il ritratto vi sono le seguenti parole:

Sub reparatione ecclesiae MDCCLXXII ex sepulcrali tabe eruta heic locata sunt (7)

La base del monumento contiene la seguente iscrizione:

Conditur hic Philippus Theophrastus insignis Medicinae Doctor qui dira illa vulnera Lepram Podagram Hydropisia aliaque insanabilia corporis contagia mirifica arte sustulit et bona sua in pauperes distribuenda locandaque honoravit Anno MDXXXXI. Die XXIV Septembris vitam cum morte mutavit (8)

Sotto l'iscrizione si può vedere lo stemma di Paracelso rappresentante una barra d'argento su cui sono allineate tre palle nere, con sotto le parole:

Pax vivis requies aeterna sepultis (9)

La traduzione in tedesco dell'iscrizione si può vedere su di una tavola nera sul lato sinistro del monumento. Le sue ultime iscrizioni sono state evidentemente prese dal monumento originale, ma quella attorno al ritratto fu aggiunta nel 1772.

Questo avvenne dei resti terreni di Paracelso; ma un'antica tradizione dice – e coloro che sono supposti averne la conoscenza confermano la storia – che, poiché il suo corpo astrale, era divenuto, già durante l'esistenza fisica, cosciente di sé e

(6) Effigie e ossa di Filippo Teofrasto Paracelso, che ebbe tanta fama nel mondo per l'oro chimico, finché di nuovo non saranno avvolte nella sua pelle.

(7) Qui le ossa sono state poste, tratte dalla putrefazione sepolcrale, dopo il restauro della chiesa nel 1772.

(8) È qui racchiuso Filippo Teofrasto insigne dottore in medicina, che vinse con la sua meravigliosa arte i terribili mali della lebbra, della podagra, dell'idropisia e di altri inguaribili contagi del corpo, e nobilitò i suoi beni destinandoli a essere distribuiti e dati ai poveri. Nell'anno 1541, il 24 di settembre mutò la vita con la morte.

(9) Pace ai vivi, eterno riposo ai sepolti.

indipendente dalla forma fisica, egli è adesso un adepto vivente, risiedente, con altri adepti dello stesso ordine, in una certa località dell'Asia, dalla quale – invisibilmente ma tuttavia effettivamente – influenza ancora le menti dei suoi seguaci apparendo loro occasionalmente anche in forma visibile e tangibile (10).

Paracelso lasciò pochissimi beni terreni al momento della sua morte, ma l'eredità che lasciò nei suoi scritti è ricca e imperitura. Quest'uomo straordinario – uno dei piú notevoli di tutti i tempi e di tutti i popoli – trovò molti seguaci entusiasti; ma il numero di coloro che lo invidiarono e quindi lo odiarono fu ancora maggiore. Egli ebbe molti nemici perché rovesciò il consueto conservatorismo dei medici ortodossi e dei filosofi del suo tempo; proclamò idee nuove e quindi malviste; difese il suo modo di pensare in una maniera piuttosto efficace che garbata.

La cultura unilaterale non poteva vedere in Paracelso niente altro che un entusiasta, un fanatico, un frastornatore; d'altra parte i suoi entusiasti seguaci lo consideravano un dio, un sovrano di tutti i misteri e un re degli spiriti. Fu suo destino essere mal giudicato dai suoi amici come dai suoi nemici, ed entrambi esagerarono le sue qualità: i primi le sue virtú, gli altri i suoi difetti. Fu accusato e vilipeso da un mucchio di ignoranti, e le sue qualità vennero esaltate da un altro mucchio, e i due campi si spinsero a vicenda alla frenesia con le loro lodi disordinate e le loro vili accuse, la cui esagerazione era evidente a chiunque fuor che a loro stessi. Gli storici che hanno criticato severamente il carattere di Paracelso hanno dimenticato di prendere in considerazione i costumi e i modi del tempo in cui egli visse, il carattere di coloro che lo circondavano e i suoi vagabondaggi senza sosta. Oggi, che la battaglia delle opinioni contrastanti ha finito di infuriare, possiamo dare uno sguardo spassionato al passato e, dopo avere studiato le sue opere e gli scritti dei suoi critici e dei suoi biografi, arriveremo alla conclusione che egli fu uno dei maggiori e piú sublimi caratteri

(10) Per quanto strana possa apparire questa affermazione, non appare irragionevole se ci rendiamo conto del fatto che, dopo che l'*uomo interiore* è divenuto cosciente di sé e indipendente dall'uomo fisico di carne, non vi è ragione perché non possa continuare la sua esistenza personale come essere indipendente anche dopo la distruzione della forma fisica, che era solo l'abitazione del suo spirito. Il suo spirito, avendo raggiunto potere e sostanza abitando nella forma corporea, si trova nella stessa relazione con quel corpo, in cui si trova l'uccello con l'uovo in cui è stato covato. Cosí sono coloro che sono rinati nello spirito, prima di entrare nel *Nirvana* (il corpo di Cristo).

di ogni tempo. Le sue opere contengono inesauribili miniere di conoscenza e una straordinaria quantità di germi dai quali possono sorgere grandi verità se sono coltivati da coltivatori competenti, e molto di ciò che attualmente viene frainteso e respinto sarà portato alla luce da future ricerche per costituire alcuni dei piú nobili blocchi del tempio spirituale della sapienza.

Gli scritti di Paracelso si distinguono specialmente per il modo breve e conciso in cui egli esprime i suoi pensieri. Sotto questo aspetto essi possono essere paragonati ad alcuni scritti di Talete, di Eraclito, di Pitagora, di Anassagora e di Ippocrate. Nelle sue espressioni non vi sono ambiguità, e, se seguiamo le strade da lui indicate, progredendo in egual tempo sul sentiero delle scienze fisiche, troveremo i piú ricchi tesori nascosti nei luoghi da lui indicati con la sua magica bacchetta.

Paracelso era un cristiano nel vero senso della parola, e sempre cercò di sostenere le dottrine da lui insegnate citando la Bibbia. Egli si chiede: « Che cosa è una filosofia che non sia sostenuta dalla rivelazione spirituale (11)? Mosè non tentò di insegnare la fisica; egli scrisse in senso teologico cercando di operare sui sentimenti e risvegliando la fede negli umili, e forse può avere ignorato la fisica lui stesso. Lo scienziato, diversamente dal teologo, non ripone alcuna fiducia nei suoi sentimenti, ma crede solo nei suoi esperimenti, perché la scienza fisica si occupa dei fenomeni e non della fede. Gli Ebrei, inoltre, non conoscevano gran che circa le scienze naturali, e, come popolo, sono sempre stati piú ignoranti degli altri sotto questo aspetto ».

« La fede è una stella luminosa che guida l'onesto ricercatore nell'intimo dei misteri della natura. Dobbiamo cercare il nostro punto di gravità in Dio e porre la nostra fiducia in una fede onesta, divina, sincera, forte e pura, e aggrapparsi a essa con tutto il nostro cuore, la nostra anima, i nostri sensi e il nostro pensiero, pieni di amore e di fiducia. Se possediamo tale fede, Dio non ci rifiuterà la Sua verità, ma ci rivelerà le sue opere in modo credibile, visibile e consolatore » (12).

(11) Il vero significato della parola « rivelazione » è che qualche cosa viene rivelata alla nostra intima coscienza, cosí che noi stessi la sentiamo e la vediamo; non già qualche cosa che viene detta da altri o che è scritta in un libro.

(12) Questo significa che, se il potere divino agisce in noi e ci apre i suoi intimi significati, Dio rivelerà le Sue opere in noi stessi; cosí che la Sua sapienza, essendo nata in noi, possa riconoscere attraverso di noi, e noi con essa, la verità di tutta la natura.

« Tutto ciò che avviene, avviene attraverso la volontà del Supremo. La coscienza è lo stato che abbiamo ricevuto da Dio, in cui dovremmo vedere la nostra propria immagine, e secondo i cui dettami noi dovremmo agire, senza tentare di scoprire ragioni nella direzione della nostra vita relativamente alla morale e alle virtú. Noi dovremo fare quello che la nostra coscienza insegna, per nessun'altra ragione se non per quella che la nostra coscienza lo insegna. Chi non brucia se stesso non sarà bruciato da Dio, e Dio lo provvede di una coscienza nella quale egli può porre la sua implicita fiducia. Imparare dagli altri, accettare le opinioni degli altri, agire in un dato modo perché cosí agiscono gli altri, è tentazione. Quindi la fede nelle cose terrene dovrebbe essere fondata sulla Sacra Scrittura e sugli insegnamenti di Cristo, e solo allora sarà poggiata su di una solida base. Di conseguenza dobbiamo porre il fondamento e la pietra angolare della nostra saggezza su tre punti principali che sono: primo, la Preghiera, ossia il forte desiderio, la forte aspirazione a ciò che è bene. È per noi necessario cercare e insistere, e chiedere il Potere Onnipotente in noi stessi, e ricordargli le sue promesse e tenerlo desto: e se faremo questo nella forma propria, con cuore puro e sincero, riceveremo quello che chiediamo, e le porte dell'Eterno, che erano state chiuse, ci saranno aperte, e quello che era stato nascosto alla nostra vista verrà alla luce. Il secondo punto è la Fede: non la semplice credenza in qualche cosa che può essere come non essere vera, ma una fede fondata sulla conoscenza, una incrollabile fiducia, una fede che può muovere le montagne e trascinarle nell'oceano, a cui tutto è possibile come lo stesso Cristo ha testimoniato. Il terzo punto è l'Immaginazione. Se questo potere è appropriatamente acceso nella nostra anima, non avremo difficoltà nel metterlo in armonia con la nostra fede. Una persona immersa in profondo pensiero e, per cosí dire, annegata nella sua propria anima, è come uno che ha perduto i sensi, e il mondo lo considera un folle. Ma nella coscienza del Supremo è un saggio e, per cosí dire, un amico e confidente di Dio, conoscendo molto piú dei misteri divini che non tutti quelli che ricevono il loro superficiale insegnamento per le vie dei sensi esterni; perché egli può raggiungere Dio attraverso la sua anima, Cristo attraverso la fede, e attrarre lo Spirito Santo attraverso un'immaginazione esaltata. Per questa via potremo divenire simili agli Apostoli e non

temere né la morte né la prigione, né le sofferenze né le torture, né la fatica né la fame, né niente altro » (13).

Ma, con tutta la sua pietà, Paracelso non era bigotto. Era nemico dell'ipocrisia, delle cerimonie e delle pie ostentazioni. Egli dice: « Se pregate in pubblico, a che servirà? Sarà solo il principio e la causa dell'idolatria, e per questo è stato proibito da Cristo ».

« Allontaniamoci da tutte le cerimonie, dagli scongiuri, dalle consacrazioni ecc. e da tutte le illusioni del genere, e poniamo il cuore, la volontà e la fiducia solo sulla vera roccia. Dobbiamo continuamente bussare e ricordare a Dio (in noi) di adempiere le sue promesse. Se questo viene fatto sinceramente, senza ipocrisia, con cuore pio e sincero, otterremo quello che cerchiamo. La porta ci sarà aperta e quello che è misterioso ci sarà rivelato » (*Philosophia occulta*).

« La salvezza non è raggiunta con il digiuno e con le preghiere delle labbra, né con l'indossare un particolare genere di vesti, né percuotendosi il petto. Tutte queste cose sono superstizione e il loro risultato è l'ipocrisia. Cristo dice: 'Se desiderate pregare non fatelo in pubblico ma andate nell'intimo della vostra stanza'. Pregare in pubblico è l'inizio dell'idolatria. Se pregate in pubblico, la gente comune vi vedrà e vi imiterà, e si immaginerà di potere essere salva solo borbottando a lungo come voi fate. Cosí vi prenderà a esempio e vi seguirà invece di seguire Cristo, che comanda di pregare in segreto » (*Liber philosophiae*).

« Dio, fin dal principio del mondo, ha creato tutte le cose sante e pure, ed esse non hanno bisogno di essere consacrate dall'uomo. Dio è santo di per Sé, e tutto ciò che Egli ha fatto per sua propria volontà è egualmente santo. Dipende da noi, divenendo santi, riconoscere la santità di Dio nella natura esterna » (*Philosophia occulta*).

Durante il tempo della Riforma, quando l'atmosfera mentale era in uno stato di grande commozione e tutti combattevano o per Lutero o per il Papa, Paracelso rimase al di sopra

(13) Per capire il vero significato di tutto questo, è necessario rendersi conto che Dio non è qualche cosa di estraneo a noi e che noi non abbiamo una qualsiasi esistenza indipendente da Dio; ma che la volontà divina agisce anche in noi stessi e che noi potremmo sperimentare in ogni momento il divino potere se il nostro pervertito egoismo, sorgendo dai nostri desideri personali, non facesse resistenza all'azione della volontà di Dio in noi.

delle parti in lotta e respinse ogni settarismo. Disse infatti: « Tra le sètte non ve n'è alcuna che possieda intellettualmente la vera religione. Dobbiamo leggere la Bibbia piú col cuore che col cervello affinché nel futuro la vera religione giunga nel mondo ». Le sue simpatie, tuttavia, si volgevano ai protestanti liberali, e cosí si espresse circa l'opera di Lutero: « I nemici di Lutero sono in gran parte composti di fanatici, di birbanti, di bigotti e di malandrini. Perché mi chiamate un 'Lutero medico'? Non intendete onorarmi dandomi questo nome, perché disprezzate Lutero. Ma io non conosco altri nemici di Lutero se non quelli la cui cucina è intralciata dalle sue riforme. Coloro che sono da lui colpiti nella tasca sono suoi nemici. Lascio a Lutero la difesa di ciò che dice, e sono responsabile di quello che dico io. Chiunque sia nemico di Lutero merita il mio disprezzo. Quello che voi desiderate per Lutero, lo desiderate anche per me: vorreste mandarci entrambi al rogo ».

Tali erano le caratteristiche di questo grand'uomo. Le accuse rivoltegli dai suoi oppositori mostrano che i suoi errori sono stati esagerati cosí grossolanamente che la stessa assurdità di tali accuse le rende incredibili e inoffensive. È stato rappresentato come un ubriacone, e questa taccia è stata fondata sul passo di una lettera da lui scritta ad alcuni studenti dell'università di Zurigo e in cui si rivolge a loro come « *Combibones optimi* » (14). Sembra tuttavia piú probabile che la compagnia nel bere a cui questa espressione allude, si riferisce al « vino » della saggezza piuttosto che a una sostanza piú liquida; inoltre il contenuto di questa lettera è molto serio e patetico, e non mostra alcun indizio di frivolità o di tendenza alla crapula. È stato anche accertato che Paracelso, fino ai vent'anni, non bevve mai bevande intossicanti, e anche se si trovasse che in seguito bevve vino, questo fatto potrebbe essere facilmente spiegato con il costume dei tempi, secondo il quale perfino le persone piú onorevoli e rispettate (Lutero compreso) usavano « bere alla reciproca salute ». Se, inoltre, consideriamo la quantità e la qualità delle sue opere, tutte scritte in un periodo di quindici anni, ci è lecito concludere che non avrebbe potuto compiere un tal lavoro in quello stato di continua intossicazione in cui, secondo le affermazioni dei suoi nemici, avrebbe dovuto trovarsi. « Quindi », dice Arnold nella sua *History of Churces and Heretics*

(14) Ottimi compagni di bevute.

(Storia delle Chiese e degli eretici, vol. 2, cap. XXII), « l'affermazione è contrastata dal fatto che un uomo ghiotto e ubriacone non può possedere questi doni divini ».

Paracelso dice: « Dio è stato cosí benevolo da porre dinanzi ai nostri occhi le cose che desideriamo: buoni vini, belle donne, buon cibo e altri tesori, ed Egli ce ne protegge anche dandoci il potere di astenercene cosí da non cadere vittime dell'intemperanza. Vi è un matrimonio fra due corpi: quello tangibile e quello intangibile (l'anima), e l'anima deve conservare temperato il corpo carnale e prevenire che prenda oltre la giusta misura. Se questo non avviene vi è uno stato di adulterio » (*Paramir.* II).

Paracelso è stato accusato di vanità e di presunzione, e il fatto è che egli era orgoglioso dei suoi attributi e delle sue opere; tuttavia non glorificò mai la propria persona, ma solo lo spirito che esaltava la sua anima. Vedendosi circondato dall'ignoranza, mal giudicato e mal descritto, ma conscio della propria forza, sostenne i suoi diritti. Era convinto che il valore delle verità da lui insegnate sarebbe stato apprezzato al tempo debito, e la sua profezia si è rivelata vera. Fu la coscienza del proprio superiore potere quella che lo spinse a esclamare: « So che la monarchia (della mente) apparterrà a me e che mio sarà l'onore. Io non mi lodo, ma la Natura mi loda, perché sono nato nella Natura e la seguo. Essa mi conosce e io la conosco » (*Liber Paramirum*, prefazione).

Questo linguaggio non è quello di un millantatore, ma piuttosto quello di un generale consapevole che sarà vittorioso, quando scrive: « Dietro di me voi, Avicenna, Galeno, Rhases, Montagnana e altri! Dovete essere dietro di me, non io dietro di voi, voi di Parigi, Montpellier, Svevia, Meissen e Colonia, voi di Vienna e tutti coloro che vengono dalle regioni del Danubio e del Reno e dalle isole dell'oceano. Voi dell'Italia, voi della Dalmazia, voi della Sarmazia, di Atene, della Grecia, dell'Arabia e di Israele! Seguitemi! Non io devo seguire voi, perché mia è la monarchia. Uscite dalla notte della mente! Verrà il tempo in cui nessuno di voi resterà nel suo angolo oscuro senza essere oggetto di disprezzo da parte del mondo, perché io sarò il monarca e la monarchia sarà mia » (*Liber Paragranum*, prefazione).

Questo non è il linguaggio della vanità e della presunzione. È il linguaggio dell'ispirazione o della follía, perché gli estremi si somigliano. Può parlare cosí un uomo che si immagina superiore agli altri; ma cosí parlerebbe anche chi è consapevole di essere molto al di sopra del resto degli uomini e che fluttua nella luce dello spirito mentre quelli che sono sotto di lui brancolano nel buio dell'errore. Paracelso era orgoglioso dello spirito che parlava attraverso di lui; ma personalmente era modesto e pronto al sacrificio, e sapeva bene che un uomo sarebbe una cosa inutile se non fosse adombrato dallo spirito del Supremo. Egli dice: « Ricordatevi che Dio ha posto un segno su di noi, consistente nelle nostre insufficienze e nei nostri mali, per mostrarci che non abbiamo niente di cui lodarci e che nulla è alla portata della nostra piena e perfetta comprensione; ricordatevi che siamo lungi dal conoscere l'assoluta verità, e che la nostra conoscenza e il nostro potere ammontano in realtà a molto poco ».

La vanità personale e l'ostentazione non erano elementi da trovarsi nel carattere di Paracelso: erano abitudini dei medici di quel tempo; ma è un fatto quotidiano che colui che svela e denuncia gli errori degli altri appare, all'osservatore superficiale, come vanitoso della sua propria superiorità, sebbene egli non sia stato spinto da tale motivo. E poiché Paracelso non era pigro nel criticare l'ignoranza dei « dotti », il volgo supponeva necessariamente che egli si considerasse piú dotto degli altri, e non poteva sapere se fosse giustificato o no in questa stima di se stesso. Tuttavia egli era molto superiore, nella capacità medica, a tutti i suoi colleghi, e compiva cure apparentemente miracolose tra molti pazienti che erano stati giudicati incurabili dai principali medici, fatto che è stato controllato da Erasmo da Rotterdam, osservatore quanto mai acuto e scientifico. Tra questi pazienti vi furono non meno di diciotto principi, su cui i migliori medici avevano provato inutilmente la loro arte. A trentatré anni era già oggetto di ammirazione da parte del popolo e di gelosia professionale da parte dei medici. Egli incorse anche nell'ira di questi ultimi curando gratuitamente molti delle classi piú povere, mentre gli altri medici pretendevano regolarmente il loro onorario. La piú comune ricompensa per le sue fatiche era l'ingratitudine, e questa la ebbe dappertutto non solo nelle case di moderata agiatezza, ma anche da parte dei ricchi; per esempio nella casa del conte Filippo di Baden, il cui caso era stato dato per disperato dagli altri medici. Paracelso curò il conte in breve tempo, e ne ebbe un compenso molto meschino. Inoltre l'ingratitudine di questo principe causò

gran gioia fra i nemici di Paracelso e diede loro l'opportunità di metterlo in ridicolo e calunniarlo piú che mai (15).

Accuse di altro genere gli furono fatte per la schiettezza del suo stile, che non era sempre raffinato ed elegante. Bisognerebbe ricordare comunque che questo stile di parlare e di scrivere era universalmente praticato a quei tempi, ed espressioni discutibili erano usate da tutti, non escluso il grande riformatore Lutero, il quale, nonostante il suo genio, era anch'esso un mortale. Paracelso era grande ammiratore di Lutero e addirittura lo superava nel suo entusiasmo per la libertà religiosa e intellettuale. Lutero gli sembrava ancora troppo conservatore. Era convinto che una cosí gigantesca rivoluzione nel mondo della mente non potesse essere compiuta con la mitezza e la condiscendenza, ma che richiedesse fermezza, tenacia e una volontà inflessibile. Dice di se stesso: « So di essere un uomo che non dice a ognuno ciò che potrebbe piacergli, e non sono abituato a dare risposte remissive a domande arroganti. Conosco le mie vie e non desidero cambiarle; né potrei mutare la mia natura. Sono un uomo rude, nato in una regione rude. Sono stato allevato nei boschi e posso avere ereditato qualche nodo. Quello che a me sembra urbano e cortese può apparire sgraziato ad altri, e quello che sembra seta ai miei occhi può sembrare a voi un ruvido panno ».

Molti biasimi sono stati accumulati su Paracelso dai suoi nemici per il suo modo di vivere inquieto e vagabondo. Egli conquistò il suo sapere non nel modo agevole con cui la grande maggioranza degli studiosi conquistano il loro, ma viaggiò a piedi e andò dovunque si aspettasse di trovare qualche cosa che potesse essere utile conoscere. Egli scrive: « Sono andato alla ricerca della mia arte spesso senza curarmi di mettere in pericolo la mia vita. Non mi sono vergognato di imparare quello che mi sembrava utile perfino dai vagabondi, dai carnefici, dai barbieri. Sappiamo che un amante sarà disposto a fare lunghi cammini per incontrare la donna che adora; quanto piú l'amante della sapienza sarà tentato di andare in cerca della sua divina amante! » (*Paragranum*, prefazione).

(15) Questa fu probabilmente la causa per cui, mentre curava i poveri gratuitamente, si decise a non concedere mai i propri servigi medici a persone ricche se non gli pagavano in anticipo il suo onorario. Egli si rifiutò anche di curare coloro che si facevano chiamare « Divini » e « Reverendi », perché diceva che, se queste persone sostenevano di essere divine, dovevano essere capaci di curarsi da sole, poiché un « dottore di divinità » deve presumibilmente conoscere le leggi di Dio e poter controllare la propria natura.

Dice anche: « La conoscenza a cui abbiamo diritto non è limitata nei confini della nostra regione e non ci corre dietro, ma aspetta che andiamo a cercarla. Nessuno diviene padrone di un'esperienza pratica in casa sua, né troverà un insegnante dei segreti della Natura negli angoli della sua stanza. Dobbiamo cercare la conoscenza dove possiamo aspettarci di trovarla, e perché dovrebbe essere disprezzato l'uomo che ne va in cerca? Quelli che rimangono a casa possono vivere con maggiori agi e divenire piú ricchi di coloro che vanno errando. Ma io non desidero vivere fra gli agi né voglio diventare ricco. La felicità è migliore della ricchezza, e felice è colui che va errando senza possedere nulla che non sia degno del suo interesse. Chi vuole studiare il libro della Natura deve camminare a piedi sulle sue pagine. I libri sono studiati guardando le lettere che contengono; la Natura è studiata esaminando i contenuti dei suoi tesori nascosti in ogni regione. Ogni parte del mondo rappresenta una pagina del libro della Natura, e tutte le pagine insieme formano il volume che contiene le sue grandi rivelazioni ».

Paracelso è stato cosí poco compreso dal profano, che ancor oggi è accusato di avere sostenuto proprio quelle superstizioni che le sue opere intendevano distruggere. Lungi dal difendere le pratiche superstiziose degli astrologi, egli dice: « Vi sono due *Entia* (Cause) attivi nell'uomo, e precisamente l'*Ens seminis* e l'*Ens virtutis* ». Questo equivale a dire le qualità che la costituzione fisica dell'uomo ha ereditato dai suoi genitori, e le tendenze o inclinazioni e talenti che egli ha sviluppato in un precedente stato di esistenza – « ma i pianeti e le stelle non costruiscono il suo corpo né dotano l'uomo di virtú o di vizi o di qualsiasi altra qualità. Il corso di Saturno non allunga né accorcia la vita di alcuno, e sebbene Nerone e Marte avessero lo stesso tipo di temperamento, Nerone, però, non era il figlio di Marte, né Elena la figlia di Venere. Se non vi fosse mai stata la Luna nel cielo, vi sarebbero tuttavia persone che partecipano alla sua natura. Le stelle non ci costringono in niente, non ci fanno inclinare a nulla; esse sono libere per se stesse e noi siamo liberi per noi stessi. Si dice che un saggio domini le stelle; ma questo non significa che domini le influenze che provengono dalle stelle nel cielo, bensí che domina i poteri che esistono nella sua propria costituzione ».

« Noi non possiamo vivere senza la luce del sole e abbiamo bisogno dell'influenza delle stelle cosí come abbiamo bisogno

del caldo, del cibo e dell'acqua; essi provocano le nostre stagioni e fanno maturare i nostri frutti, ma il corpo dell'uomo non proviene dalle stelle, né il suo carattere è formato da esse, e se non vi fosse mai stato alcun pianeta nel cielo, vi sarebbero tuttavia persone di indole malinconica, altre di temperamento collerico ecc. ».

Paracelso non lesse né scrisse molto. Egli dice che per dieci anni non aprí un libro, e i suoi discepoli attestano che dettava le sue opere senza valersi di appunti o di manoscritti. Nel fare l'inventario dei suoi beni dopo la sua morte, tutti i libri che si poterono trovare in suo possesso furono una Bibbia, una Concordanza biblica, un Commentario alla Bibbia e un libro manoscritto di medicina (16). Ancor prima di Lutero egli aveva bruciato in pubblico una bolla papale, e con essa gli scritti di Galeno e Avicenna. Scrive: « La lettura non ha mai fatto un medico. La medicina è un'arte e richiede esperienza pratica. Se fosse sufficiente imparare a parlare in latino, in greco o in ebraico per divenire un buon medico, sarebbe anche sufficiente leggere Livio per divenire un grande generale. Io ho cominciato a studiare la mia arte immaginando che non vi fosse un solo maestro al mondo capace di insegnarmela, ma che dovevo conquistarmela da solo. Quello che ho studiato è il libro della Natura, scritto dalla mano di Dio, non i libri degli scribacchini, perché ogni scribacchino butta giú le accozzaglie che può trovare nella sua testa; e chi può distinguere il vero dal falso? I miei accusatori mi imputano di non essere entrato nel tempio del sapere per la 'legittima porta'. Ma qual è la porta veramente legittima? Galeno e Avicenna o la Natura? Io sono entrato per la porta della Natura: la sua luce, e non la lampada di una farmacia, mi ha illuminato la strada ».

Grande importanza fu data dai suoi accusatori al fatto che egli scrisse la maggior parte dei suoi libri e insegnò le sue dottrine in tedesco, e non, come di abitudine, in latino. Ma questo fu uno dei suoi atti piú importanti, perché, cosí facendo, introdusse nella scienza una riforma simile a quella che Lutero introdusse nella Chiesa. Egli rifiutò l'uso del latino allora in onore, perché pensava che la verità potesse essere egualmente espressa

(16) Il dott. Michael Benedict Lessing pubblicò un elenco delle cose lasciate da Paracelso alla sua morte, ma poiché poco ci interessa sapere quanti abiti, pantaloni ecc. possedesse Teofrasto, non sarà necessario copiare questo elenco.

nella lingua del paese in cui viveva. Questo atto audace fu il principio del libero pensiero nella scienza, e l'antica fede nelle autorità cominciò a indebolirsi. È probabile che Paracelso non avrebbe mai raggiunto la sua sapienza se avesse permesso alla sua mente di restare legata e imprigionata dalle inutili formalità connesse all'educazione scientifica dei suoi tempi.

Non sarà inopportuno aggiungere qui alcune opinioni di persone di rilievo su Teofrasto Paracelso.

Giordano Bruno dice: « Il piú alto merito di Paracelso è che egli fu il primo a considerare la medicina come una filosofia, e che usò rimedi magici in casi in cui le sostanze fisiche non erano sufficienti ».

J.B. van Helmont: « Paracelso fu un precursore della vera medicina. Fu inviato da Dio e dotato di sapienza. Fu un decoro per la sua patria, e tutto quello che è stato detto contro di lui non è degno di considerazione ».

Libavius: « Opera Paracelsi sunt cloaca, monstrosa jactantia rudiata, temeritate conflata ». (Le opere di Paracelso sono una cloaca, abbozzate con mostruosa iattanza, raffazzonate con temerità).

J.C. Zimmermann: « Egli visse come un maiale e aveva l'aspetto di un carrettiere; trovò il suo maggior piacere nello stare in compagnia delle persone piú vili e piú volgari; fu ubriaco per quasi tutta la sua vita e sembra avere scritto i suoi libri in stato di ebbrezza ».

K.G. Neumann: « Nessuno può leggere un libro di Teofrasto senza convincersi che era un pazzo ».

È vero che è molto difficile, se non impossibile, capire perfettamente gli scritti di Paracelso se non si è bene al corrente della sua terminologia e fraseologia peculiari. Egli tratta nei suoi scritti molti argomenti per i quali il nostro linguaggio non ha termini appropriati (17). Di conseguenza inventò un gran numero di parole per esprimere quello che intendeva, e solo poche di esse hanno ottenuto diritto di cittadinanza nel nostro linguaggio. Per facilitare lo studio delle parole di Paracelso, i suoi discepoli Gerhard Dorn, Bernard Thurneyssen e Martin Ruland composero dizionari per spiegare il significato di questi termini curiosi. Quello compilato da Ruland, intitolato *Lexicon*

(17) Termini appropriati per gli argomenti a cui si riferisce si trovano solo nelle lingue orientali, e in particolare nel sanscrito.

Alchemicum, Praga, 1612, è il piú completo. Guilhelmus Johnson lo pubblicò sotto il suo nome a Londra nel 1660, ed esso è stato incorporato nella maggiore collezione di scritti alchemici, la *Bibliotheca Chymica Curiosa*, da J.T. Mangets (Ginevra, 1702). Un altro *Dictionarium Paracelsicum* fu scritto da un certo Bailiff e aggiunto all'edizione di Ginevra. Ma tutti questi libri sono divenuti molto rari e si possono ottenere solo con molta difficoltà e grande spesa; per questo aggiungiamo qui appresso un elenco completo dei suoi termini preferiti a beneficio di coloro che possano avere il desiderio di leggere le sue opere complete.

Gli scritti di Paracelso

Paracelso non scrisse molto, personalmente. In genere dettava ai suoi discepoli quello che desiderava mettere in scritto. La maggior parte delle sue opere è quindi di mano dei suoi discepoli. Poche fra le opere di Paracelso furono pubblicate durante la sua vita. Quelle pubblicate consistono nei suoi sette libri *De gradibus et compositionibus receptorum naturalium*, Basilea, 1526, e nella sua *Chirurgia magna*, stampata a Ulma nel 1536. Il resto dei suoi scritti non fu conosciuto dal pubblico se non dopo la sua morte, e dobbiamo rammaricarci che i suoi discepoli e seguaci – quali Adam von Bodenstein, Alexander von Suchten, Gerhard Dorn, Leonhard Thurneyssen, Peter Severinus, Oswald Crall, Melchior Schennemann e altri – li abbiano dati alle stampe in un tale stato di confusione che spesso intere pagine erano mancanti e fu molto difficile mettere le rimanenti in un certo ordine.

Edizioni separate delle opere di Paracelso furono pubblicate da Hieronymus Feierabend a Francoforte, da Arnold Byrkmann a Colonia, e da Peter Barna a Basilea. Contemporaneamente vennero messi in circolazione una gran quantità di manoscritti e di stampe spurii, falsamente attribuiti a Paracelso, come appare da una nota di Antiprassus Siloranus, il quale dice che Paracelso scrisse 35 libri di medicina, 235 di filosofia, 12 di politica, 7 di matematica e 66 di necromanzia. Se ricordiamo che Paracelso fu impegnato nell'attività letteraria per soli quindici anni, appare evidente che Siloranus si riferiva, nella sua nota, a tutti i libri e carte che erano stati messi in circolazione e attribuiti dal pubblico a Paracelso.

Giovanni Huser, dottore in medicina a Grossglogau, intraprese un esame critico di queste opere, a richiesta dell'arcivescovo principe Ernst di Colonia. Egli raccolse con gran fatica tutti gli autografi di Paracelso e i manoscritti originali dei suoi discepoli quali poterono essere trovati, li ordinò, li revisionò e li pubblicò a Colonia in una edizione generale negli anni 1589 e 1590. Questa collezione comprende le seguenti opere:

a. *Opere di Medicina*

1. Paramirum de Quinque Entibus Omnium Morborum. *(Autografo di Paracelso).*
2. Opus Paramirum Secundum. *(Autografo).*
3. Liber de Generatione Hominis.
4. Liber Paragranum. *(Autografo).*
5. Liber Paragranum Secundum. *(Autografo).*
6. Chronica des Landes Kaernthen.
7. Defensiones und Verantwortung wegen etlicher Verunglimpfung seiner Misgoenner.
8. Labyrinthus medicorum errantium.
9. Das Buch vom Tartaro, das ist vom Ursprung des Sands und Steins.
10. Epistel der Landschaft Kaernthen an Theophrastum (18).
11. De viribus membrorum.
12. De primis tribus essentiis.

(18) 1) Paramirum delle Cinque cause delle malattie. 2) Secondo libro Paramirum. 3) Libro delle generazioni dell'uomo. 4) Libro Paragranum. 5) Secondo libro Paragranum. 6) Cronaca della regione di Kaernthen. 7) Difesa e risposta relative ad alcune calunnie avanzate dai suoi nemici. 8) Il labirinto dei medici erranti. 9) Il libro del tartaro, ossia le origini delle rene e delle pietre. 10) Lettera della regione di Kaernthen a Teofrasto. 11) I poteri delle membra. 12) I tre primi elementi. 13) Cause e cura della peste comune. 14) Lettera sulla peste alla città di Sterzingen. 15) Due libri sulla causa e l'origine della peste. 16) Altri tre libri sulla peste. 17) Raccolta di note sulla peste. 18) Le malattie che provengono dal tartaro. 19) Lettera di Teofrasto a Erasmo da Rotterdam. 20) Risposta di Erasmo da Rotterdam. 21) Libro sull'itterizia. 22) Libro dei quattordici paragrafi. 23) Le malattie tartaree. 24) Le malattie che causano la pazzia. 25) Le membra contratte e paralizzate. 26) Malattie causate dall'influenza astrale. 27) La gotta. 28) Altri due libri sulla gotta. 29) Causa, origine e cura delle malattie nervose e della epilessia. 30) Il prolasso dell'utero. 31) Malattie delle regioni montane. 32) Schemi teorici o tipi delle malattie. 33) Cura delle malattie tartariche. 34) Alcuni consigli medici. 35) Frammenti medici. 36) Salute e malattia. 37) Gli escrementi e le malattie che ne conseguono. 38) Anatomia degli occhi e loro malattie. 39) Spiegazione delle prime sezioni degli Aforismi di

13. Vom Ursprung und Heilung der naturlichen Pestilenz.
14. Ein Buechlein von der Pestilenz an die Stadt Sterzingen.
15. Zwei Buecher vom Ursprung und Ursach der Pest.

Dal manoscritto originale del dott. Joh. Montanus, di Hirschfeld

16. Drei andere Buecher von der Pestilenz.
17. Eltiche Collectanea de Peste *(Autografo)*.
18. De Morbis ex Tartaro oriundis.
19. Theophrasti Epistola ad Erasmum Rotterdamum.
20. Erasmi Rotterdami Responsio.

MS. di Montanus

21. Liber de Teteriis.
22. Liber quatuordecim paragraphorum.
23. Von den tartarischen Krankheiten.
24. Von den Krankheiten die den Menschen der Vernunft herauben.
25. Von Krummen und lahmen Gliedern.
26. Von den astralischen Krankheiten.

Autografi di Paracelso

27. Vom Podagra.
28. Andere zwei Buecher vom Podagra *(Stampato)*.
29. Vom Ursprung, Ursach und Heilung des Morbi Caduci und Epilepsy *(MS.)*.
30. De Caduco matricis *(MS.)*.
31. Von den Bergkrankheiten *(MS.)*.
32. Theorica Schemata seu Typi. *(Autografo)*.
33. Practicae particularis seu Curationis morborum Tartareorum *(Frammento)*.
34. Etliche Consilia Medica *(MS.)*.
35. Etliche Fragmenta Medica *(MS)*.
36. De Sanitate et Aegritudine.
37. De Stercore et Aegritudinibus en hoc oreundis.
38. De anatomia oculorum et eorum affectionibus.

Autografi

Ippocrate. 40) Come cavar sangue. 41) Diagnosi per mezzo dell'orina e del polso. 42) Farmaceutica. 43) Dieci libri degli Archidossi. 44) Rinnovamento. 45) La vita lunga. 46) Idem. 48) Due libri sulle preparazioni. 49) Come fare lo spirito di vetriolo. 50) La natura delle cose.

39. Auslegung primae sectionis Aphorismorum Hippocrates.
40. De modo phlebotomandi.
41. De urinis et pulsibus.
42. De modo pharmacandi.

Fonti non indicate

43. Archidoxorum Libri X.
44. De Renovatione.
45. De Vita longa *(Tedesco)*.

Autografi

46. De Vita longa *(Latino)*.
47. Alcuni frammenti in tedesco.
48. De praeparationibus libri duo.
49. Process den Spiritum Vitrioli zu machen.
50. De natura rerum.

Manoscritti

b. *Alchimia*

51. De Tinctura Physica.
52. Liber Vexationum.
53. Thesaurus Alchemistarum.

Manoscritti

54. De Cementis.
55. Cementum super Venerem et Marte.

Autografi

56. Das Manuale de Lapide Philosophorum. *(MS.)*.
57 Ratio extrahendi ex omnibus metallis Mercurium, Sulphur, et Cocrum *(MS.)* (19).

c. *Scritti vari*

58. Intimatio Theophrasti.
59. De gradibus rerum naturalium.

MS. di Aporinus

60. Herbarius.
61. Von den fuenf natuerlichen Dingen.

Autografi

62. Zwei Tractate vom Terpenthin und Honig.
63. Vom Ebenholz, von Bruechen und Praeparation der Mumie.

MS. di Montanus

64. De virtutibus herbarum *(MS. di Aporinus)*.

(19) 51) Tinture curative. 52) Libro sulle vessazioni. 53) Il tesoro degli alchimisti. 54) I cementi. 55) Cemento per Venere e Marte. 56) Manuale

65. Liber Principiorum *(MS. di Montanus).*
66. De Thermis *(MS. di Aporinus).*
67. Vom Bade Pfeffers.
68. De gradibus et compositionibus. } *MS. di Montanus.*
69. Scholia in libros de gradibus.
70. Fragmenta. } *Autografi*
71. Fragmenta aliquod de re Herbaria.

d. *Storia Naturale e Filosofia*

72. Philosophia ad Athenienses *(Stampato).*
73. Opus anatomicum *(Autografo).*
74. Philosophia de generationibus et fructibus quatuor elementarum *(Stampato).*
75. Philosophia de generatione hominis *(Stampato).*
76. De meteoris *(Autografo).*
77. Aliud opusculum de meteoris *(Autografo).*
78. Liber meteorum tertius *(MS. di Montanus).*
79. De generatio metallorum *(Idem).*
80. Von den natuerlichen Waessern (21).

e. *Magia*

81. De divinibus operibus et secretis naturae.
82. De sagis earumque operibus.
83. De Daemonicis et Obsessis.
84. De somniis.
85. De sanguine ultra mortem.
86. De animis hominum post mortem apparentibus.
87. De virtute imaginativa.
88. De characteribus.
89. De Homunculis et Monstris.

} *Autografi* (81–89)

sulla Pietra Filosofale. 57) Come estrarre il mercurio, lo zolfo e il croco da tutti i metalli.

(20) 58) Consigli di Teofrasto. 59) I gradi delle cose naturali. 60) Erbario. 61) Le cinque cose naturali. 62) Due trattati sulla trementina e sul miele. 63) Rotture dell'ebano e preparazione della mumia. 64) Le virtú delle piante. 65) Il libro dei principi. 66) Le terme. 67) I bagni di Pfeffers. 68) Gradi e composizioni. 69) Scolii sui libri dei gradi. 70) Frammenti. 71) Alcuni frammenti sulle piante.

(21) 72) Lettera filosofica agli Ateniesi. 73) Anatomia. 74) Dottrina dei prodotti e dei frutti dei quattro elementi. 75) Dottrina della generazione dell'uomo. 76) Le meteore. 77) Secondo opuscolo sulle meteore. 78) Terzo libro sulle meteore. 79) La generazione dei metalli. 80) Le terme naturali.

90. De Philosophia occulta. } *MS. di Montanus.*
91. De Imaginationibus.
92. Philosophia Paracelsi.
93. Vom Fondamente und Ursprung der Weisheit und Kuenste. } *Altri manoscritti*
94. Fragmenta.
95. Philosophia sagax.
96. Erklaerung der ganzen Astronomie *(MS. di Montanus).*
97. Practica in Scientiam Divinationis.
98. Erklaerung der natuerlichen astronomie. } *Autografi*
99. Fragmenta.
100. Das Buch Azoth seu de ligno Vitae. } *Manoscritti*
101. Archidoxos Magicae (sette libri).
102. Auslegung von 30 magischen Figuren *(Autografo).*
103. Prognostication zukuenftiger Geschichten auf 24 Jahre. *(Stampato).*
104. Vaticinium Theophrasti. } *MS. di Montanus*
105. Verbesserte Auslegung Theophrasti.
106. Fasciculus Prognosticationum Astrologicarum (22).

(22) 81) Le opere divine e i segreti della Natura. 82) Le streghe e le loro opere. 83) Gli indemoniati e gli ossessi. 84) I sogni. 85) Lo stato del sangue dopo la morte. 86) Le anime degli uomini che appaiono dopo la morte. 87) La virtú immaginativa. 88) I caratteri. 89) Gli omuncoli e i mostri. 90) La filosofia occulta. 91) Le immaginazioni. 92) La filosofia di Paracelso. 93) Fondamento e origine della sapienza e delle arti. 94) Frammenti. 95) Filosofia critica. 96) Spiegazione dell'astronomia. 97) Istruzioni pratiche nella scienza della divinazione. 98) Spiegazione dell'astronomia naturale. 99) Frammenti. 100) Il libro di Azoth o l'albero della vita. 101) L'arcidosso della magia (sette volumi). 102) Profezie per ventiquattro anni. 104) Predizioni di Teofrasto. 105) Esatta spiegazione di Teofrasto. 106) Fascicolo di predizioni astrologiche.

2. Spiegazione di termini usati da Paracelso

(Compresi alcuni termini usati spesso da scrittori di occultismo)

« Dal tempo degli sfortunati filosofi medievali, gli ultimi a scrivere di queste dottrine segrete di cui erano i depositari, pochi uomini hanno osato sfidare la persecuzione e il pregiudizio mettendo in scritto le loro conoscenze. E questi ultimi, di norma, non hanno mai scritto per il pubblico ma solo per coloro che, al loro tempo e nelle epoche successive, possedevano la chiave del loro linguaggio. La massa, non comprendendo le loro dottrine, si è abituata a considerarli ciarlatani o sognatori ».

H. P. Blavatsky: *Isis Unveiled* (Iside svelata, vol. I).

A

Abessi o *Rebis.* Rifiuti; materia morta; escrementi.

Acthna. Fuoco invisibile, subterrestre, che è la matrice da cui hanno origine le sostanze bituminose e talora produce le eruzioni vulcaniche. È un certo stato dell'« anima » della terra, una mistura di elementi astrali e materiali, forse di carattere elettrico o magnetico (1).

Acthnici. Spiriti elementali del fuoco; spiriti della Natura. Possono apparire in varie forme, come lingue furiose, palle di fuoco ecc. Sono visti talora nelle « sedute spiritiche » (2).

Adech. L'uomo intimo (spirituale); il signore del pensiero e dell'immaginazione, che forma soggettivamente tutte le cose nella sua mente e che può essere oggettivamente riprodotto

(1) È un elemento nella vita del « gran serpente » Vasuki, che, secondo la mitologia indú, circonda il mondo, e dai cui movimenti possono essere prodotti i terremoti.

(2) In India sono i Deva del fuoco, e a volte venivano sacrificati loro dei tori.

dall'uomo esteriore (materiale). Ognuno di essi agisce secondo la propria natura, quello invisibile in modo invisibile e quello visibile in modo visibile, ma entrambi agiscono in corrispondenza. L'uomo esterno può mettere in atto quello che l'uomo interno pensa, ma pensare è agire nella sfera del pensiero e i prodotti del pensiero sono trascendentalmente sostanziali, anche se non sono portati nell'oggettività sul piano materiale. L'uomo interiore è e fa quello che desidera e pensa. Che i suoi buoni o cattivi pensieri e intenzioni trovino o no espressione sul piano materiale è meno importante, per il suo sviluppo spirituale, che per gli altri, che possono essere colpiti dai suoi atti, ma in minor misura dai suoi pensieri.

Admisurale. Terra (allegoricamente e letteralmente).

Adrop, Azane o *Azar.* La « Pietra filosofale ». Non si tratta di una pietra nel senso comune della parola, ma è un'espressione allegorica che significa il principio della sapienza nel quale il filosofo che lo ha ottenuto per esperienza pratica (non quello che ha semplicemente speculato su di esso) può pienamente aver fiducia, come potrebbe confidare sul valore di una pietra preziosa, o come confiderebbe in una solida roccia su cui costruire la sua casa (spirituale). È il Cristo nell'uomo; divino amore sostanzializzato. È la luce del mondo, la vera essenza di ciò con cui il mondo è stato creato; non è puro spirito ma è sostanziale; perché nel corpo dell'uomo è contenuto il massimo di tutti i misteri.

Akāsa. Termine orientale. Primordiale sostanza vivente, che corrisponde alla concezione di qualche forma di etere cosmico da cui è pervaso il sistema solare. Ogni cosa visibile è, per cosí dire, Akāsa condensato, che è divenuto visibile avendo mutato il suo stato super-etereo in forma concentrata e tangibile, e tutto ciò che è nella natura può essere risolto nuovamente in Akāsa e reso invisibile mutando in repulsione il potere attrattivo che tiene insieme i suoi atomi. Ma, negli atomi che hanno costituito una forma vi è una tendenza a precipitarsi di nuovo nell'ordine primitivo e a riprodurre quella stessa forma; e una forma può dunque, valendosi di questa legge, essere apparentemente distrutta e ricostruita. La tendenza è insita nel carattere della forma protetta dalla Luce Astrale.

Alcahest. Elemento che dissolve tutti i metalli e col quale tutti i corpi terrestri possono essere ridotti nel loro *Ens primum*, o materia originaria (Akāsa) di cui sono formati. È un

potere che agisce sopra le forme astrali (o anime) di tutte le cose, capace di cambiare la polarità delle loro molecole e quindi dissolverle. Il potere magico della libera volontà è il piú alto aspetto del vero Alcahest. Nel suo aspetto piú basso è un fluido visibile capace di dissolvere tutte le cose, non ancora conosciuto dalla chimica moderna.

Alchimia. Scienza con cui le cose possono essere non solo decomposte e ricomposte (come si fa nella chimica), ma con cui la loro essenziale natura può essere mutata ed elevata o trasmutata in un'altra. La chimica opera sulla sola materia morta, ma l'Alchimia usa come fattore la vita. Ogni cosa è di una triplice natura, di cui la sua forma materiale e oggettiva è la sua manifestazione piú bassa. Vi è, per esempio, l'oro spirituale immateriale, l'oro astrale invisibile come fluido eterico, e l'oro terreno, solido, visibile e materiale. I due primi sono, per cosí dire, lo spirito e l'anima dell'ultimo, e impiegando i poteri spirituali dell'anima possiamo indurre in essi dei cambiamenti che diventano visibili nello stato oggettivo. Certe manipolazioni esterne possono aiutare i poteri dell'anima nel loro lavoro; ma se non si possiedono questi ultimi, le prime sarebbero assolutamente inutili. I processi alchemici possono dunque essere intrapresi con successo solo da chi è alchimista per nascita o per educazione. Poiché tutte le cose hanno una triplice natura, vi è un triplice aspetto dell'Alchimia. Nel suo aspetto piú elevato essa insegna la rigenerazione dell'uomo spirituale, la purificazione della mente, del pensiero e della volontà, la nobilitazione di tutte le facoltà dell'anima. Nel suo aspetto piú basso, si occupa delle sostanze fisiche, e, poiché lascia il regno dell'anima vivente e si volge alla materia morta, finisce con l'essere la scienza della chimica odierna. La vera Alchimia è un esercizio del potere magico della libera volontà spirituale dell'uomo, e non può dunque essere praticata da alcuno che non sia rinato nello spirito.

Alcool. La sostanza di un corpo liberata da ogni materia terrena; la sua forma eterea o astrale.

Aluech. Il puro corpo spirituale (l'Atma).

Aniada. Le attività causate da influenze astrali, poteri celesti; l'attività dell'immaginazione e della fantasia.

Aniadum. L'uomo spirituale (rinato); l'attività dello spirito umano nel corpo mortale; la Sede della Coscienza Spirituale.

Aniadus. L'attività spirituale delle cose.

Anyodei. La vita spirituale; lo stato soggettivo in cui la piú

alta essenza dell'anima entra dopo la morte e dopo avere perduto le sue parti piú grossolane in Kama-loca. Corrisponde alla concezione di Devachan.

Aquastor. Essere creato dal potere dell'immaginazione, ossia da una concentrazione del pensiero sull'Akāsa dal quale può essere creata una forma eterea (Elementali, Succubi e Incubi, Vampiri ecc.). Queste forme immaginarie, ma tuttavia reali, possono trarre vita dalla persona dalla cui immaginazione sono state create, e in certe condizioni possono anche divenire visibili e tangibili.

Archaeus. Il potere formativo della natura, che divide gli elementi e li forma in parti organiche. È il principio della vita; il potere che contiene l'essenza della vita e il carattere di ogni cosa.

Archates o *Archalles*. Gli elementi del regno minerale.

Ares. Il principio spirituale; la causa dello specifico carattere di ogni cosa.

Astrale, Luce. Lo stesso di Archaeus. Un elemento etereo, universale e vivente, e tuttavia piú etereo e piú altamente organizzato dell'Akāsa. Il primo è universale, il secondo è solo cosmico, ossia pertinente al nostro sistema solare. È in egual tempo un elemento e un potere, contenente il carattere di tutte le cose. È il magazzino della memoria del grande mondo (Macrocosmo) i cui elementi possono essere reincorporati e reincarnati in forme oggettive; è il magazzino della memoria del piccolo mondo, il Microcosmo umano, da cui esso può rievocare gli eventi passati. Esiste uniformemente negli spazi interplanetari, tuttavia è piú densa e piú attiva attorno a certi oggetti a causa della loro attività molecolare, specialmente attorno al cervello e al midollo spinale dell'essere umano, che ne sono circondati come da un'aura di luce. Mediante quest'aura attorno alle cellule nervose e ai cordoni nervosi, l'uomo può cogliere le impressioni fatte sull'aura astrale del cosmo, e cosí « leggere nella Luce Astrale ». È il mezzo per la trasmissione del pensiero, e senza questo mezzo nessun pensiero può essere trasmesso a distanza. Può essere vista da un chiaroveggente, e poiché ogni persona ha una sua propria aura astrale, il carattere di una persona può essere letto nella sua Luce Astrale da coloro che possono vederla. Nel caso di un bambino, che non ha ancora generato alcuna caratteristica speciale, questa aura è bianca come latte, ma nell'adulto vi è sempre, sopra questo colore fondamentale, un

altro colore come il blu, il verde, il giallo, il rosso, il rosso cupo e perfino il nero. Ogni nervo vivente ha la sua aura astrale, ogni minerale, ogni pianta o animale, ogni cosa che vive, e il corpo glorificato dello spirito è fatto risplendente dalla sua luce.

Astrum. Questa parola è spesso usata da Paracelso e ha lo stesso significato di Luce Astrale, o indica la speciale sfera della mente che appartiene a ogni individuo, dando a ogni cosa le sue proprie qualità specifiche, costituendo, per cosí dire, il suo mondo.

Avitchi. Parola orientale. Stato di ideale malvagità spirituale; condizione soggettiva; l'antitipo di Devachan o Anyodei.

Azoth. Il principio creativo nella Natura; la panacea universale o l'aria spirituale che dà vita. Rappresenta la Luce Astrale nel suo aspetto di veicolo dell'essenza universale della vita; nel suo aspetto piú basso, il potere elettrificante dell'atmosfera: Ozono, Ossigeno ecc.

B

Beryllus. Specchio magico di cristallo nella cui aura astrale possono essere viste dal chiaroveggente varie apparizioni. *Berillistica Ars*: l'arte di divinare guardando nei cristalli, in specchi magici, in acqua corrente, in vasi, in pietre ecc., metodi tutti intesi a rendere passiva la mente e a dare cosí la capacità di ricevere le impressioni che la Luce Astrale può fare sulla sfera mentale dell'individuo; distraendo l'attenzione dalle cose esterne e sensoriali l'uomo interiore è reso conscio e ricettivo delle sue impressioni soggettive.

Bruta. Forza astrale che si manifesta negli animali; seconda vista negli animali; potere degli animali di scoprire istintivamente veleni o medicine ecc.

C

Caballi, Cabales, Lemures. Corpi astrali di uomini che morirono di morte prematura, ossia che furono uccisi o si uccisero prima di essere giunti al termine della vita. Possono essere piú o meno coscienti e intelligenti a seconda delle circostanze in cui vissero e morirono. Sono le anime in pena legate alla terra, che vagano nella sfera dell'attrazione terrestre (Kama-loca) fino a

che arriva il tempo in cui sarebbero morti per legge naturale, quando avviene la separazione dei loro princípi piú alti dai piú bassi. Essi immaginano di compiere azioni corporee, mentre in realtà non hanno corpi fisici, ma agiscono solo nel loro pensiero; i loro corpi, tuttavia, appaiono loro reali come i nostri a noi. In certe necessarie condizioni possono comunicare con l'uomo attraverso i « medium », o direttamente grazie all'organizzazione medianica propria di un uomo.

Chaomantia. Divinazione per visioni aeree; chiaroveggenza; seconda vista.

Cherio. « Quintessenza ». L'essenza dei cinque princípi di una cosa; quello che costituisce le sue qualità essenziali, libere da tutto ciò che è impuro e non essenziale.

Clissus. Lo specifico potere nascosto contenuto in tutte le cose; la forza vitale che nei vegetali sale dalle radici nel tronco, nelle foglie, nei fiori e nei semi, facendo sí che questi ultimi producano un nuovo organismo.

Corpora Supercoelestia. Forme che possono essere viste solo dalla piú alta percezione spirituale; non sono comuni forme astrali, ma i piú raffinati e intelligenti elementi di quelle forme.

Corpus Invisibile. Il corpo invisibile; l'anima animale (Kama rupa); il mezzo tra le forme materiali e il principio spirituale; una cosa sostanziale, eterea, ma, in condizioni normali, invisibile; la piú bassa forma astrale.

D

Derses. Esalazione occulta della terra, grazie alla quale le piante possono crescere. I gas di acido carbonico e altri gas ne sono i veicoli.

Devachan. Termine orientale. Stato soggettivo di felicità dei piú alti princípi dell'anima dopo la morte del corpo. (Vedi *Anyodei*). Corrisponde all'idea di Cielo o Paradiso, dove ogni monade individuale vive in un mondo da essa creato con i suoi propri pensieri, e dove i prodotti della sua stessa ideazione spirituale le appaiono sostanziali e oggettivi.

Divertellum. La matrice degli elementi, da cui questi sono generati (3).

(3) Per esempio ogni metallo ha la sua matrice elementare in cui si forma. Le miniere d'oro, argento ecc. si esauriscono, e dopo secoli (o millenni) possono essere trovate ancora ricche di prodotti. In egual modo il suolo di una regione, dopo essere divenuto sterile per esaurimento, tornerà ancora fertile dopo un periodo di riposo. In entrambi i casi avviene una decomposizione e uno sviluppo di elementi piú bassi in altri piú alti.

Divinatio. L'arte di prevedere eventi futuri per mezzo della luce propria dell'anima; profezia.

Durdales. Esseri sostanziali ma invisibili, che risiedono negli alberi (Driadi); spiriti elementali della natura.

E

Edelphus. Chi divina mediante gli elementi dell'aria, della terra, dell'acqua o del fuoco.

Electrum Magicum. Composizione di sette metalli, composta secondo certe regole e certe influenze planetarie; preparazione di grande potere magico con la quale si possono fare anelli, specchi e altri oggetti magici.

Elementali. Spiriti della natura. Sostanziali ma (per noi) invisibili, sono esseri di natura eterea, che vivono negli elementi dell'aria, dell'acqua, della terra o del fuoco. Non hanno spiriti immortali, ma sono fatti delle sostanze dell'anima e hanno vari gradi di intelligenza. I loro caratteri sono molto diversi. Rappresentano, nelle loro nature, tutti gli stati di sentimento. Alcuni sono benefici e altri maligni.

Elementari. Cadaveri astrali dei morti; la controparte eterea della persona un tempo vivente, che prima o poi si decomporrà nei suoi elementi astrali, come il corpo fisico si dissolve negli elementi a cui appartiene. Questi Elementari, in condizioni normali, non hanno una loro propria coscienza, ma possono ricevere vitalità da persone medianiche e quindi essere, per pochi minuti, nuovamente galvanizzate, per cosí dire, alla vita e a una (artificiale) coscienza, cosí che possono parlare e agire e apparentemente ricordare cose che fecero durante la vita. Molto spesso vengono usati dagli Elementali, che se ne servono come maschere per rappresentare defunti e ingannare i creduli. Gli elementari delle persone buone hanno scarsa coesione ed evaporano presto; quelli dei malvagi possono sussistere a lungo, quelli dei suicidi

ecc. hanno vita e coscienza loro proprie finché non è avvenuta la divisione dei principi (4). Questi sono i piú pericolosi.

Elementum. L'invisibile elemento o principio fondamentale di tutte le sostanze che possono essere in uno stato solido (terrestre), liquido (acquoso), gassoso (aereo), o etereo (infiammato). Non si riferisce ai cosiddetti corpi semplici o « elementi » della chimica, ma all'invisibile sostanza fondamentale con la quale essi sono formati.

Erodinium. Rappresentazione pittorica o allegorica di alcuni eventi futuri; visioni e sogni simbolici che possono essere prodotti in vari modi. Vi sono tre classi di sogni dalle quali possono nascere quattro stati di sogni piú complessi. Le tre classi pure sono: 1. Sogni che risultano da condizioni fisiologiche. 2. Sogni che risultano da condizioni psicologiche e da influenze astrali. 3. Sogni causati da opera spirituale. Solo questi ultimi sono degni di grande considerazione, sebbene i primi possano occasionalmente indicare importanti cambiamenti nei piani a cui appartengono; per esempio il sogno di un chiodo conficcato nella testa può predire apoplessia ecc.

Evestrum. Il corpo astrale (Doppelgaenger) dell'uomo; la sua controparte cosciente eterea, che può vegliare su di lui e avvertirlo dell'avvicinarsi della morte o di qualche altro pericolo. Quanto piú il corpo fisico è attivo e conscio delle cose esterne, tanto piú il corpo astrale è intorpidito; il sonno del corpo è il risveglio dell'Evestrum. Durante tale stato esso può comunicare con gli Evestra di altre persone o con quelli dei morti. Può spingersi a certe distanze dal corpo fisico per breve tempo; ma se la sua connessione con questo corpo si spezza, quest'ultimo muore.

F

Firmamento. Ciò che rimane fermo quando il corpo elementare si disgrega o dissolve. La sfera dell'anima del Macrocosmo, rispettivamente a quella del Microcosmo.

Flagar. Spiriti che conoscono i segreti dell'uomo; spiriti

(4) La divisione avviene in conseguenza dell'opposta attrazione di materia e spirito. Quando è compiuta, il corpo astrale si dissolve nei suoi elementi e lo spirito entra nello stato spirituale. Vedi A.P. Sinnett: *Esoteric Buddhism* (Buddismo esoterico).

familiari; spiriti che possono essere visti negli specchi e rivelare cose segrete.

G

Gamathei o *Gamaheu.* Pietre con disegnì e caratteri magici, che posseggono poteri ricevuti per influenza astrale. Possono essere fatti artificialmente o in modo naturale. Amuleti; incanti.

Giganti. Elementali che hanno forma umana ma dimensioni sovrumane. Vivono come gli uomini e sono mortali, sebbene invisibili in condizioni ordinarie.

Gnomi, Pigmei, Cubitali. Piccoli elementali che hanno forma umana e il potere di estendere tale forma. Vivono nell'elemento della terra, sotto la superficie terrestre in case e dimore da loro stessi costruite.

H

Homunculi. Essere umani fatti artificialmente, generati dallo sperma senza il concorso dell'organismo femminile.

Homunculi Imagunculae. Immagini di cera, creta, legno ecc. usate nella pratica della magia nera e della stregoneria per stimolare l'immaginazione e danneggiare un nemico, o per influire a distanza, in modo occulto, su di una persona assente.

I

Ilech Crudum. Combinazione di un corpo dai suoi tre princípi costituenti, rappresentati da sale, zolfo e mercurio, o da corpo, anima e spirito; rispettivamente gli elementi della terra, dell'acqua e del fuoco.

Ilech Magnum. Lo specifico potere guaritore della medicina.

Ilech Primum, Ileias, Ileadus. Il primo inizio, il potere primordiale; la causalità.

Ilech Supernaturale. L'unione delle influenze astrali inferiori e superiori.

Ileiades. L'elemento dell'aria; il principio vitale.

Iliaster. Il potere nascosto della Natura per mezzo del quale

tutte le cose si sviluppano e moltiplicano; materia primordiale; materia prima; Akāsa. *Iliaster primus:* vita; il balsamo della natura. *Iliaster secundus:* il potere della vita inerente nella materia. *Iliaster tertius:* il potere astrale dell'uomo; *Iliaster quartus:* perfezione; potere ottenuto grazie al processo mistico della quadratura del circolo.

Imaginatio. Potere plastico dell'anima, prodotto dalla coscienza attiva, dal desiderio e dalla volontà.

Impressiones. Effetti di una immaginazione passiva, che può far sorgere molte malattie del corpo, disagi, malformazioni, stigmate, mostruosità (labbro leporino, acefalia ecc.), nèi, segni ecc.

Incubus e *Succubus.* Parassiti maschio e femmina che si formano dagli elementi astrali dell'uomo e della donna in conseguenza di un'immaginazione lasciva. 2. Forme astrali di defunti (Elementari), consciamente o istintivamente attratte da tali persone, che manifestano la loro presenza in forme tangibili se non visibili, e hanno rapporti carnali con le loro vittime. 3. Corpi astrali di streghe e fattucchiere che visitano uomini o donne a scopi immorali. L'Incubo è maschio e il Succubo femmina.

Kama Loca. Termine orientale. Regione del desiderio. La sfera dell'anima (terzo e quarto principio) della terra – non necessariamente sulla superficie terrestre – dove i residui astrali dei defunti putrefanno e si decompongono. In questa regione le anime dei defunti che non sono pure, vivono (coscientemente o in stato di torpore) finché i loro Kama Rupa (corpi di desiderio) vengono portati via da una seconda morte, e, dopo la loro disintegrazione, avviene la divisione dei piú alti princípi. Eliminati i princípi piú bassi, lo spirito, con i suoi affetti purificati e i poteri che può avere acquistato durante l'esistenza terrena, entra nuovamente nello stato del Devachan. Il Kama Loca corrisponde all'Ade dei Greci e al purgatorio della Chiesa cattolica: il *Limbo.* (Vedi *Elementari*).

L

Leffas. Corpi astrali delle piante. Possono essere resi visibili nelle ceneri delle piante, dopo che esse sono state bruciate. (Vedi *Palingenesi* nell'Appendice).

Lemures. Elementali dell'aria. Elementari dei defunti. Spiriti « battitori » che producono manifestazioni fisiche.

Limbus (Magnus). Il mondo nel suo complesso; la matrice spirituale dell'universo; Caos che contiene ciò di cui il mondo è fatto.

M

Macrocosmo. L'universo; il grande mondo che contiene tutte le cose visibili e invisibili.

Magia. Sapienza; la scienza e l'arte di impiegare coscientemente i poteri invisibili (spirituali) per produrre effetti visibili. La volontà, l'amore e l'immaginazione sono poteri magici che ognuno possiede, e colui che sa svilupparli e usarli coscientemente ed effettivamente è un mago. Chi li usa per buoni fini pratica la magia bianca. Chi la usa per scopi egoistici o malvagi pratica la magia nera (5). Paracelso usa il termine Magia per significare il piú alto potere che lo spirito umano ha di controllare tutte le piú basse influenze a fine di bene. Chiama invece Necromanzia l'impiego di poteri invisibili per scopi malvagi, perché usa gli Elementari dei morti come mezzi per produrre cattive influenze. La stregoneria non è Magia, ma sta alla Magia come l'oscurità alla luce. La stregoneria si vale delle forze dell'anima animale, mentre la Magia si vale del supremo potere dello spirito.

Magisterium. Virtú medicinale di sostanze medicinali conservate in un veicolo.

Mangonaria. Potere magico con il quale corpi pesanti possono essere sollevati senza grande sforzo fisico; sospensione magica; levitazione. Si ottiene di solito cambiando la polarità di quei corpi relativamente all'attrazione (gravità) della terra.

Matrices. I veicoli delle cose; le basi elementari.

Melosinae. Spiriti elementali dell'acqua che di solito appaiono in forme femminili, ma che possono anche assumere forma di pesci o di serpenti. Hanno un'anima, ma non un principio spirituale; possono tuttavia ottenerlo unendosi con un uomo (unendo il quarto principio con il quinto). La forma umana è la loro vera forma; le forme di animali sono solo assunte. Sono anche chiamate Ondine.

(5) Vedi *Magia bianca e nera, o la scienza della vita finita e infinita,* del dott. F. Hartmann.

Microcosmo. Il mondo piccolo, termine solitamente applicato all'uomo. Un mondo piccolo è un microcosmo se confrontato con uno piú grande. Il nostro sistema solare è un Microcosmo se confrontato con l'universo e un Macrocosmo se confrontato con la Terra. L'uomo è un Microcosmo in confronto con la Terra, e un Macrocosmo se confrontato con un atomo di materia. Un atomo di materia è un Microcosmo perché in esso vi sono tutte le potenziali dalle quali può svilupparsi un Macrocosmo se le condizioni sono favorevoli. Tutto ciò che è contenuto in stato di sviluppo in un Macrocosmo è contenuto in germe nel Microcosmo.

Monstra. Esseri innaturali – di solito invisibili – che possono scaturire dalla corruzione o da rapporti sessuali innaturali, dalla putrefazione (astrale) dello sperma o da effetti di immaginazione morbosa. Tutte queste cose e altre simili possono passare dallo stato puramente soggettivo a uno stato oggettivo; perché « oggettivo » e « soggettivo » sono termini relativi e si riferiscono piuttosto alla nostra capacità di percepirli che a qualità essenziali loro proprie. Quello che può essere puramente soggettivo per una persona in uno stato di esistenza può essere pienamente oggettivo in un altro stato: per esempio nel delirium tremens e nella pazzia, allucinazioni soggettive appaiono oggettive al paziente; mentre durante il sonno, tutto ciò che ci appariva oggettivo in stato di veglia scompare e cessa di essere oggettivo per la nostra coscienza.

Mumia. L'essenza della vita contenuta in qualche veicolo. (Jva, Vitalità; l'aggrapparsi a qualche sostanza materiale). Parte dei corpi umani, animali o vegetali, se separati dal loro organismo, mantengono il loro potere vitale e la loro azione specifica per un certo tempo, come è provato dai trapianti della pelle, dalla vaccinazione, dall'avvelenamento per infezione da cadaveri, da dissezione di ferite, da infezioni da ulcere ecc. (I batteri sono tali veicoli di vita). Il sangue, gli escrementi ecc. possono contenere vitalità per un certo tempo dopo essere stati tolti dall'organismo, e può restare qualche simpatia fra queste sostanze e la vitalità dell'organismo stesso cosí che agendo sulle prime si può influire sulla seconda (6).

(6) Viene citato un caso in cui venne effettuata un'operazione plastica sul naso di un uomo trapiantandovi un pezzo di pelle tolto da un'altra persona. Il naso artificiale corrispose al suo compito per lungo tempo finché la persona da cui la pelle era stata tolta venne a morte: allora, a quanto si dice, il naso si decompose. Si parla anche di casi in cui alcune persone avvertirono la pressione di una pietra su di una gamba amputata di recente e che, a loro insaputa, era stata sepolta. Il dolore cessò improvvisamente quando la pietra che premeva sulla gamba amputata fu rimossa. Questa simpatia che esiste fra la coscienza dell'uomo e il suo corpo è la causa per cui la forma astrale di un defunto può sentire acutamente un danno inflitto al suo cadavere. Lo « spirito » di un suicida può sentire gli effetti di un'autopsia non meno intensamente che se fosse fatta sul suo corpo vivente. Tutto questo non è sorprendente né misterioso se ricordiamo che tutte le cose non sono altro che sostanza di volontà resa oggettiva, e che l'armonia esistente fra due parti che appartengono alla stessa qualità di volontà non cessa necessariamente quando le due parti vengono separate.

Mysterium Magnum. Materia originaria; la materia di tutte le cose; l'ultima essenza; essenzialità dell'intima natura; qualità specifica della parte semimateriale delle cose. Tutte le forme provengono originariamente dal Mysterium magnum, e tutte tornano in fine a esso; il Parabrahman del Vedanta. Secondo Jacob Boheme, il *Mysterium magnum* è Dio. « Dio è il piú segreto e anche il piú rivelato. L'oscurità è dinanzi agli occhi, ma l'angoscia che è in essa è incomprensibile se la volontà non vi entra e allora sarà sentita e sperimentata se la volontà perde la sua luce ». (Quaranta questioni, I, 51). « Coloro che trovano il *Mysterium Magnum* conosceranno quello che è; ma per l'empio esso è incomprensibile; perché gli empi non hanno la volontà di desiderare di comprenderlo. Essi sono prigionieri dell'essenza terrestre cosí da essere incapaci di volgere la volontà al mistero di Dio » (Quaranta questioni, XVII, 13).

N

Necrocomica. Visioni di eventi futuri nell'aria.

Necromantia. Stregoneria; arte di impiegare gli Elementari inconsci dei defunti infondendo loro la vita e impiegandoli per scopi malvagi.

Nectromantia. Percezione dell'intimo (anima) delle cose; psicometria; chiaroveggenza.

Nenufareni. Elementali dell'aria; Silfi.

Nymphae. Elementali delle piante acquatiche.

O

Occultismo. Scienza delle cose che trascendono la percezione sensoriale e sono in genere poco note. Si occupa in particolare degli effetti che non possono essere spiegati dalle leggi della Natura universalmente conosciute, ma le cui cause sono ancora un mistero per coloro che non hanno ancora penetrato abbastanza a fondo i segreti della Natura per capirli esattamente. Quello che è occulto per una persona può essere perfettamente comprensibile per un'altra. Quanto piú si sviluppano la spiritualità e l'intelligenza dell'uomo, tanto piú egli si libera dalle attrazioni dei sensi, tanto piú il suo potere percettivo si sviluppa e si espande, e tanto meno i processi della Natura gli appariranno occulti. L'occulto, infatti, è ciò che trascende il potere di percezione dei sensi esterni, ma che è perfettamente percepibile e comprensibile all'intima conoscenza spirituale dopo che gli intimi sensi dell'uomo sono divenuti palesi e attivi.

P

Penates o *Pennates, Lares, Hercii, Etesii, Meilichi.* Spiriti degli elementi del fuoco, come i diavoletti, i folletti ecc., legati a una particolare località, a case infestate ecc. Possono produrre rumori, « manifestazioni fisiche », lanci di pietre ecc. Ciò che esiste visibilmente e tangibilmente per noi nel mondo materiale esiste anche visibilmente e tangibilmente nel « firmamento (il mondo della mente) degli spiriti elementali della natura » (Meteorum, cap. IV).

Pentacula. Lastre di metallo con su scritti o incisi simboli magici. Sono usati come incanti, amuleti ecc. contro le malattie causate da cattive influenze astrali.

Phantasmata. Creazioni del pensiero; « spiriti » viventi in luoghi solitari (possono essere prodotti dall'immaginazione dell'uomo e avere la capacità di comunicare con lui); allucinazioni.

Praesagium. Presagio; segno di eventi futuri. Quello che avviene nel mondo degli effetti esiste nel mondo delle cause, e, sotto certe condizioni, può essere rivelato anche prima che entri nel piano degli effetti.

Pygmaei. Spiriti degli elementi della Terra, prodotti da un processo di attività organica che avviene in quell'elemento da

cui tali forme sono state generate. Sono esseri nani e microscopici, sempre in guerra con gli Gnomi.

R

Rupa. Termine orientale. Forma. *Kama Rupa*: forma causata dal desiderio; *Mayavi rupa*, forma illusoria causata dalla volontà e dall'immaginazione di una persona che proietta coscientemente il suo proprio riflesso astrale, come quello di qualsiasi altra forma.

S

Sagani. Elementali o spiriti della Natura.

Salamandri. Salamandre; spiriti che vivono nell'elemento del fuoco.

Scaiolae. Poteri spirituali, qualità, virtú dipendenti dalla qualità e dalla quantità degli elementi che li producono. Questi poteri sono pensiero, amore, odio, immaginazione, speranza, paura ecc.

Somnia. 1. Sogni. 2. Le invisibili influenze astrali che una persona può esercitare su di un'altra nei suoi sogni. Una persona può cosí far sognare a un'altra quello che desidera farle percepire; oppure il corpo astrale di un dormiente può conversare con quello di un altro; o anche questi corpi astrali dí persone viventi possono subire influenze o essere costretti a promettere di fare certe cose dopo essersi svegliati, e tali promesse saranno mantenute in stato di veglia.

Spirito. Questa parola viene usata molto indiscriminatamente, e questo può causare molta confusione. Nel suo vero significato, lo spirito è un'unità, un unico potere vivente universale, la sorgente della vita; la parola spirito e spiriti è anche usata molto spesso per significare cose invisibili e tuttavia sostanziali: forme ed essenze, elementali ed elementari, ombre, fantasmi, apparizioni, angeli e demoni. Spirito significa volere cosciente e, sotto questo aspetto, ogni cosa è l'espressione del suo proprio spirito che la abita; ma lo spirito senza organizzazione o sostanza è privo di individualità, come un soffio d'aria. Solo dopo che lo spirito è divenuto organizzato come essere sostanziale in una forma vivente può esistere come essere individuale.

Spiritus Animalis. Potere astrale da cui la volontà dei piú alti principi dell'uomo viene eseguita sul piano sensoriale e materiale; istinti.

Spiritus Vitae. La forza vitale; principio preso dagli elementi di tutto ciò che serve da nutrimento, o che può essere impartito per « magnetismo ».

Sylphes. Elementali che risiedono nelle regioni montane (non nell'aria).

Sylvestres. Elementali che risiedono nelle foreste; i Dusii di sant'Agostino; fauni.

Syrenes. Elementali che cantano. Melusinae, attratte dalle acque e spesso viventi in esse; metà donne e metà pesci.

T

Teosofia. Divina conoscenza di se stessi. La vera conoscenza. Suprema sapienza acquistata per esperienza pratica che la distingue eminentemente dalla semplice filosofia speculativa. La Teosofia non consiste in un qualsiasi nuovo credo né in un sistema filosofico; né può essere insegnata da una persona a un'altra. Non è una qualsiasi conoscenza relativa a una qualsiasi cosa esterna; ma una conoscenza che lo spirito vigile dell'uomo ha di se stesso, ossia la conoscenza per la quale la divinità che è nell'uomo sa di essere.

Trarames. Potere invisibile che può comunicare con l'uomo attraverso suoni, voci, squilli di campanelli, rumori ecc.

U

Umbratili. Ombre; apparenze astrali che divengono visibili e talora tangibili (manifestazioni formali dello spiritismo moderno), lo Scin-lecca, o spettro, o il tedesco Doppelgaenger di una persona. Essi possono divenire visibili attraendo gli elementi materiali eterici dal corpo di un medium o di ogni altra persona in cui vi sia una piccola coesione dei suoi elementi piú bassi in conseguenza di qualche malattia o per peculiarità ereditate della sua conformazione; o possono trarli dall'atmosfera circostante. La loro vita è presa in prestito dal medium, e, se le fosse impedito di tornare in lui, il medium rimarrebbe paralizzato o morirebbe (Vedi *Evestrum*).

V

Vampiri. Forme astrali che vivono alle spese di persone da cui traggono vitalità e forza. Possono essere sia i corpi astrali di persone viventi sia di defunti ancora legati al loro corpo fisico custodito nella tomba, tentando di sostenerlo col nutrimento preso dal vivente e di prolungare cosí la loro esistenza. Questi casi sono specialmente noti nell'Europa sud-orientale: Moldavia, Serbia, Russia ecc. (Vourdalak) (7). La chiave per capire la natura dei vampiri è che la sfera sensitiva dell'uomo, di cui il corpo visibile non è niente altro, per cosí dire, che il nocciolo del frutto, si estende molto oltre i limiti del corpo, e fra di essi avviene un continuo scambio. Di conseguenza il corpo del defunto in cui rimane ancora un residuo di vita astrale può vampirizzare il vivente, e questo può avvenire ancor piú tra i viventi stessi.

X

Xeni Nephidei. Spiriti elementali che dànno agli uomini poteri occulti sulla materia visibile e si nutrono del loro cervello causando cosí la pazzia (8). Un gran numero di medium a effetti fisici sono diventati pazzi.

Y

Yliaster. Materia primordiale con cui è stato formato l'universo agli inizi del tempo.

(7) Casi bene autenticati di vampiri possono essere trovati nelle opere di Maximilian Perty e in *Isis Unveiled* di H.P. Blavatsky.

(8) Aiutano i medium a effetti fisici a sollevare oggetti materiali senza alcun mezzo visibile.

3. Cosmologia

Il potere attivo nella formazione del mondo era Dio; la Causa Suprema e l'Essenza di tutte le cose, che era non solo il Padre del Figlio, ma tutte le cose create che furono, sono e saranno, l'Yliaster (1), la Causa di ogni esistenza. Questo Potere fu, è e sarà l'eterno Costruttore del mondo, il Carpentiere dell'universo, lo Scultore delle forme. La creazione è avvenuta mediante l'inerente Volontà di quel Potere Creativo che è espresso nella « Parola » (2) o *Fiat* (pensiero attivo ed efficiente) come se una cosa venisse nell'esistenza grazie a un respiro (3).

(1) Da ὕλη, foresta e *astra*, stelle del mondo.
(2) Il γολός. Se Dio avesse semplicemente voluto creare un mondo e, senza pronunciare la *Parola* dal Suo stesso centro, non avesse messo in moto il suo volere rendendolo attivo, la creazione non avrebbe avuto una reale esistenza, ma sarebbe rimasta un'immagine soggettiva nella mente divina. Il « Padre » è la Volontà (il fuoco): il « Figlio » è la Vita (luce, suono, intelligenza); e lo Spirito Santo è il Potere manifestato dal fuoco e dalla luce: la radiazione che costituisce il mondo degli effetti. Quindi ogni cosa in natura è santa, altrimenti la santa volontà di Dio si sarebbe pervertita e avrebbe perso la sua santità in quel mondo.
(3) Il respiro di Brahma.

La causa dell'inizio della creazione fu nell'eterna inerente attività dell'Essenza immateriale, e tutte le cose erano invisibilmente o potenzialmente contenute nella Causa Prima, ossia in Dio (4).

Quando avvenne la creazione, l'Yliaster si divise; per cosí dire, si fuse e si dissolse e sviluppò da se stesso l'Ideos, o Caos (Mysterium Magnum, Iliados, Limbo maggiore, o Materia Primordiale). L'Essenza Primordiale è di natura monistica, e si manifesta non solo come attività vitale, forza spirituale, invisibile, incomprensibile e indescrivibile potere; ma anche come materia vitale, nella quale consiste la sostanza degli esseri viventi (5). Nel Limbo o Ideos della materia primordiale, investito dell'originale potere di vita, senza forma e senza alcuna concepibile qualità, nel Limbo, unica matrice di tutte le cose create, è contenuta la sostanza di tutte le cose. Esso è descritto dagli antichi come il Caos, ed è stato assomigliato a un ricettacolo di germi, dal quale sono venuti all'esistenza il Macrocosmo e poi, in seguito a divisione ed evoluzione nei Mysteria specialia (6), ogni cosa distinta. Tutte le cose e tutte le sostanze

(4) Questo sarebbe solo nero materialismo se perdessimo di vista il fatto che Dio, essendo il tutto *Assoluto*, è non solo assoluto movimento ma anche assoluta Sapienza. « Dio è la volontà della sapienza divina ». Senza la sapienza di Dio nessuna sapienza si sarebbe manifestata, né nella natura né nella testa e nel cuore dell'uomo. Paracelso non afferma mai che la natura si sia creata da sola.

Dio è la causa di ogni esistenza; tuttavia Egli non crea tutte le cose direttamente per Suo divino potere e senza agenti intermedi. Quindi Paracelso dice: « Dio non crea vesti per l'uomo, ma dà al sarto il talento che lo rende capace di imparare a fare un vestito ». Spesso sorgono malintesi circa le verità occulte, perché molte persone sono incapaci di voler vedere oltre le cause meramente superficiali.

(5) Questo significa che la Vita è la causa della materia e della forza. Forza e materia sono originalmente identiche: sono solo due diversi modi di un'unica causa o sostanza che è chiamata Vita, e che è essa stessa un attributo o funzione della causa suprema di ogni esistenza. Scoperte moderne dimostrano l'unità o identità della materia e dell'energia. Recenti ricerche chimiche e confronti fatti tra le scale chimiche, musicali e dei colori, sembrano indicare che la causa della differenza tra i singoli corpi eterogenei non è causata da una differenza essenziale delle sostanze di cui sono composti, ma solo da una differenza nel numero delle loro vibrazioni atomiche.

(6) « Mysterium » è tutto ciò da cui può essere sviluppata qualche cosa che è solo germinalmente contenuta in esso. Un seme è il « mysterium » di una pianta, un uovo il mysterium di un uccello vivente ecc. Se la mitologia orientale dice che l'universo uscí da un uovo messo nell'acqua da Brahma, Neuter o Ideazione, questo implica lo stesso significato del Mysterium magnum di Paracelso; perché l'uovo rappresenta il

elementari erano contenute in esso, *in potentia* (7), ma non *in actu*, nello stesso senso in cui, in un pezzo di legno, è contenuta un'immagine che può esservi intagliata da un artista, o come in un sasso è contenuto il calore che può manifestare la sua essenza come scintilla se colpito da un pezzo di acciaio (8).

Il Magnus Limbus è il seme, o culla da cui si sono sviluppate tutte le cose, nello stesso senso con cui un albero può svilupparsi da un piccolo seme; con la differenza, tuttavia, che il grande Limbo ha la sua origine nel Mondo di Dio, mentre il Limbo minore (il seme terrestre o sperma) ha la sua origine nella terra. Il grande Limbo è il seme da cui sono provenute tutte le cose, e il piccolo Limbo è l'essere ultimo che riproduce la sua forma e che è stato lui stesso prodotto dal grande. Il piccolo Limbo ha tutte le qualificazioni del grande, nello stesso senso con cui un figlio ha un'organizzazione simile a quella di suo padre. « Come è sopra cosí è sotto ».

« Il *Limbus* è la *prima materia* dell'uomo, e quindi il medico dovrebbe conoscere quello che il *limbus* è; perché quello che è il *limbus* lo è anche l'uomo, e chi conosce il primo, conosce anche il secondo. Il *limbus* è cielo e terra, le sfere superiori e le inferiori, i quattro elementi e ciò che è contenuto in essi; quindi è propriamente chiamato *Microcosmos*, perché è l'intero mondo » (*De origine morb. matric.*).

Quando avvenne la creazione e l'Yliaster si dissolse, Ares, il potere della Causa Suprema che divide, differenzia e individualizza, cominciò ad agire. Ogni produzione avvenne in conseguenza della separazione.

Vennero prodotti dall'Ideos gli elementi del Fuoco, dell'Acqua, dell'Aria e della Terra, la cui nascita, tuttavia, non avvenne in modo materiale o per semplice separazione, ma spiritualmente e dinamicamente, cosí come il fuoco può scaturire da una selce o un albero dal seme, sebbene non vi siano originariamente né fuoco nel sasso né un albero nel seme. « Lo Spirito è vivente e la Vita è Spirito, e la Vita e lo Spirito producono

mysterium, l'acqua la vita, e lo spirito fa nascere da esso il Dio Creatore, Brahma.

(7) Sembra che Paracelso abbia anticipato, trecento anni fa, la scoperta moderna della « potenza della materia ».

(8) L'Yliaster di Paracelso corrisponde all'Ἓν di Pitagora e di Empedocle, e Aristotele parlò per primo della forma *in potentia* prima che potesse apparire *in actu*: egli chiamò la prima « *privazione* di materia ».

tutte le cose, ma essi sono essenzialmente uno e non due. La lingua parla, e tuttavia non è essa che parla, ma lo Spirito che parla mediante la lingua, e senza lo Spirito la lingua rimarrebbe in silenzio, perché la sola carne non può parlare ». Anche gli elementi hanno ognuno il suo proprio Yliaster, perché ogni attività della materia in ogni forma è solo un effluvio che proviene dalla stessa fonte. Ma, come dal seme nascono le radici con le loro fibre e poi il tronco con i suoi rami e le sue foglie, e finalmente i fiori e i semi, egualmente tutti gli esseri sono nati dagli elementi, e consistono di sostanze elementari dalle quali altre forme possono venire all'esistenza con le caratteristiche dei loro genitori (9). Gli elementi, come madri di tutte le creature, sono di un'invisibile natura spirituale e hanno anime (10). Tutti scaturiscono dal Mysterium magnum, che è vita eterna, e quindi gli elementi spirituali e tutti gli esseri che sono stati formati con questi elementi devono essere eterni; cosí come un fiore consiste di elementi simili a quelli della pianta su cui cresce.

« Poiché la natura è l'Universo, essa è *una*, e la sua origine può essere solo l'Unità eterna. È un organismo in cui tutte le cose naturali armonizzano e simpatizzano a vicenda. È il Macrocosmo. Ogni cosa è il prodotto di un universale sforzo creativo; il Macrocosmo e l'uomo (il Microcosmo) sono una cosa sola. Sono una costellazione, un'influenza, un respiro, un'armonia, un tempo, un metallo, un frutto » (11) (*Philosophia ad Athenienses*).

(9) Questa dottrina, enunciata trecento anni fa, è identica a quella che ha rivoluzionato il pensiero moderno, messa in nuova forma ed elaborata da Darwin; ed è ancor piú elaborata dall'indiano Kapila nella filosofia Sankhya.

(10) « Un elemento non è altro che un'anima. Questo non deve essere inteso nel senso che sia un'anima eterna; ma l'anima degli elementi è la vita di tutte le creature. Il fuoco che brucia non è l'elemento del fuoco, come lo vediamo; ma l'anima è lí dentro ed è il suo elemento; esso ci è invisibile ed è la vita del fuoco ». Gli elementi possono essere attivi o passivi. « L'elemento del fuoco è nel legno non meno che nel fuoco; ma la vita nel legno non è quale è nel fuoco. Cosí vi è una differenza tra la vita e l'anima. Se il fuoco vive, brucia; ma se è nell'anima, è nel suo elemento anche senza bruciare. Tutto ciò che si sviluppa è fuori dell'elemento del fuoco; tutto ciò che è libero è fuori dell'elemento della terra; quello che nutrisce è fuori dell'elemento dell'aria, e ciò che consuma è fuori dell'elemento dell'acqua » (*Philosophia ad Athenienses*, VI).

(11) La descrizione della simpatia che esiste fra l'Uomo e la Natura

Nella Natura non vi è niente di morto. Ogni cosa è organica e vivente, e di conseguenza il mondo intero appare come un organismo vivente. « Non vi è nulla di corporeo che non possieda un'anima nascosta in esso. Nulla esiste in cui non sia nascosto un principio di vita. Non solo le cose che si muovono, come l'uomo e gli animali, i vermi della terra, gli uccelli dell'aria e i pesci delle acque, ma tutte le cose corporee ed essenziali hanno vita ».

Nella Natura non vi è morte, e la morte degli esseri consiste nel loro ritorno nel corpo della loro madre, ossia in una estinzione e soppressione di una forma di esistenza e di attività, e nella rinascita della cosa stessa in un altro e piú interiore mondo, in una nuova forma, con nuove facoltà adattate al suo nuovo ambiente. « Due fattori si possono discernere in ogni cosa: il suo Corpo (forma) e la sua Attività (qualità). Quest'ultima non è altro che un'emanazione della Causa Suprema, perché ogni cosa esiste fin dall'inizio in Dio, nel cui stato immanifesto tutte le cose ritorneranno alla fine, e dal cui potere tutte ricevono le loro qualità, ossia tutto ciò che meritano in considerazione della loro capacità di riceverlo o di attrarlo ».

La vita è un universale, onnipotente principio, e nulla vi è che non abbia vita. « Non si può negare che l'aria dà vita a tutte le cose corporee ed essenziali che si sviluppano sulla terra e nascono da essa; ma la speciale vita di ogni cosa è un essere spirituale, uno spirito invisibile e intangibile. Non vi è nulla di corporeo che non abbia in se stesso un'essenza spirituale, e nulla che non contenga in sé una vita nascosta. La vita è qualche cosa di spirituale. E non vi è vita solo in ciò che si muove, come gli uomini e gli animali, ma in tutte le cose; perché che cosa sarebbe una forma corporea senza uno spirito? La forma

Eterna richiama alla memoria il vecchio ἕν τὸ πᾶν (il tutto è uno) e il σύμπνοια μία, σύρροια μία, συμπάθεια πάντα (il soffio vitale è uno, la confluenza è una, la simpatia è tutto) di Ippocrate, e ci ricorda in particolare il *Timeo* di Platone e le *Emeridi* di Plotino, nelle quali opere l'intera Natura è rappresentata come un essere vivente (ςῶον) e razionale venuto all'esistenza per volere della Causa Suprema. La testa dell'uomo vi è descritta come un'imitazione della costituzione periferica del mondo. La base della filosofia naturale di Paracelso è l'evidente corrispondenza, correlazione e armonia che esiste tra la costituzione umana e le costituzioni del mondo stellare, includendo tutte le cose terrestri, e questa filosofia è quasi identica a quella di Platone, che parla della formazione di tutte le cose nel mondo intimo secondo gli eterni modelli che esistono nel regno del puro Ideale.

può essere distrutta; ma lo spirito rimane ed è vivente, perché è vita soggettiva. Vi sono tanti spiriti e vite quante sono le forme corporee. Quindi vi sono spiriti celestiali, infernali e umani; spiriti dei metalli, delle pietre, delle piante ecc. Lo spirito è la vita e il balsamo entro tutte le cose corporee » (*Vita Rerum*, IV).

In alcune forme la vita agisce lentamente, per esempio nelle pietre; in altre (negli esseri organizzati) agisce rapidamente. Ogni elemento ha le sue proprie esistenze viventi, che appartengono esclusivamente a esso (12). Tali esistenze, o esseri, che vivono negli elementi invisibili, sono gli spiriti elementali della natura. Essi sono esseri dei Mysteria specialia, forme-anima, che torneranno nel loro caos e che non sono capaci di manifestare alcuna attività spirituale piú alta perché non possiedono il necessario genere di costituzione in cui un'attività di carattere spirituale può manifestarsi. Per altro essi vivono come animali o anche come esseri umani e propagano le loro specie. Grazie alla conoscenza dell'etere (Akāsa) noi possiamo venire in contatto con questi esseri, e fra di essi ve ne sono alcuni che conoscono tutti i misteri degli elementi (13).

« La materia è, per cosí dire, fumo coagulato, ed è collegata con lo spirito da un principio intermedio che riceve dallo Spirito. Questo legame intermedio tra la materia e lo spirito appartiene a tutti e tre i regni della Natura. Nel regno minerale è chiamato Stannar o Trughat (14), nel regno vegetale Leffas (15); e forma, in connessione con la forza vitale del regno vegetale, il Primum Ens, che possiede le piú alte proprietà medicinali (16). Il corpo etereo invisibile può essere resuscitato e reso visibile dalle ceneri

(12) Per esempio i pesci nell'acqua, i corpuscoli del sangue nell'aria, le animalculae nei fluidi putrescenti, i batteri nell'aria impura ecc. « Dovreste sapere che Dio non ha lasciato nulla di vuoto, ma ha creato esseri in tutti gli elementi (piani di esistenza), non solo irragionevoli ma anche ragionevoli, i pesci nell'acqua e i *Talpa* nella terra, i *Matena* nell'aria e i *Tortilleos* in cielo; inoltre creature sensitive in uno stato spirituale: *Nymphes* nell'acqua, *Gnomes* nella terra, *Lemures* nell'aria, e, in cielo, *Pennates*. Ciò che noi vediamo in forma grossolana nella sfera piú bassa ci indica quello che esiste in forma raffinata nella regione superiore » (*Meteorum*, IV).

(13) Ogni Elementale può conoscere i misteri dell'elemento a cui appartiene.

(14) Il *Corpo astrale* (Linga-sharira) dei minerali, delle piante e degli animali.

(15) Protoplasma astrale.

(16) Forse questo può servire come indizio per spiegare l'azione delle medicine omeopatiche.

di piante e animali per mezzo di manipolazioni alchemiche. La forma del corpo originale può essere fatta cosí apparire e scomparire (17). Nel regno animale il corpo semimateriale è chiamato Evestrum, e negli esseri umani è chiamato Uomo Sidereo. Ogni essere vivente è collegato col Macrocosmo e col Microcosmo per mezzo di questo elemento intermedio o Anima, che appartiene al Mysterium Magnum, dal quale è stato ricevuto e le cui forme e qualità sono determinate dalla qualità e quantità degli elementi spirituali e materiali ».

Poiché tutte le cose provengono dalla stessa fonte, che contiene la sostanza primordiale del tutto, esse sono intimamente collegate l'una all'altra e sono essenzialmente e fondamentalmente una unità. Qualsiasi differenza che esiste fra due cose diverse nasce solo da una differenza nelle forme in cui l'essenza primordiale manifesta la sua attività. Tale differenza è causata dai diversi gradi attraverso cui tali forme sono passate nel progresso della loro evoluzione e del loro sviluppo.

[*Nota*. Se confrontiamo gli insegnamenti dei sapienti orientali con la cosmologia insegnata da Paracelso, e sostituiamo i termini sanscriti o tibetani usati dai primi con quelli inventati dal secondo, troviamo che i due sistemi sono quasi, se non completamente, identici. Secondo i sapienti orientali vi è un'incessante attività che si svolge durante lo stato di Pralaya (la notte di Brahma), in quella incomprensibile ed eterna Causa Prima che può essere considerata in uno dei suoi tanti aspetti, come Materia, Moto e Spazio in un senso assoluto che è oltre la portata della nostra relativa comprensione. Il suo moto è la vita latente inconscia che è inerente in esso. Questo è l'Yliaster di Paracelso, la « radice della Materia », o Mula prakriti del Vedanta, dalla quale Prakriti (Materia) e Purusha (spazio) divengono manifesti come corpo e forma. In esso, l'*Assoluto, Infinito* e incondizionato, infinita aggregazione di tutto ciò che è condizionato e finito, sono contenuti i germi o potenzialità di tutte le cose. È il Limbo Caos di Paracelso, e i germi contenuti in esso sono sviluppati dall'azione della Mente Universale, Dyan-Chohan, e dal potere della sapienza, Fo-hat, per usare termini tibetani. Cosí l'Universo può essere detto un prodotto dell'Ideazione Cosmica e dell'Energia Cosmica, che agisce non già a caso o in modo arbitrario, ma secondo un certo ordine prodotto da cause precedenti, che sono esse stesse l'effetto di altre cause e che costituiscono la Legge. All'esistenza di questa immutabile e inevitabile legge, Paracelso allude spesso. Egli si chiede, per esempio, nel suo libro *De Origine Morborum Invisibilium*: « Non dice forse, la sacra scrittura che Dio affermò: "Io sono il Dio che fece il muto e il sordo, il cieco e il veggente"? Che cosa altro significa questo se non che Egli è il creatore di tutte le cose, del bene e del male? ». Gli scritti dei buddisti insegnano la stessa

(17) Vedi Appendice: « Palingenesi delle piante ».

dottrina, dicendo che vi è solo un Potere, *Svabhāvat*. Esso non può agire altrimenti che in accordo con la legge di causa e di effetto, la quale fa crescere egualmente un albero utile sulla terra e una pietra dannosa nella vescica, secondo le cause che sono state prodotte da precedenti effetti. Ogni atto e ogni pensiero hanno una causa, e la causa delle cause è la Legge.

L'identità delle dottrine di Paracelso con quelle dei maestri orientali fa supporre che egli abbia imparato queste cose nell'Oriente. Tuttavia non è necessario che questo sia vero, perché Dio non è meno vicino allo spirito aperto e intelligente in Occidente di quanto non sia in Oriente. Chi è capace di aprire gli occhi può vedere egli stesso il sole senza bisogno di essere informato della sua esistenza da qualcuno che ha visto il sole in un paese straniero].

L'uomo, come tale, è il piú alto essere dell'esistenza, perché in esso la natura ha raggiunto il culmine dei suoi sforzi evolutivi. In lui sono contenuti tutti i poteri e tutte le sostanze che esistono nel mondo, ed egli contiene un mondo suo proprio. In lui la sapienza può divenire manifesta, e i poteri della sua anima – i buoni come i cattivi – possono svilupparsi in una estensione non immaginata dai nostri filosofi speculatori. « In lui sono contenuti tutti i Coelestia, Terrestria, Undosa e Aeria », ossia tutte le forze, esseri e forme che si possono trovare nei quattro elementi di cui è costituito l'Universo. L'uomo è il Microcosmo che contiene in se stesso i tipi di tutte le creature che esistono al mondo « ed è una grande verità, da prendersi seriamente in considerazione, che non vi è nulla in cielo né sulla terra che non esista anche nell'uomo, e Dio che è in cielo, esiste anche nell'uomo, e i due sono Uno ».

« L'uomo è un essere e contiene molti esseri nella sua costituzione; nondimeno è solo un individuo. Questi esseri che sono in lui sono lui stesso e tuttavia non sono il vero lui stesso. Sono molte vite distinte entro una vita, e nello stesso senso vi sono molte deità nel mondo, ma un solo Dio ». Ogni uomo, nella sua capacità quale membro del grande organismo del mondo, può essere veramente conosciuto solo se considerato nella sua connessione con la Natura universale, e non come un essere isolato, separato dalla Natura. L'uomo, per la sua esistenza, dipende dalla Natura, e lo stato di Natura dipende dalla condizione del genere umano nel suo complesso. Se conosciamo la Natura, conosciamo l'Uomo, e se conosciamo l'Uomo conosciamo la Natura ». « Chiunque desideri essere effettivamente un filosofo dovrebbe essere capace di indicare il cielo e l'inferno nel Microcosmo, e di trovare nell'uomo tutto ciò che esiste in cielo o sulla terra, cosí che le cose, corrispondendo nell'uno e nell'altra,

gli appaiano come una sola, separate solo dalla forma. Deve essere capace di tradurre l'esterno nell'interno, ma questa è un'arte che egli può conquistare solo con l'esperienza e con la luce della Natura, che rifulge dinanzi agli occhi di ogni uomo (18), ma che è vista da pochi ».

La scienza che si occupa di confrontare il Microcosmo e il Macrocosmo per chiarire la natura di entrambi (che in realtà sono una cosa sola) e capire il principio razionale che governa le loro attività, è chiamata da Paracelso Astronomia, e questa parola non deve essere confusa con la moderna astronomia fisica, o scienza delle rivoluzioni dei soli e dei pianeti nello spazio cosmico, né si riferisce alla scienza matematica astrologica del sedicesimo secolo. L'Astronomia di Paracelso significa Sapienza, o diretto riconoscimento della Verità, causato dal giusto apprezzamento e dalla giusta comprensione della relazione esistente fra il Macrocosmo e il Microcosmo « per cui la natura dell'uomo viene conosciuta attraverso la comprensione della sfera superiore del grande mondo, come pure investigando la sfera inferiore del piccolo mondo, come se fossero apparentemente (cosa che sono essenzialmente) un unico Firmamento (19), un'unica Stella, un unico Essere, sebbene temporaneamente apparendo in forme distinte » (20). L'astronomia di Paracelso è fondata sull'osservazione di ciò che avviene nella mente universale, della quale la mente umana è un'immagine riflessa; l'astronomia moderna non ha nulla a che fare con l'anima e la vita delle cose, essa considera e calcola solo gli effetti esterni.

La sfera della Mente Universale è il firmamento superiore, e la sfera della mente individuale è il firmamento inferiore, ma entrambe sono intimamente connesse insieme e sono essenzialmente una cosa sola. « La conoscenza del firmamento supe-

(18) Cosí un uomo in cui la Suprema Sapienza, o Dio, è divenuta pienamente manifesta è un dio nel raggio della sua sapienza, e il potere che può esercitare si estenderà fin dove il potere manifestatosi attraverso di lui potrà arrivare. Ma come nessuno può divenire un Cristo solo speculando sulle dottrine di Cristo senza praticarle, cosí nessuno può venire in possesso della conoscenza effettiva solo accettando un credo o una fiducia nelle opinioni scientifiche di altri, senza alcuna esperienza sua propria.

(19) Un mondo.

(20) *Liber Paramirum*, cap. 2. Questa è la principale dottrina insegnata da Paracelso. Il Macrocosmo e il Microcosmo possono non solo essere « confrontati », ma sono un'unica realtà distinta solo dalla forma. È, essenzialmente, una dottrina vedantica.

riore (esterno) ci permette di conoscere il firmamento inferiore (interno) nell'uomo, e ci insegna in qual modo il primo agisce e interagisce continuamente con il secondo ». Su questa conoscenza è fondata la vera scienza dell'Astrologia.

Entrambi, tuttavia – il Microcosmo come il Macrocosmo –, devono essere considerati come aventi ognuno un'esistenza separata e indipendente e come indipendenti l'uno dall'altro, ognuno a causa dell'individualità del suo proprio potere inerente, nonostante il fatto che entrambi hanno la stessa origine e la stessa vita; perché l'unico potere primordiale si è differenziato in ogni forma separata, e la sua azione, originariamente omogenea, è stata modificata dalle speciali qualità acquistate delle forme in cui si manifesta. « Come il cielo con le sue stelle e costellazioni non è separato dal *Tutto*, ma include il *Tutto*, cosí il 'firmamento' dell'uomo non è separato dall'uomo; e come la Mente Universale non è governata da un'esistenza esterna, egualmente il firmamento dell'uomo (la sua individuale sfera mentale) non è soggetto alle regole di alcun'altra creatura, ma è un complesso indipendente e potente » (21).

L'applicazione pratica dell'Astronomia è detta Magia e *Cabala*, una scienza che, investigando le parti del tutto, porta a un confronto delle loro relazioni e connessioni ideali, e di conseguenza al riconoscimento della loro vera natura. « Le cose nascoste (dell'anima) che non possono essere percepite con i sensi fisici, possono essere raggiunte mediante il corpo sidereo, grazie al cui organismo possiamo guardare nella Natura nello stesso modo con cui il sole brilla attraverso un vetro. L'intima natura di ogni cosa può quindi essere conosciuta mediante la Magia in generale e mediante i poteri della vista interiore (o seconda vista) (22). Sono questi i poteri da cui possono essere

(21) Questa verità fondamentale dell'occultismo è allegoricamente rappresentata nei due triangoli intrecciati. Colui che è riuscito a portare la sua mente individuale in esatta armonia con la Mente Universale, è riuscito a riunire la sfera interiore con quella esterna, dalla quale si è separato solo considerando delle illusioni come verità. Colui che è riuscito ad attuare praticamente il significato di questo simbolo, è divenuto uno col padre; è virtualmente un adepto perché è riuscito a quadrare il cerchio e a cerchiare il quadrato.

(22) Se la mente individuale è una con la Mente Universale, e se il possessore della mente individuale desidera scorgere qualche segreto della Natura, non deve cercarlo fuori della sfera della sua mente, ma in se stesso, perché tutto ciò che esiste in natura (come manifestazione della Mente Universale) esiste in lui stesso e ne è riflesso, e l'idea che esistano due menti è solo un'illusione; entrambe sono una.

scoperti tutti i segreti della Natura, ed è necessario che un medico sia educato in questa arte e riesca a conoscerla bene, e sappia trovare molto di piú circa le malattie dei suoi pazienti mediante la sua intima percezione che non interrogando il paziente stesso. Perché questa visione intima è l'Astronomia della Medicina, e come l'Anatomia fisica mostra tutte le intime parti del corpo che non possono essere viste attraverso la pelle, cosí questa magica percezione mostra non solo tutte le cause del male, ma scopre anche nelle sostanze medicinali gli elementi in cui risiede il potere risanatore (23). Quello che dà alla medicina il potere di guarire è il suo 'Spiritus' (un'essenza o principio etereo), ed esso è percepibile solo dai sensi dell'uomo sidereo. Ne consegue che la Magia è un maestro di medicina di gran lunga preferibile a tutti i libri scritti (24). Il potere magico da solo (che non può essere né conferito dalle università né creato con la concessione di diplomi, ma che proviene da Dio) è il vero maestro, precettore e pedagogo per insegnare l'arte di curare i malati. Come le forme e i colori fisici degli oggetti, o come le lettere di un libro possono essere visti con l'occhio fisico, cosí l'essenza e il carattere di tutte le cose possono essere riconosciuti e conosciuti dall'intimo senso dell'anima » (25).

« Ho riflettuto a lungo sui poteri magici dell'anima umana, ho scoperto molti segreti della Natura, e vi dirò che vero medico è solo colui che ha acquistato questi poteri. Se i nostri medici li

(23) Sarebbe difficile trovare molti praticanti della medicina in possesso di genuini poteri della vera percezione spirituale; ma è un fatto universalmente riconosciuto che un medico privo di intuito (senso comune) non avrà molti successi, anche se conosce a memoria i libri di medicina. Dovremmo essere guidati dalla sapienza ma non dalle opinioni. Le opinioni degli altri possono servirci, ma non dovremmo essere schiavi di esse.

(24) Nessuno, che non sia stato rigenerato nello spirito, può esercitare alcun potere spirituale, ossia *magico*; non può servirsi di ciò che non possiede. Per questa ragione i nostri moderni scettici sono perfettamente giustificati quando negano l'esistenza della Magia; perché la vera comprensione è un potere che appartiene solo a Dio nell'uomo, e non all'animale, e di conseguenza la magia non esiste *per loro*.

(25) Von Eckartshausen descrive cosí il senso intimo: « È il centro di tutti i sensi, o la facoltà intima dell'uomo, grazie alla quale egli è capace di percepire le impressioni prodotte dai sensi esterni. È l'immaginazione formativa dell'uomo, dalla quale le varie impressioni ricevute dai sensi esterni sono identificate e portate nell'intimo campo della coscienza. È la facoltà attraverso la quale lo spirito interpreta il linguaggio rivolto dalla Natura all'anima. Esso muta le sensazioni corporee in percezioni spirituali e le impressioni passeggere in immagini durature. Tutti i sensi dell'uomo hanno origine in un solo senso, che è la sensazione ».

possedessero, i loro libri potrebbero essere bruciati e le loro medicine gettate in mare, e il mondo ne avrebbe un maggior beneficio. La Magia *inventrix* trova dappertutto ciò che le occorre e in maggior abbondanza del necessario. L'anima non percepisce la costituzione fisica interna o esterna delle erbe e delle radici, ma percepisce intuitivamente i loro poteri e le loro virtú e riconosce subito il loro *signatum*.

« Il signatum (o segno) è una certa attività vitale organica, che dà a ogni oggetto naturale (diversamente dagli oggetti fatti artificialmente) una certa somiglianza con una certa condizione prodotta dalla malattia, e attraverso la quale la salute può essere restaurata nelle malattie specifiche e nella parte malata. Questo signatum è spesso espresso anche nella forma esteriore delle cose, e osservando questa forma possiamo imparare qualche cosa relativamente alle loro intime qualità, anche senza usare la vista interiore. Vediamo che l'intimo carattere di un uomo è spesso espresso dal suo aspetto esteriore, perfino nel suo modo di camminare o dal suono della sua voce. Egualmente il riposto carattere delle cose è in certa misura espresso nelle loro forme esteriori. Finché l'uomo rimase in uno stato di natura, riconobbe i segni delle cose e capí il loro vero carattere; ma quanto piú si allontanò dal sentiero della Natura, e quanto piú la sua mente si lasciò catturare dalle illusorie apparenze esterne, tanto piú perse questo potere.

« Un uomo che appartiene interamente a se stesso non può appartenere a nient'altro. L'uomo ha il potere di controllarsi, e nessuna influenza esterna può controllarlo se egli esercita questo potere. Le influenze del Macrocosmo non possono facilmente imprimere la loro azione su di un uomo razionale, saggio e spassionato, come fanno con gli animali, i vegetali e i minerali, che impregnano in tal modo da rendere visibili il loro carattere nelle forme e nei colori e renderli percepibili all'odore e al gusto. Alcuni di questi segni esterni sono universalmente noti; ad esempio l'età di un alce è indicata dal numero delle estremità delle sue corna e dalla loro forma; altri simboli possono richiedere uno speciale studio per la loro esatta interpretazione ».

La scienza che risulta dal confronto dell'apparenza esterna delle cose con il loro vero carattere, è chiamata da Paracelso la loro Anatomia. Vi è ancora oggi una grande quantità di medicine vegetali usate nel prevalente sistema medico, le cui modalità di azione sono sconosciute e per il cui impiego non è stata

data nessun'altra ragione se non quella che la forma esteriore di queste piante corrisponde in certa misura agli organi sui quali si suppone che esse agiscano in modo benefico, e perché l'esperienza ha confermato tale credenza. « De Natura Rerum » (26).

« Ogni pianta è in una relazione simpatetica col Macrocosmo e di conseguenza anche col Microcosmo, o, in altre parole, con Costellazione e Organismo (perché l'attività dell'organismo dell'uomo è il risultato delle azioni di interiori costellazioni di stelle (27) esistenti nel suo mondo interiore), e ogni pianta può essere considerata una stella terrestre. Ogni stella nel grande firmamento e nel firmamento dell'uomo ha la sua influenza specifica, e cosí ogni pianta, e i due si corrispondono. Se conosciamo esattamente le relazioni fra le piante e le stelle, possiamo dire: questa stella è la 'Stella Rorismarini', questa pianta è la 'Stella Absynthii' e cosí via. In questo modo può essere raccolto un *herbarium spirituale sidereum*, tale che ogni medico intelligente, il quale conosca la relazione esistente fra la materia e la mente, dovrebbe possedere (28), perché nessun uomo può impiegare razionalmente rimedi senza conoscere le loro qualità, e non può conoscere le qualità delle piante senza essere capace di leggere i loro segni. È inutile per un medico leggere i libri di Dioscoride e di Macar e imparare per sentito dire le opinioni di altri che possono essergli inferiori in sapienza. Egli deve guardare con i suoi propri occhi nel libro della Natura e divenire capace di intenderlo; ma per questo è necessario ben

(26) Nei *Principles of Light and Colour* (Princípi della luce e del colore) di Babbitt, è dimostrato che ogni raggio di colore ha una certa influenza terapeutica sul sistema umano: il blu agisce dolcemente sulla circolazione del sangue; il rosso è stimolante; il giallo agisce come lassativo ecc. Egli dà alcuni interessanti esempi di corrispondenze fra i colori e le qualità medicinali di certi fiori, piante, droghe ecc., e l'azione dei raggi di colore suddetti.

(27) Prima di ridere di queste cosiddette « superstizioni » circa i *segni*, dovremmo cercar di capire che ogni forma è l'espressione esterna di un dato carattere; ma che cos'è il « carattere » se non una certa condizione di « spirito » o *volontà*? Ogni stato del corpo umano, sia in salute, sia malato, è anche una condizione di quella volontà che costituisce l'io stesso. L'uomo, al pari delle altre cose del mondo, è una forma di una certa qualità di volere, mente, o coscienza. Ragionando su queste basi, e prendendo in considerazione la nota legge di induzione, non sarà difficile trovare una spiegazione di come una qualità di volere possa agire su di un'altra qualità dello stesso genere, e del perché la qualità di una pianta possa essere conosciuta osservando la forma esterna.

(28) Eckartshausen ha fatto un tale *herbarium*, dando i nomi delle piante medicinali e quelli dei pianeti a cui esse sono simpateticamente connesse.

piú di una semplice speculazione e di frugarsi nel cervello; e tuttavia, senza questa arte, nulla di utile può essere compiuto ».

Ma questa armonia esistente tra la forma e il carattere è inoltre notevole in certe altre condizioni e qualità che, per il medico, sono spesso piú importanti delle forme esterne. « Se il medico capisce l'anatomia delle medicine e l'anatomia (29) delle malattie, troverà che tra esse esiste una concordanza. Vi è non solo una relazione generale esistente tra il Macrocosmo e il Microcosmo, ma una distinta e intima interrelazione e interazione fra le loro parti separate, poiché ogni parte del grande organismo agisce sulla parte corrispondente del piccolo organismo nello stesso senso in cui i vari organi del corpo umano sono intimamente connessi e si influenzano a vicenda manifestando una simpatia reciproca che può continuare anche dopo che tali organi siano stati separati dal tronco ». Vi è una grande simpatia fra lo stomaco e il cervello, tra le mammelle e l'utero, tra i polmoni e il cuore (30). Vi è inoltre una grande simpatia fra i pianeti e le stelle e gli organi del corpo umano. Questa simpatia esiste fra le stelle e le piante, fra le stelle e le stelle, fra le piante e le piante, e fra le piante e gli organi del corpo umano, in conseguenza della qual relazione ogni corpo può produrre certi mutamenti nell'attività della vita in un altro corpo che sia in simpatia con il primo (31). Cosí si può spiegare l'azione di certe specifiche medicine in certe malattie. Come una sbarra di ferro magnetizzato può indurre magnetismo in un'altra sbarra di ferro, ma non agisce sul rame e sull'ottone, cosí una certa pianta, che possiede certi poteri, può indurre poteri vitali affini in certi organi, se la pianta e gli organi si riferiscono alla stessa « stella ». Certe piante possono dunque agire come antidoti in certe malattie, nello stesso modo con cui il fuoco

(29) L'espressione « anatomia » indica la conoscenza delle parti di cui una cosa è composta; non solo le parti esterne visibili, ma anche la sua anima e le sue qualità interne; perché l'anima e lo spirito di una cosa ne sono egualmente parti al pari dell'apparenza esterna conosciuta dall'anatomia moderna.

(30) Il dott. J.R. Buchanan, nel suo *Therapeutic Sarcognomy* (Sarcognomia terapeutica) fa uso pratico di questa relazione simpatetica esistente fra le varie parti del corpo umano.

(31) Vi sono infatti una simpatia universale e una reciproca interazione e relazione in tutto l'universo fra tali forme o qualità di volere in quanto sono identiche o armoniche nella loro natura. Quindi ciò che è buono attrae il buono, e ciò che è cattivo il cattivo. In colui che ama Dio, la divina volontà diviene attiva, e nel cuore di colui che ama il male sarà attratto il male.

distrugge tutte le cose che non hanno il potere di resistergli. La neutralizzazione, distruzione o rimozione di ogni specifico elemento che produca una malattia, il mutamento di un'azione malata e anomala del principio vitale in uno stato sano e normale, l'azione di un genere di volontà su di un altro genere costituisce la base del sistema terapeutico di Paracelso. Il suo scopo era di stabilire nell'organismo malato il necessario equilibrio e di restaurare la vitalità perduta attraendo i princípi vitali da oggetti e poteri viventi. I rimedi che contenevano nella maggior quantità la qualità richiesta di questo principio erano i piú adatti per rimpiazzare i poteri perduti e restaurare la salute.

Gli organismi, ossia le forme materiali dei princípi invisibili, traggono origine dall'anima del mondo simbolizzata come « acqua ». Questa dottrina di Paracelso è dunque la stessa dell'antica dottrina di Talete e dell'antica dottrina brahminica, secondo la quale il mondo venne all'esistenza da un uovo (allegoricamente parlando) messo nell'acqua (anima) da Brahma (Sapienza). Egli dice che dalla decomposizione di questa essenza si è formata una « mucillagine » contenente i germi della vita, e che da essa, per *generatio aequivoca*, si sono formati prima il piú basso e poi il piú alto organismo.

Vediamo dunque che la dottrina di Paracelso ha una grande somiglianza con quella sostenuta dai maggiori filosofi moderni come Haeckel e Darwin; tuttavia con la differenza che Paracelso considera le forme in continua evoluzione come veicoli necessari di un principio spirituale vivente in continuo progresso, che cerca modi sempre piú alti per la sua manifestazione, mentre la maggior parte dei nostri moderni filosofi speculatori considera come inesistente il principio intelligente della vita e considera la vita stessa come una semplice manifestazione di un'attività chimica e fisica di materia morta, in uno stato di sviluppo incomprensibile e senza cause (32).

(32) La stessa dottrina di creazione e susseguente evoluzione non è mai stata spiegata meglio che in Jacob Boehme, un illuminato veggente da cui la maggior parte dei nostri filosofi moderni ha preso in prestito le idee. Egli dice: « La costellazione è il Mondo espresso esternamente, lo strumento attraverso il quale la santa Parola eterna parla producendo forme all'esterno. È come una grande armonia di molte voci e di strumenti musicali che suonano dinanzi a Dio. Sono poteri interattivi nei quali l'essenza del suono è la sostanza, e questa è raccolta dal desiderio, come il *Fiat*, e causa la corporeità. Questa sostanza è lo spirito astrale. In esso gli elementi si coagulano (prendono corpo) e in questa sostanza

« Secondo il racconto biblico, Dio creò gli animali prima di creare l'uomo. Gli elementi animali, gli istinti e i desideri esistevano prima che lo Spirito Divino li illuminasse e li foggiasse in uomo. L'anima animale dell'uomo è derivata dagli elementi animali cosmici, e il regno animale è dunque il padre dell'uomo animale. Se l'uomo è simile al suo padre animale, somiglia a un animale; se è simile allo Spirito Divino che può rifulgere attraverso i suoi elementi animali, è come un dio. Se la sua ragione è assorbita dai suoi istinti animali, diviene ragione animale; se si innalza al di sopra dei suoi desideri animali, diviene angelica. Se l'uomo mangia la carne di un animale, la carne animale diviene carne umana; se un animale mangia carne umana, questa diviene carne animale. Un uomo la cui umana ragione è soffocata dai suoi desideri animali, è un animale; e se la sua ragione animale cede la via alla sapienza, egli diviene un angelo ».

« L'uomo animale è il figlio degli elementi animali da cui è nata la sua anima, e gli animali sono gli specchi dell'uomo. Tutti gli elementi animali che esistono nel mondo, esistono nell'anima dell'uomo, e di conseguenza il carattere dell'uomo può somigliare a quello di una volpe, di un cane, di un serpente, di un pappagallo ecc. L'uomo non deve dunque sorprendersi se gli animali hanno istinti cosí simili ai suoi; potrebbe piuttosto essere sorprendente per gli animali vedere che il loro figlio (l'uomo animale) assomiglia tanto a loro. Gli animali seguono i propri istinti animali; e nel farlo agiscono con tutta la nobiltà e con tutta l'elevatezza che la loro posizione nella natura permette loro, e non scendono per questo sotto tale posizione; solo l'uomo animale può abbandonarsi al di sotto del bruto. Gli animali si amano e odiano reciprocamente secondo l'attrazione e la repulsione dei loro elementi animali; il cane ama il cane e odia il gatto, e l'uomo e la donna sono attratti l'uno all'altro dai loro istinti animali, e amano i loro piccoli per la stessa ragione per cui gli animali amano i propri; ma questo amore è amore animale: ha i suoi scopi e le sue ricompense, ma muore quando gli elementi animali muoiono. L'uomo è derivato dal cane e non il cane dall'uomo. Quindi un uomo può agire come un cane, ma non un cane come un uomo. L'uomo può imparare dagli animali perché essi sono i suoi genitori; ma

nascono le forme, come nel dischiudersi di un uovo covato da una gallina » (*Myster. magn.*, XI, 26).

gli animali non possono imparare dall'uomo nulla che sia loro utile. Il ragno fa la sua tela meglio di un uomo, e l'ape costruisce una casa piú artistica; l'uomo può imparare a correre dal cavallo, a nuotare dai pesci e a volare dall'aquila. Il mondo animale riceve il suo insegnamento dalla Natura ed è diviso in varie classi e specie cosí da potere imparare tutte le arti naturali. Ogni specie ha forme che differiscono da quelle di un'altra specie, cosí da potere apprendere l'arte a cui è stata adattata dalla Natura; ma l'uomo, nel suo complesso, ha solo un genere di forma, non è diviso, e quindi l'anima animale dell'uomo non è divisa, ma tutti gli elementi animali sono combinati in essa, e questa è la ragione per cui l'uomo sceglie quello che vuole » (33).

« Un uomo che voglia condurre una vita animale è un animale governato dal suo cielo animale interiore. Le stesse stelle (influenze) che spingono una volpe o un gatto a uccidere, un cane a rubare, un uccello a cantare ecc., fanno dell'uomo un cantante, un gran mangiatore, un chiacchierone, un amante, un omicida o un ladro. Questi sono attributi animali, e muoiono con gli elementi animali a cui appartengono; ma il principio divino nell'uomo, che lo costituisce essere umano, e dal quale egli è eminentemente distinto dagli animali, non è un prodotto della terra né è generato dal regno animale, ma viene da Dio; è divino e immortale perché, provenendo da una fonte divina, non può essere altro che divino. L'uomo dovrebbe dunque vivere in armonia con il suo genitore divino, e non negli elementi animali della sua anima. L'uomo ha un Padre eterno, che lo ha inviato a risiedere e fare esperienza nei princípi animali, ma non per essere assorbito da essi, perché in questo caso l'uomo diverrebbe un animale, mentre il principio animale non avrebbe nulla da guadagnare », e sarebbe cosí condotto a una rapida annichilazione (*De fundamento sapientiae*).

(33) « Come vi è un amore fra gli animali, tanto che essi desiderano coabitare come maschio e femmina, cosí vi è un tale amore animale fra gli uomini e le donne, che essi hanno ereditato dagli animali. È un amore mortale, che non può elevarli, e appartiene soltanto alla natura animale dell'uomo. Scaturisce dalla ragione animale, e come gli animali si amano e odiano fra loro, altrettanto fa l'uomo animale. I cani lottano e si azzannano fra di loro, e in quanto gli uomini si sono ostili e si combattono l'un l'altro, sono discendenti dei cani. Cosí un uomo è una volpe, un altro un lupo, un terzo un orso ecc. Ognuno ha in sé certi elementi animali; e, se permette loro di svilupparsi in lui, e si identifica con essi, diviene pienamente quello con cui si è identificato » (*De fundamento sapientiae*).

4. Antropologia

La generazione dell'uomo (1)

« Tutto ciò che Aristotele e i suoi seguaci hanno scritto sulla generazione dell'uomo non è fondato sull'osservazione né sulla lettura nella luce della natura, ma consiste meramente di teorie inventate ed elaborate da loro con molta acutezza e fatica. È semplice fantasia priva di verità; perché, sebbene la luce della natura non abbia rifiutato loro nulla, nulla ha loro dato. Quello che noi insegniamo non è il risultato di opinione e speculazione, ma di esperienza attuale. La nostra filosofia non ha avuto origine nel regno dell'immaginazione, ma è copiata dal libro della natura stessa. Noi crediamo che per l'uomo terrestre non vi sia gioia piú nobile che conoscere le leggi della natura; ma respingiamo quel tipo di intelligenza e di astuzia che inventa sistemi di cosiddetta filosofia, fondati su argomenti che non hanno base nella verità. Tutto ciò di cui questi scrittori possono parlare è il mondo sensoriale, quale è percepito dai loro

(1) Per la completa esposizione della generazione dell'uomo, vedi *Il Mondo Magico di Jacob Boehme*, Edizioni Mediterranee, Roma.

sensi; ma noi affermiamo che questo mondo di apparenze esterne è solo la quarta parte del mondo attuale; non che il mondo sia quattro volte piú grande di quanto ci appare, ma perché ci sono ancora tre quarti di esso di cui siamo inconsci. Noi diciamo che vi è un mondo nell'acqua e che ha i suoi propri abitanti; e un altro mondo nell'(elemento) della terra; e che vi sono popoli *vulcanici* che vivono nella quarta parte del mondo, nell'elemento del fuoco » (*De generatio hominis*).

« Vi sono creature che hanno in se stesse il seme per la loro propagazione, come i minerali e le piante e tutto ciò che non ha spirito sensitivo; e ve ne sono altre dotate di sensazione e di vita senza possedere in sé alcun seme, e precisamente gli animali e gli esseri umani » (2).

L'uomo è fatto di tre sostanze o semi, o *matrices*. Il suo seme spirituale proviene da Dio, e Dio è la sua *matrix*; i suoi elementi astrali si sviluppano sotto le influenze della costellazione (il piano astrale) e la sua *matrix*, di conseguenza, è l'anima del mondo; il suo corpo visibile è formato e nasce dagli elementi del mondo visibile, e il mondo terrestre è la sua madre.

« Se l'intero uomo fosse fatto solo dal seme dei suoi genitori, assomiglierebbe a essi sotto ogni aspetto. Un noce porta noci, e da ognuno dei suoi frutti non può svilupparsi altro che un noce; ma il frammischiarsi dei semi è la causa per cui un figlio può essere molto diverso da suo padre. Il seme (*tintura*) che proviene dal cervello del padre e quello che proviene dal cervello della madre formano solo un cervello nel bambino, ma quella *tintura* fra le due che è piú forte predominerà e caratterizzerà il fanciullo ».

L'uomo riceve il suo spirito e il suo corpo non già da suo padre e da sua madre, ma da Dio e dalla Natura, che agiscono attraverso la strumentalità dei genitori. La sua anima e il suo corpo sono formati nella sua madre, ma non hanno origine in lei. Le *tre sostanze* o elementi che formeranno la costituzione dell'uomo sono universali; l'uomo è semplicemente un centro o *focus* attraverso cui esse agiscono.

Vi sono esseri che vivono esclusivamente in uno di questi elementi, mentre l'uomo esiste in tutti e tre. Ognuno di questi elementi è visibile e tangibile per gli esseri che vi vivono, e le

(2) Il « seme » evidentemente si riferisce al principio spirituale, la monade che si reincarna, la quale, come un raggio di luce, brilla nell'uomo, ma non è racchiusa nel suo corpo.

sue qualità possono essere conosciute dai suoi abitatori. Cosí gli *Gnomi* possono vedere tutto ciò che avviene nell'interno del guscio terreno che circonda il nostro pianeta, perché questo guscio è come aria per loro; le *Ondine* prosperano e respirano nel loro mondo acqueo; i *Silfi* vivono nell'aria come pesci nell'acqua, e le *Salamandre* sono felici nell'elemento del fuoco. Una persona nella cui organizzazione predomina l'elemento della terra avrà grande disposizione per l'agricoltura e l'attività mineraria; un'anima che simpatizzi specialmente con l'elemento acqueo doterà la persona dell'attitudine alla vita marinara ecc.

Lo spirito può essere percepito dalle esistenze spirituali, e i pensieri dei mortali, di conseguenza, appaiono visibili come se fossero materiali agli spiriti; l'essenza Anima, con le sue correnti e le sue forme, può essere vista e sentita dagli Elementali e dagli esseri che vivono nel regno dell'anima; ed essi sono inoltre capaci di leggere quei pensieri che non sono di carattere troppo raffinato e spirituale per essere rilevati da loro, e possono anche percepire gli stati dei sentimenti umani nei colori e nelle impressioni che producono nell'aura dell'uomo; ma non possono percepire cose divine e spirituali. La materia, nello stato in cui è conosciuta da noi, è vista e sentita per mezzo dei sensi fisici; ma, per gli esseri che non sono provvisti di questi sensi, le cose materiali sono invisibili e intangibili come le cose spirituali lo sono per coloro che non hanno sviluppato il potere della percezione spirituale.

L'Essenza Spirituale dell'uomo proviene dalla prima emanazione di Dio. Essa è dotata di divina sapienza e di divino potere; e se gli elementi che costituiscono l'uomo normale divengono consci di essere in possesso di doni divini e imparano ad attuare i loro poteri e a impiegarli, essi diventano, per cosí dire, superumani e possono essere giustamente chiamati Esseri divini e Figli dell'Onnipotente. Ogni volta che un bambino è concepito, risuona una parola, come un raggio divino, che provvede di Spirito il futuro uomo. Questo Spirito, tuttavia, non è assorbito immediatamente dal neonato, ma si incarna gradualmente via via che l'uomo cresce e raggiunge la ragione e l'intelligenza (3). Molti uomini vivono, si sposano e muoiono senza

(3) Questo non va inteso nel senso che qualche spirito in forma umana stia aspettando di scivolare nel corpo del bambino mentre cresce, ma in quello che l'elemento spirituale si sviluppa gradualmente e diviene attivo nel bambino, nella misura in cui lo strumento umano attraverso

raggiungere il vero possesso (o senza mai venire in stabile connessione con esso) di questo raggio divino di sapienza che solo può trasformarli in esseri umani immortali. Perché, sebbene i poteri e le essenze che formeranno le loro anime possano essere molto piú stabili nella loro forma che non i loro corpi fisici, tuttavia questi poteri si esauriranno e queste essenze si decomporranno nei loro elementi a tempo debito, e non vi è nulla che duri fino alla fine se non lo spirito di Dio, che può divenire manifesto nell'uomo per assimilazione con le piú raffinate essenze dell'anima. Se non avviene questa assimilazione – in altre parole, se l'individuo durante la sua vita non diventa saggio, e buono e spiritualmente illuminato – il raggio divino tornerà, alla morte della persona, alla fonte da cui è provenuto; e quella personalità dell'individuo (4) rimarrà solo come un'impressione nella luce Astrale. Vi sono nell'uomo due generi di intelligenza: l'intelligenza umana e quella animale. Solo l'intelligenza umana (superumana) può combinarsi e unirsi con lo spirito. La piú bassa ragione animale, per quanto possa essere versata nella scienza dogmatica, nella logica e nella sofistica, e per quanta dottrina possa possedere circa le apparenze esterne delle cose, andrà perduta, perché sarà respinta dallo spirito non essendo spirituale. Solo lo spirito della vita può tenere insieme le forme e impedire la loro dissoluzione e il loro ritorno nel caos. Il puro spirito non ha personalità, ma esiste impersonale in Dio e come Dio. Ogni nascita produce una nuova persona, ma non un nuovo raggio spirituale. Lo spirito sopravvive, ma la personalità dell'uomo, come tale, può andare perduta. Solo quegli elementi appartenenti alla personalità che saranno assorbiti dallo spirito sopravviveranno con esso. Il cemento che unisce l'anima con lo spirito è l'amore, e un forte amore per il divino è, di conseguenza, il piú alto bene raggiungibile dall'uomo mortale.

« Il regno animale non è privo di ragione e di intelletto, e in molte delle sue arti, come il nuoto, il volo, ecc., è anche superiore all'uomo; ma lo spirito di Dio è molto superiore all'intelletto ragionante, e per mezzo di questa spiritualità l'uomo si eleva al di sopra del piano animale. Vi è dunque una grande differenza tra l'uomo esterno e l'interno; perché l'intellettualità

cui esso desidera agire gli permette di manifestare tale attività. Il puro spirito è senza forma.

(4) Vi è una differenza fra individualità e personalità: la personalità

del primo perisce, mentre la sapienza del secondo perdura » (*De fundamento sapientiae*).

L'Essenza-anima dell'uomo è formata dalle influenze eteree o astrali che provengono dalle anime del mondo e dei pianeti e delle stelle, e specialmente dall'anima (o corpo astrale) del pianeta in cui egli vive. Come l'anima di ogni uomo e di ogni animale ha le sue qualità peculiari che la distinguono dalle altre, cosí l'« anima » di ogni pianeta, di ogni sole, di ogni mondo ha le sue caratteristiche peculiari ed emana le sue influenza benefiche o distruttrici, pervadendo lo spazio cosmico, agendo sul Microcosmo dell'uomo e producendo infine risultati visibili (5). Questi elementi astrali sono gli organizzatori dell'anima dell'uomo. Sono i costruttori del tempio in cui risiede lo spirito, e, stimolata da essi, l'anima dell'uomo attrae per processi fisiologici gli elementi della terra, e forma tessuti, muscoli e ossa, e diventa visibile e tangibile per altri esseri similmente costituiti come il corpo animale o materiale dell'uomo (6).

L'uomo può dunque essere considerato come un duplice essere: un uomo visibile e uno invisibile (o come avente un aspetto materiale e uno spirituale), legati insieme da un'anima. La forma di un oggetto corporeo è una cosa e ciò che produce la forma è un'altra cosa; la forma di una cosa sorge dalla forma del mistero. Se un costruttore vuole costruire una casa, la forma della casa esiste nella sua mente prima che egli esegua la costruzione, anche se non è vista da alcuno eccetto il costruttore stesso (*De podagris II*). L'uomo visibile consiste di questi momenti originariamente invisibili divenuti visibili nella sua forma; l'uomo invisibile consiste di sentimenti e di pensieri la cui origine è nel Macrocosmo, e la loro luce è riflessa e si imprime sulla materia. L'uomo è dunque la quintessenza di tutti gli elementi, e figlio dell'universo o copia in miniatura della sua Anima, e tutto ciò che esiste o avviene nell'universo esiste o avviene nella costituzione dell'uomo. La congerie di forze e di

(5) Questo non deve essere inteso nel senso che le influenze astrali creino la *divina* anima dell'uomo. Lo spirito dell'uomo proviene da Dio; le sue qualità astrali sono sviluppate dalle influenze astrali e il suo corpo elementare (fisico) si sviluppa dagli elementi da cui è circondato.

(6) Quegli anatomisti, fisiologi o altri scienziati che sostengono di conoscere tutto circa la costituzione dell'uomo perché hanno studiato la organizzazione del suo corpo, e che negano l'esistenza di un'anima e di uno spirito, conoscono solo una parte – e in realtà la parte meno importante – dell'essenziale costituzione dell'uomo.

essenze che forma la costituzione di ciò che chiamiamo *uomo*, è la stessa congerie di forze e di poteri che, in scala infinitamente piú grande, chiamiamo Universo, e ogni cosa nell'universo si riflette nell'uomo e può entrare nella sua coscienza; e questo permette all'uomo che conosce se stesso, di conoscere l'universo e di percepire non solo quello che esiste invisibilmente nell'universo, ma di prevedere e preconizzare eventi futuri. Da questa intima relazione tra l'universo e l'uomo dipende l'armonia da cui l'infinito diviene intimamente connesso col finito, lo smisuratamente grande con il piccolo. È la catena d'oro di Omero o l'anello platonico (7).

L'obiettivo dell'esistenza umana è *essere un uomo*, includendo tutto ciò che questo termine implica, cioè ristabilire l'armonia che esisteva originalmente tra l'uomo e lo stato divino prima che avvenisse la separazione che turbò l'equilibrio sí che la prima emanazione dell'essenza divina fosse attratta dalla terza emanazione materiale e affondasse nella materia. Per ristabilire questa armonia, l'uomo può portare a perfetta espressione, nella sua natura, la volontà di Dio; imparando a conoscere in se stesso il volere di Dio e obbedendo a esso, può spiritualizzare e rendere paradisiaci la sua propria natura e infine anche l'intero Macrocosmo. Le qualità individuali e i temperamenti degli uomini possono essere sviluppati in certa misura, indipendentemente da ciò che li circonda, dal potere dell'*Ens seminis*, potere formativo (potenza) della materia. Adamo ed Eva (l'essenza spirituale duale maschio e femmina) hanno ricevuto il loro corpo attraverso le « creature » (essenze elementali o astrali) e attraverso l'Ens seminis; e attraverso questo inesauribile rifornimento gli uomini e le donne verranno all'esistenza fino alla fine del mondo (8). Se non vi fossero pianeti né stelle e se non vi

(7) Questa dottrina di Paracelso è identica a quella insegnata dagli antichi brahmini e yogi dell'Oriente; ma può non essere necessariamente derivata da essa, perché una verità eterna può essere riconosciuta da un veggente come da un altro, in Oriente come in Occidente, e due o piú persone spiritualmente illuminate possono percepire la stessa verità indipendentemente l'una dall'altra e descriverla ognuno nel suo proprio modo. I termini Microcosmo e Macrocosmo sono identici nel loro significato a quelli di Microprosopo e Macroprosopo o di « Faccia corta » e « Faccia lunga » della Cabala.

(8) Questa « fine del mondo », ossia della generazione bisessuale esterna, avverrà quando l'uomo avrà nuovamente trovato la donna in se stesso, dalla quale è stato separato discendendo dal suo stato spirituale e divenendo pesante e materiale. « Il *Signore* non è senza la donna »; questo significa che l'uomo paradisiaco (il *Karana sharira*) è ancora maschio e

fosse mai stato nulla in esistenza, tuttavia i figli di Adamo e di Eva sarebbero nati e avrebbero i loro particolari temperamenti. Uno può essere malinconico, un altro collerico, il terzo sanguigno o bilioso ecc. Tali qualità degli uomini provengono dall'*Ens propietatis* e non da alcuna influenza astrale, perché i temperamenti, i gusti, le inclinazioni e i talenti non fanno parte del corpo; ossia essi non dànno al corpo complessione, colore o forma: sono attributi dell'*Ens propietatis* (9).

Sebbene, parlando in senso generale, il Microcosmo e il Macrocosmo siano fra loro in una relazione simile a quella che il pulcino nell'uovo ha con l'albume che lo circonda, tuttavia l'azione del Macrocosmo sul Microcosmo è solo una condizione di vita esterna, chiamata da Paracelso *Digest*. Nessun uomo né alcun altro essere mortale può esistere senza l'influenza degli astri, ma non viene all'esistenza attraverso di essi. Un seme gettato nel suolo può crescere e divenire una pianta, ma non potrebbe farlo se il sole non agisse su di esso, né il suolo può produrre per se stesso un seme per quanto a lungo il sole risplenda su di esso. Paracelso spiega l'origine delle qualità delle condizioni vitali esterne in quanto sono prodotte dalle reciproche attrazioni e interazioni che esistono fra il Macrocosmo e il Microcosmo, e grazie all'armonia di entrambe le sfere (il firmamento superiore e inferiore) di cui ognuno è formato in accordo con l'altro. La base comune di entrambi – che è, per cosí dire, il loro comune ricettacolo di germi – è detto *Limbus*. « Poiché l'uomo è formato dal Limbus, ed essendo il Limbus universale e quindi madre di tutte le cose, ne consegue che tutte le cose, compreso l'uomo, hanno la stessa origine, e ogni cosa è attratta al suo originale come per ragione di questa reciproca relazione (10).

femmina in uno. Ma l'uomo, avendo cessato di essere « il Signore » e divenuto un servo del regno animale che è in lui, ha cessato di riconoscere la vera donna che è in lui stesso, la sua moglie celeste, e cerca la donna in ciò che è esterno a lui. Quindi l'uomo non può entrare nel suo originario stato di unità e di purezza se non per mezzo del matrimonio celeste (nella sua anima) quale avviene durante il processo della rigenerazione spirituale (vedi Jacob Boehme).

(9) Questo « Ens proprietatis » non può essere altro che la monade spirituale che si reincarna e viene in possesso di tutti i gusti, le inclinazioni, i talenti e del temperamento acquistato durante la sua precedente esistenza come essere individuale.

(10) L'uomo spirituale aborigeno (il maschio e la femmina in uno) è stato creato dalla volontà di Dio attiva nella divina sapienza; ma la donna è stata creata da una « costola » (*un potere*) dell'uomo. Quindi

« Se l'uomo non fosse formato in tal modo e dall'intero anello di tutte le sue parti, ma se ogni uomo fosse fatto da un separato frammento del mondo essenzialmente distinto dagli altri, non sarebbe capace di ricevere le influenze che risiedono nel tutto. Ma l'anima del grande mondo ha le stesse divisioni, proporzioni e parti dell'anima dell'uomo, e il corpo materiale dell'uomo riceve il corpo materiale della Natura, nello stesso senso con cui il figlio riceve 'il sangue' dal padre ».

Una relazione simile a quella che esiste fra il Macrocosmo e il Microcosmo esiste tra l'uomo e la donna, e tra la donna e l'utero, e tra l'utero e il feto.

« Il complesso del Microcosmo è potenzialmente contenuto nel *Liquor Vitae*, un fluido nervoso paragonabile alla sostanza cerebrale fluidica e in cui sono contenuti la natura, la qualità, il carattere e l'essenza degli esseri, e tale fluido vitale etereo nell'uomo può essere considerato come un uomo invisibile o nascosto: per cosí dire la sua controparte eterea o il suo riflesso » (*De generatione hominis*).

« Da questa aura nervosa o liquor vitae, nel processo della generazione dell'uomo, il *semen* si separa in modo paragonabile alla separazione della spuma da un liquido che fermenta, o al modo con cui la quintessenza (il quinto principio) di tutte le cose si separa dagli elementi piú bassi. Questo *semen*, tuttavia, non è lo sperma o il visibile fluido seminale dell'uomo, ma piuttosto un principio semimateriale contenuto nello sperma, o un'*aura seminalis* a cui lo sperma serve come veicolo (11). Lo sperma fisico è una secrezione degli organi fisici, ma *l'aura*

l'uomo e la donna non sono eguali, se non entro la portata della loro costituzione animale. « La *matrix* da cui l'uomo ebbe origine era l'intero mondo (il *limbus*); ma la donna è scaturita dalla *matrix* (la mente) dell'uomo. Cosí l'uomo ha fatto in se stesso una *matrix*, la donna, che è adesso per lui come un intero mondo, e lo spirito del Signore è in lui, immaginandola e fecondandola. Nessuno ha visto questo; ma tuttavia esso è nella *matrix* della donna. Quindi essi non dovrebbero essere usati per lussuria; perché lo spirito è in loro, provenendo dal Signore e tornando a Lui » (*Paramirum*, IV).

(11) Quello che Paracelso chiama *semen*, o seme dell'uomo, non è ciò che il moderno fisiologo conosce come *spermatozoi*, ma un principio semispirituale a cui lo sperma serve solo come veicolo e strumento per la propagazione. O, per esprimerci con altre parole, il principio fecondante non esiste nello sperma ma nello spirito (la volontà e l'immaginazione) dell'uomo, o in ciò che è anche chiamato la *tintura*. Lo sperma serve solo come mezzo, nello stesso senso in cui il corpo dell'uomo è il mezzo per la manifestazione del suo intimo spirito (vedi *De gener. hom.*).

seminalis è un prodotto (o emanazione) del 'liquor vitae'. È sviluppato da quest'ultimo nello stesso senso in cui il fuoco è prodotto dal legno, nel quale vi è attualmente fuoco, ma dal quale possono procedere il calore e il fuoco. Questa emanazione, o separazione, avviene per una sorta di digestione e per mezzo di un calore interiore, che, durante il tempo della virilità, può essere prodotto nell'uomo per la vicinanza della donna, per i pensieri che egli ha di lei, o per il suo contatto con lei, nello stesso modo con cui un pezzo di legno, esposto ai raggi concentrati del sole, può ardere. Tutti gli organi del sistema umano e tutti i loro poteri e le loro attività, contribuiscono egualmente alla formazione del seme; e le essenze di tutti sono contenute nel *liquor vitae*, la cui quintessenza è l'*aura seminalis*, e questi organi e queste attività fisiologiche sono riprodotte nel feto da questo liquor. Essi sono dunque germinalmente contenuti nel fluido seminale che è necessario per la riproduzione dell'organismo umano. Il semen spirituale è, per cosí dire, l'essenza del corpo umano, contenente tutti gli organi di esso in forma ideale ». Inoltre Paracelso fa una distinzione tra *Sperma cagastricum* e *Sperma iliastricum*, dei quali il primo è il prodotto dell'immaginazione (pensiero) e il secondo è attratto direttamente dal « Misterium Magnum » (12).

« La donna, tuttavia, essendo piú vicina alla natura fornisce il suolo nel quale il seme dell'uomo trova le condizioni richieste per il suo sviluppo. Essa nutrisce, sviluppa e matura il seme senza fornire alcun seme essa stessa. L'uomo, sebbene nato dalla donna, non deriva mai dalla donna, ma sempre dall'uomo. La causa della mutua interazione fra i due sessi è la loro reciproca attrazione. Le tendenze dell'uomo lo spingono a pensare e a speculare; la sua speculazione crea desiderio, il suo desiderio si sviluppa in passione, la sua passione agisce sulla sua immaginazione, e la sua immaginazione crea il semen. Dio, dunque, ha posto il semen nell'immaginazione dell'uomo, e ha messo nella donna il desiderio di essere attrattiva per l'uomo. La matrice contiene un forte potere attrattivo, di attrarre cioè il semen, simile a quello che la magnetite ha di attrarre il ferro » (13).

(12) La matrice universale in cui la monade spirituale, essendo passata per lo stato *Devachanico*, entra finalmente, e dalla quale è nuovamente attratta in una nuova incarnazione.

(13) Cosí la *matrix* attrae il *seme* di due persone, mischiato con lo

« La relazione esistente tra il Macrocosmo e il Microcosmo trova un'analogia nella relazione esistente tra il corpo femminile e l'utero. Questo può essere considerato come un Microcosmo in un Macrocosmo. Come il semen contiene potenzialmente tutti gli organi del corpo genitore, egualmente sono potenzialmente contenuti nell'utero tutti gli attributi del corpo femminile; il complesso del corpo dell'uomo è potenzialmente contenuto nel semen, e il complesso del corpo della madre è, per cosí dire, il suolo in cui il futuro uomo viene fatto maturare, perché tutte le essenze e le forze del corpo della donna sono accentrate nell'utero, e lí il potere della sua immaginazione è particolarmente attivo. Cosí l'uomo è il prodotto di un fluido secondario, mentre il Macrocosmo è il prodotto di un fluido primordiale; e come lo Spirito di Dio all'inizio della creazione si muoveva sulla superficie delle acque (l'anima), cosí lo spirito umano, diffuso in tutto l'organismo dell'uomo, si muove sul fluido (seminale), dal quale si sviluppa la forma umana. Lo Spirito di Dio è l'elemento vivificante e spiritualizzante nel processo della procreazione. Ma il feto umano passa nell'utero un'esistenza animale, ricevendo il vero spirito in un periodo successivo. Allora è come un pesce nell'acqua e porta nel mondo una natura animale ».

Il fatto che il semen sia formato di tutte le parti del corpo in eguale proporzione spiega perché alcune persone possono nascere con alcuni organi mancanti. Se per qualche causa una parte o un'altra dell'organismo umano non partecipa alla formazione del semen, la sua essenza mancherà nella costituzione del fluido seminale, e non potrà riprodurre la parte corrispondente nella matrice (14). Se per qualche causa una parte dell'organismo del padre produce una doppia quantità di semen, può nascere un bambino con membra in soprannumero.

« Qualunque cosa la madre immagini e ottenga, il seme

sperma; e poi espelle lo sperma, ma ritiene il seme. Cosí il seme penetra nella *matrix* (« Gebaerung »).

(14) Si potrebbe obiettare che, se questo fosse vero, un uomo che ha perso una gamba non potrebbe generare che un figlio con una gamba sola, ma un tale ragionamento superficiale sarebbe causato da un fraintendimento sulla vera natura dell'uomo. L'uomo invisibile è l'uomo essenziale e il corpo fisico ne è solo l'espressione esteriore. Se il corpo fisico perde un membro non ne consegue che il corpo animico lo perda egualmente; ma se vi è una malformazione congenita, come dita delle mani o dei piedi in soprannumero, questa si trova nella forma astrale come nel corpo fisico, e tali malformazioni possono riprodursi nel bambino.

(spirito) di quella cosa viene attratto alla matrice e di lí nasce il bambino; ma le affermazioni di quegli astronomi i quali sostengono che le stelle fanno l'uomo sono erronee, e noi consideriamo queste affermazioni come una favola e un giuoco che si può ascoltare in un momento di ozio. Vi sono molti folli nel mondo e ognuno ha la sua propria manía » (*Gebaerung des Menschen*).

Come l'immaginazione dell'uomo è produttiva di semen, cosí l'immaginazione della madre esercita una grande influenza costruttiva sullo sviluppo del feto, e su questo fatto è fondata la somiglianza esistente tra i figli e i genitori (15). I gemelli e altri parti multipli si hanno se l'utero attrae il semen piú volte. Il potere di attrazione che l'utero esercita sull'aura seminale è cosí grande che, venendo a contatto col fluido spermatico di animali, può assorbirlo e produrre mostruosità (16).

Si può dunque dire che l'immaginazione del padre mette in azione il potere creativo necessario per generare un essere umano, e l'immaginazione della madre fornisce il materiale per la sua formazione e il suo sviluppo (17); ma né il padre né la madre sono i genitori dell'uomo essenzialmente spirituale, bensí il germe di esso proviene dal *Mysterium Magnum*, e Dio è suo padre. I genitori non dotano di ragione i loro figli, sebbene possano fornire il bambino di un corpo in cui il principio della ragione può essere come non essere capace di agire (18). La

(15) Questo potere creativo e formativo dell'immaginazione può essere usato con vantaggio per avere figli maschi o femmine a volontà, come è stato provato con esperimenti fatti sul bestiame. Se il desiderio, o passione, e di conseguenza l'immaginazione della femmina è piú forte di quella del maschio durante il coito, si avranno figli maschi. Se in questa occasione l'immaginazione del maschio è piú forte di quella della femmina, il figlio sarà di esso femminile. Se l'immaginazione di entrambe le parti è egualmente forte, può risultarne un ermafrodito.

(16) Sarà forse difficile stabilire un esempio a prova di questa affermazione; ma non è stato nemmeno dimostrato il contrario. Dobbiamo ricordare tuttavia che Paracelso non considera solo i corpi oggettivi, visibili e tangibili, ma le essenze dell'anima, che possono apparire come non apparire in forma tangibile.

(17) Gli effetti dell'immaginazione della madre sullo sviluppo del feto sono ben noti al popolo. Il labbro leporino, l'acefalia, i nèi ecc. possono essere causati dagli effetti di un'immaginazione morbosa.

(18) Se un bambino, come avviene spesso, manifesta gli stessi gusti, talenti o inclinazioni di suo padre o di altri membri della stessa famiglia, non ne consegue necessariamente che questi gusti ecc. sono stati ereditati dai genitori, e non meno spesso avviene il contrario. Una somiglianza di gusti ecc. tra il bambino e i suoi genitori dimostrerebbe piuttosto che la monade, avendo sviluppato le sue tendenze in una prece-

ragione è il naturale diritto di nascita di ogni essere umano; è eterna e perfetta, e non ha bisogno di essere educata nel bambino, ma può essere soffocata e deviata dal dogmatismo e dalla sofisticheria. Le conquiste intellettuali sono periture, la mente deve essere educata e spesso viene persa molto piú in fretta nella vecchiaia o in seguito a malattie cerebrali che si sviluppano durante la gioventú (19). I figli possono ereditare dai genitori i poteri di impiegare la ragione, ma non ereditano la ragione stessa, perché la ragione è un attributo dello Spirito divino. L'uomo non può perdere la sua ragione, ma può essere perduto da essa, perché la ragione è un principio universale e non può essere posseduta o monopolizzata da ogni singolo uomo.

« Un uomo che porta in sé il seme (che ha un'immaginazione lasciva) non usa la ragione, ma vive soltanto nella sua lussuria e nelle sue fantasie morbose. Dio ha creato l'uomo in modo che possa vivere come essere libero nella luce della natura; quindi il filosofo dovrebbe rimanere libero in quella luce e non vivere nel *seme* della natura che è chiamato *Allara.* Dio ha posto il seme nell'immaginazione; ma ha dato all'uomo una libera volontà cosí che egli può o abbandonarsi alle sue fantasie o elevarsi al di sopra di ciò che la natura gli proibisce » (*Gebaerung*).

La donna e il matrimonio

La donna, in quanto essere umano, contiene, al pari dell'uomo, i germi di tutto ciò che esiste nel Macrocosmo e può manifestare le stesse caratteristiche mentali dell'uomo. Inoltre vi sono maschi con prevalenti qualità dell'anima femminile, e femmine in cui gli elementi maschili predominano. Ma la donna, *come tale*, rappresenta la *volontà* (rispettivamente amore e desiderio), e l'uomo, come tale, rappresenta la *ragione* (rispettivamente l'immaginazione, la logica e la speculazione). Solo nel

dente incarnazione, è stata attratta verso una particolare famiglia in conseguenza di una già esistente somiglianza dei suoi gusti con quelli dei suoi futuri genitori.

(19) Si conoscono numerosi casi in cui persone di grande sapere sono divenute deboli di mente nella vecchiaia; altri sono divenuti tali in conseguenza di una breve malattia, perdendo ogni memoria e hanno dovuto imparare nuovamente a leggere cominciando dall'A, B, C.

Signore, in entrambi loro, ossia nel loro proprio Dio, esiste la vera sapienza. Quindi la donna, come tale, è piú data al volere ed è portata dai suoi desideri; mentre l'uomo, come tale, è piú dato al ragionamento e al calcolo delle cause e degli effetti. La donna rappresenta il corpo; l'uomo rappresenta lo spirito. L'uomo immagina, la donna esegue. L'uomo crea immagini, la donna rende sostanziali queste immagini. L'uomo senza la donna è come uno spirito vagante, un'ombra senza sostanza, che cerca di incarnarsi in una forma corporea; la donna è come un fiore, un bocciuolo che si apre alla luce del sole; ma che cade nell'oscurità quando l'uomo, la sua luce, si allontana. L'uomo divino (l'angelo, il *Karana sharira*) è il maschio e la femmina in uno, quale era Adamo prima che la donna venisse separata da lui. Egli è come il sole, e il suo potere può essere riflesso egualmente negli uomini e nelle donne; ma la donna, come tale, assomiglia alla luna, ricevendo la sua luce dal sole, e l'uomo senza la donna (in se stesso) è un fuoco che si consuma.

Originariamente l'uomo e la donna erano uno solo, e di conseguenza la loro unione non poté essere stata piú intima di quanto attualmente fosse; ma l'uomo, una volta separato dalla donna che era in lui, perse la sua vera luce. Adesso egli cerca la donna fuori del suo vero se stesso e vaga tra le ombre, ingannato dal fuoco fatuo delle illusioni esterne. Affascinato dalle attrattive della donna terrestre, beve alla coppa dei desideri che essa gli presenta, e si immerge in un ancora piú profondo sonno e nell'oblío della vera Eva celeste, l'immacolata vergine che una volta esisteva in lui stesso. In questo modo la donna è la nemica dell'uomo e si vendica di essere stata separata da lui e gettata fuori della sua vera casa nel cuore di lui; ma, d'altra parte, essa è il migliore amico dell'uomo e il suo redentore; perché l'uomo, avendo perso il paradiso nella sua anima, ed essendo divenuto inconscio della vera luce che esisteva in lui prima che si addormentasse nello spirito e si risvegliasse nella carne, affonderebbe in un'ancora piú bassa degradazione e scenderebbe in inferni ancora piú profondi se la donna non stesse sulla soglia per arrestarlo, e, in cambio del vero cielo da lui perduto, non gli offrisse un paradiso terrestre, illuminato dalla luce illusoria del suo amore terreno.

Il Signore è lo stesso nella donna come nell'uomo; ma i maschi e le femmine non sono eguali. Essi sono costituiti molto diversamente l'uno dall'altra; non solo per le loro caratteristiche

mentali, ma anche relativamente al complesso della loro sostanza corporea. Il maschio e la femmina animali sono fatti della stessa materia; ma la donna non fu creata originariamente; venne formata da una « costola » (un potere spirituale) dell'uomo, ed è dunque di una piú nobile e raffinata materia, la stessa che egli possedeva prima che la donna fosse tratta e formata da lui.

« Una persona rozza pensa che il sangue della donna sia lo stesso sangue dell'uomo, ma un medico, a meno che non sia stato battezzato col sangue di uno zotico, vedrà la loro differenza » (*De morb. matric.*).

L'uomo rappresenta l'oscura, focosa volontà, la donna la luminosa volontà d'amore; l'uomo il fuoco, la donna l'acqua. Non l'uomo divino viene attratto da una qualsiasi donna, ma la *tintura* (natura) in esso. L'elemento focoso nell'uomo cerca l'elemento acqueo nella donna e cosí trascina l'uomo. Cosí né l'uomo né la donna ambiscono al rapporto sessuale bensí la natura in loro.

Non vi è forse dottrina che abbia fatto piú danni del maldestro insegnamento circa le affinità e le anime gemelle; perché tale dottrina è accolta volentieri dalla mente carnale. Dio non ha creato le anime in due metà, né Adamo può ritrovare la sua Eva se essa non si sviluppa nel suo cuore. L'uomo non troverà mai la sua sposa celeste se non la cerca nel suo intimo cielo, nel « Signore ». La coabitazione sessuale, autorizzata o non autorizzata che sia dalla Chiesa o dallo Stato, è semplicemente una funzione animale. Nel matrimonio non vi è né un bene assoluto né un assoluto male. Si riferisce alle parti che entrano nel contratto, ed è quindi relativo. In un caso può servire alla loro edificazione, in un altro alla loro degradazione. Per l'uomo semianimale può essere una scuola di educazione; ma l'uomo rigenerato non ha bisogno di relazione sessuale. La procreazione di figli è una funzione animale, e chi non può o vuole esercitarla non ha bisogno di sposarsi. Se tuttavia si crea legami connubiali, commette una stupidaggine se non una frode.

È anche inutile, per un uomo, resistere alle esigenze della natura in lui, se non può elevarsi al di sopra di quella natura; e il potere per giungere a questa superiorità non dipende dalla sua volontà umana, ma proviene dalla grazia di Dio (in lui).

« Finché la radice, con tutte le sue fibre, non è strappata dalla terra (ossia finché l'uomo non si è rigenerato liberandosi cosí dall'attrazione sessuale) egli sarà cieco e debole; il suo spirito sarà agile, l'immaginazione forte, e la tentazione cosí grande da non potervi resistere, a meno che egli non sia stato scelto a questo scopo; perché tutte le cose sono ordinate da Dio. Se Egli vuole che vi sposiate e vuole avere figli da voi, tutti i vostri sforzi verso la castità e la verginità non serviranno a nulla. Se, in questo caso, rifiutate di sposarvi, cadrete nel libertinaggio o in qualche cosa di ancora peggio. Cosí Dio punirà la vostra disobbedienza, e la vostra resistenza al Suo volere sarà la vostra morte eterna » (*De homunculis*).

Riguardo agli obblighi del matrimonio, Paracelso dice: « Se una donna lascia il suo marito, non si libera di lui né egli di lei, perché un'unione matrimoniale, una volta formata, rimane tale per l'eternità ». Questo significa che, entrando volontariamente in una relazione sessuale con un altro essere, vi unite a lui nella vostra volontà e divenite un partecipe al suo futuro Karma. Una donna a cui un uomo è legato per promessa e rapporto sessuale, diventa, per cosí dire, una parte dell'uomo e non può divorziare da lui mediante qualche cerimonia o separazione esterna. Essi costituiscono per cosí dire una mente, e le parti componenti della mente, che rappresentano l'uomo carnale, non si separano fino al momento della seconda morte.

Il rapporto sessuale senza amore, è solo una specie di onanismo con una forma corporea che sostituisce l'immagine puramente mentale; ma se sanzionato (non santificato) dall'amore, è un'unione non solo del corpo ma anche dell'anima; non dell'anima spirituale, che non ha bisogno di tale unione, essendo già una con tutte queste anime nella sostanza di Cristo, ma un'unione di ciò che costituisce i *Mana* inferiori dell'uomo » (20).

La costituzione dell'uomo

Secondo Paracelso la costituzione dell'uomo consiste di sette princípi, o, piú esattamente, di sette modificazioni di un'essenza

(20) Non la carne e le ossa dell'uomo formano legami e fanno o rompono promesse; ma l'uomo intimo, dotato carnalmente di mente. E questo uomo sarà avvinto dai suoi legami e dalle sue promesse molto dopo che la casa in cui ha vissuto (il suo corpo) avrà cessato di esistere. Riguardo a questo argomento Paracelso considera pericoloso dare altri particolari.

primordiale, che sono le seguenti, e alle quali aggiungiamo i loro termini orientali (21):

1. Il Corpo elementare (Il corpo fisico: Stula Sharira).
2. L'Archaeus (Mumia, Forza vitale: Jiva).
3. Il Corpo Siderale (Il corpo astrale: Linga Sharira).
4. L'Anima animale (Il corpo elementare: Kama rupa, Suckshma Sharira).
5. L'Anima Razionale (L'anima umana: Karana Sharira Manas).
6. L'Anima Spirituale (Buddhi).
7. L'Uomo del nuovo Olimpo (Lo spirito, il Dio personale: il Divino Atma).

Nella sua *Philosophia sagax* e nelle sue *Spiegazioni di Astronomia*, Paracelso dà per esteso una descrizione e una spiegazione di queste sette qualità. I punti piú importanti, che si riferiscono ai piú alti princípi sono i seguenti: « La vita dell'uomo è un effluvio astrale o un'impressione balsamica, un fuoco celeste e invisibile, un'essenza racchiusa o spirito. Non abbiamo migliori termini per descriverla. La morte dell'uomo non è altro che la fine della sua fatica quotidiana, o una scomparsa del balsamo vitale essendo stato tolto l'etere della vita, un'estinzione della luce naturale, un rientro nella matrice della madre. L'uomo naturale possiede gli elementi della terra, e la terra è sua madre, ed egli rientra in essa perdendo la sua carne naturale; ma l'uomo reale rinascerà nel giorno della resurrezione in un altro corpo spirituale e glorificato » (*De natura rerum*) (22).

Nello studio antropologico, la considerazione della parte divina dell'uomo è di suprema importanza; perché la parte animale dell'uomo non è il vero uomo; né lo è il corpo elementare dell'uomo; poiché questo corpo, se non ha in sé il vero uomo, è semplicemente un cadavere. « L'uomo ha due spiriti, uno spirito divino e uno spirito animale. Il primo proviene dal

(21) Vedi A.P. Sinnett: *Esoteric Buddhism* (Buddismo esoterico).

(22) Parlando del giorno della resurrezione, Paracelso si riferisce a un grande mistero, a cui si allude nella rivelazione di san Giovanni, e piú semplicemente esposto dagli adepti orientali, secondo i quali alla fine del Settimo Cielo tutti i ricordi delle varie personalità con cui la monade spirituale è stata collegata durante le sue tante esistenze oggettive, nella Luce Astrale, rientreranno nel campo di coscienza dell'uomo spirituale (divino).

respiro di Dio; il secondo dagli elementi dell'aria e del fuoco. Egli dovrebbe vivere secondo la vita dello spirito e non secondo quella dello spirito animale » (*De lunaticos*).

Ma l'uomo divino, immortale e invisibile, non può essere un soggetto per le investigazioni della scienza, che si occupa solo delle cose esterne e visibili. Non può essere conosciuto da altri che da lui stesso; perché la legge non può comprendere il sommo, e la mente finita non può contenere l'infinito. Lo studio dell'uomo divino è l'oggetto dell'autoconoscenza. La scienza fisica si rivolge al fisico, e la scienza metafisica all'uomo astrale; ma queste scienze sono devianti e incomplete se perdiamo di vista l'esistenza dell'uomo divino ed eterno (*De fundamento sapientiae*).

« Né l'uomo esterno né l'uomo astrale sono il vero uomo, ma il vero uomo è l'anima in connessione con lo Spirito Divino. L'anima astrale è l'ombra (controparte eterea) del corpo, illuminata dallo spirito, e quindi assomiglia all'uomo. Non è materiale né immateriale, ma partecipa alla natura di entrambi. L'uomo interiore (sidereo) è formato dello stesso Limbus di cui è formato il Macrocosmo, e quindi può partecipare a tutta la sapienza e a tutta la conoscenza che sono in esso. Può ottenere la conoscenza di tutte le creature, angeli e spiriti, e imparare a capire i loro attributi. Può imparare dal Macrocosmo il significato dei simboli (le forme) da cui è circondato, nello stesso modo con cui acquista il linguaggio dei suoi genitori; perché la sua anima è la quintessenza di ogni cosa creata, ed è connessa simpateticamente con l'intera natura; e di conseguenza ogni cambiamento che avviene nel Macrocosmo può essere percepito dall'essenza eterea che circonda il suo spirito, e questo può giungere alla conoscenza e alla comprensione dell'uomo » (23).

L'uomo mortale è uno spirito, e ha due corpi intimamente connessi insieme, un corpo elementare e un corpo sidereo. Questi due corpi formano un uomo solo. Quando un uomo muore, il suo corpo elementare torna agli elementi della terra; la terra assorbe tutti e tre i suoi princípi piú bassi, e nulla

(23) Bisogna tenere a mente che, ogniqualvolta Paracelso parla di uomo terrestre o « terreno », non si riferisce al corpo elementare (fisico), ma alla parte carnale della mente (i piú bassi *mana*). Quindi dice: « Il corpo pensa, ma lo spirito vuole ». Il corpo elementare non pensa; è solo un cadavere, senza l'« uomo interiore », e l'ombra di esso. Come tale è di cosí poca importanza che non può essere perso completamente, se lo lasciamo durante una trance o dopo la morte.

rimane della forma del corpo. La parte piú materiale del corpo sidereo subisce una simile decomposizione. Questo corpo è formato degli elementi astrali e non dipende dalle sostanze fisiche. È soggetto a influenze planetarie, e come il corpo elementare è dissolto negli elementi da cui è stato tolto, egualmente la forma astrale, a tempo debito, si dissolve negli elementi siderei a cui appartiene la sua sostanza. Il corpo sidereo rimane presso il corpo fisico in dissoluzione finché esso stesso si decompone per azione delle influenze astrali. I due corpi sono stati compagni durante la vita e vengono separati solo dalla morte. Di conseguenza essi rimangono naturalmente vicini per un certo tempo dopo la morte finché sono consumati dai loro elementi, l'uno nella tomba, l'altro nell'aria (24). La decomposizione del corpo elementare richiede un certo tempo a seconda della qualità e della quantità dell'ambiente che lo circonda, ed egualmente il corpo sidereo si può decomporre lentamente o rapidamente a seconda della coerenza delle sue particelle e la qualità e la forza delle influenze astrali agenti su di esso.

Il corpo elementare è corporeo, ma quello sidereo è etereo. Il corpo elementare è visibile e tangibile, il corpo sidereo è invisibile e intangibile per noi, ma visibile e tangibile per quegli esseri che sono di natura simile alla sua. Il corpo elementare non può muoversi da solo dal luogo in cui è stato posto dopo la morte; ma il corpo sidereo (Kama rupa) va nel luogo a cui è maggiormente attratto dai suoi desideri. Se non vi sono particolari luoghi che lo attraggano, rimarrà presso il corpo elementare; ma, se è attratto da altri luoghi, andrà a visitarli ed è quindi particolarmente portato a infestare la residenza che il defunto occupava durante la sua vita, attratto là dalle sue abitudini acquisite e dai suoi istinti. Privo com'è di ragione e di giudizio, non ha scelte, ma segue ciecamente le sue attrazioni. Il corpo sidereo può, in certe condizioni (medianiche), divenire visibile, e può quindi essere visto nei luoghi in cui il riflesso delle sue antiche passioni, come l'invidia, l'avarizia, il pentimento, la vendetta, l'egoismo, la lussuria, possono attrarlo, e può rimanere in quei luoghi finché si dissolve e si decompone. Se un sensitivo afferma di avere visto lo spirito di un defunto,

(24) Se la chiaroveggenza fosse oggi una facoltà normale del genere umano, e se gli uomini potessero vedere le forme astrali dei defunti librate sopra le loro tombe e decomponentisi nell'aria, i cimiteri sarebbero presto aboliti e la cremazione verrebbe sostituita alla sepoltura.

possiamo pensare che ha visto il corpo sidereo di quella persona, ma è un errore credere che tale fantasma o apparizione sia l'uomo reale, perché non è altro che un cadavere sidereo che appare in tali occasioni. Questi cadaveri astrali possono essere visti come il riflesso di un uomo in uno specchio, finché scompaiono; e la forma di uno può durare piú a lungo di quella di un altro (25).

« L'arte chiamata Nigromanzia (necromanzia) insegna come comportarsi con queste forme. Insegna le loro abitudini e i loro istinti, i loro attributi e le loro qualità, e come, attraverso di esse, si possano scoprire i segreti delle persone a cui queste ombre appartenevano. Come l'immagine di un uomo in un grande specchio mostra l'intera sua persona e imita tutti i suoi movimenti e le sue azioni, cosí, osservando il corpo sidereo di un defunto, possiamo ottenere informazioni circa il suo precedente aspetto, i suoi atti e il suo comportamento, e sapere dove era e dove viveva » (26) (*Philosophia sagax*, lib. I: « Probatio in Scientiam Nigromanticam »).

Paracelso mette in ridicolo gli esorcisti e coloro che recitano preghiere e fanno celebrare messe per i defunti, « perché », egli dice, « i primi tentano di forzare un cadavere sidereo a parlare, mentre in realtà nessun cadavere può parlare e si può trarre da essi al massimo un riflesso dei loro pensieri; e i secondi tentano di raggiungere un corpo inanimato in un paradiso vivente con i loro pii interventi ».

Circa coloro che fanno scongiuri, dice: « Essi tentano di evocare corpi siderei, e non sanno di tentare l'impossibile, perché questi corpi non hanno sensi e non possono essere evocati. La conseguenza è che i dèmoni (certi elementali) si impadroniscono di questi corpi siderei e fanno i loro imbrogli davanti agli evocatori. Questi dèmoni possono impossessarsi di un essere vivente e fare agire a loro piacimento un uomo debole, costrin-

(25) Gli ultimi pensieri e desideri di una persona morente, e la loro intensità, possono, in gran misura, determinare la località a cui un corpo sidereo può essere attratto. Si sa che alcuni luoghi sono stati infestati per un gran numero di anni.

(26) Appare da questo passo che i fenomeni dello spiritismo moderno non sono una nuova rivelazione, ma erano conosciuti e spiegati trecento anni fa. « Oh, anima del povero Galeno! Se fosse rimasto fedele alla verità, i suoi *Mani* non sarebbero ora sepolti nell'abisso dell'inferno, da cui mi ha scritto una lettera. Questo è il fato di tutte le ciarlatanerie »! (*Paragranum*, Prefazione).

gendolo a eseguire ogni sorta di follíe e di delitti. Ma, se possono fare questo con un'anima vivente, quanto piú facile sarà per loro impadronirsi di un'anima morta, che non ha il potere spirituale di resistere. Questi evocatori, quindi, non si valgono degli spiriti dei defunti ma dei poteri dei dèmoni e dei padri delle menzogne » (27).

Gli Elementali sono anche gli esseri che possono produrre le cosiddette « manifestazioni fisiche », provocare la comparsa e la scomparsa di oggetti, gettare pietre ecc. In un frammento intitolato « De sagis et earum operibus » (Delle streghe e delle loro arti), cap. III, Paracelso dice: « Riguardo a queste cose dovreste sapere che sono naturali, e che non si può dire esattamente altro se non che la Natura le produce, perché, se, per esempio, una rosa in fiore è portata nelle nebbie invernali in una località in cui non vi sono rose, un uomo comune può pensare che ciò avvenga in contrasto con le leggi di natura, ma il *Magus* (sapiente), che conosce per quali processi sono prodotti questi fenomeni, sa che avvengono secondo le leggi della Natura, dato che questo fiore è portato da una località in cui è fiorito in modo naturale e dove in quel momento non è inverno. In egual modo ghiaccio o neve possono essere portati con eguale facilità in una regione calda nel pieno dell'estate da un'altra località in cui è inverno. Gli ignoranti dovrebbero sapere che il Magus non crea rose né neve, ma che può riceverle da luoghi in cui esse già esistono » (28).

Intimamente connessi con il corpo sidereo sono l'Evestrum e il Trarames. Di questi, Paracelso cosí dice nella sua *Philosophia ad Athenienses*: « Per parlare dell'Evestrum nei due

(27) Questo passo sembra mettere in discredito le pratiche degli spiritualisti moderni, ma non tutte le pratiche degli spiritualisti consistono nel comunicare con i corpi siderei dei defunti. Queste pratiche non meritano il nome di *Spiritualismo*, ma dovrebbero essere considerate come *Spiritismo*, e sarà abbastanza facile distinguere le leggi su cui lo spiritualismo e lo spiritismo moderni sono fondati. Spiritualismo significa comunicazione con intelligenze spirituali; spiritismo comunicazione con forme invisibili non intelligenti o semi-intelligenti. Uno spiritualista entra nella sfera dello spirito, ossia entra in rapporto con una certa mente, e scrive o parla nello spirito di essa, divenendo un medium attraverso il quale l'intelligenza di quella mente può agire, ottenendo cosí grandi verità. Lo spiritista aspetta che un'entità invisibile entri corporeamente nella sua stessa forma fisica e sottometta il suo corpo alla volontà dello straniero invisibile.

(28) Il fatto che questi oggetti materiali sono a volte portati da invisibili poteri è noto a tutti coloro che hanno osservato i fenomeni dello spiritismo moderno. Il lettore può vedere come gli insegnamenti teosofici moderni si accordino strettamente con quelli di Paracelso.

aspetti, mortale e immortale, possiamo dire che ogni cosa ha un Evestrum e che esso è come un'ombra vista su di un muro. L'Evestrum viene all'esistenza e cresce col corpo, e rimane con esso finché esiste una particella della materia che lo compone. L'Evestrum ha origine contemporaneamente con la prima nascita di ogni forma, e ogni cosa, sia visibile che invisibile, sia che appartenga al regno della materia o a quello dell'anima (29), ha il suo Evestrum. Ma il Trarames consiste in un potere invisibile che comincia a potersi manifestare quando i sensi della percezione intima si sono sviluppati. L'Evestrum indica eventi futuri causando visioni e apparizioni, ma il Trarames provoca un'esaltazione dei sensi. Solo coloro che sono dotati di una grande sapienza possono capire la vera natura dell'Evestrum e del Trarames. L'Evestrum influisce sul senso della vista, il Trarames sul senso dell'udito. L'Evestrum provoca sogni precognitori di eventi futuri, il Trarames comunica con l'uomo facendo parlare voci, risuonare musica che può essere udita con l'orecchio interno, squillare invisibili campane ecc. (30). Ogni volta che nasce un bambino, nasce con lui un Evestrum, costituito in modo da indicare tutti gli atti futuri e i futuri eventi nella vita dell'individuo a cui appartiene. Se quell'individuo sta per morire, il suo Evestrum può indicargli l'avvicinarsi della morte con colpi udibili da tutti, o con altri rumori inconsueti, con movimenti del mobilio, col fermarsi di orologi, lo spezzarsi di un quadro, la caduta di uno specchio o qualsiasi altro presagio; ma spesso questi presagi non sono riconosciuti né avvertiti e nemmeno capiti. Il Trarames produce manifestazioni di carattere piú soggettivo, e può parlare a una persona in modo udibile per lei, ma non udibile per gli altri » (31).

« L'Evestrum dell'uomo nasce con lui, e, dopo la sua morte, rimane nella sfera terrena (32), e vi è ancora qualche connessione

(29) Secondo gli insegnamenti degli adepti orientali, ognuno dei sette princípi dell'uomo può essere nuovamente suddiviso in sette, e ogni anima, di conseguenza ha una settemplice costituzione. In altre parole ognuna delle sette qualità contiene anche le altre sei (vedi Jacob Boheme).

(30) Le cosiddette *campane astrali*, note a tutti gli occultisti praticanti.

(31) L'Evestrum appare identico al Linga shariram, o corpo astrale, degli occultisti orientali. Il Trarames è il potere che agisce sui sensi dell'udito dell'uomo astrale.

(32) Questi « Evestra » sono stati spesso visti e descritti come spiriti di defunti dai medium e dai chiaroveggenti. Gli « Evestra » sono semplicemente stati mentali, o pensieri, dotati di una certa quantità di volere, cosí da divenire piú o meno consapevoli di sé, come se fossero

simpatetica tra l'Evestrum e la parte eterna e immortale dell'uomo, e questo può indicare lo stato di felicità o di tristezza in cui è l'anima della persona a cui esso appartiene. Questi Evestra, generalmente, non sono anime di defunti che vagano sulla terra, ma i duplicati eterei delle persone a cui sono appartenuti, che sussistono finché l'ultima particella della materia che compone i corpi fisici di queste persone non si è consumata ».

« Tutti gli Evestra hanno origine nella *Turba magna*, l'attività collettiva dell'universo (33). Gli *Evestra prophetica* procedono direttamente dalla Turba magna; gli *Evestra obumbrata* vengono all'esistenza quando appaiono le forme a cui essi appartengono. Gli Evestra phophetica (34) sono i messaggeri di grandi eventi che possono riguardare il benessere del mondo. Se qualche evento importante deve avvenire, essi saranno le avanguardie che lo annunciano al mondo, per prepararlo, e una persona che capisca la vera natura di un tale Evestrum, è un veggente e un profeta. Anche il piú alto Dio ha il suo Evestrum misterico, dal quale possono essere riconosciuti la sua esistenza e i suoi attributi (35), dal quale sono conosciute tutte le cose buone e che può illuminare ogni mente. Egualmente tutti i poteri del male, dai piú bassi ai piú alti, hanno i loro Evestra misterici, che possono predire il male futuro e che diffondono la loro cattiva influenza sul mondo ».

« La *Necromantia* dà i suoi segni attraverso gli *Astra*, che noi chiamiamo anche *'Evestra'*. Essi segnano con macchie i corpi dei malati e dei morenti mostrando che moriranno nel terzo giorno; segnano con macchie gialle le mani e le dita dell'uomo

indipendenti dalla persona da cui hanno origine, come è dimostrato da casi in cui una persona sarebbe felice di liberarsi da qualche idea che la possiede, ma non può togliersela dalla mente. Tali pensieri possono rimanere impressi nella luce astrale di una stanza abitata da questa persona, e tali immagini possono anche divenire visibili e oggettive. Si conosce un caso in cui un uomo divenne pazzo e fu mandato in un manicomio dove venne trattenuto per piú di un anno. Improvvisamente guarí e tornò a casa; ma in seguito venne a sapere che il suo « fantasma » infestava ancora la cella che egli aveva occupato nel manicomio, e vi stava infuriando rovesciando i mobili e cosí via. Ebbe la curiosità di vedere il suo proprio « fantasma » e, nonostante tutti gli avvertimenti degli amici, tornò alla sua cella, vide il fantasma, ne fu nuovamente posseduto e morí pazzo.

(33) L'anima dell'universo. Secondo Jacob Boehme, è la vita risvegliata nel mondo intimo, natura perturbante.

(34) Dirette emanazioni della Mente Universale.

(35) I corpi trascendentali delle collettività Dhyan-Chohan.

preconizzando eventi fortunati. Attraverso di essi i morti danno segni e fanno meraviglie, come il sanguinare di un cadavere in presenza del suo uccisore, e grazie al loro potere si odono a volte voci uscire dalle tombe. Possono cosí avvenire rumori negli ossari e apparire defunti nelle vesti che solevano indossare da vivi; e varie visioni sono viste negli specchi, nelle pietre, nell'acqua ecc. Si potrebbe parlare a lungo di queste cose, ma provocheremmo paure, superstizioni e altri mali che vogliamo evitare. Non diremo dunque altro su questi argomenti, che non devono essere pubblicamente conosciuti » (*Signat. Pier. IX*).

« Vi sono Evestra in tutte le cose (36), e sono tutti spiriti profetici, sia che i corpi a cui appartengono siano razionali o irrazionali, sensibili o privi di sensazione. Questi Evestra insegnano l'Astronomia (scienza naturale) a chi può capire quello che dicono. Il carattere di ogni cosa può essere conosciuto attraverso il suo Evestrum, non già facendo carte astrologiche, calcolando le natività e componendo pronostici, ma guardando in esso con l'intelletto, cosí come possiamo guardare l'immagine di un oggetto in uno specchio o l'ombra di un corpo sulla superficie dell'acqua o sulla terra. L'*Ens* (l'eterna causa e il carattere di una cosa) è riflesso nel suo Evestrum. La forma della cosa perisce, ma lo spirito rimane. Il numero e la varietà degli Evestra è incalcolabile come quello delle forme visibili e invisibili a cui essi appartengono. Gli Evestra degli esseri umani conoscono i pensieri degli uomini, guidano i loro istinti, vegliano su di loro nel sonno, li guardano dai pericoli e profetizzano eventi futuri. Le Sibille del passato hanno letto il futuro negli Evestra, e gli Evestra hanno permesso agli antichi profeti di parlare come se sognassero » (*Philos. ad Athenienses*).

« Il mondo degli Evestra è un mondo a sé (il Piano Astrale) sebbene collegato e connesso con il nostro. Ha i suoi particolari stati di materia e oggetti che possono essere visibili o invisibili ai suoi abitanti, e tuttavia corrispondenti in certa misura ai nostri. Ma è un mondo costituito diversamente dal nostro, e i suoi abitanti possono conoscere la nostra esistenza cosí poco come noi conosciamo la loro. Il Firmamento dell'universo (la sfera della Mente Universale) è quadruplice nella sua essenza,

(36) Vedi *The Souls of Things* (Le anime delle cose) del prof. Denton. Ogni atomo e ogni molecola, ogni effimero deve avere il suo Evestrum sia che i composti vengano considerati organici che inorganici.

e diviso in quattro piani. Uno appartiene alla Materia (Terra), uno all'Aria, uno all'Acqua e uno al Fuoco, ma il Firmamento in cui sta l'Evestrum è disperso. Non è il Firmamento che contiene le nostre visibili stelle, ma la sfera in cui vivono le Ninfe, le Ondine, le Salamandre, la Flagae ecc. Questi esseri non dipendono dalla nostra sfera di esistenza, ma hanno un Firmamento loro proprio; hanno le loro peculiari condizioni, luoghi di abitazione, località, stelle e pianeti. Come nel nostro mondo vi sono acqua e fuoco, armonie e contrasti, corpi visibili ed essenze invisibili, cosí questi esseri sono vari nella loro costituzione e hanno le loro proprie peculiarità che gli esseri umani non possono comprendere. Ma i due mondi si frammischiano e gettano l'uno sull'altro le loro ombre, e questo provoca visioni illusorie, apparizioni, segni e presagi, mischiandosi in modo strano con le due impressioni che provengono dagli Evestra prophetica, e solo un'intelligenza illuminata dalla sapienza può distinguere il vero dal falso » (37).

« La prima cosa, comunque, che dovremmo fare è, come dice Cristo, cercare il Regno di Dio e la Sua giustizia. Se faremo questo, non avremo bisogno di profezie, perché tutto quello che ci è necessario ci sarà dato » (*De Arte Presaga*).

Cosí la vita astrale è piú attrattiva per l'uomo quando il suo corpo fisico dorme. L'uomo sidereo è allora sveglio e agisce attraverso l'Evestrum, causando ogni tanto sogni profetici che il soggetto, dopo essersi risvegliato alla coscienza fisica, ricorderà, e ai quali può fare attenzione. Tali sogni possono anche essere causati da altre influenze ed essere illusori; l'uomo, dunque, non dovrebbe né respingere né accettare i sogni senza discriminazione, ma sempre far uso della sua ragione per distinguere il vero dal falso. « Ma nel complesso si può riporre maggiore fiducia nei sogni che nelle rivelazioni ricevute grazie all'arte della Necromanzia; perché queste ultime sono di solito false e illusorie, e sebbene gli Elementali, usando in queste occasioni i corpi astrali dei defunti come maschere, diano risposte pertinenti alle domande, e spesso confermino con giuramento le loro affermazioni, tuttavia non si può dare implicita fiducia né affidamento a ciò che possono dire, perché essi non desiderano dire la verità, né sono capaci di dirla ».

(37) Gli scritti di Paracelso, quali ci sono pervenuti, circa la descrizione del mondo astrale sono straordinariamente confusi e scritti in uno stile che rende quasi incomprensibile il loro significato.

« I patriarchi, i profeti e i santi hanno quindi preferito le visioni e i sogni a qualunque altro modo di divinazione. Balaam era cosí versato nell'arte di evocare sogni profetici, che poteva averne ogni volta che lo desiderasse. Fu dunque accusato a torto di essere uno stregone; perché le Scritture non fanno alcuna discriminazione in questi argomenti, ma chiamano stregone chiunque abbia questi poteri e li usi per ottenere informazioni senza essere lui stesso un santo. Dio vuole che noi siamo come gli apostoli in purezza e semplicità di mente, e che non speculiamo sulle cose nascoste e segrete dette soprannaturali (38) e che possono essere usate malamente per danneggiare il nostro prossimo nel corpo o nell'anima. La differenza fra un *magus* e uno stregone è che il primo non fa cattivo uso della sua arte. Se la *magia* (potere della volontà spirituale) è male usata, diviene stregoneria » (*Philos. occulta*).

« Vi sono due generi di sogni: quelli naturali e quelli che provengono dallo spirito. Non è necessario dire molto dei primi, perché tutti li conoscono. Possono essere causati dalla gioia o dalla tristezza, dalle impurità del sangue, da cause esterne o interne. Un giocatore sognerà carte da giuoco, un soldato battaglie, un ubriacone vino, un ladro furti. Tutti questi sogni sono causati dai princípi inferiori di queste persone, che giuocano con la loro immaginazione, riscaldano il loro sangue e stimolano la loro fantasia ».

« Ma vi sono sogni soprannaturali, e questi possono essere messaggeri di Dio, mandati a noi all'approssimarsi di qualche grave pericolo. Uno di questi sogni fu mandato ai Magi dell'Oriente quando Erode voleva fare uccidere il bambino nuovo nato. Giuseppe ebbe uno di questi sogni e cosí Giacobbe quando partí per l'Egitto. Anania, Cornelio e molti altri ebbero visioni simili, e tali sogni soprannaturali avvengono spesso anche nelle generazioni attuali; ma solo i sapienti vi fanno attenzione. Gli altri li disprezzano, sebbene siano sogni veraci e non inganmino mai ».

« Il sogno nel *Gabal* giuoca con ciò che è nell'uomo, e quello che mostra è l'ombra di quella saggezza che esiste nel-

(38) Sono in errore coloro che affermano che non vi è nulla di soprannaturale; perché, sebbene tutte le cose esistano in natura, la natura stessa non è Dio. Dio è al di sopra e al di là della natura; non relativamente alla località, ma per la Sua superiorità.

l'uomo, anche se durante lo stato di veglia egli non sa nulla di esso; perché dovremmo sapere che Dio ci ha dato tutta la saggezza e la conoscenza, la ragione e il potere di percepire il passato e il futuro; ma noi non lo sappiamo; perché stiamo gettando via il nostro tempo in follie, in cose esteriori e temporali, e siamo nel sonno per ciò che riguarda quello che è dentro di noi. Se sembra che qualcuno abbia piú talento di un altro, non è perché egli sia stato particolarmente favorito da Dio, ma perché egli ha cercato piú di un altro quello che Dio ha dato a tutti » (*Fragmenta medica*).

« Vi sono persone la cui natura è cosí spirituale e le cui anime sono cosí esaltate, da poter avvicinare la piú alta sfera celeste quando i loro corpi sono addormentati. Queste persone hanno visto la gloria di Dio, la felicità dei redenti e la tortura dei dannati; e al risveglio non hanno dimenticato i loro sogni, ma hanno ricordato quello che avevano visto fino al termine dei loro giorni. Tali cose sono possibili, e i massimi misteri possono essere aperti alla percezione dello spirito; e se desideriamo intensamente tali doni, e preghiamo con incessante fede il potere del Supremo, esso resta in noi per garantirci quei doni, noi riusciamo a vedere i *Mysteria Dei*, e a capirli al pari di Mosè, di Isaia e di Giovanni ».

« Può avvenire che Evestra di persone morte anche cinquanta o cento anni fa ci appaiano in sogno, e se uno di questi Evestra viene a noi in sogno e ci parla, noi dovremmo fare molta attenzione a quello che dice; perché questa visione non è un'allucinazione né un'illusione, ed è possibile che un uomo sia capace di usare la ragione durante il sonno del suo corpo come quando esso è sveglio, e se in un caso simile un tale Evestrum gli appare ed egli gli fa domande, potrà udire quello che è vero. Si potrebbe dire molto di questi Evestra, ma non è conveniente dire di piú » (39).

« Attraverso gli Evestra possiamo ottenere molta conoscenza riguardo al bene e al male, se chiediamo loro di rivelarcela (40). Molte persone hanno visto esaudire queste preghiere. Alcuni che

(39) Questo significa che i pensieri di grandi menti rimangono per secoli, come stelle sull'orizzonte mentale del mondo.

(40) « La preghiera è un esercizio della volontà divina nell'uomo. Se esercitiamo questa volontà che è in noi a sollevarsi alla percezione di una grande idea, saremo elevati fino a essa dal potere di questo Divino Volere ».

erano malati sono stati informati, durante il sonno, dei rimedi che dovevano usare, e dopo averli usati sono guariti. E queste cose sono avvenute non solo ai cristiani, ma anche ai pagani, agli Ebrei, ai Saraceni, ai Mammalucchi, ai Persiani, agli Egiziani; a persone buone e a persone cattive; e per questo non posso credere che tali rivelazioni provengano direttamente dalla Divinità, perché, essendovi un solo Dio, tutti questi popoli non possono avere dèi distinti (41); ma credo che l'universale luce della Natura illumini questi discepoli, e poiché tale luce non ha organi per parlare, provochi gli Evestra nelle sfere astrali degli uomini durante il loro sonno » (*De Caducis*).

« Quando gli uomini dormono, i loro corpi sono come quelli degli animali o delle piante, perché anche gli animali e le piante hanno il loro corpo elementare e il loro corpo sidereo; ma lo spirito divino può divenire attivo solo nell'uomo. Durante il sonno, il corpo sidereo, dal quale l'uomo è collegato con l'intima natura del Macrocosmo, diventa libero nei suoi movimenti, e può allora elevarsi alla sfera dei suoi antenati e conversare con le stelle, ossia, poiché i processi avvengono nella sfera intellettuale del Macrocosmo, possono proiettare nella sua anima le loro proprie riflessioni e giungere alla sua intima percezione. I sogni, le visioni e i presagi sono doni concessi all'uomo sidereo e non al corpo elementare ».

« Il giorno dei *corpora* è la notte per lo *spiritus*. Quando i corpora cessano il loro lavoro, gli spiriti (nell'uomo) cominciano a operare. Quando il corpo dell'uomo riposa, il suo spirito comincia a divenire attivo, e quando esso cessa, il corpo riprende la sua fatica. Quindi la veglia del corpo è il sonno dello spirito, e la veglia dello spirito il sonno del corpo. Essi non dormono né operano insieme; l'uno agisce mentre l'altro riposa » (*Philosoph.* V).

« Ma i sogni possono essere puri o impuri, saggi o folli, razionali o irrazionali, a seconda della posizione che l'uomo occupa in relazione alla luce della Natura. Le visioni profetiche sono causate dalla circostanza che l'uomo ha un corpo sidereo, che si riferisce alla sostanza della Mente universale, e il primo

(41) Poiché ogni uomo ha in sé il suo proprio dio *personale*, detto lo spirito piú alto o Monade Divina, quello che l'autore intende con « dèi distinti » è che, eccettuato il Buddhi, o Anima Divina, *suo veicolo*, questi « spiriti » non possono essere considerati come *individualità distinte*, ma sono tutte porzioni dell'Unica Essenza Suprema.

confabula con la seconda ogni volta che l'attenzione del corpo sidereo non è richiesta dalle esigenze del corpo fisico. Ossia tutto ciò che avviene nel mondo esterno è riflesso nel mondo interno e appare come sogno. Il corpo elementare non ha doni spirituali, ma il corpo sidereo li possiede tutti. Ogni qualvolta il corpo elementare riposa, o dorme, o è inconscio, il corpo sidereo è sveglio e attivo perché esso non ha bisogno di riposare né di dormire; ma ogniqualvolta il corpo elementare è pienamente sveglio e attivo, l'attività del corpo sidereo viene trattenuta, e i suoi liberi movimenti vengono impediti o prevenuti come quelli di un uomo sepolto vivo in una tomba » (42).

« La qualità dei sogni dipende dall'armonia che esiste tra l'anima e l'Astrum (Mente Universale). Per coloro che sono superbi e vani della loro immaginaria conoscenza di cose esteriori, senza avere vera sapienza, nulla può essere palesato, perché l'azione pervertita delle loro menti si oppone all'azione armoniosa della Mente Universale e la respinge. Le sfere delle loro anime diventano anguste e contratte, e non possono espandersi verso il tutto. Essi rimangono soddisfatti di sé, sepolti nell'ombra della loro propria ignoranza e sono inaccessibili alla luce della Natura. La loro attenzione è tutta assorbita dal fumo della candela della loro ragione materiale, ed essi sono ciechi alla luce del loro sole spirituale. L'attività della Mente Universale può venire alla coscienza solo di coloro le cui sfere mentali sono capaci di ricevere le sue impressioni. Coloro che fanno posto a queste impressioni le riceveranno. Queste impressioni passano dentro e fuori della sfera della mente individuale, e possono provocare visioni e sogni di importante significato, e la cui interpretazione è un'arte conosciuta dal saggio » (*Phil. Sagax*).

« Cosí uno spirito può insegnare a un altro durante il sonno del corpo; perché gli spiriti comunicano fra loro e si insegnano a vicenda la loro arte. Uno spirito straniero non può

(42) « Lo spirito educa il corpo (l'uomo interno educa l'uomo esterno), e può indurlo a compiere peccati per i quali il corpo deve soffrire; ma il corpo non può educare né sedurre lo spirito. Il corpo mangia e beve, ma il nutrimento dello spirito è la fede. Il corpo perisce, ma lo spirito è eterno. Il corpo è soggiogato dallo spirito, ma non lo spirito dal corpo. Il corpo è scuro, lo spirito luminoso e trasparente. Il corpo è soggetto a malattie; lo spirito è sempre sano. Le cose materiali sono opache per il corpo, ma lo spirito vede attraverso ogni cosa. Il corpo (mente) specula; lo spirito (volontà) agisce. Il corpo è *Mumia*, lo spirito è *balsamo*. Il corpo appartiene alla morte, lo spirito alla vita. Il corpo è della terra, lo spirito proviene dal cielo e da Dio » (*Phil. tract.* IV).

entrare in un *corpus* che non gli appartiene; esso è legato al suo proprio corpo. Quindi il corpo dell'uomo deve imparare dal suo proprio spirito e non da uno spirito straniero; ma il suo spirito può imparare da un altro spirito, perché non può avere sempre tutto in se stesso » (*Philos.* V).

Morte

La parola « Morte » implica due significati: 1. Cessazione dell'attività della vita; 2. Annichilazione della Forma. La forma è un'illusione e non ha un'esistenza indipendente dalla Vita: è solo un'espressione di vita e non può produrla. Non può cessare di vivere perché non ha mai vissuto, e la morte di una forma è solo la cessazione dell'eterno potere vitale in una forma di manifestazione della sua attività prima di manifestarsi in qualche altra forma. Ma la Vita in se stessa non può morire né essere annichilita, perché non è nata da una forma. Essa è un potere eterno che è sempre esistito e sempre esisterà. L'annichilazione di una particella di vita sarebbe per l'Universo una perdita insostituibile. La vita è una funzione di Dio (43), ed esisterà finché Dio vive.

Prima di aspettarci di morire, dobbiamo venire alla vita. La vita non può cessare di essere attiva in una forma finché non ha cominciato a divenire attiva in essa. Nell'uomo vi sono due generi di vita; la vita divina e la naturale. Se la vita naturale cessa di essere attiva nell'uomo, egli muore, e allora sarà conscio solo della vita dello spirito; ma se la vita divina non è divenuta attiva in lui durante la sua vita naturale, egli non avrà questa coscienza dopo la sua morte. Nessun uomo mortale può divenire immortale solo morendo; egli deve essersi guadagnato la vita eterna (divenendone conscio) durante la sua esistenza terrena, se vuole aspettarsi di mantenere questa vita dopo la morte del suo corpo. « Che cos'è la morte? È ciò che porta via da noi la vita. È la separazione della parte immortale dalla mortale. È anche ciò che ci sveglia e ci riporta quello che era stato portato via » (*Paramirum*, II).

« Ogni forma è un'incarnazione di certi princípi o qualità. Se, a esempio, non vi fosse il calore, nulla potrebbe divenire

(43) Il settimo principio.

caldo. Se non vi fosse saggezza, nessun uomo potrebbe essere saggio; se non vi fosse arte, non vi sarebbero artisti. Se i princípi dai quali gli uomini e gli animali derivano le loro qualità non esistessero, non potrebbero esservi né uomini né animali in cui tali qualità fossero rese manifeste. Questi princípi (forme di volontà) rimangono anche se le forme in cui si sono manifestati, si corrompono. Se un uomo saggio muore, la sua saggezza continua a essere e può essere comunicata a un'altra persona » (*De Fund. Sap.*).

Tutte le forme sono soggette ad annichilimento; esse sono solo illusioni e come tali devono cessare di esistere quando la causa che le ha prodotte cessa di agire. Il corpo di un re o di un sapiente è non meno inutile di quello di un animale quando la vita che lo ha prodotto ha cessato di agire. Una forma può mantenere la sua esistenza solo finché continua l'azione della vita sulla sostanza della forma stessa. Ma la vita è un potere eterno e perfetto; può essere portata in contatto, ma non unita con la materia fisica. Può essere solo attratta alla materia fisica dal potere dello spirito, e se lo spirito cessa di attrarla, la vita si allontanerà dalla materia e la forma si dissolverà nei suoi elementi. Niente può unirsi con l'eterna e perfetta vita eccetto ciò che è eterno e perfetto. Ciò che è buono e perfetto può continuare a vivere; ciò che è cattivo e imperfetto sarà trasformato. Se tutti gli elementi che costituiscono un uomo fossero buoni, se l'intera sua costituzione emotiva e intellettiva fosse perfetta, quell'uomo sarebbe interamente immortale. Se non vi è nulla di buono in lui, dovrà morire ed essere interamente trasformato. Se una parte di lui è buona e una parte cattiva, la parte buona vivrà e la cattiva perirà. *Omne bonum perfectum a Deo; imperfectum a Diablo.*

« L'uomo divino non muore; ma ciò che di animale è in lui è soggetto a dissoluzione. L'uomo dovrà rendere conto dei suoi atti; non cosí gli animali. Un animale è solo un animale e non un uomo; ma il vero uomo è un'immagine di Dio. L'uomo animale è ciò che quel che di animale è in lui fa di lui, e se un uomo non è realmente un *uomo* nei riguardi della sua saggezza, non è un uomo ma un animale » (*De Fundamen. Sapientiae*).

« Lo spirito dell'uomo proviene da Dio, e quando il corpo muore, lo spirito torna a Dio. Il corpo proviene dalla natura e torna alla sua propria *prima materia.* Se Dio non è conscio in noi, come ci si può aspettare di essere consci in Dio? Chi può vedere con una luce che non brilla? » (*De Morb. Invis.* IV).

« Nessun uomo si eleva nella carne di *Adamo* ed *Eva* (i *Mana*), ma nella carne di Cristo (l'*Atma Buddhi*); dunque ciò che non è nella carne di Cristo non può essere redento » (*De Fund. Sap. fragm.*).

Tutto ciò che esiste è una manifestazione di vita. Le pietre e i metalli hanno una vita al pari delle piante, degli animali e dell'uomo. Solo il modo di manifestazione differisce a causa della struttura organica delle particelle di cui sono composti. Una mosca, a esempio, ha la stessa vita di una pietra, perché vi è una sola Vita; ma in una mosca essa si manifesta diversamente che in una pietra, e, mentre la forma di quest'ultima può esistere per migliaia di anni, la prima può vivere solo pochi giorni.

Gli elementi che sono usati dal potere della vita per manifestarsi, sono indistruttibili come la vita stessa, ma cambiano continuamente i loro stati, subiscono continue trasformazioni, sono continuamente calcinati, sublimati, dissolti, decomposti, distillati, coagulati e tinti nel laboratorio alchemico della Natura.

Ogni forma ha un certo periodo durante il quale può esistere come forma, e la lunghezza di questo periodo è predeterminata dal numero che è un fattore costitutivo nell'organizzazione della forma, e che scaturisce dalla vita stessa, perché la vita è un potere cosciente e non fa nulla a caso, ma ogni cosa si accorda con la propria legge inerente, e se la forma fosse prematuramente distrutta, la vita sarebbe tuttavia attiva nell'anima astrale della forma, che non può essere distrutta finché non arrivi il momento della sua naturale dissoluzione. La forma esteriore è causata solo dall'azione della vita sulla forma astrale, e se la forma esteriore si spezza, la forma interiore continua ancora a esistere, e, sotto certe condizioni, può di nuovo essere messa in contatto con i residui della forma spezzata, e cosí questa può essere di nuovo rimessa in vita. Se una cosa muore di morte naturale, un tale ritorno alla vita è impossibile; ma, se la morte è stata prematura, questo ritorno alla vita può avvenire se gli organi vitali della persona o dell'animale non sono stati irrevocabilmente distrutti.

Ma anche in quest'ultimo caso, esiste ancora una stretta relazione simpatetica tra i residui del corpo e la forma astrale vivente, e questa relazione continua a esistere finché non è spirato il periodo della vita naturale dell'individuo, o finché le sostanze che compongono il suo corpo sono state interamente dissolte nei loro elementi (44). I residui di questi corpi, i cadaveri di persone che hanno commesso suicidio o che sono morte per mano del carnefice, hanno quindi grandi poteri occulti. Essi non contengono vita, bensí il balsamo della vita (45), ed è una fortuna che questo fatto non sia pubblicamente conosciuto, perché se persone mal disposte conoscessero queste cose e l'uso che se ne può fare, potrebbero servirsene per stregonerie e scopi malvagi, e infliggere agli altri molte sofferenze (46).

Se bruciassimo un albero, e raccogliessimo in una grande bottiglia le ceneri, il fumo, i vapori e tutti gli elementi che costituivano l'albero stesso, e piantassimo un seme vivo di quell'albero nelle ceneri, potremmo far risorgere lo stesso genere di albero dalle sue ceneri, perché vi sarebbe un centro di vita a cui tutti gli elementi che erano stati necessari per formare quell'albero potrebbero essere nuovamente attratti a formare un altro albero dello stesso genere, dotato di tutte le caratteristiche del primo; ma, senza il seme, non vi sarebbe l'albero, perché il carattere dell'albero non è nelle ceneri, né nel vapore, né nel fumo, ma nel Mysterium magnum, l'eterno magazzino di vita, al quale può essere nuovamente attratto da un seme, e fatto vivere in una nuova forma dotata di virtú e di poteri maggiori di quelli che possedeva prima.

Tutto questo viene a dimostrare non solo l'indistruttibilità della « materia », ma anche quella della « mente ». Lo

(44) Le comunicazioni spiritiche che provengono dai suicidi confermano questo fatto.

(45) Il veicolo della vita (il corpo astrale).

(46) La dottrina esoterica orientale insegna la stessa cosa: la forma astrale, o *Caballi*, dei suicidi, o di chi sia morto di una morte innaturale e prematura, non può essere dissolta e morire di « una seconda morte », ma indugerà e vagherà nell'atmosfera della terra (*Kama loca*) per il periodo che era stato concesso alla vita del suo corpo salvo accidenti. I corpi astrali (i cosiddetti spiriti) dei suicidi sono quelli che appaiono nove volte su dieci nelle sedute spiritiche, quando assumono qualche nome celebre o perfino l'apparenza di persone conosciute, le cui immagini sono bene impresse nell'aura dei presenti. Sono i piú pericolosi di tutti gli Elementari.

spirito-volontà di una persona mantiene le sue qualità dopo la morte di essa; ma questo spirito di volontà non è la persona stessa. La personalità di una persona consiste di quella combinazione di qualità personali che sono rappresentate nella sua forma, e se questa forma, sia sul piano fisico, sia sul piano astrale, è dissolta, la personalità finisce e solo lo spirito-volontà rimane. Ma il divino spirito dell'uomo, avendo raggiunto l'autocoscienza in Dio e la sostanza nel corpo di Cristo, o, per dirla con altre parole, quella parte del *Mana* che è stata illuminata dalla luce dell'*Atma-Buddhi*, continuerà come entità autocosciente e di per sé luminosa nella vita dell'eternità (47).

Vi è cosí nell'uomo qualche cosa di incorruttibile e di eterno e qualche cosa di corruttibile e temporale, ed egli può valersi della sua libera volontà per identificarsi con l'una o con l'altra. Se si identifica con la natura, dovrà essere trasformato da essa. Se si identifica con lo spirito divino, rimarrà quello che è. Non vi è da temere alcuna morte che non sia quella che risulta dall'essere inconscio della presenza di Dio.

(47) Jacob Boehme dice: « La morte è lo spezzarsi dei tre regni nell'uomo. È l'unico mezzo con cui lo spirito è capace di entrare in un altro stato e di manifestarsi in altra forma. Quando lo spirito muore relativamente alla sua personalità e la sua volontà personale si spezza con la morte, allora da quella morte nasce un'altra volontà, che non si accorda con la volontà temporale, ma si accorda con la volontà eterna » (*Signat.* XVI, 51).

5. Pneumatologia

L'ortodossia delle Età di Mezzo considerava gli angeli, i démoni e gli spiriti umani disincarnati come entità personali invisibili. Essi personificavano i poteri del bene e del male e ne facevano caricature e mostri che volavano da luogo a luogo tentando di dominare le anime degli uomini o di portarle in loro potere. Le istituzioni di governo, a quei tempi, erano oligarchiche e i poveri dipendevano dal favore dei ricchi. Il potere della Chiesa era supremo e gli ordini del clero non ammettevano disobbedienza. Il servilismo e l'implorazione di favori personali erano all'ordine del giorno, e questo stato mentale necessariamente influiva sulle concezioni religiose del popolo e le modificava. Lo Spirito Supremo dell'Universo si abbassò, agli occhi di quegli uomini, al livello di un tiranno personale di cui si cercava di cattivarsi il favore con penitenze, suppliche e per mezzo dell'intercessione dei sacerdoti che erano considerati suoi favoriti. Tutto ciò che non poteva essere conciliato con i pregiudizi e le opinioni esistenti veniva attribuito al diavolo; e gli orrori dell'Inquisizione, le persecuzioni religiose e i processi

alle streghe sono troppo noti per dover essere richiamati alla memoria del lettore.

« *Pneuma* » o « anima » significa uno spirito semimateriale, una essenza o forma che non è né « materiale » nella comune accezione della parola, né puro spirito. È (come tutto nell'universo) una forma di volontà, e può avere o non avere intelligenza. Solitamente significa il legame tra lo spirito e il corpo; ma vi sono esseri che appartengono interamente al regno dell'anima e non hanno corpi cosiddetti « materiali ».

Si può dire che l'anima è un certo stato di attività e di vole re, e lo stesso si può dire del corpo fisico; perché, se consideriamo l'universo come una manifestazione di volontà in movimento, allora tutte le forme e tutti gli oggetti che conosciamo, o che possiamo immaginare, sono certe vibrazioni di volontà. Cosí possiamo considerare la natura fisica come costituita da un basso ordine di vibrazioni; l'anima come un'ottava piú alta dello stesso ordine, e lo spirito come una ancora piú alta. Se il corpo fisico muore, l'ottava piú bassa cessa di suonare, ma quella piú alta continua e continuerà a vibrare finché rimane in contatto con la piú alta di tutte; ma se lo spirito se ne separa, essa cesserà prima o poi la sua attività. Cosí, se l'uomo muore, l'anima rimane, e la sua piú alta essenza va a formare la sostanza del corpo dell'uomo paradisiaco, « l'uomo del nuovo Olimpo » (*Devachan*), e le piú basse essenze dell'anima, da cui si è allontanato lo spirito, si dissolvono negli elementi astrali a cui appartengono cosí come il corpo terreno si dissolve negli elementi della terra.

Questa dissoluzione, tuttavia, non avviene immediatamente nel momento della separazione dell'anima dal corpo, ma richiede un lungo tempo. Quello che costituiva la mente di un uomo (gli *astra*) continua a esistere dopo la morte del corpo, sebbene l'*astrum* non sia la persona a cui apparteneva. Se l'uomo è stato sincero durante la sua vita, sarà tale anche dopo la morte. Se è stato un grande astronomo, un mago o un alchimista, il suo spirito rimarrà lo stesso, e da questi spiriti potremo imparare moltissime cose; perché sono residui della mente che una volta costituiva l'uomo terrestre (*Phil.* Tract. V).

Vi sono due morti o due separazioni. La separazione dello spirito e dell'anima dal corpo, e la separazione dello spirito dall'anima, o, piú esattamente, dell'anima spirituale dall'anima puramente intellettuale e animale. Se una persona muore di

morte naturale (ossia per vecchiaia), poiché le sue passioni sono morte durante la sua vita, il suo egoismo si è indebolito e la sua mente è tornata come quella di un fanciullo che confida nel padre, il suo spirito e la sua anima, al momento della morte, si liberano dai legami materiali e sono attratti dal corpo di Cristo (1).

« Tale anima è la carne e il sangue di Cristo, e Cristo è il suo Signore. Essa non entra in comunicazione con i mortali, perché non desidera nulla di terreno. Non 'pensa' né specula sulle cose terrestri, né si preoccupa dei parenti o degli amici. Vive in uno stato di puro *sentimento*, beatitudine e gioia » (2).

È questo il fato di coloro che muoiono di morte naturale in Dio; ma la condizione di quelli che muoiono prematuramente, senza essere rigenerati, sia per propria mano, sia in conseguenza di qualche accidente, differisce di molto; perché, sebbene le loro anime siano state violentemente separate dai loro corpi, lo spirito non lascia necessariamente l'anima, ma può restare con essa finché non avviene un'altra separazione. In questi casi essi rimangono esseri umani come gli altri, con questa sola differenza, che non posseggono un corpo fisico, e rimangono in questo stato finché viene il momento in cui, secondo la legge di natura e la loro propria predestinazione (Karma), sarebbe dovuta avvenire la loro morte fisica. In quel momento avviene la separazione dei loro princípi piú alti dai piú bassi. Fino allora essi possiedono i loro corpi astrali. Tali corpi sono invisibili a noi, ma sono visibili per loro; hanno sensazioni e facoltà percettive (3) e

(1) Boehme dice: « Quando l'anima è passata attraverso la morte, è nell'essenza di Dio. Rimane con le opere che ha prodotto qui, e in questo stato contemplerà la maestà di Dio e vedrà gli angeli a faccia a faccia. Nell'insondabile mondo in cui è l'anima, non vi sono fini né oggetti che l'anima stessa voglia ottenere. Gli avvoltoi si radunano là dove è la carogna ». (Tutto ciò che l'anima desidera verrà a lei). (*Quaranta domande*, XXI, 3).

(2) Boehme dice: « La maggior parte delle anime si allontanano dalle loro forme terrestri senza il corpo di Cristo (divino amore); ma collegate a esso da un filo sottile ». Queste anime che hanno solo un poco di spiritualità non si troveranno nella stessa gloriosa beatitudine di quelle la cui spiritualità si è dispiegata sulla terra e che hanno amato Dio sopra ogni cosa.

(3) La sensazione è un attributo della vita. Se la vita risiede nel corpo astrale, questo avrà sensazioni, e finché questo corpo è collegato simpateticamente con il corpo fisico defunto, può anche sentire ogni offesa inferta a quest'ultimo. Il corpo fisico, se è inanimato, non ha sensazioni; l'astrale appartiene all'uomo interiore. Dovunque sia stabilito il centro di coscienza, là vi sono sensazioni.

compiono mentalmente quello che erano soliti compiere durante la vita, credendo di compierlo fisicamente. Essi rimangono ancora nella sfera terrena, e Paracelso li chiama *Caballi, Lemures*, ecc. Sono ancora in pieno possesso dei loro desideri e delle loro passioni terrene: tentano di soddisfarli e sono istintivamente attratti verso le persone in cui trovano desideri e passioni corrispondenti, e verso quei luoghi in cui possono sperare di soddisfarli entrando in simpatia con tali persone (medium); e per questo sono spesso inclini a istigare queste personalità medianiche a commettere crimini e atti immorali; né possono evitare di farlo perché, perdendo il loro corpo fisico, hanno anche perso la necessaria quantità di energia e di volontà per controllarsi e impiegare le loro facoltà razionali. Essi spesso infestano i luoghi in cui erano soliti passare il tempo durante la loro vita (4), cercando cosí sollievo per la loro ardente sete dopo l'appagamento dei loro desideri. Essi andranno dovunque li attraggano i loro pensieri. Se hanno commesso qualche delitto, possono essere legati, per espiazione, al luogo in cui il delitto fu commesso; se hanno sepolto un tesoro, l'amore per il denaro può trattenerli in quel luogo; l'odio o il desiderio di vendetta possono legarli ai loro nemici (5); l'amore può trasformarli in vampiri e collegarli con l'oggetto della loro passione purché in quest'ultimo vi siano elementi capaci di attrarli. Perché il corpo astrale di una persona malvagia non può influenzare la mente di una persona pura, né durante la vita né dopo la morte, a meno che essi non siano reciprocamente collegati da qualche rassomiglianza nella loro organizzazione mentale (6).

(4) Si potrebbero riempire dei volumi con resoconti credibili di case infestate, e numerosissimi sono i casi in cui questi spettri furono visti. Alcune persone che non sono capaci di vederli, possono sentirli istintivamente o anche fisicamente, come venti freddi o come correnti elettriche che attraversano il loro corpo.

(5) Si sa che Cinesi e Indú si sono uccisi per potersi vendicare, aggrappandosi con le loro anime ai loro nemici e turbando le loro menti o spingendoli al suicidio. È anche dimostrato che le guerre sono spesso seguite da numerosi suicidi che avvengono nell'esercito vincente.

(6) Ho conosciuto personalmente un caso di vampirismo. Un giovane si uccide in seguito alla sua passione per una donna maritata. Questa lo amava, ma non lo aveva incoraggiato in considerazione dei suoi doveri coniugali. Dopo la sua morte, la sua forma astrale fu attratta a lei, e poiché ella aveva un temperamento medianico, egli trovò le condizioni adatte per materializzarsi parzialmente. Fu necessario un lungo sforzo perché ella potesse liberarsi da quell'Incubo. Se i nostri medici fossero piú al corrente dei fatti occulti, molti casi « misteriosi » che cadono

« In certe circostanze queste entità umane divengono visibili o manifestano in qualche modo la loro presenza. Possono apparire in forma corporea, o restare invisibili e produrre suoni e rumori, come colpi, scoppi di risa, fischi, sternuti, ululati, lamenti, singhiozzi, rumore di passi, calpestii, lanci di pietre, movimenti del mobilio e di altri oggetti, e tutto questo può essere fatto da loro con lo scopo di richiamare l'attenzione dei viventi, cosí da avere l'opportunità di entrare in comunicazione con essi » (7).

Ma non tutte le apparenze di visitatori supramundani o submundani sono causate da apparizioni di spettri o di corpi astrali di suicidi o di vittime di incidenti, né dai cadaveri astrali degli Evestra dei defunti; vi sono infatti altre entità invisibili che possono infestare le case dei mortali, e possono divenire talora visibili e tangibili per i sensi fisici, se esistono le condizioni necessarie.

Una di queste classi è costituita da esseri detti « phantasmata ». Questi esseri simili a spettri sono « spiriti notturni », che hanno capacità di ragionamento simili a quelle dell'uomo. Essi cercano di attaccarsi agli uomini, specialmente a quelli che hanno scarsissimo potere di autocontrollo e ai quali possono imporsi. Vi sono moltissimi generi di questi spiriti, buoni e cattivi, e tutti desiderano stare accanto all'uomo. « In questo si possono paragonare ai cani, che pure amano la compagnia dell'uomo. Ma l'uomo non trae alcun vantaggio dalla loro compagnia. Essi sono vuote ombre e, per lui, rappresentano solo un ingombro. Temono i coralli rossi come il cane teme la frusta, ma i coralli bruni li attraggono » (*Herbarium Theophrasti: De Corallis*) (8).

sotto i loro occhi sarebbero chiari per loro, ed essi avrebbero una visione piú profonda di alcuni casi di manie, isteria, allucinazioni ecc.

(7) Frammento *De animabus mortuorum*. Una gran parte di questo frammento è stata perduta. Tutti questi spiriti sono prodotti dell'immaginazione e della volontà. Se una persona ha una cattiva immaginazione, crea nella sua mente una forma corrispondente, e se infonde in questa forma la sua volontà, crea uno « spirito ».

(8) Paracelso raccomanda di portare coralli rossi come rimedio contro la malinconia. Si dice che essi siano governati dall'influenza del sole, mentre quelli bruni sono sotto l'influenza della luna. Quelli rossi sono sgradevoli non solo per i Phantasmata, ma anche per i Mostri, gli Incubi, i Succubi e altri spiriti maligni; ma i coralli bruni piacciono loro e li attraggono. Conosco alcuni casi di malinconia, depressione, ipocondria ecc. che sono stati trattati con successo portando coralli rossi, mentre altri oggetti usati per lo stesso scopo non hanno avuto effetto, cosí che

« Alcuni credono che questi spiriti possano essere scacciati con l'acqua santa e bruciando incenso; ma una genuina acqua santa non si può avere finché non si trovi un uomo abbastanza santo per investire l'acqua di un tale potere, e l'odore dell'incenso può piú facilmente attrarre gli spiriti malvagi che non scacciarli: perche gli spiriti malvagi sono attratti dalle cose che attraggono i sensi, e, se vogliamo scacciarli, sarebbe piú ragionevole usare a questo scopo odori disgustosi. Il vero ed effettivo potere contro tutti gli spiriti malvagi è la volontà. Se amiamo la fonte di ogni bene con tutto il nostro cuore, tutta la nostra mente e tutto il nostro desiderio, saremo sicuri di non cadere mai nel potere del male; ma le cerimonie religiose – come lo spruzzare acqua, il bruciare incenso e il cantare incanti – sono invenzioni della vanità clericale e hanno quindi origine dalla fonte del male. Le cerimonie sono state istituite in origine per dare una forma esterna a un atto interiore; ma se il potere interiore per compiere un tale atto non esiste, una cerimonia non servirà ad altro che ad attirare gli spiriti che vogliono burlarsi della nostra follía » (*Philos. Occulta*).

Un'altra classe è costituita dagli Incubi e dai Succubi, di cui la tradizione rabbinica parla in modo allegorico considerandoli creati dal versarsi del seme di Adamo (l'uomo animale) mentre era impegnato con Lilith, sua prima moglie (ossia l'immaginazione morbosa). Paracelso dice nel suo libro *De Origine Morborum invisibilium*, lib. III: « L'immaginazione è l'origine degli Incubi, dei Succubi e delle Larve fluidiche. Gli Incubi sono maschi e i Succubi femmine. Sono il risultato di un'immaginazione intensa e lasciva di uomini e donne, e, dopo aver preso forma, sono cancellati. Sono formati dallo sperma trovato nell'immaginazione di coloro che commettono il peccato contro natura di Onan col pensiero e col desiderio. Provenendo dalla sola immaginazione, non è vero sperma ma solo un sale (essenza) corrotto. Solo un seme che entra negli organi provvisti dalla Natura per il suo sviluppo può crescere in un corpo (9). Se il

la cura non può essere attribuita solo alla credenza del paziente. Gli ignoranti troveranno piú facile mettere in ridicolo queste cose che spiegarle.

(9) Qui non si tratta solo di cose semplicemente visibili e tangibili, ma dei prodotti della mente, che sono anche sostanziali, e che possono divenire visibili e tangibili in certe condizioni.

« Il corpo invisibile e quello terrestre agiscono ognuno al suo proprio modo. Quello che fa il corpo visibile è fatto con le sue proprie mani; l'uomo interiore opera per mezzo della sua immaginazione e della

seme non è piantato nel suo suolo appropriato, si corromperà. Se lo sperma non giunge alla propria matrice, non produrrà niente di buono, ma qualche cosa di inutile. Gli Incubi e i Succubi crescono dunque dal seme corrotto, cattivi, inutili e fuori dell'ordine naturale delle cose; e Tommaso d'Aquino ha commesso un errore prendendo queste cose inutili per perfette ».

« Lo sperma che proviene dall'immaginazione è nato in *Amore Hereos*; ossia un amore in cui l'uomo può immaginare una donna e una donna un uomo, per compiere l'atto del connubio con l'immagine creata nella sfera della sua mente. Da questo atto risulta l'espulsione di un inutile fluido etereo, impotente a generare un bambino, ma capace di portare delle Larvae all'esistenza. Tale immaginazione è la madre della lussuria, che, se continuata, può rendere un uomo impotente e una donna sterile, perché gran parte del vero potere creativo e formativo viene perso nel frequente esercizio di questa morbosa immaginazione. Questo è frequentemente la causa di nèi o malformazioni nel neonato, di aborti e di gravidanze difficili. Questo sperma corrotto può essere portato via dagli spiriti vaganti durante la notte, e trasportato da loro in un luogo dove possono farlo sviluppare. Vi sono spiriti che possono compiere con esso un « actus », che può anche essere compiuto dalle streghe, e, in conseguenza di tale actus, possono venire all'esistenza molti curiosi mostri e orribili forme » (*De Orig. Morb. Invis.*).

« Se tali mostri sono nati da un'immaginazione potente e consapevole, sarà creata in loro questa stessa coscienza. Gli spiriti della notte possono usare a loro piacimento ciò che è nato da questo sperma, ma non possono valersi in nulla del carattere umano né possedere un vero spirito ». « L'amor hereos è uno stato del corpo invisibile ed è causato da un'eccessiva immaginazione, stimolata a tal punto da eiaculare lo sperma, dal quale possono svilupparsi Incubi e Succubi. Nelle comuni *pollutionibus nocturnalis*, il corpo perde sperma senza alcuno sforzo d'immaginazione, e gli spiriti della notte, di conseguenza, non possono usarlo per i loro scopi ».

« Se le donne che hanno superato l'età della fertilità, non sono caste e hanno una vivida immaginazione, possono anche chiamare queste cose all'esistenza. Se persone dei due sessi han-

sua volontà. Le opere del primo ci appaiono reali; quelle del secondo sono per noi simili a ombre » (*Morb. Invisib.*, III).

no desideri lascivi e un'immaginazione attiva, o se sono appassionatamente innamorate di un'altra persona di sesso opposto, e incapaci di ottenere l'oggetto del loro desiderio e della loro fantasia, allora un Incubo o un Succubo può prendere il posto dell'oggetto assente, e in questo modo gli stregoni possono portare all'esistenza i Succubi e le streghe gli Incubi » (10).
« Per prevenire questi casi disgraziati, è necessario essere casti, onesti e puri nel pensiero e nel desiderio, e chiunque non sia capace di rimanere tale, non dovrebbe evitare il matrimonio (11). L'immaginazione è un grande potere, e se il mondo conoscesse quali strane cose possono essere prodotte dal potere dell'immaginazione, le pubbliche autorità dovrebbero costringere tutte le persone oziose a dedicarsi a un lavoro e a impiegare il loro tempo in qualche modo utile, e dovrebbero prendersi cura di coloro che sono incapaci di controllare la propria immaginazione, cosí da evitare questi cattivi risultati » (*Morb. Invis.*, IV).

« Il cosiddetto Drago è un essere invisibile, che può divenire visibile e apparire in forma umana e coabitare con le streghe. Questo avviene per mezzo dello sperma che viene perduto dagli onanisti, dai fornicatori e dalle prostitute *in actu venereo* (12), e che tali spiriti, usano come corpo per darsi una forma umana, perché l'insieme della forma umana è tipizzato nello sperma, e se questi spiriti usano lo sperma di certe persone, è come se

(10) La letteratura occulta medievale e quella dello spiritismo moderno contengono molti esempi di Incubi e di Succubi, alcuni dei quali sono apparsi visibilmente e tangibilmente; altri, sebbene non visti, furono toccati e sentiti. Questi casi sono oggi molto piú numerosi di quanto comunemente si creda, ma possono solo « materializzarsi » se sono date le condizioni necessarie. Essi, possono essere dunque avvertiti solo in stato di malattia, e scompaiono quando il paziente è guarito, perché non possono trarre gli elementi necessari alla materializzazione da una costituzione sana. Tali Incubi e Succubi sono dunque i prodotti di uno stato fisicamente e moralmente malato. L'immaginazione morbosa crea un'immagine, la volontà della persona la oggettiva e l'aurea nervosa può renderla sostanziale alla vista e al tatto. Inoltre queste immagini, una volta create, possono attrarre a sé corrispondenti influenze dall'anima del mondo.

(11) Gli istinti animali non possono essere soppfessi, e la « carne » non può essere « mortificata » se non per il risveglio di una piú alta attività psichica al posto di quelle piú basse, o per l'esaltazione della natura spirituale sopra il principio animale dell'uomo. L'astinenza negli atti è inutile per lo sviluppo spirituale, a meno che non sia seguita dall'astinenza nel pensiero. Un celibato forzato non forma il sacerdote; un vero sacerdote è un santo, e i santi sono persone che hanno superato i desideri carnali.

(12) Questo è il genere di « spiriti » creato dai seguaci di P.B. Randolph secondo le istruzioni date nel suo libro intitolato *Eulia*.

un uomo indossi la veste di un'altra persona; e allora essi hanno la forma di quella persona e le assomigliano in tutte le parti e nei particolari » (13) (*De Fertilitate*, Tract. II).

« Un altro simile mostro è il *Basilisco*, creato dalla sodomia, e anche l'*Aspis* e il *Leo*. Vi sono innumerevoli forme bastarde, metà uomo e metà ragno o rospo ecc., che abitano il piano astrale e appartengono al 'serpente che avrà la testa schiacciata dal calcagno di Cristo' » (*Fragm.*).

« Se tali forme sono sufficientemente dense per divenire visibili, appaiono come ombre o nebbie colorate. Non hanno vita propria, ma la prendono a prestito dalle persone che le hanno chiamate all'esistenza, cosí come l'ombra è gettata da un corpo; e se non vi è corpo non può esservi ombra. Spesso sono generate dagli idioti, dagli immorali, dai depravati o dai malati, che conducono vita irregolare e solitaria e che sono dediti a cattivi costumi. La coerenza delle particelle che compongono i corpi di tali esseri non è molto forte, ed essi temono le correnti d'aria, la luce, il fuoco, i bastoni e le armi. Sono una sorta di appendice aerea al corpo dei loro genitori, e talora vi è una cosí intima connessione tra essi e i corpi di coloro che li hanno generati, che se viene fatto un danno ai primi, questo può essere trasmesso ai secondi. Sono parassiti che traggono vitalità dalle persone da cui sono attratti, e possono esaurire la loro vitalità molto in fretta, se queste persone non sono abbastanza forti » (14).

« Alcuni di questi esseri influenzano gli uomini a seconda delle loro qualità; vigilano su di essi, accrescono e approfondiscono le loro colpe, trovano scuse per i loro errori, li spingono a desiderare il successo di cattive azioni, e assorbono gradualmente la loro vitalità. Fortificano e sostengono l'immaginazione

(13) Essi non possono tuttavia divenire visibili, a meno che non traggano essenza astrale dalla persona o dalle persone alla cui presenza desiderano apparire; in altre parole bisogna avere capacità medianiche per produrre queste manifestazioni di forme.

(14) Paracelso dà qui un'ottima descrizione di alcune attuali materializzazioni spiritiche. L'« appendice aerea » (forma astrale) di solito proviene dal fianco sinistro del medium, nella regione della milza. I medium non sono necessariamente persone depravate, ma deve esservi qualche pecca nella loro costituzione, altrimenti la combinazione dei loro princípi sarebbe troppo forte per rinunciare a parte della loro sostanza astrale. I medium a materializzazione possono essere bravissima gente, ma la vita solitaria e le cattive abitudini possono portare allo sviluppo di tale medianità, che, da ultimo, può risultare molto dannosa.

in pratiche di stregoneria, talora pronunciano false profezie e fanno oracoli ingannevoli. Se un uomo ha una forte e perversa immaginazione e vuole danneggiare un altro, questi esseri sono sempre pronti a dare aiuto per il raggiungimento di questo scopo ». Tali esseri possono rendere folli le loro vittime, se esse sono troppo deboli per resistere alla loro influenza. « Una persona sana e pura non può essere posseduta da essi, perché queste Larvae possono agire sugli uomini solo se questi fanno loro posto nella propria mente. Una mente sana è un castello che non può essere invaso senza il volere del suo padrone; ma, se si permette loro di entrare, esse eccitano le passioni degli uomini e delle donne, creano in loro forti brame, producono cattivi pensieri che agiscono dannosamente sul cervello, acuiscono l'intelletto animale e soffocano il senso morale. Gli spiriti malvagi ossessionano solo quegli esseri umani in cui la natura animale è preponderante. Le menti illuminate dallo spirito di verità non possono essere possedute; solo quelle abitualmente guidate dagli impulsi piú bassi possono divenire soggette alla loro influenza. In questi casi, gli esorcismi e le cerimonie sono inutili. La preghiera (15) e l'astinenza da ogni pensiero che possa stimolare l'immaginazione o eccitare il cervello sono i soli rimedi » (*De Ente Spirituali*). « La cura dell'ossessione è un atto puramente psichico e morale. La persona ossessa dovrebbe usare la vera preghiera e l'astinenza, e, dopo questo, una persona di forte volontà dovrebbe *volere* che tali spiriti si allontanino » (16) (*Philos. Occulta*).

La ragione per cui non possiamo vedere queste entità astrali è che esse sono trasparenti come l'aria. Noi non possiamo vedere l'aria a meno che non produciamo in essa del fumo, e anche in questo caso non vediamo l'aria in se stessa ma il fumo che dal-

(15) Per « preghiera » si intende qui l'esercizio della volontà spirituale. « Oh voi, sciocchi e folli preti, che non sapete assolutamente nulla! Perché immaginate di poter eliminare gli spiriti malvagi con incensi dal dolce profumo, che rallegra egualmente gli spiriti buoni come quelli cattivi. Se invece di incenso usaste *assafaetida*, potreste forse riuscire ad allontanare insieme gli spiriti malvagi e quelli buoni » (*Philos. Occulta*).

(16) Avviene spesso che malattie del corpo siano causa di desideri morbosi. Una malattia della pelle (pruritus vaginae vel scroti) può causare desideri erotici; uno spostamento dell'utero, un'erosione, un'ulcera, o un'infiammazione della bocca dell'utero causano depressione mentale e isteria; le emorroidi possono provocare malinconia ecc.; ma tutte queste cause sono, a loro volta, effetti di cause precedenti che possono avere origine psichica, e stabiliscono le condizioni grazie alle quali le influenze elementari possono agire.

l'aria è trasportato. Ma possiamo sentire l'aria quando si muove, e possiamo anche, occasionalmente, sentire la presenza di tali entità, se esse sono abbastanza dense per essere percepite. Inoltre lo scopo dei nostri sensi è di percepire gli oggetti che esistono sul piano a cui questi sensi sono adatti, e quindi i sensi fisici sono fatti per percepire le cose fisiche, e i sensi dell'uomo interiore sono fatti per vedere le cose dell'anima. Quando i sensi esterni sono inattivi, i sensi interiori possono svegliarsi alla vita, e noi possiamo vedere oggetti sul piano astrale come vediamo oggetti in sogno. Vi sono anche alcuni veleni con cui l'attività organica del corpo può essere temporaneamente soppressa, e la coscienza dell'uomo interiore viene resa piú attiva, cosí da renderci capaci di vedere le cose sul piano astrale. Ma tali veleni distruggono la ragione e danneggiano la salute. Anche nella febbre, nel delirio ecc., queste cose possono essere viste. Alcune di esse possono essere creazioni della mente del paziente, altre possono essere create dall'immaginazione morbosa di altre persone, come abbiamo detto (17).

Ma, se queste entità sono invisibili per gli esseri umani in condizioni normali, possono essere percepite abbastanza bene dall'uomo. Gli elementari che esistono consciamente sul loro piano, e, quel che è piú, i caratteri umani depravati, possono, dopo la morte, assumere forme di animali e mostri a cui erano portati a somigliare dai loro cattivi pensieri. La forma non è altro che l'apparenza assunta da un carattere, e il carattere modella la forma. Se il carattere di una persona è totalmente malvagio, farà sí che la forma astrale assuma un aspetto odioso. E cosí le anime dei depravati appaiono in forme animali (18).

Gli spiriti puri non hanno forma: sono informali come la

(17) Esperimenti eseguiti a Londra, con l'inalazione di vari eteri, cloroformio, protossido di azoto e idrocarbonati, hanno avuto l'effetto di produrre tali « allucinazioni ». Prima che questi gas fossero conosciuti, venivano usati a questo scopo suffumigi di sostanze velenose. Le ricette delle sostanze usate per tali suffumigi erano tenute segretissime, in considerazione dell'abuso che si sarebbe potuto fare di tali conoscenze, in conseguenza del quale una persona avrebbe potuto anche impazzire. Uno dei suffumigi piú efficaci per produrre apparizioni, secondo Eckartshausen, era composto dai seguenti ingredienti: cicuta giusquiamo, zafferano, aloe, oppio, mandragora, salanum, seme di papavero, assafoetida e prezzemolo. I suffumigi per scacciare i cattivi spiriti erano fatti con zolfo, assafoetida, castoreo, e, in particolare, hypericum e aceto. L'acido fenico non era conosciuto a quel tempo.

(18) Questo è confermato da Swedenborg nella sua descrizione dell'Inferno, e anche da Jacob Boehme. L'anima animale del defunto assume la forma di quell'animale il cui carattere predominava nella sua costituzione.

luce del sole. Ma, come la luce del sole fa crescere gli elementi della materia in piante, cosí la sostanza dell'anima può essere modellata in esseri che hanno forma, per azione dei raggi spirituali. Vi sono spiriti buoni e spiriti del male; spiriti planetari e angeli. Vi sono spiriti dei quattro elementi e vi sono migliaia di generi diversi (19).

« Ogni bambino riceve, al momento della sua nascita, uno spirito familiare o genio, e questi spiriti a volte istruiscono i loro pupilli anche quando sono nella prima giovinezza. Spesso insegnano loro a fare cose molto straordinarie. Vi è nell'universo un incalcolabile numero di questi genî, e noi possiamo imparare attraverso essi i misteri del Caos in conseguenza del loro legame con il Mysterium Magnum. Questi spiriti familiari sono chiamati *Flagae* » (20).

« Vi sono vari generi di Flagae, e vi sono due modi con i quali possiamo ottenere conoscenza attraverso di esse. Un modo consiste nel loro divenire visibili ed essere capaci di parlarci; l'altro nel loro esercitare un'influenza invisibile sulla nostra mente. L'arte della Nectromanzia (21) permette all'uomo di percepire le cose interiori, e non vi è mistero concernente gli esseri umani che non possa essere rivelato da quest'arte; le Flagae

(19) Vi è un'infinita catena di nascite e trasformazioni che avvengono nel mondo delle cause (spiriti) come nel mondo degli effetti (forme). La vita di alcune di tali entità si estende per enormi periodi di tempo; altre hanno solo una breve esistenza individuale. Secondo gli insegnamenti braminici, vi sono sette principali classi di spiriti, alcune delle quali hanno innumerevoli suddivisioni: 1. Arupa Deva (spiriti senza forma) o spiriti planetari: il sesto principio intelligente del pianeta che li ha prodotti. 2. Rupa Deva (aventi forma). Alti spiriti planetari. Dhyan-Chohan. 3. Pisacha e Mohini: elementari maschio e femmina, consistenti della forma astrale dei defunti, che può essere ossessionata dagli Elementali e causare Incubi e Succubi. 4. Mara Rupa: forme del desiderio o passione. Anime condannate alla distruzione. 5. Asura: Elementali (Gnomi, Silfi, Ondine, Salamandre ecc.). Essi si svilupperanno in esseri umani nel prossimo Mavantara (ciclo di evoluzione). 6. Bestie. Elementali che hanno forme animali. Mostruosità. 7. Raksasa o dèmoni. Anime di stregoni o di uomini di grande intelligenza ma di cattive tendenze. I criminali per il progresso della scienza, i dogmatici, i sofisti, i vivisezionisti ecc. forniscono il materiale per lo sviluppo di questi dèmoni. Gli Asura sono spesso chiamati Deva e sono venerati in molte località dell'India. Sono gli spiriti guardiani di certi luoghi, giardini, case ecc., e hanno templi loro propri. Sono di molte migliaia di varietà. Vedi *Isis Unveiled*.

(20) Essi sono evidentemente una classe di « spiriti familiari » diversa da quella delle « guide invisibili » ricordati piú sopra. Lo spirito che ogni bambino riceve al momento della nascita e che lo serve durante la vita terrena, è il suo sé spirituale, il « Karana sharira ».

(21) La Nectromanzia non deve essere confusa con la Necromanzia.

possono essere indotte a rivelarlo sia per persuasione sia per forza di volontà, perché obbediscono al volere dell'uomo come il soldato obbedisce alla volontà del suo comandante, o un inferiore obbedisce al suo superiore sebbene possa essere fisicamente piú forte di lui. Le Flagae possono essere costrette ad apparire visibilmente in uno specchio di *Berillo*, in un pezzo di carbone, in un cristallo ecc., e non solo le Flagae stesse, ma anche le persone a cui appartengono possono essere viste e i loro segreti conosciuti. E se non è possibile farli divenire visibili, questi segreti possono essere rivelati per comunicazione del pensiero o per segni, visioni allegoriche ecc. Con l'aiuto di queste Flagae si possono trovare tesori nascosti e leggere lettere sigillate, e può essere vista ogni cosa per quanto sia nascosta alla vista, perché l'apertura della vista interiore rimuove il velo della materia. Si possono cosí ritrovare cose sepolte, recuperare oggetti rubati ecc. Le Flagae possono rivelarci i loro segreti nei sogni, il bene al pari del male. Colui che ottiene conoscenza dallo spirito la ottiene da suo padre; chi conosce gli Elementali conosce se stesso; chi capisce la natura degli elementi capisce come è costruito il Microcosmo. Le Flagae sono gli spiriti che, nei tempi antichi, istruivano il genere umano nelle arti e nelle scienze, e, senza di esse, non vi sarebbero al mondo né scienza né filosofia » (22).

« Nella pratica della divinazione per sortilegio ecc., le Flagae guidano la mano. Queste arti non provengono né da Dio né dal demonio, ma derivano dalle Flagae. Le cerimonie che vengono abitualmente usate in queste occasioni sono pura superstizione, e sono state inventate per dare a queste pratiche un'aria di solennità. Coloro che praticano questa arte sono spesso, loro stessi, ignoranti delle leggi che la controllano, e possono attribuire alle cerimonie i risultati ottenuti confondendo le loro sciocchezze con la cosa essenziale » (23).

(22) L'intero universo è un'espressione di coscienza, e vi sono, di conseguenza, nel mondo, innumerevoli stati di volontà cosciente e intelligente, alcuni in forma visibile altri in forma invisibile. Alcuni sono senza forma, come correnti d'aria; altri indefiniti, come nebbie o nubi; altri solidi come rocce; alcuni temporanei, altri permanenti come le stelle.

(23) Il *razionale*, su cui sono fondate la divinazione, la geomanzia, la pratica della bacchetta divinatoria ecc., consiste nel fatto che, per mezzo di queste pratiche, può essere portata alla comprensione dell'intelletto della personalità una conoscenza di certe cose, che esiste già nello spirito dell'uomo. L'uomo interiore non può, in alcuna circostanza, comunicare la sua conoscenza all'uomo esterno, perché le loro coscienze non

Circa la credibilità che può essere concessa alla rivelazione di cose invisibili, Paracelso dice: « Gli spiriti malvagi amano indurre l'uomo nell'errore, e quindi le loro profezie di solito non sono credibili e le loro affermazioni sono fondate sull'imbroglio. Dio ha reso muti gli spiriti affinché essi non possano dire tutto all'uomo cosí chiaramente da rendergli non necessario l'uso della ragione per evitare gli errori. Gli spiriti non dovrebbero dare avvertimenti all'uomo, ma non sempre obbediscono a questo ordine. Per questo sono silenziosi quando la loro parola sarebbe maggiormente necessaria, e spesso dicono il falso quando sarebbe di massima importanza conoscere la verità ». È questa la causa per cui tante cose dette dagli spiriti si sono rivelate menzognere e illusorie, e alcuni spiriti mentono molto piú di altri. Ma può accadere che, tra forse una dozzina di predizioni fatte da questi spiriti, una risulti casualmente esatta, e in questi casi la gente ignorante non fa attenzione al fatto che le altre undici predizioni erano false, ed è pronta a credere a qualunque cosa che quegli spiriti possano dire. Tali spiriti spesso insegnano alle persone con cui hanno contatti a compiere certe cerimonie, a pronunciare certe parole e nomi privi di significato, e fanno tutto questo per loro divertimento e per concedersi qualche spasso a spese dei creduloni. Raramente sono quelli che pretendono di essere; accettano nomi, usando l'uno quello di un altro, o possono assumere la maschera e il comportamento di un altro. Se una persona dispone di uno di questi spiriti, appartenente a una classe superiore, può divenire indovino; ma chi ha uno spirito bugiardo non ascolterà altro che bugie; e, nell'insieme, tutti questi spiriti fanno a gara nel deludere e nel mentire » (24) (*Philosophia Sagax*).

« L'uomo è uno strumento attraverso il quale agiscono tutti e tre i mondi: il mondo spirituale, l'astrale e l'elementare. In lui vi sono esseri che provengono da tutti e tre questi mondi, creature ragionevoli e irragionevoli, intelligenti e non intelligenti. Una persona priva di conoscenza di sé e di autocontrollo è fatta per agire secondo la volontà di queste creature; ma il

sono identiche; ma lo spirito può influenzare l'aura nervosa della persona e controllare i muscoli del suo corpo, e cosí guidare le sue mani.

(24) Coloro che hanno qualche esperienza di spiritismo moderno riconosceranno la verità di questa descrizione. Gli spiritisti non dovrebbero comportarsi secondo i consigli degli spiriti, se tali consigli sono contrari alla loro ragione, cosí come gli scienziati non dovrebbero affidarsi alle opinioni altrui se tali opinioni sono contrarie al loro buon senso.

vero filosofo agisce secondo la volontà del Supremo, del Creatore che è in lui. Se i padroni a cui l'uomo obbedisce sono folli, i loro servitori agiranno egualmente con follía. È vero che ognuno pensa di essere il padrone e di fare quello che vuole; ma non vede il folle che è in lui, che è il suo padrone, e nel quale diviene folle lui stesso » (*De Meteoris*).

Vi è un'altra classe di spiriti, le Saganae, o Spiriti Elementali della Natura. Paracelso dice dei loro corpi: « Essi hanno due tipi di carne. Uno che deriva da Adamo e un altro che non ne proviene. Il primo è denso e materiale, visibile e tangibile per noi; l'altro non è tangibile e non è fatto di terra. Se un uomo, che è discendente di Adamo, vuole passare attraverso un muro, dovrà anzitutto praticarvi un buco; ma un essere che non proviene da Adamo non ha bisogno di buchi né di porte, può passare attraverso la materia che a noi sembra solida senza provocare in essa alcun danno. Gli esseri che non discendono da Adamo, come quelli che ne discendono, sono organizzati e hanno corpi sostanziali, ma vi è molta differenza tra le sostanze che compongono i loro corpi come ve ne è tra la Materia e lo Spirito. Tuttavia gli Elementali non sono spiriti, perché hanno carne, sangue e ossa; essi vivono e hanno figli, mangiano e parlano, agiscono, dormono ecc., e di conseguenza non possono essere chiamati propriamente spiriti. Sono esseri che occupano un posto intermedio tra gli uomini e gli spiriti, simili agli uomini e alle donne nella loro organizzazione e nella loro forma, e simili agli spiriti nella rapidità dei loro movimenti. Sono esseri intermedi o Composita, formati da due parti riunite in una; come due colori mischiati insieme appaiono un solo colore, senza assomigliare né all'uno né all'altro dei due colori originali. Gli Elementali non hanno elevati princípi; dunque non sono immortali e, quando muoiono, periscono come gli animali. Essi non possono essere danneggiati né dall'acqua né dal fuoco, e non possono essere chiusi in prigioni materiali. Tuttavia sono soggetti a malattie. Le loro abitudini, azioni, forme, modo di parlare ecc. non sono molto diversi da quelli degli esseri umani; ma sono di un gran numero di varietà. Hanno solo intelletti animali e sono incapaci di sviluppo spirituale » (*Lib. Philos.*, II).

« Questi spiriti della natura non sono animali; hanno una ragione e un linguaggio al pari dell'uomo; hanno mente, ma non anima spirituale. Possono apparire strani e incredibili; ma le possibilità della natura non sono limitate dalla conoscenza

umana, e la saggezza di Dio è insondabile. Hanno bambini che sono simili a loro. L'uomo è fatto a immagine di Dio, e si può dire che essi siano fatti a immagine dell'uomo; ma l'uomo non è Dio e gli spiriti Elementali della natura non sono esseri umani sebbene assomiglino all'uomo. Sono soggetti a malattie e muoiono come gli animali. Le loro abitudini assomigliano a quelle degli uomini; lavorano e dormono; mangiano e bevono, si foggiano le loro vesti, e, come l'uomo è il piú vicino a Dio, cosí essi sono i piú vicini all'uomo » (*Lib. Philos.*, I).

« Essi vivono nei quattro elementi: le Ninfe nell'elemento dell'acqua, i Silfi in quello dell'aria, i Pigmei nella terra e le Salamandre nel fuoco. Sono anche chiamati Ondine, Silvestri, Gnomi, Vulcani ecc. Ogni specie si muove solo nell'elemento a cui appartiene, e nessuno di loro può uscire dal suo proprio elemento, che è per loro come l'aria per noi o l'acqua per i pesci; e nessuno di loro può vivere nell'elemento appartenente a un'altra classe. Per ogni essere elementale l'elemento in cui vive è trasparente, invisibile e respirabile, come l'atmosfera per noi ».

« Le quattro classi degli spiriti della natura non si mischiano fra loro; gli Gnomi non hanno rapporti con le Ondine o con le Salamandre, né i Silvestri con alcuno di essi. Come un pesce vive nell'acqua, che è il suo elemento, cosí ogni essere vive nel suo proprio elemento. Per esempio l'elemento in cui l'uomo vive e respira è l'aria; ma per le Ondine l'acqua è quello che è l'aria per noi, e se noi ci meravigliamo che esse vivano nell'acqua, esse possono sorprendersi che noi viviamo nell'aria. Cosí l'elemento degli Gnomi è la terra, ed essi passano attraverso le rocce e le mura e le pietre come uno spirito; perché queste cose non sono per loro un ostacolo piú grande di quello che sia l'aria per noi. Nello stesso senso il fuoco è l'aria in cui vivono le Salamandre; ma i Silvestri sono quelli a noi piú vicini, perché vivono nell'aria al pari di noi; annegherebbero nell'acqua e soffocherebbero nella terra come brucerebbero nel fuoco; perché ogni essere appartiene al proprio *Caos* e muore se trasportato in un altro. Se quel *Caos* è denso, gli esseri che vi vivono sono sottili, e se il *Caos* è sottile gli esseri sono densi. Per questo noi abbiamo corpi densi, cosí che possiamo passare attraverso l'aria senza esserne soffiati via, e gli Gnomi hanno forme sottili per poter passare attraverso le rocce. Gli uomini hanno i loro capi e le loro autorità; le api e le formiche le loro regine, anche le oche e altri animali hanno i loro capi, e cosí pure gli spiriti della natura hanno i loro re e le loro regine. Gli animali ricevono le loro vesti dalla natura; ma gli spiriti della natura le preparano essi stessi. L'onnipotenza di Dio non è limitata al prendersi cura solo dell'uomo; ma è abbondantemente capace di prendersi cura anche degli spiriti della natura e di molte altre cose di cui gli uomini nulla sanno. Essi vedono il sole e il cielo al pari di noi perché ogni elemento è trasparente per coloro che vi vivono. Cosí il sole risplende attraverso le rocce per gli Gnomi, e l'acqua non impedisce alle Ondine di vedere il sole e le stelle; essi hanno le loro estati e i loro inverni, e la loro « terra » porta loro frutti; perché ogni essere vive dell'elemento in cui è nato » (*Lib. Philos.*, II).

« Per quanto concerne la personalità degli Elementali, si può dire che quelli appartenenti all'elemento dell'acqua assomigliano agli esseri umani di entrambi i sessi; quelli dell'aria sono piú grandi e piú forti (25); le Salamandre sono lunghe, sottili e asciutte; i Pigmei sono lunghi circa due spanne, ma possono estendere e allungare le loro forme fino ad apparire come giganti. Gli Elementali dell'aria e dell'acqua, i Silfi e le Ninfe, sono ben disposti verso l'uomo; le Salamandre non possono unirsi a lui per la natura ignea dell'elemento in cui vivono, e i Pigmei sono solitamente di natura maliziosa. Questi ultimi costruiscono case, grotte e strani edifici di una certa sostanza semimateriale a noi sconosciuta. Essi hanno certi tipi di alabastro, marmo, cemento ecc., ma queste sostanze sono diverse dalle nostre come un filo di ragno è diverso dal nostro lino. Le Ninfe hanno le loro residenze e i loro palazzi nell'acqua; i Silfi e le Salamandre non hanno fissa dimora. Nel complesso gli Elementali hanno avversione per le persone superbe e ostinate come i dogmatici, gli scienziati, gli ubriaconi e i ghiottoni, e per le persone volgari e litigiose di ogni genere; ma amano gli uomini naturali, che hanno la mente semplice come fanciulli, innocenti e sinceri, e quanto meno vi sono in un uomo vanità e ipocrisia, tanto piú facile sarà per lui avvicinarli; ma per altro sono timidi come animali selvaggi ».

L'uomo vive negli elementi esteriori, e gli Elementali negli elementi interiori. Hanno abitazioni e vesti, comportamenti e

(25) L'uomo semianimale può essere considerato come un elementale dell'aria che ha avuto origine dall'unione dei Dhyan-Chohan (Figli della Sapienza) con figlie di Giganti (vedi la Bibbia, *Genesi*, VI, 6).

costumi, linguaggi e governi loro propri, cosí come le api hanno le loro regine e i branchi di animali il loro capo. A volte sono visti in varie forme. Le Salamandre sono state viste in forma di palle di fuoco o lingue di fiamma che correvano per i campi o apparivano nelle case. Si sa che le Ninfe adottano la forma umana, vesti e comportamento umani e si congiungono con l'uomo. Vi sono certe località in cui un gran numero di Elementali vive insieme, ed è avvenuto che un uomo sia stato ammesso nelle loro comunità e abbia vissuto con loro per qualche tempo, e che essi siano divenuti visibili e tangibili per lui (26).

« Gli angeli sono per noi invisibili; ma tuttavia un angelo può apparire alla nostra vista spirituale, ed egualmente l'uomo è invisibile agli spiriti della natura, e ciò che le Ondine sanno di noi è per loro ciò che è per noi una fiaba. Le Ondine appaiono all'uomo, ma non l'uomo a loro. L'uomo è denso nel corpo e sottile nel Caos; quindi esse possono entrare nel suo Caos (*piano astrale*) e apparirgli e restare con lui, sposarlo e dargli dei figli. Cosí un'Ondina può sposare un uomo, e avere una casa con lui, e i suoi figli saranno esseri umani e non Ondine, perché ricevono dall'uomo un'anima umana, e, inoltre, l'Ondina stessa riceve da lui il germe dell'immortalità. L'uomo è legato a Dio per mezzo della sua anima spirituale, e, se un'Ondina si unisce a un uomo, diviene da esso legata a Dio. Come un'Ondina, senza la sua unione con un uomo, muore al pari di un animale, egualmente l'uomo è come un animale se spezza la sua unione con Dio ».

« Per questo le Ninfe sono ansiose di unirsi con l'uomo; cercano di divenire immortali attraverso di lui. Esse hanno mente e intelletto come un uomo, ma non l'anima immortale che noi abbiamo ottenuto grazie alla morte di Cristo. Ma gli spiriti della terra, dell'aria e del fuoco, raramente sposano un essere umano. Possono tuttavia legarsi a lui ed entrare al suo

(26) Non è credibile che una persona sia entrata con il suo corpo fisico nella montagna di Venere o Untersberg, o in qualche altro luogo famoso di cui parla la tradizione popolare. Né che le streghe e gli stregoni del medioevo siano andati ai sabba nel loro corpo fisico; e sembra egualmente improbabile che una persona sia entrata fisicamente nelle abitazioni di adepti disincarnati. Ma il corpo fisico di un uomo non è l'uomo; è solo un'ombra esterna, e dovunque sia la coscienza dell'uomo, là sarà presente lui stesso. Ma nel tempo in cui è là, non perde il suo corpo esteriore, che non usa al pari di una veste che si sia tolta, e, risvegliandosi alla coscienza fisica, può credere di essere stato in quei luoghi nella sua forma fisica.

servizio. Non bisogna supporre che essi siano dei nulla aerei o semplici fantasmi o apparenze; essi sono di carne e sangue, sebbene piú sottili di quelli dell'uomo (ossia di sostanza mentale) ».

« Le Ninfe a volte escono dall'acqua e possono essere viste sedute sulla spiaggia presso la loro abitazione; e, al pari degli Gnomi hanno un linguaggio come l'uomo; ma gli spiriti dei boschi sono piú rudi e non parlano, sebbene siano capaci di parlare e siano intelligenti. Le Ninfe appaiono in forma e vesti umane; ma gli spiriti del fuoco hanno una forma ignea. Di solito non si trovano in compagnia dell'uomo; ma vengono a coabitare con donne vecchie, come le streghe, e spesso sono ossessionati dal demonio. Se un uomo ha una Ninfa come moglie, abbia cura di non offenderla quando è presso l'acqua, perché in tal caso essa tornerà nel suo elemento (27); e se alcuno ha uno Gnomo come servitore, gli sia fedele perché ognuno ha dei doveri verso l'altro. Se farete il vostro dovere verso di lui, egli farà il suo dovere verso di voi. Tutto questo è nell'ordine divino delle cose e diverrà manifesto al tempo debito, quando potremo vedere quello che ci appare adesso quasi incredibile » (*Lib. Philos.*, II).

Nelle leggende dei santi si allude spesso agli spiriti Elementali della natura come a « dèmoni », nome che essi non meritano, perché vi sono Elementali buoni come cattivi. Ma, sebbene possano essere molto egoisti, non hanno sviluppato alcun amore per il male assoluto, perché hanno solo anime mortali e non un'essenza spirituale che li renda immortali.

Oltre agli spiriti astrali nell'uomo e agli spiriti Elementali della natura, vi sono molti altri spiriti nati nell'anima (la volontà e l'immaginazione della natura); e come la mente dell'uomo può creare mostri, e l'uomo può ritrarre le loro immagini sulla tela, o scolpirli in pietra o in legno, egualmente il potere universale della volontà crea mostri nella luce astrale, e questi possono proiettare le loro ombre nel mondo fisico delle apparenze divenendo oggettivi in corpi materiali sulla terra. Alcuni di essi hanno vita breve e altri vivono fino al giorno della dissoluzione di tutte le cose. « Tutti noi sappiamo che un uomo può cambiare il proprio carattere nel corso

(27) « Se alcuno sposa una ninfa d'acqua ed essa lo lascia, egli non dovrebbe prendere un'altra moglie perché il matrimonio non è stato sciolto. Se sposa un'altra moglie, morirà in breve tempo » (*De Nimph.*).

della sua vita, cosí che può divenire da ultimo una persona molto diversa da quella che era prima; e cosí ogni creatura dotata di volontà può cambiare e divenire supernaturale o innaturale, ossia diversa da quello che normalmente appartiene alla sua natura. Molti luminari della chiesa, che adesso avanzano impettiti pieni di gioielli e di diamanti, saranno draghi o vermi quando il corpo umano in cui adesso si mascherano sarà scomparso al momento della loro morte » (*Lib. Philos.*, IV).

« Vi sono le *Sirene*; ma sono semplicemente una specie di pesci mostruosi; vi sono però anche altri due generi di spiriti, imparentati con le Ninfe e i Pigmei, e cioè i *Gigantes* e i *Nani*. Questo non sarà creduto; ma bisognerebbe ricordare che l'inizio della divina conoscenza è che la luce della natura illumina l'uomo, e che in questa luce egli conosce tutte le cose della natura grazie alla luce dell'uomo interiore. I Giganti e i Nani sono mostri, imparentati coi Silvestri e gli Gnomi cosí come le Sirene sono imparentate alle Ondine. Essi non hanno anima (spirituale) e possono essere meglio paragonati alle scimmie che a esseri umani. Questi spiriti sono spesso guardiani di tesori nascosti ».

« Queste cose possono essere negate dalla saggezza terrena, ma alla fine del mondo, quando tutte le cose saranno rivelate, verranno avanti anche i cosiddetti 'dottori' e 'professori' che furono grandi nella loro ignoranza; e allora si vedrà se erano dotti nei fondamenti della natura o semplicemente capaci di vuote chiacchiere. Allora si riconosceranno coloro che hanno scritto secondo la verità e quelli che hanno insegnato secondo la loro fantasia; e ognuno riceverà quello che si merita. Allora non vi saranno né dottori né maestri, e quelli che fanno oggi tanto chiasso se ne staranno allora zitti e cheti; ma coloro che hanno ricevuto il vero sapere saranno felici. Quindi io raccomando i miei scritti al giudizio di quel tempo in cui tutte le cose saranno manifeste e ognuno vedrà la luce quale gli fu rivelata ».

« Gli spiriti cattivi sono, per cosí dire, i balivi e i carnefici di Dio (la Legge). Essi sono stati portati all'esistenza dalle influenze del male e seguono il loro destino. Ma la gente stima troppo i loro poteri, e in particolare i poteri del male. Il male non ha il potere di accomodare le vecchie pentole rotte e ancor meno quello di arricchire l'uomo. È la piú povera cosa che possa essere pensata, piú povera di qualsiasi altro essere che si

possa trovare nei quattro elementi (28). Vi sono moltissime invenzioni, scienze e arti che sono attribuite all'azione del demonio (personale); ma, prima che il mondo diventi molto piú vecchio, si capirà che il demonio non ha nulla a che fare con queste cose, e che esse sono il risultato di cause naturali. La vera scienza può compiere grandi cose; l'Eterna Sapienza dell'esistenza di tutte le cose è senza tempo, senza principio e senza fine. Cose che oggi sono considerate impossibili verranno compiute; quello che non ci si aspetta verrà riconosciuto vero in futuro, e ciò che è considerato superstizione in un secolo sarà la base della scienza ufficiale nel secolo successivo » (*Philosophia Occulta*).

(28) Il « male » è cattiva volontà spirituale. Non ha potere sull'uomo, ma, se l'uomo permette a un dèmone di crescere in se stesso, allora il grande Demonio aiuterà il piccolo demonio a crescere e lo nutrirà con la sua propria sostanza (vedi *Il mondo magico di Jacob Boehme*).

6. Magia e stregoneria

Via via che un'arte o una scienza viene perduta o dimenticata, il nome stesso con cui è indicata sarà male inteso, male applicato e infine dimenticato. Quanto piú gli uomini divengono non spirituali e materiali, tanto piú diventano incapaci di comprendere i poteri dello Spirito. Vi sono molte persone, ancor oggi, che negano l'esistenza dello spirito o di qualsiasi cosa che trascenda la percezione dei loro sensi fisici. Un esempio della degradazione delle parole è il significato che è oggi comunemente attribuito al termine *Magia.* Il vero significato di questa parola è conoscenza spirituale della Sapienza, per contraddistinguerla dalla semplice filosofia speculativa o dalle cangianti opinioni della scienza. Ma la gente è arrivata a credere che « Magia » significhi semplici esibizioni di destrezza di mano, o magari patti e relazioni col diavolo o con gli spiriti dei defunti. La vera magia è la massima di tutte le scienze, perché implica la conoscenza della natura visibile e della invisibile. Non è solo una scienza ma anche un'*arte*, perché non si può imparare sui libri, ma deve essere acquistata con l'esperienza

pratica. Acquistare tale esperienza significa divenire saggi, conoscere la vera natura degli elementi visibili e invisibili che compongono il Microcosmo e il Macrocosmo, e possedere l'arte di dirigere e impiegare gli invisibili poteri della natura (1). Paracelso dice: « La Magia e la Stregoneria sono due cose del tutto diverse, e fra loro vi è la stessa differenza che passa tra la luce e l'oscurità, tra il bianco e il nero. La Magia è la massima sapienza e la conoscenza dei poteri soprannaturali (2). La conoscenza delle cose spirituali non può essere ottenuta solo ragionando logicamente sulle apparenze che esistono sul piano fisico, ma può essere ottenuta piú spiritualmente se ci rendiamo capaci di sentire e di vedere le cose dello spirito. Sarebbe bene che i nostri uomini di religione, chiamati guide spirituali, conoscessero, sulle cose dello spirito, piú di quanto hanno letto nei loro libri, e che avessero qualche esperienza pratica della sapienza divina, invece di limitarsi a ripetere le opinioni sul 'divino' ».

« La sapienza che l'uomo dovrebbe avere non proviene dalla terra né dallo spirito astrale, ma dalla quintessenza. Per questo l'uomo è superiore alle stelle e alle costellazioni purché viva nel potere di questa superiore sapienza. Una tale persona, divenuta padrona del cielo e della terra per mezzo della sua libera volontà, è chiamata *Magus*, e quindi la Magia non è stregoneria ma suprema sapienza » (*De Peste*).

« Cristo, i profeti e gli apostoli avevano poteri magici, acquistati meno dal loro studio che dalla loro santità. Erano capaci

(1) « La magia è la conoscenza di come impiegare i poteri spirituali; ma è evidente che nessuno può impiegare alcun potere spirituale se non ne è venuto in possesso risvegliando la propria spiritualità; né alcuno può divenire spirituale solo immaginandosi di esserlo. Non c'è dunque da meravigliarsi se in un'età in cui il significato stesso del termine "spirituale" è divenuto incomprensibile ai dotti, anche il significato di "Magia" è divenuto un mistero ».

(2) La parola « soprannaturale », quale è impiegata da Paracelso, non implica nulla che sia oltre la Natura come complesso, perché nulla esiste oltre il Tutto, ma indica ciò che trascende la Natura nel suo aspetto inferiore, ossia un piú alto, o piú spirituale, aspetto della Natura, che non sia la parte semplicemente meccanica e fisiologica della sua attività. Se, per esempio, seguiamo i nostri istinti, agiamo naturalmente, ossia secondo le richieste della nostra natura animale; ma, se resistiamo agli impulsi naturali col potere della volontà e della ragione, impieghiamo poteri appartenenti a un ordine superiore della Natura. Se evitiamo di fare il male considerando le conseguenze negative che potrebbe procurarci, agiamo naturalmente; ma se lo evitiamo per un intimo amore per il bene, agiamo nella saggezza divina.

di guarire i malati imponendo loro le mani, e di compiere molte altre cose meravigliose ma naturali. I preti parlano molto di queste cose; ma dov'è il prete, oggi, che sappia operare come Lui? Cristo ha detto che i Suoi veri seguaci avrebbero fatto le stesse cose e cose ancora piú grandi; ma sarebbe difficile trovare attualmente un ministro cristiano capace di fare qualche cosa al pari di Cristo. Ma se qualcuno che non sia ordinato ministro cura i malati per il potere di Cristo che agisce attraverso di lui, lo chiamano stregone e figlio del diavolo, e vogliono bruciarlo su di un rogo ».

Il primo requisito per lo studio della Magia è una completa conoscenza della natura. Ma vi sono una falsa scienza naturale e una vera. Una scienza può essere perfettamente logica in tutte le sue deduzioni, e tuttavia falsa, se le sue dottrine fondamentali sono basate su di un fraintendimento delle verità spirituali che un intelletto freddo e calcolatore è incapace di afferrare (3). La vera scienza della natura trae le sue conclusioni logiche dalle verità fondamentali che conosce come vere percependole col potere della mente illuminata dalla saggezza. La falsa scienza fonda le sue conclusioni sull'apparenza esterna provocata dall'illusione dei sensi; la vera scienza ha le sue basi sulla capacità che le piú alte regioni della mente umana hanno di comprendere le verità spirituali oltre il potere della percezione dell'intelletto semianimale, e ragiona non solo su ciò che semplicemente crede ma che percepisce come vero.

La Magia è il potere che insegna la vera natura dell'uomo interiore e insieme l'organizzazione del suo corpo esterno. Il ragionatore superficiale non può comprendere altro che quello che percepisce con i sensi; ma l'uomo interiore ha facoltà percettive che trascendono quelle della sua forma esterna. « Dovreste sapere che l'uomo ha la capacità (latente o attiva) di prevedere gli eventi futuri e di leggere il futuro nei libri del passato e in quelli del presente. L'uomo possiede anche un potere col quale può vedere i suoi amici e le circostanze in cui si trovano, anche se queste persone, in quel momento, sono mille miglia lontane da lui. Questa arte è insegnata dalla *Gabalis* (la percezione spirituale dell'uomo). È un potere che può divenire particolarmente attivo nei sogni, e quello che è visto in tali sogni

(3) Tutte le scienze sono false se sono prive di Dio, ossia se cercano la prima origine delle cose altrove che nella volontà di Dio.

è il riflesso della luce della sapienza e della profezia nell'uomo. Se un uomo in stato di veglia non sa nulla di queste cose, la causa della sua ignoranza è che non capisce come cercare in se stesso i poteri datigli da Dio e con i quali può raggiungere ogni Sapienza, Ragione e Conoscenza concernenti tutto ciò che esiste, sia vicino a lui che molto lontano ».

« Vi sono coloro che immaginano che l'uomo ottenga la sua conoscenza da se stesso o dalle stelle, cosí che, se uno è nato sotto una stella favorevole, può conoscere ogni cosa. Ma, se l'uomo deve ereditare il regno di Dio, come può essere il figlio di una costellazione che è destinata a perire? Dove cercheremo dunque la vera saggezza se non in ciò che è piú alto di ogni stella, ossia Dio? » (*De Inventione Artium*).

L'ignoranza è la causa dell'imperfezione. « Gli uomini non si conoscono e quindi non capiscono le cose del loro mondo interiore. Ogni uomo ha l'essenza di Dio e, in se stesso (germinalmente) tutta la sapienza e il potere del mondo; possiede un genere di conoscenza al pari di un altro, e colui che non trova ciò che è in lui, non può dire con verità di non possederlo, ma solo di non essere capace di cercarlo con successo ».

L'esercizio della vista interiore richiede tranquillità di mente. « Il sonno è la veglia nei riguardi di queste arti, perché è la luce interiore della natura che agisce durante il sonno sull'uomo invisibile, il quale, nonostante la sua invisibilità, esiste al pari dell'uomo visibile. L'uomo interiore è l'uomo naturale e conosce piú di quello formato di carne ».

« Come si può istruire gli altri sulle opere di Dio se non seguiamo le Sue leggi? Come si può insegnare Cristo se non lo conosciamo? Come può conoscere l'eterno ciò che non è eterno? Come può un folle insegnare la divina saggezza? In verità quanto piú ci avviciniamo al giorno del giudizio, tanto piú vi sono saccenti e pretesi istruttori; ma in quel giorno coloro che erano i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. Le nostre scienze sono inutili se non procedono dal fondamento della vera fede » (*Lib. Philosoph.*).

« La Natura è la maestra universale. Tutto ciò che non possiamo apprendere dall'apparenza esterna della Natura possiamo apprenderlo dal suo spirito. I due sono uno. Tutto è insegnato dalla Natura al suo discepolo, se egli chiede informazioni nel modo appropriato. La Natura è una luce e, guardando la Natura nella sua propria luce, la capiremo. La Natura visibile

può essere vista nella sua luce visibile; la Natura invisibile può divenire visibile se acquistiamo il potere di percepire la sua intima luce » (4). « Le cose nascoste sono là come una colonna di roccia davanti a un cieco. Egli può vederla se riesce ad aprire gli occhi. La luna brilla ma non mostra le cose nei loro veri colori; ma se sorge il sole, i veri colori si potranno vedere. La luce esterna nella natura è come la luna, e attraverso di essa risplende la luce interna, e in quella luce ciò che è stato invisibile appare visibile e comprensibile » (*Morb. Invis.*). « Vi è nello spirito dell'uomo una luce che illumina ogni cosa e con la quale egli può percepire anche le cose soprannaturali. Coloro che cercano nella luce della Natura esterna, conoscono le cose della Natura; coloro che cercano conoscenza nella luce dell'uomo conoscono le cose al di sopra della Natura, che appartengono al regno di Dio. L'uomo è un animale, uno spirito e un angelo perché ha tutte e tre le qualità. Finché rimane nella Natura, serve la Natura; se si muove nello spirito serve l'angelo (che è in lui); se vive nell'angelo, serve come angelo. La prima qualità appartiene al corpo, le altre due all'anima e sono i suoi gioielli. Il corpo dell'uomo rimane sulla terra, ma poiché l'uomo ha un'anima e le due qualità addizionali, è capace di sollevarsi al di sopra della Natura e di conoscere ciò che non appartiene alla Natura. Ha il potere di apprendere tutto ciò che appartiene al cielo e all'inferno, e di conoscere Dio e il Suo regno, gli angeli e gli spiriti, e l'origine del male. Se l'uomo deve andare in una certa località, gli sarà utile sapere tutto su quella località prima di andarvi; cosí, dopo esservi arrivato, potrà andare in giro liberamente dovunque gli piaccia. La qualità di ogni cosa creata da Dio, visibile o invisibile ai sensi, può essere percepita e conosciuta. Se l'uomo conosce l'essenza delle cose, i loro attributi, le loro attrattive e gli elementi di cui consistono, sarà il padrone della Natura, degli elementi e degli spiriti » (*Philosophia Sagax*).

« La verità non sorge dalle vostre speculazioni e dalle vostre

(4) Nulla può impedire a una persona di vedere per mezzo di questa intima luce della natura, eccetto gli errori, i pregiudizi e le false concezioni provocate dalle illusioni dei sensi e intensificate da un'educazione in un sistema filosofico che prende quegli errori per verità fondamentali. La verità può essere trovata solo dove si trova. Una conoscenza del supremo potere dell'universo non può essere ottenuta negandone l'esistenza. La vita non può essere trovata in una vuota forma.

fantasie; ma chi conosce la sua propria natura nella luce della Natura, possiede la vera conoscenza. Non basta avere una teoria della verità: dobbiamo conoscere la verità in noi stessi » (*De Peste*).

« Vi sono due tipi di ragione: quella dell'uomo carnale e quella dello spirito; la prima argomenta, la seconda conosce. Anche gli animali hanno qualità ragionanti, ma la loro ragione non proviene dalla (diretta) luce dello spirito » (*De Generat. Homin.*).

« La luce della Natura ci insegna che ogni forma, ragionevole o irragionevole, sensitiva o priva di sensazioni, ha il suo spirito naturale. Il Nectromante (veggente) deve conoscere questi spiriti perché, senza tale conoscenza, non troverà il loro vero carattere. Con la sua arte può sentirli, e dopo averli percepiti col suo senso intimo troverà il loro *corpus*. Tali spiriti possono essere percepiti nei cristalli, possono guidare la bacchetta divinatoria e attrarla come un magnete attrae il ferro; può far girare il setaccio e la chiave (5), e portar via la fiamma dal lucignolo. Con l'arte della Nectromanzia possiamo vedere nell'interno delle rocce; si possono leggere lettere sigillate senza aprirle (6), trovare cose nascoste e portare alla luce tutti i segreti dell'uomo. Alcuni credono che tali arti possano essere meglio praticate dalle vergini e dai fanciulli innocenti, perché le loro menti non sono adombrate da false opinioni né oscurate da ricordi di cattive azioni; ma chiunque può praticare questa arte se ha le qualifiche necessarie » (*Philosophia Sagax*).

Chi conosce le lettere può leggere le parole, e chi conosce le parole può leggere i libri. Se sappiamo che una certa causa può produrre un certo effetto, e se un tale effetto avviene, possiamo facilmente riconoscere la causa che lo ha prodotto. « Se il canto dei galli annuncia un cambiamento di tempo e se sentiamo i galli cantare in modo inconsueto, possiamo predire che il tempo cambierà. Certi animali hanno ereditato istinti che li fanno agire in un certo modo e questo può indicare eventi futuri diversi dal cambiamento del tempo. Il peculiare grido del pavone o l'inconsueto ululare di un cane possono indicare l'avvicinarsi della morte nella casa a cui sono affezionati; perché ogni essere è un prodotto dell'universale principio vitale, e ognu-

(5) Forme di divinazione note ai moderni spiritisti.
(6) Il duplicato astrale dello scritto è visto dal senso astrale.

no contiene la luce della Natura. Gli animali possiedono questa luce e gli uomini la portano con loro nel mondo » (7).

Il potere della chiaroveggenza e della precognizione è specialmente attivo durante i sogni, quando l'attività del corpo fisico è attenuata e le influenze disturbanti che vengono dai canali dei sensi fisici sono escluse. « Artisti e studiosi hanno spesso ricevuto istruzioni nei loro sogni circa le cose che desideravano conoscere. Allora la loro immaginazione era libera e ha cominciato a operare le sue meraviglie. Ha attratto a sé gli Evestra di alcuni filosofi, ed essi hanno comunicato loro le proprie conoscenze. Queste cose accadono spesso, ma molto di frequente avviene che, con il risveglio alla coscienza del mondo esterno, una parte di ciò che è stato appreso durante il sogno viene dimenticata. Se questo accade, e noi desideriamo ricordare tali sogni, non dovremmo lasciare la stanza dopo esserci alzati e non parlare ad alcuno, ma restare soli e tranquilli, e non mangiar nulla prima di avere ricordato il sogno » (8).

« Spesso i sogni hanno un significato importante, ma molti sogni piacevoli possono significare dolore, e sogni sgradevoli possono significare gioia; non dovremmo dunque porre troppa fiducia nei sogni » (9).

I corpi astrali degli uomini possono essere piú facilmente influenzati durante il sonno che nello stato di veglia. Il potere di influenzare persone durante il sonno è spesso usato per scopi malefici: « Certe persone, innamorate di altre e non trovando corrispondenza al loro amore, si sono valse talora di questa circostanza per influenzare coloro di cui desideravano l'amore apparendo loro in sogno. Scrivevano col loro sangue il proprio nome su pezzi di carta e mettevano il foglio sotto il guanciale o sotto il letto, affinché queste persone potessero vedere in sogno i loro innamorati e innamorarsene. Le ragazze erano solite mettere le loro cinture, i loro nastri, i loro riccioli ecc. sotto il cuscino di un giovane al cui affetto aspiravano; ma molto di

(7) L'uomo possiede questo potere fin dalla nascita, ma la maggior parte lo perde in seguito trascurando di usarlo, concentrando tutta la sua attenzione sulle illusioni del piano materiale.
(8) I sogni o le visioni di vera origine spirituale fanno in genere una grande impressione, e allora non vengono facilmente dimenticati.
(9) Cosí, per esempio, possiamo sognare una morte e un funerale, e la causa di questo sogno può essere che uno degli elementi animali nella nostra costituzione è morto, o, in altre parole, che ci siamo liberati da qualche passione o elemento degradante, evento, questo, che è certo causa di gioia.

rado ottenevano in questo modo il risultato desiderato perché dimenticavano che, per avere successo, è necessaria la fede » (10).

Una forte fede e una immaginazione potente sono i due pilastri che sostengono la porta del tempio della magia, e senza i quali nulla può essere ottenuto. L'immaginazione è il potere creativo dell'uomo, e può agire istintivamente senza alcuno sforzo cosciente di volontà. « L'uomo ha un laboratorio visibile e uno invisibile. Quello visibile è il suo corpo, quello invisibile la sua immaginazione (mente). Il sole dà luce e questa luce non è tangibile, ma il suo calore può essere avvertito, e, se i suoi raggi vengono concentrati, possono incendiare una casa. L'immaginazione è un sole nell'anima dell'uomo, che agisce sulla sua sfera come il sole della terra agisce su quella di essa. Dovunque il sole splende, i germi piantati nel suolo crescono e nasce la vegetazione; e il sole dell'anima agisce in modo simile, e porta all'esistenza le forme dell'anima. Forme visibili e tangibili vengono all'esistenza dagli elementi invisibili per il potere della luce del sole. Vapori invisibili sono attratti e raccolti in nebbie visibili per il potere del sole del mondo esterno, e il sole interno dell'uomo può compiere simili meraviglie. Il grande mondo è solo un prodotto dell'immaginazione della mente universale, e l'uomo è di per sé un piccolo mondo che immagina e crea per il potere dell'immaginazione. Se l'immaginazione dell'uomo è abbastanza forte per penetrare in ogni angolo del suo mondo interiore, sarà capace di creare cose in quegli angoli, e tutto ciò che l'uomo pensa prende forma nella sua anima. Ma l'immaginazione della natura è come una scimmia che imita le azioni dell'uomo. Ciò che l'uomo fa è imitato dalla scimmia, e le immagini formate nell'immaginazione dell'uomo creano immagini corrispondenti nello specchio della Natura ».

« L'immaginazione è come il sole. Il sole ha una luce che non è tangibile, ma che tuttavia può mettere in fiamme una casa; ma l'immaginazione, nell'uomo, è come un sole che agisce sul luogo in cui la sua luce viene diretta ».

« L'uomo è ciò che pensa. Se pensa fuoco, è fuoco; se pensa guerra provocherà la guerra; tutto dipende dal fatto che

(10) Quest'arte di causare certe visioni per contatto con certi oggetti è stata riscoperta in tempi moderni e viene adesso chiamata Psicometria.

l'intera immaginazione diventa un intero sole, ossia dal fatto che immagina interamente quello che vuole » (*De Virtute Imaginativa*).

« Il sole agisce sul suolo visibile della terra e sulla materia invisibile nell'aria; l'immaginazione agisce sulla sostanza invisibile dell'anima, ma la Terra visibile è formata degli elementi invisibili della Terra, e il corpo fisico dell'uomo è formato dalla sua anima invisibile, e l'anima dell'uomo è intimamente connessa con l'anima della Terra, cosí come il corpo fisico del primo è connesso con il corpo fisico della seconda, ed essi continuamente agiscono l'uno sull'altro, e senza il primo non potrebbe esistere il secondo. La materia visibile diviene invisibile ed è messa in moto dall'anima, e la materia invisibile viene organizzata e resa nuovamente visibile attraverso l'influenza dell'anima. Se una donna incinta immagina fortemente qualche cosa, gli effetti della sua immaginazione possono divenire visibili nel bambino. L'immaginazione scaturisce dal desiderio, e, poiché l'uomo può avere desideri buoni o cattivi, cosí può avere una buona o cattiva immaginazione. Un forte desiderio di entrambi i generi farà sorgere una forte immaginazione. Le maledizioni, come le benedizioni, saranno effettive solo se provengono dal cuore » (*De Virtute Imaginativa*) (11).

« Nulla può uscire dalla sfera della mente se non ciò che vi è entrato, e ciò che vi è entrato può uscirne. Se una donna incinta è avida di fragole, l'immagine delle fragole penetra nella sua mente, e la sua immaginazione può imprimere nel bambino un segno somigliante a una fragola. Le rane non crescono in cielo, e se (come è avvenuto) una moltitudine di rane cade dal cielo durante una pioggia, queste rane devono essere tirate su prima di cadere ».

« L'immaginazione delle donne è di solito piú forte di quella degli uomini. Esse sono piú appassionate, piú forti nell'amore e piú forti nell'odio, e la loro immaginazione può trarle, durante il sonno, in altri luoghi, dove possono essere viste da altri che si trovano nello stesso stato. Esse sono allora realmente in quei luoghi, e possono ricordare ciò che hanno visto, sebbene siano state là senza i loro corpi fisici; perché le loro menti erano

(11) Se non pensiamo quello che diciamo, le nostre parole saranno vuote chiacchiere. Chi pensa molte cose disperde il suo potere in molte direzioni; solo chi pensa una sola cosa è potente.

attive in quei luoghi, e la mente è la persona reale, non già il corpo che dorme » (12).

Se una donna incinta si forma un'immagine nella mente e la proietta con il suo desiderio, essa si imprimerà sul corpo del bambino. « Se, per esempio, una donna concepisce fortemente nella sua immaginazione una lumaca e si pone una mano su di un ginocchio, l'immagine della lumaca apparirà sul ginocchio del bambino. La sua volontà (sebbene inconsciamente) agirà in questo modo come un padrone che comanda a un pittore di dipingergli una lumaca. Dovunque arrivi il tocco della mano, là apparirà l'immagine » (*De Virtute Imaginativa*).

« Se una persona muore, e desidera intensamente che un'altra persona muoia con lei, la sua immaginazione può creare una forza capace di trarre un menstruum (veicolo) dal corpo morto per formare un *corpus*, e questo può essere proiettato, per l'impulso datogli dal pensiero della persona morente, verso l'altra, la quale può morire. Questo può essere specialmente il caso di una donna che muore di febbre puerperale (13), e se questa donna desidera che tutto il mondo muoia con lei, un'epidemia può essere conseguenza della sua velenosa immaginazione ».

« La paura, la passione, il terrore, il desiderio, la gioia e l'invidia sono sei stati mentali che particolarmente governano l'immaginazione e conseguentemente il mondo dell'uomo; e poiché la mente dell'uomo è la controparte microcosmica della mente universale, gli antitipi di questi stati sono attivi anche nell'immaginazione del mondo, e i pensieri dell'uomo agiscono su quest'ultimo come quest'ultimo agisce su di lui. È quindi desiderabile che noi regoliamo la nostra immaginazione senza permetterle di correre sfrenatamente. Dovremmo tentare di afferrare lo spirito col potere dello spirito e non con l'immaginazione speculativa » (14) (*De Virtute Imaginativa*).

(12) Questo passo si riferisce alle escursioni delle streghe sul Monte Hartz e in altri luoghi di cui spesso si parla nei processi delle streghe. Molte presunte streghe sono morte sul rogo per aver confessato di aver preso parte a questi raduni.

(13) È noto che i cadaveri delle donne morte di febbre puerperale sono molto infetti, e che le ferite da dissezione, in questi casi, sono particolarmente pericolose. Il passo implica che l'invisibile sostanza mentale possa trarre il contagio dal corpo infetto, e diffonderlo per il potere di una cattiva volontà.

(14) Questo significa che dovremmo essere capaci di sentire la verità con le nostre anime, senza ragionarvi sopra da un punto di vista

« L'uomo è un essere duplice, avendo una natura divina e una natura animale. Se sente, pensa e agisce come dovrebbe agire un essere divino, è un vero uomo; se sente e agisce come un animale, è un animale e simile a quegli animali le cui caratteristiche mentali si manifestano in lui. Un'immaginazione esaltata, causata dal desiderio del bene lo eleva; un'immaginazione bassa, causata dal desiderio di ciò che è basso e volgare, lo trae in giú e lo degrada ».

« Lo spirito è il padrone, l'immaginazione lo strumento, e il corpo il materiale plastico. L'immaginazione è il potere con cui la volontà forma entità sideree dai pensieri. L'immaginazione non è *fantasia*, la quale ultima è la pietra angolare della superstizione e della follía. L'immaginazione dell'uomo diviene pregnante attraverso il desiderio e fa nascere i fatti. Ognuno può regolare ed educare la propria immaginazione, e mediante essa venire in contatto con gli spiriti ed essere ammaestrato da essi. Gli spiriti che desiderano agire sull'uomo, agiscono sulla sua immaginazione (15), e dunque si valgono spesso dei sogni per influire su di lui. Durante il sonno l'uomo sidereo può essere mandato, per il potere dell'immaginazione, fuori della forma fisica, a distanza, per qualche scopo. Nessun luogo è troppo lontano perché l'immaginazione vi possa andare, e l'immaginazione di un uomo può influire su quella di un altro, dovunque sia » (*Philos. Sagax*).

« L'immaginazione è il principio del *corpus* di una forma, e guida il processo della sua nascita. La Volontà è un potere dissolvente, che permette al corpo di impregnarsi della 'tinctura' dell'immaginazione. Chi vuol sapere in che modo un uomo possa unire il suo potere d'immaginazione con il potere d'immaginazione del Cielo, deve conoscere per quali processi questo può essere fatto. Un uomo viene in possesso del potere creativo unendo la propria mente alla Mente Universale, e chi riesce a farlo possiederà la piú alta sapienza possibile; il piú basso regno della Natura gli sarà soggetto e il potere del Cielo lo aiuterà, perché il Cielo è il servo della sapienza » (16).

oggettivo. Dovremmo renderci conto della verità facendo tutt'uno con essa, e non esaminarla come se fosse qualche cosa di estraneo e di separato da noi.

(15) Anche la vista fisica dipende dall'immaginazione. Se vediamo un oggetto, non è scientifico dire: « Io vedo », ma dovremmo dire: « Io immagino di vedere ».

(16) Tuttavia nessun uomo può far questo esercitando la propria vo-

« Prima che l'uomo sia nato, e anche dopo, la sua anima non è perfetta, ma può essere perfezionata col potere della volontà. Gli spiriti sono essenziali, visibili, tangibili e sensibili in relazione ad altri spiriti (17). Essi stanno fra di loro nella stessa relazione dei corpi fisici con altri corpi fisici. Gli spiriti parlano fra loro attraverso la volontà, ma non con un linguaggio udibile. Quando il corpo è addormentato, l'anima può recarsi in un luogo lontano e agire là intelligentemente (18). Se incontra un altro spirito, sia incarnato che disincarnato, agiscono l'uno sull'altro come fanno due esseri umani quando si incontrano. Un uomo può comunicare i suoi pensieri a un altro con cui è in simpatia, a ogni distanza per quanto grande possa essere (19), o può agire sullo spirito di un'altra persona in modo da influenzare le sue azioni dopo che il corpo di essa si è svegliato dal sonno (20), e per tal via egli può anche recar danno alla salute di esso, e su questa legge di natura è fondata la possibilità della stregoneria ».

« L'esercizio della vera magia non richiede alcuna cerimonia né alcun incantesimo, né il tracciamento di circoli o di segni; non richiede né benedizioni né maledizioni pronunciate verbalmente; richiede solo una forte fede nel potere onnipotente di ogni bene, capace di compiere qualunque cosa se agisce attraverso la mente umana che è in armonia con esso, e senza il quale nulla di utile può essere compiuto. Il vero potere magico

lontà; è cosa che viene compiuta dalla volontà divina che è in lui, alla quale egli deve arrendersi.

(17) Il termine « spiriti » si riferisce qui alle anime intelligenti.

(18) Può avvenire che lo spirito di una persona vada in un luogo lontano mentre il corpo è addormentato, e agisca là intelligentemente, e che l'uomo, dopo essersi svegliato dal sonno, non ricordi nulla di ciò. Ma un adepto, in cui la coscienza spirituale è lo stato normale, può farlo con coscienza e conoscenza, e ricordare tutto dopo che il suo spirito (Majavi Rupa) è tornato nel corpo.

(19) Sono stati fatti recentemente, e con successo, molti esperimenti scientifici di trasmissione di pensiero. Questi esperimenti scientifici, a lunghe distanze sono piú difficili a causa delle differenze di tempo, di luogo, e di condizioni, e perché le persone spiritualmente illuminate, dotate di grande potere di imprimere i loro pensieri a grande distanza, non si trovano attualmente con facilità.

(20) È stato provato con molti esperimenti che una persona messa in sonno mesmerico da un magnetizzatore può essere costretta a fare certe cose dopo essersi svegliata, e che, dopo il risveglio, compie effettivamente queste azioni sebbene non ricordi quello che è avvenuto durante il sonno. È dunque una fortuna che, nell'attuale stato di moralità della nostra civiltà moderna, questi poteri non siano universalmente conosciuti e che non siano in possesso dei nostri scettici.

consiste nella vera fede, ma la vera fede è fondata sulla conoscenza spirituale, e senza questo genere di conoscenza non può esservi fede. Se so che la divina sapienza può compiere una certa cosa attraverso di me, io ho la vera santa fede; ma se credo semplicemente che una cosa sia possibile, o cerco di persuadermi di credere nella sua possibilità, questa credenza non è conoscenza e non comporta fede. Nessuno può avere vera fede in una cosa che non è vera, perché tale 'fede' sarebbe solo una credenza o un'opinione fondata sull'ignoranza delle verità ».

Nulla può essere compiuto senza il potere della fede. Se una fetta di pane fosse posta su di una tavola dinanzi a un uomo affamato e l'uomo non credesse di poterne staccare un pezzo, morirebbe di fame nonostante il pane che ha davanti. « È la fede quella che ci dà potere, e attraverso il potere della fede diveniamo spiriti noi stessi e capaci di usare potere spirituale. La fede rende forte lo spirito; il dubbio è il suo distruttore. Tutto ciò che è compiuto al di là della nostra natura terrestre, è compiuto da noi attraverso il potere della fede. Ciò in cui abbiamo fede non richiede prove. Chi chiede prove si allontana dalla fede. Se Dio parla in noi, noi non chiediamo prove della verità di quello che dice; perché lo riconosciamo nel potere della verità. Questo potere non può esserci tolto da alcuno, a meno che non si allontani di per se stesso. I buoni, al pari dei malvagi, possono essere forti solo attraverso la fede. Vi è solo un potere di fede, ma la sua applicazione può essere per il bene o per il male » (21) (*Morb. Invis.*).

« Come può esservi una vera fede in un uomo che non ha in sé il potere di Dio? Coloro che sono senza Dio non credono in una fede perché non ne hanno alcuna, anche se ne parlano continuamente. Dove potremmo trovare un teologo che scaccia uno spirito cattivo o lo evoca, o che abbia guarito un malato per il potere della volontà di Dio? Senza parlare del fatto che

(21) La fede non è fondata su alcuna comprensione intellettuale, ma è il vero intendimento spirituale. Non è la fiducia in qualche aiuto esterno, ma l'intima coscienza del possesso del potere. Se Joshua Davidson si è spezzato una gamba saltando da una finestra del secondo piano per provare la sua fede, è stato perché egli credeva superstiziosamente che qualche divinità esterna lo avrebbe protetto nella sua caduta e non sapeva nulla del potere del dio che aveva in se stesso. La sua fede era artificiale e non naturale. Egli non sapeva nulla di Dio, ossia non aveva una volontà divina; riponeva la sua fiducia in quello che dicevano i teologi, ma non nella sua propria percezione della divinità.

nessun prete ha mai smosso una montagna per mezzo della sua fede, né l'ha fatta sprofondare nell'oceano. Ma se alcuno produce un segno, buono o cattivo, essi lo denunciano e lo chiamano stregone; perché non sono capaci di distinguere fra magia e stregoneria » (*Philos. Occulta*, II).

« La fede è la causa delle stregonerie, per cui mezzo una persona può danneggiarne un'altra senza correre il rischio di essere scoperta; perché può uccidere o danneggiare il suo nemico senza avvicinarlo, e quest'ultimo non può difendersi, come potrebbe fare se fosse aggredito da un nemico visibile. Bisogna stare molto attenti affinché i poteri della fede non siano usati male, perché in tal caso si tratterebbe di stregoneria. Gli stregoni (22) sono le persone piú nocive del mondo, se usano la loro cattiva volontà contro qualcuno ».

« Sarebbe molto facile dare istruzioni cosí che ognuno potesse convincersi della verità di queste affermazioni, ma tali istruzioni potrebbero essere male usate da persone malvage che sarebbero capaci d'impiegare questa conoscenza per cattivi scopi; e inoltre non dobbiamo rammaricarci se i metodi con cui è possibile danneggiare altri non sono pubblicamente noti (23). Ma vi sono certe cose che dovrebbero essere conosciute dai medici affinché essi possano apprendere la causa di alcune misteriose malattie e conoscere i mezzi con cui curarle contrattaccando le cattive influenze con il potere del bene. Vi sono, a esempio, alcuni stregoni che fanno un'immagine della persona che vogliono danneggiare, e conficcano un chiodo nel piede di questa immagine: la cattiva volontà e i pensieri malvagi provocano una grande sofferenza al piede della persona raffigurata, ed essa sarà incapace di camminare finché il chiodo non viene tolto dall'immagine. Se un medico si imbatte in uno di questi casi e non conosce la causa del dolore al piede del suo paziente, non sarà capace di curarlo; ma, se conosce la causa, potrà impiegare il potere della sua immaginazione per reagire al male che è stato causato da un potere simile » (24).

(22) Oggi si chiamano « ipnotizzatori ».

(23) Si può notare che i processi esposti qui di seguito non sarebbero efficaci se impiegati da qualcuno che non possiede il potere di renderli efficaci, e non vediamo dunque ragione perché non siano pubblicati. Coloro che possiedono tali cattivi poteri conoscono già queste cose.

(24) Se i rappresentanti dell'erudizione moderna si prendessero la pena di indagare senza sofisticherie tra le popolazioni delle campagne europee, sarebbero sorpresi della grande quantità di mali ancor oggi provocati dalla stregoneria, consciamente o inconsciamente impiegata. Queste cose sono causate da mezzi naturali, il cui carattere è però sconosciuto dagli scettici moderni.

« Cosí è avvenuto che chiodi e capelli, aghi, setole, pezzi di vetro e molte altre cose siano stati estratti dai corpi di alcuni pazienti, seguiti da altri oggetti di simile carattere, e che questo stato di cose continuasse per settimane o mesi lasciando i medici perplessi e incerti sul da farsi. Ma, se avessero capito meglio il loro caso, si sarebbero accorti che queste cose erano state messe nel corpo del paziente dal potere della cattiva immaginazione di uno stregone, e avrebbero potuto mettere uno degli oggetti estratti in un sambuco o in una quercia, sul lato volto a oriente, e l'oggetto avrebbe agito come un magnete per attrarre la cattiva influenza, curando cosí il paziente ».

« Una forte volontà ne domina una piú debole, e di conseguenza la prima condizione necessaria per produrre effetti magici è lo sviluppo della volontà. Il potere della volontà agisce piú prontamente sugli animali che sull'uomo, perché l'anima dell'uomo – sostenuta dallo spirito divino – ha maggior potere di difendersi contro l'influenza di una volontà estranea, che non il corpo sidereo degli animali. La volontà di una persona sveglia può agire su di un'altra persona, sveglia o addormentata, ma può anche avvenire che un uomo agisca spiritualmente su di un altro mentre entrambi sono addormentati; la forma astrale di una persona dormiente può visitare un'altra persona in sogno e influenzarla ad amarla; o può recarle danno; o può costringerla a fare qualche cosa che di per sé non farebbe ».

Circa l'azione della volontà a distanza, Paracelso dice: « Quanto alle immagini di cera (che si fanno per aiutare l'immaginazione e concentrare la volontà), vi dirò che, se una persona desidera colpire un nemico, può farlo attraverso qualche medium, ossia corpus. In questo modo è possibile che il mio spirito, senza l'assistenza del mio corpo e senza un'arma, uccida o ferisca un'altra persona solo per azione della mia volontà. È anche possibile che io porti lo spirito del mio nemico entro un'immagine, e poi lo ferisca o lo storpi nell'immagine stessa secondo la mia volontà, e che il corpo di quel nemico venga ferito o storpiato in modo corrispondente. Il potere della volontà è il punto piú importante della medicina. Un uomo che desideri il bene di ognuno produrrà buoni effetti. Uno che invidia a chiunque ogni bene ed è pieno di odio, può sperimentare sulla

propria persona gli effetti dei suoi cattivi pensieri. Le immagini possono essere maledette, e cosí possono essere provocate malattie – febbre, epilessia, apoplessia ecc. – alle persone che quelle immagini rappresentano. Parlo seriamente, perché i nostri medici conoscono solo una piccola parte del potere della volontà. La volontà crea spiriti (forze) che non hanno niente a che fare con la ragione, ma obbediscono ciecamente » (25) (*Paramirum*, Tract. IV, cap. VIII).

« La fede stimola ed eleva il potere dello spirito. Una persona che ha una forte fede, si sente elevata, e come se fosse indipendente dal corpo. Con il potere della fede gli Apostoli e i Patriarchi compirono grandi cose al di sopra del corso ordinario della Natura; e i santi compirono i loro miracoli (26) per il potere della fede. Questi miracoli, che furono da loro compiuti durante la loro vita, lo furono per la loro fede; altri miracoli che avvennero mediante le loro reliquie o in prossimità delle loro tombe furono causati dal potere della fede di coloro che chiedevano il loro aiuto. Tutte le meraviglie della magia vengono compiute per Immaginazione e Fede ».

« Un santo morto non può curare alcuno. Un santo vivente può curare il malato per virtú del divino potere che agisce attraverso di lui. Questo potere divino non muore col corpo del santo, e perciò i veri santi sono ancora vivi sebbene i loro corpi possano essere morti. Il potere che rese capaci i santi di operare miracoli è ancora vivo e accessibile a tutti. È il potere dello Spirito Santo, e, se viviamo in Dio, Egli ci adombrerà con questo potere e ci insegnerà le leggi divine, e saremo guidati come gli altri santi e come gli stessi apostoli Pietro e Paolo » (*De Sanctorum Beneficiis Vindictis*).

« La fede ha un potere molto superiore a quello del corpo fisico. Siamo visibili e corporei, ma vi è tuttavia in noi un

(25) Non consiglieremmo al lettore di fare alcuno di questi esperimenti, perché, a parte l'immoralità di tali pratiche, ogni occultista sa che, se questo cattivo potere viene messo in azione e non ha la forza sufficiente per penetrare la sfera dell'anima del suo oggetto e di compiere i propri propositi, rimbalza con effetti distruttivi sull'origine da cui è partito.

(26) Il termine « miracoli » indica fatti naturali prodotti per potere spirituale. Se una persona agisce contro i suoi istinti naturali, se per esempio compie un atto altruista senza alcuna speranza di contraccambio, tale atto può essere chiamato soprannaturale, perché il compierlo non è nella natura materiale dell'uomo, ma egli è spinto ad agire cosí da un potere che viene dallo spirito. Lo spirito può manifestarsi nella Natura ma non è prodotto dalla Natura. Dio è la causa originaria di tutte le cose; la Natura è un effetto. Dio è la volontà, la Natura la Sua manifestazione.

uomo invisibile e anche quest'uomo invisibile è noi stessi. Ogni atto compiuto dal nostro corpo è compiuto dall'uomo fisico. L'uno agisce in modo visibile, l'altro in modo invisibile. Se viene fatto danno all'uomo invisibile, questo danno si riprodurrà sul suo corpo visibile. Tale cose possono essere fatte, ma è una gravissima colpo tentarle. Tentarle significa tentare Dio, e chi lo fa danneggerà seriamente la propria anima. Alcuni hanno modellato immagini di cera che rappresentavano persone del sesso opposto, e fecero poi fondere queste forme al calore di una fiamma, per rafforzare la loro cattiva immaginazione, e usando la loro fede sono riuscite a trascinare quelle persone in un amore illecito. I Caldei e gli Egiziani solevano fare immagini secondo le costellazioni, e queste immagini si muovevano e parlavano, ma essi non conoscevano il potere che agiva in esse. Tali cose vengono fatte per fede, ma non la vera fede in Dio, bensí una falsa fede, sostenuta dal desiderio del male; perché una fede che uccide e ferisce gli uomini non è buona; una vera fede può solo provenire dalla fonte di ogni bene, in cui non può esservi alcun male, e ciò che non è buono non è vero. Il male appartiene al mondo perché senza il male, il bene non potrebbe essere conosciuto né apprezzato; ma nella fonte del bene non può esservi il male » (27).

« La vera fede ha meravigliosi poteri, e questo prova che noi siamo spiriti e non solo corpi visibili. La fede compie quello che il corpo compirebbe se ne avesse il potere. L'uomo è creato con grandi poteri; egli è piú grande del cielo e piú grande della terra. Possiede la fede, e la fede è una luce piú potente e piú alta della luce naturale, e piú forte di tutte le creature (spiriti-natura). Tutti i processi magici sono fondati sulla fede. Con la Fede e l'Immaginazione possiamo compiere tutto ciò che desideriamo. Il potere della Fede supera tutti gli spiriti della Natura, perché è un potere spirituale, e lo spirito è piú alto della Natura. Tutto ciò che è nato nel regno della Natura può essere cambiato dalla fede. Qualunque cosa noi possiamo compiere che sorpassi la natura è compiuta dalla fede e con la fede si possono curare le malattie » (28) (*Philosophia Sagax*).

(27) L'assoluto bene non può essere male, ma richiede la presenza del male relativo per divenire manifesto.

(28) Sebbene questo possa essere molto discusso in teoria dagli argo-

« L'uomo sidereo è di natura magnetica, e per questa ragione può attrarre i poteri e gli effluvi del mondo astrale (Akasa). Se dunque qualche influenza astrale ostile circola nel Tutto della natura, egli può ammalarsi, e, se queste correnti cambiano, può nuovamente star bene. La stessa cosa avviene se un pensiero, buono o cattivo, sostenuto da una forte fede, cambia o crea correnti che agiscono sull'uomo sidereo » (29).

« Le correnti astrali create dall'immaginazione del Macrocosmo agiscono sul Microcosmo producendo in esso certi stati, cosí come le correnti astrali prodotte dall'immaginazione e dalla volontà dell'uomo producono certi stati nella natura esterna, e queste correnti possono estendersi a grande distanza perché il potere dell'immaginazione si estende fin dove il pensiero può giungere. I processi fisiologici che avvengono nel corpo degli esseri viventi sono causati dalle loro correnti astrali, e i processi fisiologici e meteorologici che avvengono nel grande organismo della Natura sono causati dalle correnti astrali della Natura nel suo complesso. Le correnti astrali dell'uno agiscono sull'altro e viceversa, sia inconsciamente che consciamente, e se questo fatto viene appropriatamente inteso, cesserà di apparire incredibile che la mente dell'uomo possa produrre cambiamenti nella mente universale, causando cambiamenti nell'atmosfera, nei venti e nelle piogge, negli uragani, nelle grandini e nelle folgori, o che il male possa essere cambiato in bene per il potere della fede. Il cielo (la mente) è un campo in cui l'immaginazione dell'uomo getta i semi. La Natura è un artista che sviluppa i semi, e quello che è causato dalla Natura può essere imitato dall'Arte » (*De Sagis et eorum Operibus*).

« Evocare lo spirito di una cosa significa cercare la verità che questa cosa rappresenta. Vedere lo spirito di una cosa significa riconoscere il carattere di quella cosa con tutte le sue

mentatori materialisti, esso è tuttavia accettato in pratica anche dai piú scettici professionisti di medicina. Un medico che non abbia fiducia o fede nella propria abilità, non andrà molto in là. Inoltre i medici hanno spesso un loro rimedio favorito, che può agire con successo se applicato da uno e fallire nelle mani di un altro; e questo può essere spiegato col fatto che un medico può avere piú fede nel suo proprio farmaco preferito che in quello di un altro.

(29) « L'intero mondo è come un uomo e una donna, e ha anche la sua *anima* e il suo *spiritus imaginationis*; solo che sono molto piú forti e potenti di quelli dell'uomo ». Lo spirito comanda, la volontà (materia) obbedisce; il pensiero (immaginazione) dirige, l'anima (il corpo) esegue e produce.

qualità e tutti i suoi attributi. Assoggettare lo spirito di una cosa (30) al proprio potere è conoscere come usare i poteri che sono nascosti in quella cosa per i nostri scopi. Se conosco gli attributi di una cosa, conosco il suo spirito. Se posso valermi delle qualità di una cosa, il suo spirito diverrà mio servo. Nulla si può conoscere di una cosa se non riusciamo a fare apparire chiaro, al nostro intelletto il suo carattere ».

« Il Menstruum attraverso cui la volontà può agire per compiere il bene o il male è la Mumia vivente. La Mumia (31) è un veicolo che contiene l'essenza della vita. Se mangiamo la carne di animali, non è la loro carne che ricostituisce il sangue e le ossa nel nostro corpo, ma l'invisibile veicolo di vita derivato dalla carne di questi animali, che è portato nel nostro corpo e forma nuovi tessuti e nuovi organi. Se un animale muore in conseguenza di qualche malattia interna, non dobbiamo mangiare la sua carne, perché la sua Mumia è stata avvelenata dalla malattia; né dobbiamo mangiare la carne di animali morti di vecchiaia, né quella di una carcassa putrefatta, perché la sua Mumia sana se n'è andata a causa della decomposizione, e quello che ne rimane è stato avvelenato dalla putrefazione stessa. La Mumia di un essere vivente partecipa alle caratteristiche del vivente da cui è stata tolta. Per questa ragione non mangiamo carni di animali feroci, come tigri, leoni, gatti selvatici ecc. Essi contengono una Mumia ardente che stimola le essenze astrali dell'uomo, e provoca in lui le tendenze che erano caratteristiche degli animali da cui è stata tolta. Noi mangiamo le carni di animali domestici, perché il loro carattere è piú mite e la loro Mumia non è eccitante, come lo stupido bue, la mite pecora ecc.; ma il cibo animale piú salutare è la carne degli uccelli, perché essi vivono nell'aria, e l'aria è il piú nobile dei quattro elementi ».

La « Mumia » di una cosa è il suo principio vitale. « Dall'uso della Mumia sono risultate le piú grandi e misteriose *cure magnetiche*; perché alcune persone che hanno imparato a conoscere e capire l'azione e il potere della propria Mumia, e sanno che anche una piccola dose di essa attrae a sé i poteri dell'intero corpo, come un magnete attrae il ferro, si sono curate in questo modo da molti mali » (*Philosoph.*, Tract. III).

« La Mumia del corpo morto è inutile, e la Mumia che è

(30) Lo « spirito » di una cosa risulta dalle qualità della sua *volontà*.
(31) Il corpo magnetico.

preparata imbalsamando un cadavere non è buona a niente, ma serve da cibo ai vermi. La Mumia piú efficace è quella di una persona morta in modo innaturale, quando il suo corpo era in buona salute; quella di qualcuno, a esempio, che è stato impiccato o decapitato o il cui corpo è stato frantumato sulla ruota. Una persona che muoia di morte lenta in seguito a una malattia, perde i suoi poteri prima di morire, e spesso, in questi casi, la decomposizione comincia quando il paziente è ancora vivo. La sua Mumia sarà allora senza valore. Ma se i nostri medici conoscessero gli occulti poteri della Mumia di una persona morta improvvisamente, non permetterebbero che il corpo di un impiccato pendesse dalla forca per piú di tre giorni, ma lo porterebbero via usandolo per i loro scopi. Una tale Mumia è molto potente, specialmente dopo che è stata esposta all'influenza dell'aria, del sole e della luna ».

« La Mumia di un essere che muore di morte violenta nell'aria, torna all'aria; la Mumia di un corpo è presa da quell'elemento nel quale il corpo si è decomposto. Se una persona annega, la sua Mumia andrà all'elemento dell'acqua; se viene bruciata, andrà a quello del fuoco » (32) (*Philosoph.*, Tract. III).

« Questi tre generi di Mumia hanno poteri occulti veramente meravigliosi, e molti strani fatti possono essere compiuti, mediante il loro uso, da coloro che sanno come impiegarli, e specialmente da coloro che hanno preso loro stessi la Mumia dalle persone per la cui vita essa serviva da veicolo. Queste persone possono essere carnefici, impiccatori o assassini, e questi ultimi spesso uccidono un uomo per il solo scopo di ottenere la sua Mumia e compiere cosí male azioni. Ma per costoro sarebbe stato meglio avere legata al collo una macina da mulino ed essere gettati in mare; perché finiranno in modo sciagurato, e le loro anime faranno esperienza del male che loro stessi hanno creato » (33).

(32) Coloro che sono in certa misura familiari con lo spiritismo moderno sapranno che solitamente, all'inizio di una forte « manifestazione fisica », si avverte un vento freddo, e a volte anche un odore come di cadavere pervade l'aria della stanza in cui si tiene la seduta. Questo è causato dalla presenza del corpo astrale del defunto, che porta con sé gli elementi del suo ambiente, quali sono collegati con la sua Mumia, dalla tomba. Se è lo « spirito » di una persona annegata, l'aria della stanza sembra divenire umida e stantía, e a volte si possono avere anche vaporizzazioni umide. Inoltre, se si manifesta lo « spirito » di qualche ubriacone, l'aria può essere pervasa dall'odore di alcool.

(33) Il destino finale degli stregoni e dei praticanti di magia nera è

In conseguenza del grande potere contenuto nella Mumia, essa è usata nella stregoneria. « Le streghe e gli stregoni possono fare un patto con gli spiriti maligni e costringerli a portare la Mumia in certi luoghi dove può venire in contatto con altre persone senza che queste lo sappiano, e danneggiarle. Essi possono prendere della terra dalle tombe di gente che è morta di peste e infettare con essa altra gente. Possono anche infettare il bestiame, guastare il latte (34), e causare gravi danni, mentre

stato spesso accennato negli scritti di occultismo. L'organizzazione di forze spirituali che essi creano e sulla quale si fondano la loro coscienza e la loro sensazione, è molto forte; ma, poiché non riceve la sua vita dallo Spirito Supremo, non è immortale, e la sua dissoluzione sarà dunque lenta e penosa.

(34) Ho studiato in particolare questo argomento, e sono giunto alla conclusione che, se tali persone fanno patti con spiriti malvagi, di solito li fanno effettivamente non con parole o cerimonie, ma entrando in uno stato di armonia di sentimenti (in rapporto) con queste entità maligne, e possono farlo, inconsciamente e senza saperlo, nel loro stato normale, o può darsi che solo l'uomo sidereo sappia che tale patto esiste. Tali « stregoni » sono spesso persone mal disposte ma ignoranti, che forse non sanno neppure di possedere questi poteri, e possono « stregare » altre persone semplicemente con il potere della loro cattiva volontà guidato da qualche intelligenza invisibile, e senza essere loro stessi consapevoli dei loro successi, pur potendo conoscerli in certi casi. Il fatto che queste stregonerie avvengano non sarà messo in dubbio da alcuno che abbia investigato l'argomento. Avvengono in grande abbondanza tra le genti di campagna europee e specialmente in quelle delle regioni cattoliche. In Baviera e nel Tirolo le genti di campagna guardano sempre con sospetto gli stranieri perché li credono capaci di stregare il loro bestiame. Non permettono a questi estranei di entrare nelle loro stalle se, entrandovi, non pronunciano una benedizione, e, se temono i cattivi poteri di qualche vicino, in nessun caso gli presteranno degli oggetti né accetteranno alcuna cosa da lui.

Conosco personalmente vari casi di « bestiame stregato » e di « latte blu », e ricorderò come esempio il seguente:

In una fattoria non lontana da M..., un giorno il latte divenne blu. Dopo essere stato portato nel luogo consueto, cominciò a scurire divenendo leggermente azzurro, e questo colore incupí fino ad assumere quasi il nero dell'inchiostro, mentre la superficie del latte presentava linee a zig-zag, e presto l'intera massa cominciò a decomporsi emettendo un odore orribile. Questo si ripeté insistentemente ogni giorno e il fattore era alla disperazione. Tutto fu tentato per trovare le cause di questo guaio: la stalla fu pulita da capo a fondo, si cambiò il luogo in cui il latte veniva raccolto, si diede al bestiame un cibo diverso, e campioni del latte furono mandati a M... per essere analizzati dai chimici; i vecchi recipienti furono sostituiti da recipienti nuovi ecc. Ma con tutto ciò le cose rimasero al punto di prima.

Alla fine mia sorella, la contessa S..., che risiedeva nelle vicinanze, udendo parlare del fatto, si recò alla fattoria per investigare il caso. Prese con sé una bottiglia nuova e pulita e la empí di latte proveniente dalle vacche stregate. Portò questo latte con sé, a casa sua, e lo mise nella sua dispensa: e da quel giorno ogni disturbo nella casa del suo vicino cessò, ma il latte divenne blu in casa sua. →

la gente colpita ignora la causa dei mali che l'affliggono. Si potrebbe parlare molto di questo argomento, ma non ne scriveremo oltre perché non desideriamo dare istruzioni in fatto di stregoneria, né rendere capaci i malvagi di servirsi della conoscenza ottenuta per danneggiare altri » (*De Pestilitate*).

« Sarebbe davvero da desiderarsi che qualche uomo buono e saggio, conoscitore delle arti segrete, fosse incaricato dalle autorità di contrastare e prevenire i mali prodotti dai malvagi che praticano la stregoneria, e bisognerebbe fare particolare attenzione ai conventi, ai monasteri e alle case di prostituzione, perché in questi luoghi è specialmente attiva un'immaginazione lasciva e maligna e viene raccolta dagli spiriti malvagi una grande quantità di sperma, il quale contiene una potente Mumia che può essere estratta e trasformata in cose cattive. O può decomporsi e divenire un forte veleno capace di dar vita a innumerevoli, invisibili (microscopiche) esistenze dalle quali possono essere provocate epidemie e pestilenze. Una strega può avvelenarne un'altra con questi mezzi, e gli spiriti familiari delle streghe spesso rubano sperma a persone dedite a cattive abitudini e lo usano per scopi malvagi ».

« Un veleno particolarmente potente che può essere usato nella stregoneria è il sangue mestruale ».

« Se una donna espone una veste impregnata di sangue mestruale ai raggi della luna nuova, di notte, e ai raggi del sole durante il giorno, viene creato un potente basilisco, perché viene cosí attratto il 'magnes salis' (magnete del sale). Il veleno invisibile può far sorgere molte e diverse malattie, perché la luna è il 'menstruum mundi' (mestruo del mondo) ed esercita una pessima influenza. L'oro attrae il mercurio e si amalgama con esso, ed egualmente il sole attrae il 'mercurium menstrui mulierum' (mercurio del mestruo delle donne). La luna esercita periodicamente, ogni mese, una certa cattiva influenza, e il menstruum mulierum è rinnovato periodicamente ogni mese, e durante tali periodi vi è una simpatia particolarmente forte fra di essi ».

« Le donne dovrebbero sapere queste cose e farvi attenzione, altrimenti possono correre seri pericoli. È un fatto conosciuto che, in tempo di pestilenza, muoiono molte piú donne che uomini. È anche noto che le donne le quali, per la loro età, hanno perso le mestruazioni, sono piú potenti delle altre agli effetti delle stregonerie e dei malefici incanti, e per danneggiare uomini e animali » (35).

« Se prendete della trementina e la distillate, lo spirito della trementina svanisce e rimane la resina; e se mischiate ancora la resina con lo spirito, riavete ancora la trementina qual era prima. Egualmente il sangue umano contiene uno spirito aereo e igneo, e questo spirito ha il suo centro nel cuore, dove è condensato al massimo e dal quale si irradia, e i raggi irradiati tornano al cuore. In egual modo il mondo ha il suo spirito igneo che pervade l'atmosfera, e il suo centro è chiamato il sole, e le influenze irradiate dal sole tornano a questo centro. Il sole irraggia calore e attrae i vapori della terra, ed egualmente il cuore dell'uomo attrae l' 'humidum menstrui', che è una velenosa esalazione planetaria del Microcosmo della donna. Lo 'spiritus vitae cerebri' (spirito vitale del cervello) di un folle è attratto verso la luna nello stesso modo con cui l'ago della bussola è attratto verso il Polo, e quella persona – specialmente al tempo della luna nuova, quando l'attrazione è piú forte – peggiorerà e comincerà a delirare; ed egualmente lo 'spiritus sensitivus' di un uomo debole e che non offre resistenza, può essere attratto verso la luna ed essere avvelenato dalla sua attiva influenza ».

Anche qui si fece di tutto per trovare la causa ma senza alcun successo, finché, circa tre mesi dopo, una vecchia signora, che viveva a circa 300 miglia di distanza, fece un altro incanto, per suo proprio potere occulto, servendosi di alcune strisce di carta su cui scrisse qualche cosa, e in conseguenza di questo il disturbo cessò. Prima che cessasse, tuttavia, avvenne qualche cosa di strano. Prima dell'alba, mentre la mungitrice stava per entrare nella stalla, qualche cosa di nero, come un animale, saltò fuori della porta socchiusa, le fece cadere di mano il secchio del latte e la lanterna, e sparí. Dopo che questo fu accaduto, tutto andò bene.

In un'altra occasione, in un caso simile che avvenne nella stessa regione, al proprietario del bestiame stregato fu consigliato di prendere un campione del latte di ogni vacca, mischiare il tutto in una pentola, bollirlo a fuoco lento, batterlo con una bacchetta mentre stava bollendo e gettar via il resto. Egli seguí questo consiglio e il giorno dopo una persona di cattiva reputazione fu trovata con il volto coperto di strisce sanguigne, come se fosse stata colpita da bacchettate. Quest'uomo non riuscí a dare sufficienti spiegazioni sull'origine di quei segni, e si suppone che fosse lo stregone punito. Il disturbo cessò. Questi esempi sostengono quello che Paracelso dice della Mumia.

(35) Questa fu una comune credenza durante il medioevo, e molte povere vecchie sono state bruciate perché sospettate come streghe. Tuttavia non invalida l'affermazione di Paracelso. Nella donna, in complesso, la volontà è molto piú attiva che nell'uomo, e la donna è molto meno capace di autocontrollo. Una donna frustrata in amore e amareggiata dal mondo diviene uno strumento adatto perché il potere del male agisca attraverso il suo organismo.

« Le streghe e gli spiriti cattivi possono, inoltre, usare certi elementi velenosi e invisibili, presi da ragni, da rospi e da altre creature disgustose, e usarli frammisti con sangue mestruale per le loro cattive intenzioni; ma non è consigliabile pubblicare il segreto con cui si fa questo. Possiamo comunque dire che talora essi fanno un'immagine di cera di una persona, e vi legano intorno un cencio intriso di sangue mestruale, aggiungedovi la Mumia della carcassa di qualche animale – preferibilmente un animale morto di ulcera – cosí che, usando la loro malefica immaginazione, gettano un incanto sulla persona rappresentata da quell'immagine, e in tal modo possono avvelenare il suo sangue e condurla a morte » (36).

« A volte prendono uno specchio chiuso in una cornice di legno e lo mettono in una tinozza piena d'acqua, cosí che galleggi sulla superficie con la faccia rivolta verso il cielo. Sullo specchio, tutt'intorno al vetro, mettono una ghirlanda di *Sinechrusmontes Behdem*, e cosí lo espongono all'influenza della luna nuova; questa influenza malefica è proiettata verso la luna, e, riflessa dalla luna, può portar male a coloro che la luna amano contemplare. I raggi lunari, passando attraverso quell'anello che è sullo specchio, divengono velenosi e avvelenano lo specchio stesso; questo respinge l'etere avvelenato nell'atmosfera, e la luna e lo specchio si avvelenano a vicenda come due persone malvage che, guardandosi, si avvelenano reciprocamente l'anima con i loro occhi. Se uno specchio è fortemente avvelenato in questo modo, la strega ne prende gran cura; e, se desidera danneggiare qualcuno, prende un'immagine di cera fatta in suo nome, l'avvolge in un cencio macchiato di sangue mestruale, e getta il riflesso dello specchio in un'apertura nel mezzo della testa della figura, o su qualche altra parte del suo corpo, usando in egual tempo la sua cattiva immaginazione e maledizioni; e l'uomo raffigurato dall'immagine può allora sentirsi disseccare la vitalità e avere il sangue avvelenato da quella influenza malefica, può ammalarsi e avere il corpo coperto di ulcere. Questa è la 'pestis particularis', che può essere riconosciuta se colpisce un uomo che non è stato vicino a persone o a luoghi da cui può avere preso il male ».

« Ma se una strega desidera avvalenare un uomo con i suoi

(36) Gli animali velenosi e malefici sono forme di vita in cui si è manifestata una cattiva qualità della volontà della natura.

occhi andrà sul luogo in cui si aspetta di incontrarlo. Quando si avvicina, ella guarderà nello specchio avvelenato e poi, dopo avere nascosto lo specchio, guarderà negli occhi di lui: l'influenza del veleno passerà dallo specchio negli occhi di lei e da essi in quelli della persona. Ma la strega potrà curare i propri occhi accendendo un fuoco e fissandolo, e poi prendendo il cencio mestruale, dopo averlo legato intorno a una pietra, lo getterà nel fuoco. Quando il cencio è bruciato, lei spegne il fuoco con la propria urina, e i suoi occhi saranno curati; ma il suo nemico può divenire cieco » (*De Pestilitate*).

« Vi sono inoltre certe sostanze usate dalle streghe e dagli stregoni, che essi dànno ad altri nel cibo o nelle bevande, e con le quali possono rendere folli quelle persone: una follía che può manifestarsi in vari modi. A volte rende innamorati gli uomini o le donne, oppure li rende litigiosi; può fare che essi diventino molto coraggiosi e temerari, o li rende codardi. Alcuni si innamoreranno profondamente della persona che ha somministrato loro tali filtri; ed è avvenuto che in questo modo padroni e padrone si sono profondamente innamorati dei loro servi, che avevano somministrato loro queste cose, divenendo cosí i servi dei loro servi. Anche i cavalli, i cani e altri animali sono stati messi sotto l'influenza di questi incanti. Se una donna somministra tali sostanze a un uomo, questi può innamorarsi a tal punto da non poter pensare ad altro che a lei; e se un uomo somministra queste sostanze a una donna, questa penserà continuamente a lui » (*De Morbis Amentium*).

« Ma le cose che queste persone usano per questi scopi non sono altro che sostanze le quali sono state a lungo a contatto con il loro corpo e contengono una parte della sua vitalità. Le donne hanno piú successo in questi esperimenti, perché sono piú impulsive, piú implacabili nelle loro vendette e piú inclini all'invidia e all'odio. Se sono pienamente assorbite dalla loro immaginazione, portano all'esistenza uno spirito attivo che trae la loro immaginazione stessa dovunque desiderino andare. Un intagliatore in legno prende un pezzo di legno e vi intaglia tutto ciò che ha in mente; egualmente l'immaginazione può creare qualche cosa dall'essenza della vita. La Mumia è il corpus di cui l'immaginazione si vale per assumere una forma (37). Essa

(37) Quanto piú il corpo fisico è attivo tanto piú avrà bisogno di cibo materiale. Quanto piú il corpo astrale è attivo, tanto piú attrarrà

è elevata ed estesa dal potere della fede, e si contrae e affonda nella mente venendovi impressa dalla volontà. Le donne hanno un maggior potere di immaginazione durante i loro sogni e quando sono sole; per questo non dovrebbero essere lasciate sole a lungo, ma essere divertite, perché, se sono mal disposte e hanno cattivi pensieri, con il potere della loro immaginazione possono avvelenare il cibo che cuociono, o renderlo impuro, senza esserne consapevoli loro stesse. Le donne che sono molto occupate con la loro immaginazione, e sono incapaci di controllarla, non dovrebbero avere il permesso di allevare ed educare i bambini, perché le impressioni che la loro immaginazione crea può inconsciamente imprimersi e agire dannosamente sulla mente di essi. L'immaginazione è la causa per cui degli esseri possono essere creati dalla 'Mumia spiritualis', che può possedere gran potere » (frammento « De Virtute Imaginationae »).

« Dal potere dell'immaginazione corpi estranei possono essere trasferiti invisibilmente nei corpi degli esseri umani, nello stesso modo con cui potrei prendere una pietra in mano, tuffarla in una vasca d'acqua e ritirare la mano lasciando nell'acqua la pietra. Le streghe durante la mestruazione, in particolare, possono dissolvere (smaterializzare) i corpi con il potere della loro immaginazione. Modellano una figura di cera che rappresenta la persona a cui vogliono recar danno, e legano un cencio intriso di sangue mestruale attorno al collo di questa immagine fissandolo con uno spago impregnato della polpa di un ragno schiacciato. Prendono poi un arco e una freccia fatti con un certo genere di legno; legano a questa freccia pezzi di vetro, o chiodi, o setole, o qualunque altra cosa, e la scagliano contro l'immagine di cera; in tal modo gli oggetti dissolti dalla loro immaginazione vengono trasmessi, per il potere della Mumia, nel corpo della persona, dove possono essere trovati in forma materiale » (*De Sagis*).

« Il potere dell'immaginazione è un fatto importante in medicina. Può procurare malattie nell'uomo e negli animali, come può curarli. Ma questo non avviene per i poteri di simboli o caratteri fatti di cera o scritti su carta, ma per una immaginazione che perfeziona la volontà. Tutte le immaginazioni del-

nutrimento dal piano astrale. Quanto piú l'amore divino è attivo nell'uomo, tanto piú la sua anima riceverà della sostanza di Cristo. Ognuno di questi tre stati ha le sue proprie funzioni e qualità.

l'uomo provengono dal cuore. Il cuore è il 'seme' del Microcosmo, e da questo seme l'immaginazione procede nel Macrocosmo. Cosí l'immaginazione dell'uomo è un seme che diviene materializzato o corporeo. Un pensiero è un atto che mira a un fine. Non ho bisogno di voltare i miei occhi con la mano nella direzione in cui desidero vedere, ma la mia immaginazione li volge dovunque voglio. Un'immaginazione che proviene da un puro e intenso desiderio del cuore agisce istintivamente e senza alcuno sforzo conscio. Il potere di una forte immaginazione diretto su di un altro, può uccidere o curare a seconda della natura del desiderio che dà impulso alla forza, e che può essere buona o cattiva. Quindi una maledizione può produrre il male e una benedizione può produrre il bene, se vengono dal cuore ».

« La maledizione del povero oppresso non è altro che immaginazione; ma ciò che egli desidera nel maledire entra nella sua immaginazione e dall'immaginazione risulta l'atto. Gli elementi malefici nell'anima di chi fa il male attraggono la cattiva volontà lasciata libera dalla maledizione di colui che è stato offeso; perché l'anima è come un magnete, che attrae inconsciamente ciò che corrisponde alla sua natura » (*Fragm.*).

« La magia è una grande saggezza nascosta, cosí come quella che è comunemente chiamata ragione umana è una grande follía. Per usare la saggezza non si richiedono né cerimonie né incanti. Il tracciare cerchi e il bruciare incensi sono tutte sciocchezze e tentazioni dalle quali sono attratti solo gli spiriti maligni. Il cuore umano è una grande cosa, cosí grande che nessuno può pienamente esprimere la sua grandezza. È imperituro ed eterno, come Dio. Se solo conoscessimo tutti i poteri del cuore umano, nulla sarebbe impossibile per noi. L'immaginazione è fortificata e perfezionata dalla fede, e ogni dubbio distrugge gli effetti della sua fatica. La fede deve confermare l'immaginazione perché perfeziona la volontà. La ragione per cui gli uomini non hanno una perfetta immaginazione è nel fatto che essi sono ancora incerti del loro potere, ma potrebbero esser assolutamente certi se solo possedessero la vera conoscenza ».

« Se l'immaginazione di un uomo, che agisce su di un altro, non può sempre ottenere quello che desidera, è perché troppo debole per penetrare la corazza dell'anima di quella persona, e un'immaginazione debole non ha effetti sugli altri, se questi sono protetti da una fede forte e resistente, e ognuno può rafforzare

la sua fede e rendere invulnerabile la sua anima credendo nel supremo potere del Bene » (38) (*De Pestilitate*, lib. I).

« Coloro che sono forti nella propria fede, e pieni di fiducia che il divino potere nell'uomo può proteggerli contro tutte le cattive influenze, sia che provengano da entità incarnate o disincarnate, non possono essere danneggiati da alcuno. Ma se una persona debole è ossessionata da tali cattive influenze ed è incapace di superarle, allora è necessario che qualche altra persona che possiede quel potere spirituale, le superi al suo posto. Un verme può svilupparsi in una nocciuola sebbene il guscio rimanga intero, senza che vi siano aperture attraverso le quali il verme possa essere entrato. Egualmente uno spirito malefico può entrare nel corpo di un uomo e provocarvi malattie senza praticare in esso un'apertura. Se la mente di quell'uomo è debole e la sua anima non è protetta dalla fede e dalla fiducia, esso può entrare; di conseguenza il miglior rimedio è una mente forte, illuminata dalla luce interiore della saggezza che proviene da Dio ».

« Le malattie del corpo possono essere curate con rimedi fisici o dal potere dello spirito che agisce attraverso l'anima. Le malattie dell'anima sono curate dal potere dello spirito, ma per questo è necessario molto piú delle preghiere fatte con le labbra, di farfugliamenti e di vuote cerimonie: bisogna che lo spirito sia cosciente di poter compiere quello che desidera fare. Un paternoster è inutile se le labbra lo recitano mentre il cuore desidera il male. Chi è vestito da prete non è dunque, necessariamente, una persona spirituale, anche se è stato ordinato dalla Chiesa. L'essere ordinati dall'uomo non implica il possesso del potere spirituale, perché un tal potere può essere dato solo dallo spirito; chi possiede il potere di curare le malattie e di scacciare le cattive influenze con il potere dello spirito è ordinato da Dio. Gli altri sono ciarlatani e malefici, nonostante le loro credenze superstiziose, la loro illusoria scienza e la loro autorità umana » (*De Sanctorum Beneficiis*).

« Dio guarda il cuore e non le cerimonie. Tutti i digiuni e

(38) La paura rende negativa una persona e facile a essere infettata. Durante le epidemie, quelli che non hanno paura di essere contagiati sono meno portati a esserne vittime. Chi confida di non poter essere dominato da stregonerie, non ne diviene facilmente vittima.

« Chi ha paura pensa solo al male. Non ha fiducia in Dio (in se stesso), immagina solo malattie e morte, e cosí crea malattie nella sua immaginazione e infine si rende malato » (*De Pestilitate*, II).

le preghiere fatti dagli ipocriti solo per mostrare la loro pietà sono opera del demonio che è in loro. Tutte le benedizioni fatte con acqua santa ecc. sono cose inventate dal demonio per far credere agli uomini di poter fare a meno di Dio e trovare salvezza nelle cerimonie. San Pietro non è superiore a Dio, né gli spiriti possono fare qualcosa nell'uomo: fanno solo quello che Dio, nell'uomo, permette loro di fare. Tutte le cose buone dovrebbero essere cercate in Dio e non negli spiriti o nei santi, e nemmeno negli angeli o nei diavoli. Se lasciamo cadere la vera fede ne rimarremo senza; se Dio si allontana dall'anima, gli spiriti malefici che sono in essa avranno libertà di agire » (*Morb. Invis.*).

7. Medicina

Chi immagina che la medicina di Paracelso sia un sistema di superstizioni che abbiamo fortunatamente superato, sarà sorpreso, dopo avere conosciuto i suoi princípi, di trovare che è fondata su di un superiore genere di conoscenza da noi non ancora raggiunto, ma nel quale possiamo sperare di svilupparci.

La pratica della medicina è l'arte di riportare il malato alla salute. La medicina moderna è, in gran parte, considerata e impiegata come se fosse un sistema col quale l'uomo, grazie alla sua intelligenza e alla sua astuzia, può ingannare la natura nei suoi diritti e agire impunemente contro le leggi divine, mentre, per molte persone che si proclamano medici, è semplicemente un metodo per far denaro e appagare la propria vanità (1).

Quattrocento anni fa, Paracelso diceva le seguenti parole ai medici del suo tempo, e lasciamo al lettore di giudicare se queste parole potrebbero trovare una giusta applicazione ancor oggi. Egli dice:

« Avete completamente abbandonato la via indicata dalla

(1) Il mondo scientifico non è forse impegnato ancor oggi nel cercar modi con cui l'uomo possa condurre una vita intemperante e immorale senza divenire soggetto alle naturali conseguenze di ciò? Non vi sono forse ancor oggi molti dei nostri « dottori » che avvelenano l'immaginazione dei loro pazienti atterrendoli invece di cercare di instillare loro la sapienza e la fiducia?

natura e costruito un sistema artificiale che non serve a nulla se non a truffare il pubblico e a vuotar le tasche del malato. La vostra salvezza è dovuta al fatto che i vostri farfugliamenti sono inintelligibili per il pubblico, il quale si immagina che debbano avere un significato, e di conseguenza nessuno può avvicinarvi senza essere imbrogliato. La vostra arte non consiste nel curare il malato, ma nel carpire il favore di ricchi, nell'imbrogliare il povero e nell'essere ammessi nelle cucine dei nobili della regione. Vivete sull'impostura e l'aiuto e la complicità della professione legale vi rende capaci di portare a fondo le vostre imposture e di evitare la punizione della legge. Avvelenate la gente e rovinate la sua salute; avete giurato di essere diligenti nella vostra arte, ma come potete farlo se non possedete alcuna arte e tutta la vostra decantata sapienza non è che un'invenzione per ingannare e frodare? Voi mi accusate di non seguire le vostre scuole; ma le vostre scuole non possono insegnarmi niente che valga la pena di essere conosciuto. Voi appartenete alla stirpe dei serpenti, e io non aspetto da voi altro che veleno. Voi non risparmiate il malato: come potrei aspettarmi che vogliate rispettare me, che sto intaccando le vostre entrate mettendo in pubblico le vostre pretese e la vostra ignoranza? ».

Vi sono tre regni che agiscono nella costituzione dell'uomo, un principio esterno, uno interno e uno ancora piú interno; e cioè il corpo fisico esterno, l'uomo interiore (astrale), e il piú intimo centro, o Dio. Di solito i medici conoscono ben poco del corpo esterno, nulla dell'uomo interiore e meno che nulla di Dio. Nondimeno è Dio che ha creato e sostiene l'uomo interiore, e la forma esteriore è il modo con cui l'uomo interiore si manifesta esternamente. Il corpo naturale dell'uomo è prodotto dalla natura; ma il potere della natura è Dio, e Dio è superiore alla natura. Lo spirito divino dell'uomo è dunque capace di cambiare la sua natura e di ristabilire la salute della sua forma fisica.

La medicina di Paracelso tratta non solo del corpo esterno dell'uomo, che appartiene al mondo degli effetti, ma anche del mondo interiore e del mondo delle cause; senza mai perdere di vista l'universale presenza della causa divina di tutte le cose. È dunque una scienza sacra, e la pratica della medicina è una missione sacra che non può essere capita da coloro che sono senza Dio; né il divino potere può essere conferito da diplomi e titoli accademici. Un medico che non ha fede, né, quindi, alcun potere spirituale, non può essere altro che un ignorante e un ciarlatano, anche se è stato laureato in tutti i collegi medici del mondo e conosce il contenuto di tutti i libri di medicina scritti dall'uomo.

« La massima e la piú alta qualifica che un medico dovrebbe possedere è la *Sapientia* – ossia la *Saggezza* – e senza questa qualifica tutto il suo sapere ammonterà a poco o nulla per quel che riguarda il bene e l'utilità per il genere umano. Possiede la vera sapienza solo colui che possiede la ragione e sa come usarla senza dubbi né errori. Il libro della sapienza è il riconoscimento della verità, e la verità è Dio; perché Colui che ha portato tutte le cose nell'esistenza, e che è Lui stesso l'eterna fonte di tutte le cose, è anche la fonte di ogni sapienza e il libro in cui può essere trovata la verità senza alcuna interpolazione né errore. In Lui e attraverso Lui solo potremo trovare la sapienza e agire saggiamente, e senza di Lui tutto il nostro sapere sarà pura follia. Come il sole risplende su di noi dall'alto, egualmente i talenti necessari per l'esercizio di un'arte, i cui germi esistono nel cuore umano, devono svilupparsi nei raggi del sole della divina sapienza. Non possiamo trovare la sapienza nei libri né in alcuna cosa esterna; possiamo solo trovarla in noi stessi. L'uomo non può creare il giorno né la notte, e non può creare la sapienza: essa deve venire a lui dall'alto. Chi cerca la sapienza nella fonte della sapienza è il vero discepolo, ma chi la cerca dove non esiste, la cercherà invano ».

« È detto che dovremmo anzitutto cercare il regno del cielo in noi stessi, e che tutto il resto vi sarà aggiunto; è stato anche detto che, se batteremo con sufficiente forza, la porta ci sarà aperta, e non chiederemo invano purché si chieda con cuore sincero e non in vista di scopi malefici. Un medico deve cercare la propria conoscenza e il proprio potere nello spirito divino; se li cerca nelle cose esterne sarà uno pseudomedico e un ignorante. Dio è la Grande Causa Prima, in cui e da cui tutte le cose vengono all'esistenza, e tutta la nostra conoscenza dovrebbe dunque provenire da Dio e non da autorità costituite dall'uomo » (*Labyrinthus Medicorum*).

« Un medico dovrebbe esercitare la sua arte non già per il suo piacere, ma per l'amore del paziente; se pratica solo a suo proprio beneficio, un tale medico assomiglia a una volpe ed è ancor peggio di un comune omicida; perché, mentre l'uomo può difendersi da un attacco omicida su di una strada

maestra, non ha alcun mezzo per difendersi dall'assassino che, sotto le vesti di benefattore e protetto dalla legge, viene a rubare i suoi beni e a distruggere la sua vita ».

« Un medico deve essere anzitutto onesto e sincero. Le sue parole siano solo 'sí' e 'no', ed eviti egli ogni sotterfugio e ogni prevaricazione; Dio agisce in colui che è retto, onesto e puro, ma non in colui che è falso e maligno. Dio è Verità assoluta, e il Suo potere non si manifesta in coloro che non sono sinceri. Il potere del medico deve essere fondato sulla verità; se si fonda sulla menzogna, sarà inutile e apparterrà al demonio ».

Se l'uomo appartenesse solo a un regno, il regno del cielo, gli basterebbe condurre una santa vita per essere capace di curare tutte le malattie in se stesso e negli altri; ma poiché è fatto di tre regni, è necessario che il medico abbia conoscenza delle condizioni esistenti negli altri due mondi, il mondo della mente e quello della natura esterna.

« Dovrebbe avere anche grande esperienza; perché vi sono molti generi di malattie, e non possono essere conosciuti senza esperienza e dottrina. Nessuno ne sa tanto da non poter sapere di piú. Ogni arte richiede esperienza. Non si può divenire buon pittore, scultore o calzolaio solo leggendo i libri, e tanto meno si può essere buoni medici senza esperienza. Il medico dovrebbe conoscere le leggi della natura, ma soprattutto la costituzione dell'uomo, quella invisibile non meno della visibile. La sua conoscenza si rafforzerà con la fede, e la sua fede gli darà potere, cosí che egli sarà come un apostolo, curando i malati, i ciechi e gli zoppi ».

La medicina di Paracelso poggia dunque su quattro pilastri, e cioè: 1, la *Filosofia,* ossia la conoscenza della natura fisica; 2, l'*Astronomia,* ossia la conoscenza dei poteri della mente; 3, l'*Alchimia,* o conoscenza dei divini poteri dell'uomo, e, 4, *La personale virtú* (santità) *del medico.*

1. Un medico dovrebbe essere un filosofo, ossia conoscitore delle leggi della natura esterna.

« La conoscenza della natura è il fondamento della scienza medica, ed è insegnata dalle quattro grandi sezioni della scienza: *Filosofia*, *Astronomia*, *Alchimia* e *Scienza fisica.* Queste quattro scienze si estendono per un vasto campo e richiedono molto studio. Un comune proverbio dice: 'La vita è breve, l'arte lunga'. Fin dall'inizio del mondo gli uomini hanno

cercato l'arte di distruggere le malattie, e non l'hanno ancora trovata; ma al paziente sembra che l'arte medica sia molto breve e la conquista della scienza molto lenta, mentre la malattia è rapida e non aspetta che il medico abbia trovato la sua arte. Se un medico è in possesso della vera conoscenza, la sua arte opererà in breve sulla malattia, e la vita del paziente sarà relativamente lunga. L'arte è breve perché richiede poco tempo per essere applicata se veramente la possediamo; ma l'errore è lungo, e molti muoiono prima di avere trovato l'arte » (*Commentaria in Aphorismas Hippocratis*).

« Un medico deve essere un *Filosofo*; ossia deve osare far uso della sua ragione e non aggrapparsi a opinioni antiquate e ad autorità libresche. Deve anzitutto possedere quella facoltà che è chiamata Intuizione e che non può essere acquistata seguendo ciecamente i passi di un altro; deve essere capace di vedere la sua propria via. Vi sono filosofi naturali e vi sono filosofi artificiali. I primi hanno una conoscenza loro propria, i secondi hanno preso in prestito la conoscenza dai loro libri. Se volete essere un vero medico, dovete essere capace di formarvi un vostro proprio pensiero e non applicare semplicemente i pensieri di altri. Quello che gli altri insegnano può servire ad aiutarvi nella vostra ricerca della conoscenza, ma dovreste essere capace di pensare da solo senza aggrapparvi alle gonne di una qualsiasi autorità per quanto dal nome altisonante » (*De Modo Pharmacandi*).

« La sapienza dei nostri sofisti e medicastri non consiste in una conoscenza della natura, ma nella conoscenza di ciò che Aristotele, Galeno, Avicenna e altre autorità riconosciute hanno immaginato che la natura sia; conoscono solo il cadavere dell'uomo, ma non la sua immagine viva quale è presentata dalla natura; sono divenuti falsi e innaturali, e quindi la loro arte è fondata sulle loro fantasie e sulle loro speculazioni che essi credono essere scienza. Il vero medico è un prodotto della natura, non un prodotto della speculazione e dell'immaginazione. Se non riuscite a vedere una cosa, sarà inutile cercare di immaginare quello che può sembrare; la percezione vi permette di vedere, ma la speculazione è cieca. La sapienza non è data dalla natura, né l'uomo la eredita da essa; è messa in lui dal genitore eterno, e sviluppa e incrementa la pratica in lui ».

« Per il potere della sapienza l'uomo è reso capace di rico-

noscere l'unità del Tutto, e di capire che il microcosmo dell'uomo è la controparte del macrocosmo della natura. Non vi è nulla nel cielo né sulla terra che non si possa trovare nell'uomo, e non vi è nulla nell'uomo se non ciò che esiste nel macrocosmo della natura. I due sono la stessa cosa e non differiscono in altro che nella loro forma. Questa è una verità che sarà avvertita da ogni vero filosofo, ma un semplice intelletto animale non sarà capace di vederla, né la fantasia umana gli permetterà di intenderla. Questa filosofia che è fondata sulla sapienza – ossia sul riconoscimento della verità delle cose – è la vera filosofia, ma quella che è fondata sulla fantasia e sulle oziose speculazioni è falsa; la prima è oro puro, la seconda è semplicemente un'imitazione che, se messa nel fuoco, non lascerà altro che zolfo e ceneri ».

« Chi vuole conoscere l'uomo deve guardarlo nel suo complesso e non come una struttura messa su alla meglio. Se trova malata una parte del corpo, deve cercare le cause che producono tale malattia e non limitarsi a trattare gli effetti esterni. La filosofia – ossia la vera percezione e comprensione del principio di causa e di effetto – è la madre del medico, e spiega l'origine di tutte le malattie. Su questa comprensione si fonda l'indicazione del giusto rimedio, e chi non è capace di capire non riuscirà a nulla; continuerà ad azzoppare, a storpiare e a uccidere i suoi pazienti in *Nomine Dominis* come ha sempre fatto ».

« Un medico che, sul suo paziente, non sa altro che quanto questi gli dice, conosce in realtà molto poco. Egli deve saper giudicare dalle sue apparenze esterne le sue condizioni interne. Deve saper vedere l'intimo dell'uomo esterno; perché, se vuole sperimentare solo a seconda della propria fantasia, il mondo non gli potrà fornire abbastanza pazienti per arrivare al termine dei suoi esperimenti. Egli deve avere presente dinanzi alla mente la normale costituzione dell'uomo e conoscere le sue condizioni anormali, deve conoscere le relazioni esistenti tra il microcosmo dell'uomo e il macrocosmo della natura, e conoscere il piccolo dal potere della sua conoscenza del grande. Dovremmo elevarci alla vera comprensione della natura dell'uomo e della sua posizione nell'universo, e applicare poi la nostra conoscenza in conformità con l'insegnamento della sapienza: questo tipo di studio non danneggerà alcuno. Ma coloro che esperimentano con i loro pazienti, senza conoscere la vera costituzione dell'uomo, sono degli omicidi, e possa Dio proteggere da loro il malato ».

« La natura – non l'uomo – è il vero medico. L'uomo ha perduto la vera luce della ragione, e l'intelletto animale, con le sue speculazioni e le sue teorie, ne ha usurpato il posto. Cercate di esser capaci di seguire nuovamente la natura, ed essa sarà il vostro maestro. Imparate a conoscere il magazzino della natura e le celle in cui sono disposte le sue virtú. Le vie della natura sono semplici e non richiedono alcuna ricetta complicata ».

2. Un medico dovrebbe essere un *Astronomo*; ossia dovrebbe conoscere il cielo (la sfera mentale) in cui l'uomo vive, con le sue stelle (idee) e le sue costellazioni.

« Un medico deve essere un *Astronomo*, perché dovrebbe conoscere le influenze delle stagioni, del calore e del freddo, dell'aridità e dell'umidità, della luce e dell'oscurità ecc. sull'organismo dell'uomo. Vi è un tempo per ogni cosa, e quello che può essere buono in un dato momento può essere cattivo in un altro. Vi è un tempo per la pioggia e un tempo in cui fioriscono le rose, e non basta che un medico sappia giudicare l'oggi, egli dovrà anche sapere quello che avverrà domani. Il tempo è il maestro dell'uomo, e giuoca con lui come il gatto giuoca col topo, e nessuno conosce il futuro se non Dio. Un medico, dunque, non dovrebbe dipendere troppo dall'azione dell'intelletto animale che è nel suo cervello; ma dovrebbe ascoltare la voce divina che parla nel suo cuore e imparare a capirla. Dovrebbe avere quella conoscenza che non può essere raggiunta leggendo i libri, ma che è un dono della divina sapienza. Dovrebbe essere sposato con la sua arte come l'uomo è sposato con sua moglie, e dovrebbe amarla con tutto il suo cuore e tutta la sua mente, solo per amore di essa e non con lo scopo di far denaro o soddisfare la sua ambizione. Se ama la sua arte, la sua arte sarà sincera con lui. Ma se si aggrappa a essa per scopi mercenari, o se si limita a imitare l'arte di un altro, un legame adultero e non la buona volontà sarà il risultato. Un vero matrimonio non è un semplice legame tra due forme, ma è un'unione dell'anima. Il medico che non è sposato alla sua arte con l'anima è un ciarlatano, un adultero e un impostore » (*Comm. in Aphor. Hippocr.*).

Il corpo dell'uomo è esso stesso un prodotto della mente

e la sua condizione dipende in gran parte dallo stato della sua mente. Tutte le sue malattie, in quanto non siano direttamente dovute a cause meccaniche esterne, sono dovute a condizioni mentali.

« La Filosofia (Anatomia) tratta la parte visibile e materiale della costituzione umana; ma vi è una molto maggior parte dell'uomo che è eterea e invisibile. Come il corpo terrestre dell'uomo è intimamente correlato con il suo ambiente terrestre, egualmente il suo corpo astrale è in relazione con tutte le influenze del mondo astrale; e quella parte della filosofia che tratta tali influenze astrali è detta Astronomia ».

« L'Astronomia è la parte superiore della filosofia dalla quale l'intero microcosmo può essere conosciuto. La Filosofia tratta gli elementi della terra e dell'acqua, appartenenti alla costituzione dell'uomo; l'Astronomia tratta la sua aria e il suo fuoco (la mente). Vi sono nell'uomo un cielo e una terra come vi sono nel macrocosmo, e in quel cielo vi sono tutte le influenze celesti le cui rappresentazioni visibili vediamo nel cielo, come i pianeti e le stelle, la *Via lattea*, lo Zodiaco ecc., né piú né meno; perché il microcosmo è un'esatta controparte del macrocosmo in ogni rispetto eccetto la sua forma esterna ».

La parte terrestre dell'uomo è figlia della terra, e l'uomo astrale è figlio del mondo astrale; e poiché i due mondi sono intimamente connessi fra loro, il medico dovrebbe conoscere le influenze del mondo astrale come quelle del mondo terrestre. Le malattie dell'uomo non hanno origine in lui stesso; hanno origine dalle influenze che agiscono su di lui ed entrano nella sua costituzione. Le influenze astrali sono invisibili, ma agiscono sull'uomo a meno che egli sappia come difendersi contro di esse. Il calore e la luce sono intangibili e incorporei, tuttavia agiscono sull'uomo e lo stesso avviene con altre influenze invisibili. Se l'aria si vizia, può avvelenare il corpo umano; se le influenze astrali sono in stato di corruzione, possono fare altrettanto. Gli elementi stessi sono invisibili; quello che è visibile appartiene solo alla forma esterna. L'*Arcanum* dell'Uomo, ossia il vero uomo interno, è invisibile; ciò che vediamo di lui non è una parte essenziale della sua costituzione, ma solo la sua forma corporea esterna ».

« Le cose che vediamo non sono i princípi attivi ma solo il *corpus* che li contiene; le forme visibili sono solo espressioni esterne dei princípi invisibili. Le forme sono, per cosí

dire, i veicoli dei poteri, e questi possono essere visibili o invisibili. L'aria invisibile e l'etere dello spazio o un cristallo perfettamente chiaro e quindi invisibile, sono corporei al pari della terra solida, di un pezzo di legno o di una roccia. Ognuna di queste cose corporee ha la sua vita particolare e i suoi abitanti; noi camminiamo nell'aria sebbene l'aria sia corporea, i pesci nuotano nell'acqua, il tuorlo dell'uovo rimane al centro dell'albume senza cadere sul fondo del guscio. Il tuorlo rappresenta la Terra e l'albume rappresenta ciò che di invisibile circonda la Terra, e la parte invisibile agisce su quella visibile, ma solo il filosofo percepisce il modo in cui questa azione avviene ».

« Tutte le influenze del mondo terrestre e di quello astrale convergono sull'uomo, ma un medico, come può riconoscere il modo con cui esse agiscono e prevenire o curare le malattie provocate da questa azione, se non conosce le influenze che esistono sul piano astrale? L'osservatore delle stelle conosce solo il cielo esterno visibile; ma il vero astronomo conosce due cieli, quello esterno, visibile, e quello interno, invisibile. Non vi è un solo potere invisibile nel cielo che non trovi il suo principio corrispondente nell'intimo cielo dell'uomo; ciò che è sopra agisce su ciò che è sotto, e questo reagisce al primo ».

3. Il medico dovrebbe essere un *Alchimista*; ossia dovrebbe essere rigenerato nello spirito di Gesú Cristo e conoscere i propri divini poteri.

« Dovrebbe essere un *Alchimista*, ossia dovrebbe capire la *Chimica della vita*. La Medicina non è solo una scienza, ma un'arte; non consiste solo nel comporre pillole, empiastri e droghe di ogni genere; ma ha a che fare con i processi della vita che devono essere capiti prima di poter essere diretti. Ogni arte, ogni sapienza, ogni potere agiscono da un centro verso la periferia del circolo, e tutto ciò che è chiuso nel circolo può essere considerato come medicina. Una volontà potente può curare là dove il dubbio finirà in un fallimento. Il carattere del medico può agire piú potentemente sul paziente che non tutte le droghe impiegate. Un carpentiere o un muratore non riusciranno a fare un lavoro perfetto senza la squadra e il compasso, e cosí un medico, senza religione e fermezza di carattere non riuscirà a nulla. L'Alchimia, ossia l'impiego di una forte volontà, della benevolenza, della pazienza,

della carità ecc., è dunque la principale pietra angolare nella pratica della medicina ».

« L'ambiente fisico del paziente può avere una grande influenza sul corso della sua malattia. Se è assistito da persone che sono in simpatia con lui, sarà per lui tanto meglio che se sua moglie o chi gli è intorno desiderano la sua morte. In caso di malattia, il paziente, il medico e gli assistenti dovrebbero essere, per cosí dire, un cuore solo e un'anima sola, e gli assistenti dovrebbero avere sempre in mente la dottrina di Cristo, che dice: 'Dovrai amare il tuo prossimo come te stesso' » (*Comm. in Aph. Ippocrat.*).

« Il medico dovrebbe essere esperto nelle scienze fisiche. Dovrebbe conoscere l'azione delle medicine e imparare dalla propria esperienza e da quella degli altri. Dovrebbe sapere come regolare la dieta del paziente e non nutrirlo troppo né troppo poco. Dovrebbe conoscere il corso ordinario della malattia e i sintomi premonitori; perché una malattia è come una pianta, che può divenire un grande albero se non è sradicata quando è giovane. Un fanciullo può tagliare una quercia appena spunta da una ghianda; ma, col tempo, saranno necessari un uomo robusto e una scure per reciderla ».

« Un medico dovrebbe essere dotto e approfittare dell'esperienza di altri; ma felice colui che conosce la medicina vivente e i modi di ottenerla. Egli sa che vi sono innumerevoli rimedi nella natura, i quali sono i *Magnalia Dei*, ossia i misteri di Dio, nascosti agli occhi della gente comune, ma palesi per la percezione spirituale del sapiente » (*Comm.*).

4. Il medico deve avere la *qualifica naturale* per la sua professione.

« Colui che può curare le malattie è un medico. Curare le malattie è un'arte che non può essere acquistata solo leggendo libri, ma deve essere appresa con l'esperienza. Né imperatori né papi, né collegi né università possono creare un medico. Essi possono conferire privilegi e far sí che una persona che non è un medico appaia tale; ma non possono fare in modo che sia quello che non è; le possono dare la licenza di uccidere, ma non possono renderlo capace di curare i malati, se non è stato già ordinato da Dio. La teoria dovrebbe precedere la pratica, ma, se consiste in pure supposizioni e assunzioni e non è confermata dal lavoro pratico, la teoria è inutile e dovrebbe essere abbandonata. Lo pseudo medico fonda la sua arte sui

libri, ossia su ciò che egli crede sia stato conosciuto dagli autori di quei libri; l'arte del vero medico è fondata sulle sue proprie conoscenze e sulla sua abilità, ed è sostenuta dai quattro pilastri della medicina: Filosofia, Astronomia, Alchimia e Virtú » (*Paragranum*).

« Un medico che è fedele al suo proprio piú alto io, avrà anche fede in se stesso, e chi ha questa fede otterrà facilmente la fiducia della gente. Un predicatore che pronuncia sermoni morali, ma non osserva le sue stesse dottrine, non otterrà rispetto, sarà giustamente disprezzato e getterà il discredito sulle sue dottrine anche se sono vere; egualmente il medico che si dimostra privo di fiducia, incerto e ignorante, perderà la fiducia del pubblico. L'arte della medicina dovrebbe essere fondata sulla verità; è un'arte divina che non dovrebbe essere prostituita per scopi ignobili. Un medico che merita la fiducia della gente sarà garantito da Dio, perché è lo spirito di Dio quello che guida i cuori del genere umano ».

« Io apprezzo i medici spagirici (2), perché non vanno in giro oziosamente e dandosi delle arie, vestiti di seta e di velluto, con anelli d'oro alle dita e guanti bianchi; ma sono pazientemente occupati giorno e notte nel loro lavoro davanti al fuoco, cercando ogni passatempo nei loro laboratori. Non fanno chiacchiere né lodano le loro medicine, perché sanno che il lavoro glorifica il maestro e non il maestro il lavoro » (*De Separ. Rer.*).

« Tutte le arti hanno origine nella divina sapienza, e nessuno ha mai inventato nulla con i suoi propri poteri. L'uomo non può compiere nemmeno la cosa piú futile senza il potere della Volontà; ma la volontà dell'uomo non è un suo prodotto e non appartiene all'uomo: appartiene a Dio e l'uomo l'ha solo avuta in prestito, può farne uso e anche abuso per la sua ignoranza. Tutte le cose vengono da Dio, le buone come le cattive; ma, mentre le prime sono Suoi prodotti diretti e in armonia con la Legge, le seconde sono, per cosí dire, i Suoi nipoti degenerati; perché il male è un bene pervertito. Coloro che pongono la loro fiducia in Dio, ossia nel potere della Bontà, della Sapienza, della Giustizia e della Verità, avranno certamente buoni successi; ma coloro che – pur pretendendo di

(2) Paracelso chiama *spagirica* l'arte di « separare il puro dall'impuro cosí che, eliminata la feccia, possa operare la virtú che rimane ». La spagirica era dunque la medicina da lui praticata, fondata sullo studio della natura, e spagirici vennero detti i suoi seguaci. (T).

servire Dio – servono solo se stessi, sono figli del male e periranno con esso ».

« Uno dei piú necessari requisiti per un medico è la perfetta purezza e onestà di propositi. Egli dovrebbe essere libero da ogni ambizione, vanità, invidia, lussuria, pomposità e presunzione, perché questi vizi sono il prodotto dell'ignoranza e incompatibili con la luce della divina sapienza che dovrebbe illuminare la mente del vero medico; ma i nostri praticanti di medicina non mi crederanno quando dico che un medico, per avere buoni successi, deve essere virtuoso; perché si immaginano che il successo sia dovuto solo al sapere, e non riescono a capire che ogni vera sapienza e ogni potere derivano da Dio ».

« V'è una conoscenza che è derivata dall'uomo e un'altra che è derivata da Dio attraverso la luce della natura. Vi sono medici fatti artificialmente e vi sono medici nati. Questi ultimi possiedono i loro talenti fin dalla nascita, e tali talenti possono dispiegarsi e svilupparsi come un albero se adeguatamente nutriti. Chi non ha un talento naturale per essere medico, non lo diverrà mai. Chi non è un medico nella primavera della sua vita, non lo sarà nell'autunno ».

« Un medico dovrebbe essere ricco di fede e caritatevole; deve avere una fede piena e perfetta, una fede che non può essere divisa. La Fede e la Carità sono essenzialmente identiche; entrambe scaturiscono da Dio, e Dio è uno e non può essere diviso. La fede di un medico non si manifesta nel fare molte visite al suo paziente, ma nella sua abilità nel riconoscere la malattia. Egli deve prestare al paziente la sua massima attenzione, deve identificarsi cuore e anima con esso, e questo non può essere fatto senza carità e benevolenza. Chi ama solo se stesso e il proprio profitto recherà scarso beneficio al malato, perché lo trascurerà. Per riconoscere la malattia del paziente e fargli del bene sarebbe necessaria una completa armonia fra il medico e il malato; un medico che ami la propria arte per se stessa, sarà anche caritatevole verso il malato » (*Eziologia delle malattie*).

Tutte le funzioni organiche sono causate dall'attività di un universale principio di Vita. Questo principio agisce in tutti i membri del corpo, lentamente o rapidamente, normalmente o inconsciamente, a seconda della costituzione dei membri in cui è attivo. Finché il carattere (lo spirito) di una entità è intatto, esso agisce in quell'entità come un intero; se la forma è spezzata e perde il suo carattere, si manifesta in altre forme; la vita che è attiva in un uomo vivente causando le funzioni organiche del suo corpo, manifesterà la sua attività creando vermi nel suo corpo quando lo spirito ha lasciato la forma. Lo spirito è il centro che attrae il principio della vita; se lo spirito ha lasciato la forma, la vita sarà attratta da altri centri.

Se l'attività del principio vitale avviene in una forma in modo normale e regolare, senza che alcun ostacolo sia di impedimento, questo stato è chiamato salute. Se la sua attività è impedita da qualche causa, e se esso agisce anormalmente e irregolarmente, questo stato è chiamato « malattia ».

Questo principio vitale è chiamato da Paracelso, Archaeus. Non è una sostanza materiale, nella comune accezione del termine, ma un'essenza spirituale, presente dappertutto e invisibile. Può causare o curare malattie a seconda delle condizioni in cui agisce, e può essere puro o impuro, sano o avvelenato da altre influenze. L'organismo animale lo attrae dal suo ambiente o dal cibo che entra nella sua forma; può assimilarlo e perderlo nuovamente.

« L'Archaeus, o Liquor Vitae, costituisce l'uomo invisibile. L'uomo invisibile è nascosto nel visibile, ed è formato nella forma di questo finché questo rimane in quella forma esterna. L'uomo invisibile è, per cosí dire, l'ombra o la controparte del corpo materiale. È per sua natura etereo, tuttavia è sostanza: dirige la crescita, la formazione e la dissoluzione della forma in cui è contenuto; è la parte piú nobile nell'uomo fisico. Come l'immagine di un uomo è riflessa in uno specchio, cosí la forma dell'uomo fisico è riflessa nel corpo invisibile » (*De Generatione Hominis*).

« L'Archaeus è un'essenza egualmente distribuita in tutte le parti del corpo umano, se questo è in condizioni di salute; è il nutrimento invisibile da cui il corpo visibile trae la sua forza, e le qualità di ognuna delle sue parti corrispondono alla natura delle parti fisiche che lo contengono. Lo Spiritus Vitae ha origine dallo Spiritus Mundi. Essendo un'emanazione di quest'ultimo, contiene gli elementi di tutte le influenze cosmiche, ed è dunque la causa che può spiegare l'azione delle stelle (forze cosmiche) sopra il corpo invisibile dell'uomo » (*De Viribus Membrorum*).

« L'Archaeus è di natura magnetica e attrae o respinge altre forze simpatetiche o antipatetiche appartenenti allo stesso piano.

Quanto meno una persona possiede potere di resistenza alle influenze astrali, tanto piú sarà soggetta a queste influenze. La forza vitale non è racchiusa nell'uomo, ma si irradia intorno a lui come una sfera luminosa, e può essere fatta agire a distanza. In quei raggi semimateriali l'immaginazione dell'uomo può produrre effetti salutari o morbosi. Può avvelenare l'essenza di vita e causare malattie, o purificarla, se è divenuta impura, e riportarvi la salute ».

« Tutte le malattie, eccetto quelle provenute da cause meccaniche, hanno un'origine invisibile, e di questa origine la medicina popolare sa molto poco. Gli uomini che sono privi del potere della percezione spirituale, sono incapaci di riconoscere l'esistenza di tutto ciò che non può essere visto esternamente. La medicina popolare non conosce dunque quasi nulla delle malattie che non sono provocate da cause meccaniche (3), e la scienza di curare le malattie interne consiste quasi interamente nel rimuovere le cause che hanno prodotto queste ostruzioni meccaniche. Ma il numero delle malattie che hanno origine da cause sconosciute è molto superiore a quello dei mali provocati da cause meccaniche, e per queste malattie i nostri medici non conoscono alcuna cura perché, non conoscendo le cause, non possono rimuoverle. Tutto quello che possono prudentemente fare è di osservare il paziente e tentare supposizioni sulla sua condizione; e il paziente può essere soddisfatto se le medicine somministrategli non gli producono seri danni e non impediscono la sua guarigione. I nostri migliori medici comuni sono quelli che provocano meno danni. Ma disgraziatamente alcuni avvelenano i loro pazienti col mercurio, altri li purgano o li salassano fino alla morte. Ve ne sono alcuni cosí dotti che la loro dottrina ha tolto loro ogni senso comune, e ve ne sono altri che badano molto piú al loro profitto che alla salute del paziente. Una malattia non cambia il proprio stato per adeguarsi alle conoscenze del medico, ma il medico dovrebbe capire le cause della malattia. Un medico dovrebbe essere il servo della Natura e non il suo nemico; dovrebbe sapere guidarla e dirigerla nella sua lotta per la vita, e non mettere, con la sua irragionevole interferenza, nuovi ostacoli sulla via della guarigione » (*Paragranum*).

(3) Come quelle causate dall'aver caricato troppo lo stomaco con cibo, costipazione degli intestini, ostruzione ecc.

« La medicina è molto piú un'arte che una scienza. Conoscere le esperienze degli altri può essere utile a un medico, ma tutta la scienza del mondo non può fare un medico se egli non ha i talenti necessari e non è destinato dalla Natura a essere tale. Se vogliamo imparare a conoscere l'uomo interiore studiando solo le apparenze dell'uomo esteriore, non arriveremo mai alla fine perché la costituzione di ogni uomo differisce per qualche rispetto da quella di un altro. Se un medico non sa niente altro, circa il suo paziente, se non quello che egli gli dice, conosce invero molto poco, perché il paziente, di norma sa solo di essere malato. La natura causa e cura le malattie, ed è quindi necessario che il medico conosca i processi della Natura, l'uomo invisibile al pari dell'uomo visibile. Allora sarà capace di riconoscere la causa e il corso della malattia, e conoscerà molto di piú usando la propria ragione che non fondandosi su quello che vede o che il paziente gli dice. La scienza medica può essere acquistata con lo studio, ma la sapienza medica è data da Dio » (*Paragranum*) (4).

« L'uomo naturale non ha sapienza, ma la sapienza di Dio può agire attraverso di lui come suo strumento. Dio è piú grande della Natura, perché la Natura è il suo prodotto; e l'inizio della sapienza nell'uomo è dunque l'inizio del suo potere soprannaturale. Il genere di conoscenza che l'uomo dovrebbe possedere non è derivato dalla terra né proviene dalle stelle; ma è derivato dall'Altissimo, e quindi l'uomo che possiede l'Altissimo può dominare le cose della terra e le stesse stelle. Vi è una grande differenza tra il potere che rimuove le invisibili cause delle malattie, e che è Magia, e quello che fa semplicemente scomparire gli effetti esterni, e che è Psichica, Stregoneria e Ciarlataneria » (5).

« L'Archaeus è essenza di vita, ma il principio in cui è contenuta questa essenza e che serve come suo veicolo è chiamato Mumia. Nella Mumia vi è grande potere, e le cure praticate

(4) Questo modo di ragionare è applicabile allo stato della scienza medica oggi come lo era al tempo di Paracelso.

(5) Sarebbe interessante individuare quante malattie croniche e mali incurabili sono causati dalla vaccinazione. Se l'organismo contiene alcuni elementi velenosi, la Natura può tentare di rimuoverli con uno sforzo espulsivo causato dall'azione dello spirito dal centro verso la periferia e producendo malattie cutanee. Se con la vaccinazione viene stabilito un nuovo centro per attrarre gli elementi malati (mumia), la manifestazione del veleno alla superficie può scomparire, ma gli elementi velenosi rimangono nel corpo e altri mali piú seri si manifesteranno prima o poi.

con l'uso della Mumia sono naturali, sebbene siano pochissimo capite dalla gente comune, essendo i risultati dell'azione di cose invisibili, e ciò che è invisibile non esiste per la comprensione degli ignoranti. Essi considerano dunque queste cure come se fossero prodotte dalla 'magia nera' o con l'aiuto del demonio, mentre in realtà sono semplicemente naturali e hanno una causa naturale; e anche se il demonio le avesse provocate, il demonio non può avere altri poteri se non quelli che Dio gli concede, e cosí, in definitiva, sarebbe un potere di Dio » (6).

« Vi è nell'uomo un duplice potere attivo: l'uno che agisce invisibilmente, o potere vitale, e l'altro che agisce visibilmente o forza meccanica. Il corpo visibile ha le sue forze naturali, e il corpo invisibile ha le sue forze naturali egualmente; i rimedi di tutte le malattie o lesioni che possono colpire la forma visibile sono contenuti nel corpo invisibile, perché questo è la sede del potere che infonde la vita nel primo, e senza il quale il primo decadrebbe e morirebbe. Se separiamo la forza vitale dalla forma fisica, questa muore e si corrompe; e, impregnando un corpo morto con forza vitale, questo può essere riportato alla vita. Le forze invisibili che agiscono sul corpo visibile sono spesso molto potenti, e possono essere guidate dall'immaginazione e spinte dalla volontà. Come l'odore di un giglio passa dal fiore nell'aria circostante, cosí la forza vitale contenuta nel corpo invisibile passa nella forma visibile e oltre di essa. Il corpo fisico ha la capacità di produrre organi visibili – come gli occhi, gli orecchi, la lingua e il naso – ma essi traggono tutti la loro origine dal corpo invisibile, la cui forma esterna visibile è solo la rappresentazione esteriore ».

« Ma se i germi e le essenze di tutti gli organi del corpo fisico sono contenuti nell'invisibile veicolo della vita, ne segue che questo invisibile corpo microcosmico contiene certe qualità definite, le quali, se propriamente intese, possono essere usate per qualche scopo; e le cure che si possono praticare con l'uso di questa Mumia dimostrano che questa affermazione è vera. I garofani sono bei fiori finché non vengono separati dalla pianta sulla quale sono cresciuti, e la celidonia si sviluppa finché può trarre nutrimento dalla terra; ma se il garofano viene separato dalla pianta e se le radici della celidonia sono

(6) Questa Mumia invisibile, che può essere trasferita da un vivente all'altro, non è altro che il veicolo della vita, o « magnetismo animale ».

morte, queste piante, separate dalla fonte da cui traevano la loro vitalità, moriranno. La vita che le faceva vivere non è morta, ma si è allontanata dalla forma estinta e, se potesse esserle restituita, la forma tornerebbe in vita. La Mumia, o veicolo della vita, è invisibile e nessuno vede il suo allontanamento; ma nondimeno è una sostanza spirituale che contiene l'essenza della vita, e, con l'arte, può essere nuovamente portata in contatto con le forme morenti per farle rivivere se i loro organi vitali non sono distrutti. Ciò che costituisce la vita è contenuto nella Mumia, e, impartendo la Mumia, impartiamo la vita. Il corpo visibile sembra vedere e parlare, e tuttavia non vediamo i poteri che vedono e parlano attraverso di esso. Egualmente l'azione della Mumia sul corpo visibile non può essere percepita dai sensi: possiamo vederne solo gli effetti. Una forma visibile senza vitalità non ha altro potere che il suo peso; ma, se contiene la Mumia, può fare molte cose. La Mumia è l'arcanum, il 'fiore dell'uomo' e il vero elisir della vita. La Mumia può agire direttamente da un essere vivente su di un altro, o può essere connessa con qualche veicolo materiale e visibile ed essere impiegata in questa forma » (7) (*De Origine Morb. Invisibilium*).

« L'uomo possiede un potere magnetico con il quale può attrarre certi effluvi di buona o cattiva qualità come un magnete attrae le particelle di ferro. Un magnete può essere preparato con ferro che attrarrà il ferro, come con qualunque sostanza vitale che attrarrà la vitalità. Un tale magnete è detto 'magnes microcosmi', ed è preparato con sostanze che sono rimaste per un certo tempo nel corpo umano e sono state impregnate dalla sua vitalità. Queste sostanze sono l'aria, gli escrementi, l'urina, il sangue ecc. Se è opportuno usare gli escrementi, essi devono essere essiccati in un luogo all'ombra, asciutto e moderatamente caldo finché hanno perso la loro umidità e il loro odore. Con questo processo tutta la Mumia sarà uscita da essi, ed essi stessi saranno divenuti, per cosí dire, avidi di attrarre ancora vitalità. Se un tale magnete è applicato a una parte del corpo del paziente, attrarrà e assorbirà vitalità da quella parte cosí come una spugna assorbe l'acqua, e può cosí lenire l'infiammazione esistente in quella parte, perché attrarrà la sovrabbondanza di magnetismo portato là dall'afflusso del sangue. La Mumia che

(7) Paracelso, e non Mesmer, è il vero scopritore del cosiddetto mesmerismo.

proviene dal corpo di una persona continua a rimanere per un certo tempo in relazione simpatetica (*rapporto* magnetico) con la Mumia contenuta in tale persona, ed esse agiscono magneticamente l'una sull'altra. Se dunque la Mumia è stata estratta da una parte malata di una persona con un magnete microcosmico, e il magnete, mischiato con terra e con un'erba, è piantato in esso, la Mumia che è nel magnete verrà estratta da quella pianta perdendo la sua sostanza malata, e reagirà in modo benefico sulla Mumia contenuta nel corpo del paziente; ma è necessario che la pianta scelta sia una di quelle che portano la segnatura della malattia da cui il paziente è affetto, cosí che possa attrarre la specifica influenza dalle stelle. In questo modo gli elementi malati possono essere magneticamente estratti da una persona e inoculati in una pianta. Questo è chiamato trapiantamento delle malattie; e le malattie possono essere, in modo simile, trapiantate in animali sani e forti, o il virus può essere trasferito su altre persone; e molte pratiche di stregoneria sono fondate su questo fatto (8). In tal modo le malattie possono essere curate in una persona e fatte apparire in un'altra; l'amore fra due persone di sesso opposto può essere creato in questo modo, e legami magnetici possono essere stabiliti tra persone che vivono in luoghi distanti, perché vi è solo un principio di vita universale, e da esso tutti gli esseri sono collegati simpateticamente ».

(8) Non è raro – specialmente nei paesi islamici – vedere sulla strada pacchi legati con lo spago. Aprendoli, si trovano capelli, cenci insanguinati, escrementi ecc. Questi pacchi sono stati lasciati lí da qualche malato o dai suoi amici; essi contengono la Mumia del malato, e si vuole che colui che apre il pacco prenda la malattia del paziente, mentre questi guarisce. A volte un tale « magnete » è sepolto sotto la soglia di un nemico, in modo che questi, passando su di esso, si ammali. È pericoloso, per persone sensibili, maneggiare queste cose.

Il sistema di curare le malattie trapiantando il virus in alberi è stato usato dai successori di Paracelso, Tentzel, Helmont, Flood, Maxwell; anche altri lo hanno praticato su vasta scala acquistando grande reputazione. Essi dànno alcune delle seguenti istruzioni:

« Molte malattie possono essere curate per mezzo della simpatia, impiegando il sangue caldo del paziente come un magnete per la Mumia. Il sangue può essere estratto incidendo la vena o con ventose, e fatto scorrere in acqua tiepida o latte, che viene fatto bere a un cane affamato. Il processo può essere ripetuto piú volte finché il malato risani.

« Gli escrementi del paziente possono essere disseccati come è detto sopra e polverizzati; vengono poi legati in un panno e applicati come poltiglia finché il paziente non li impregna di sudore; la polvere è allora mischiata con terra e messa in un vaso da fiori, dove viene piantata una pianta che abbia la segnatura della malattia del paziente. Quando la pianta è cresciuta un poco, viene gettata in acqua corrente in casi di febbre e infiammazione, ma in casi di carattere umido o in malattie linfatiche, dovrebbe essere esposta al fumo ».

Le piante usate per il trapianto delle malattie portano la segnatura delle malattie stesse di cui ripetono il nome. Nei casi di ulcere e ferite, la Mumia può essere piantata con Polygonum persicaria, Symphytum officinal, Botanus europeus ecc. Quest'ultima pianta può essere, per un certo tempo, messa a contatto con l'ulcera e poi sepolta nel letame. Via via che si decompone, l'ulcera guarisce. Nel mal di denti, le gengive possono essere strofinate con la radice di Senecio vulgaris finché sanguinano, e la radice viene poi rimessa nella terra; oppure può essere tagliata una scheggia da un pruno o da un salice dopo che la corteccia è stata sollevata. Bucate la gengiva fino a farla sanguinare, rimettete la scheggia nell'albero e legate la corteccia tagliata cosí che risani. Nella menorrhagia uterina, la Mumia può essere tolta dall'inguine e piantata con Polygonum persicaria. Nella menorrhoea difficilis viene usata Mentha pulegium. Nella tisi polmonare la Mumia può essere piantata con una orchidea che cresca nelle vicinanze di una quercia o di un ciliegio, o direttamente in questi alberi. L'urina (fresca) di un paziente può essere scaldata sul fuoco in una pentola nuova e in essa può essere bollito un uovo. Quando l'uovo si sarà rassodato, vi si faranno alcuni buchi e si continuerà a far bollire l'urina finché la pentola non sia asciutta. L'uovo verrà posto allora in un formicaio; le formiche lo mangeranno e il malato potrà guarire. Nell'atrofia delle membra, la Mumia viene presa dalle giunture superiore e inferiore del membro malato e piantata con una quercia o un ciliegio. Alcune malattie possono essere curate col trapianto se la parte malata viene coperta per qualche tempo con una fetta fresca di carne di bue finché vi penetri il sudore, e la carne viene data da mangiare a un gatto (9).

Un rimedio particolarmente favorito da Paracelso è l'Hypericum perforatum che viene usato specialmente contro gli elementali, gli spiriti e le larve nemiche all'uomo. « Le vene sopra le sue foglie sono un signatum, ed essendo perforate significano

(9) Un medico intelligente non accetterà né rifiuterà le cure simpatetiche a cui si riferiscono le indicazioni qui date, sebbene possano sembrare assurde e fondate sulla superstizione. Il termine superstizione significa la credenza in qualche cosa di cui non abbiamo conoscenza, ma se noi capiamo il *razionale* di una cosa, la superstizione scompare.

che questa pianta porta via tutti i phantasmata esistenti nella sfera dell'uomo. I phantasmata producono spettri, in conseguenza dei quali un uomo può vedere e udire fantasmi e apparizioni, e da essi sono indotte malattie dalle quali gli uomini possono essere spinti a uccidersi o a cadere nell'epilessia, nella follía ecc. L'hypericum è una medicina quasi universale » (10) (*De Naturalibus*).

Paracelso conosceva bene i poteri terapeutici del magnete e lo usava in varie malattie. Conosceva i poteri del magnetismo minerale, umano e astrale, e le sue dottrine circa il magnetismo umano sono state confermate in gran parte fin dal tempo della sua morte. Piú di cent'anni fa, Mesmer provocava grande sensazione nel mondo medico con la sua scoperta del magnetismo animale e con le sue cure magnetiche. La sua scoperta fu allora creduta riferirsi a qualche cosa di nuovo di cui non si era mai udito parlare; ma Lessing dimostrò già nel 1769 che il vero scopritore del magnetismo animale era stato Paracelso.

Riguardo ai poteri del magnetismo Paracelso dice:

« Ciò che costituisce un magnete è un potere attrattivo che va oltre la nostra comprensione, ma che, tuttavia, causa l'attrazione del ferro e di altre cose. I nostri medici hanno sempre avuto magneti a loro disposizione, ma non vi fecero molta attenzione perché non sapevano che potevano essere usati per altre cose che per attrarre chiodi. I nostri dottori hanno smesso di imparare dall'esperienza e usano solo vuote parole; ed è un peccato e una vergogna che i rappresentanti della nostra scienza sappiano cosí poco. Ogni giorno hanno occasione di vedere magneti in pubblico e in privato, e tuttavia continuano ad agire come se i magneti non esistessero » (11).

« Mi accusano di non seguire i metodi prescritti dagli antichi; ma perché dovrei seguire gli antichi in cose nelle quali so che sbagliavano? Essi non potevano conoscere cose di cui non avevano esperienza, e sarebbe sciocco seguirli in cose in cui avevano torto. Tutto ciò che so lo ho imparato dall'esperienza, e quindi dipendo dalla mia propria conoscenza, e non dall'ignoranza altrui ».

(10) Coloro che mettono in ridicolo questa affermazione hanno mai usato l'hypericum in casi di allucinazione?

(11) La conoscenza dell'uso terapeutico del magnete non è avanzata molto dal tempo di Paracelso. Il barone Reichenbach indagò su questo argomento in modo scientifico, ma i risultati dei suoi esperimenti sono ancora ignorati dal corpo medico nel suo complesso.

« I nostri dottori dicono che il magnete attrae il ferro, e in verità non è necessaria molta dottrina per percepire un fatto che può essere veduto da qualunque ignorante zotico; ma nel magnete vi sono qualità sconosciute da tutti gli ignoranti, e una di queste qualità è che il magnete attrae anche tutti gli umori marziali che sono nel sistema umano ».

« Le malattie marziali sono quelle causate dalle aure che provengono e si espandono fuori da un centro e in egual tempo rimangono fisse al centro; in altre parole sono quelle che hanno origine da un certo luogo ed estendono la loro influenza senza lasciare il luogo da cui hanno avuto origine. In questi casi il magnete dovrebbe essere posto sul centro, e allora attrarrà l'aura malata verso il centro circoscrivendo e localizzando la malattia, finché essa sarà riassorbita dal centro stesso (12). È inutile cercare di sopprimere i sintomi esterni che sono causati da una malattia se in egual tempo lasciamo che il male si diffonda. Non si può impedire che un albero velenoso cresca se ci limitiamo a tagliare un po' dei suoi rami e delle sue foglie, ma se riusciamo a fare sí che la sua essenza vitale, da esso tratta dalla terra per mezzo delle radici, scenda ancora nelle radici e rientri nella terra, l'albero velenoso morirà da sé. Grazie al potere attrattivo di un magnete che agisce sull'aura malata del sangue in una parte colpita, quest'aura può essere fatta tornare nel centro da cui ha avuto origine ed esserne assorbita; e cosí possiamo distruggere il principio del virus e curare il paziente, senza aspettare oziosamente che la Natura lo faccia. Il magnete è dunque particolarmente utile in tutte le infiammazioni, nei flussi e nelle ulcere, nelle malattie degli intestini e dell'utero, in quelle esterne come in quelle interne ».

« Il magnete ha un davanti (polo nord) e un di dietro (polo sud); il primo attrae e il secondo respinge. In caso di isteria, la parte attraente del magnete è applicata sopra l'utero e la parte respingente di un altro magnete sotto di esso. In questo modo la forza nervosa che controlla i movimenti dell'utero viene spinta verso il suo posto appropriato. In casi di epilessia, dove vi è un grande afflusso di fluido nervoso verso il cervello, il polo respingente (negativo) di un magnete viene applicato sulla spina dorsale e sulla testa, e il polo attraente (positivo) di un altro

(12) Se ricordiamo che i corpuscoli del sangue, e di conseguenza anche le aure nervose, contengono ferro, questa affermazione appare molto razionale.

magnete sulla regione addominale. Vi sono molte altre malattie che possono essere curate con l'uso appropriato di un magnete, ma per coloro che possono capire queste cose gli accenni dati saranno sufficienti, mentre quelli che hanno scarso intendimento non capiranno il sistema anche se scrivessimo un libro su di esso. Bisogna comunque ricordare che il modo di applicare un magnete cambia a seconda che vogliamo trarre dal corso l'aura malata, o farla riassorbire nel suo centro ».

Le forze che compongono il Microcosmo dell'uomo sono identiche alle forze che compongono il Macrocosmo del mondo. Nell'organismo umano queste forze possono agire in modo anormale e ne conseguiranno malattie; nel grande organismo del Cosmo possono egualmente agire in modo anormale e ne conseguiranno condizioni anormali, o « malattie », nella terra e nell'atmosfera, nell'acqua e negli elementi del fuoco (elettricità). L'uomo può essere affetto da spasmi, idropisia, coliche, febbre ecc., e il Macrocosmo della terra può essere affetto da terremoti, piogge, uragani e lampi. Gli elementi che costituiscono la vita del cuore dell'uomo, costituiscono la vita del sole; la qualità di vita che si trova negli elementi che costituiscono il suo sangue corrisponde alle qualità delle influenze invisibili che radiano da Marte; se le essenze dell'anima che caratterizzano le influenze di Venere non esistessero, non esisterebbero gli istinti che spingono gli uomini e gli animali a propagare le loro specie, e per questo ogni pianeta e ogni stella contengono certi elementi magnetici esistenti nella costituzione dell'Uomo. Un medico che vuole essere razionale deve conoscere la costituzione dell'universo al pari della costituzione dell'uomo; deve essere anatomista, fisiologo e astronomo; e poco gli varrà imparare queste scienze dai libri, ma deve conoscerle per il potere della percezione interiore, che non può essere insegnata nei libri, ma deve essere acquistata con l'arte.

Anatomia

Paracelso considerava l'uomo non solo semplicemente composto di muscoli e ossa, di tessuti e di nervi, ma come rappresentante, su scala piú piccola, di tutto ciò che è contenuto nel grande mondo. Quindi la sua anima e la sua mente fanno parte della sua vera costituzione non meno degli elementi terrestri di

cui il suo corpo elementare è composto. Cosí l'Anatomia di Paracelso comprende tutte le parti della costituzione umana che sono state già spiegate nel precedente capitolo.

Vi sono due generi di Anatomia del Microcosmo, l'una che insegna la costituzione della forma esterna dell'uomo, l'altra che riguarda l'intimo uomo vivente. Cercare l'uomo interno sezionando la forma esterna è inutile, perché cosí facendo non troviamo la vita, ma distruggiamo la forma in cui essa si è manifestata.

« L'Anatomia del Microcosmo è duplice: 1) l'*anatomia locale*, che insegna la costituzione del corpo fisico, le ossa, i muscoli, i veicoli del sangue ecc.; 2) la piú importante *anatomia materiale*, ossia l'anatomia dell'uomo interiore vivente. Quest'ultima è il piú importante genere di anatomia che il medico deve conoscere, ma sarà difficile portarla alla conoscenza di coloro che giudicano solo dalle apparenze esterne e si rifiutano di seguire la via della verità. Se conosciamo l'anatomia dell'uomo interiore, conosciamo la *prima materia*, e possiamo vedere la natura delle sue malattie al pari dei rimedi. Ciò che vediamo con gli occhi esterni è l'*ultima materia*. Dividendo e sezionando il corpo esterno, non possiamo imparare nulla sull'uomo interno e distruggiamo semplicemente l'unità del tutto » (*Paramir.*, I, 6).

Poiché la vita di una cosa è latente nella forma, viene lasciata libera quando la forma è distrutta; il suo ingresso in una nuova forma è rigenerazione.

« La rosa è bella e ha un dolce odore finché rimane nella forma; ma per mostrare le sue qualità medicinali nella costituzione dell'uomo, la sua forma deve essere distrutta e il suo spirito deve entrare nel corpo umano. Solo ciò che entra nella rigenerazione è utile, il resto è inutile. In questa rigenerazione entrano il vero Zolfo, il Mercurio e il Sale » (le essenze spirituali contenute nelle particelle dense).

« Come ognuna delle parti componenti ha una sua propria vita, cosí ha una sua propria morte: nell'uomo vi è un continuo processo di morte e di rigenerazione. Come un albero o una pianta si sviluppano dal loro seme, cosí la nuova vita si sviluppa dalla vecchia, e quello che era prima invisibile diviene visibile. Il medico dovrebbe saper vedere quello che non è visibile a chiunque. Dovrebbe vedere nella Luce della Natura, e, se questa Luce deve essere chiamata Luce, deve essere visibile, non oscura ».

« Il corpo fisico dell'uomo è nato da un germe fisico, e richiede un nutrimento fisico che lo sostenga. Vi è in noi qualche cosa di simile a un fuoco che continuamente consuma la nostra forma, e se noi non aggiungessimo nulla al nostro corpo per sostituire i danni provocati da questa combustione, la nostra forma presto morirebbe. Noi ci mangiamo continuamente, mangiamo le nostre dita, il nostro cuore, il nostro cervello ecc.; ma in ogni boccone di cibo che mangiamo è contenuto il materiale richiesto per sostituire quello che è stato consumato da quel fuoco interno. Ogni parte del nostro organismo sceglie quello che le occorre, e quello che è superfluo o inutile viene espulso. Il Maestro che è nell'uomo e che sovrintende alla costruzione dell'organismo, provvede ogni organo di quello che gli è necessario. Non abbiamo bisogno di mangiare ossa per far crescere le nostre ossa, né mangiamo vene, tendini e cervello per far formare queste cose entro di noi. Il pane produce sangue sebbene non vi sia sangue in esso » (*Paramir.*, I, 7).

« Oltre al corpo visibile l'uomo ne ha uno invisibile. Il primo proviene dal Limbus, il secondo è fatto dal respiro di Dio. Come un respiro sembra nulla al nostro giudizio, cosí il corpo spirituale sembra nulla ai nostri sensi esterni. Questo corpo invisibile è quello di cui si dice che costituirà la nostra forma corporea nel giorno della resurrezione » (*Paramir.*, I, 8).

« Cielo e Terra, aria e acqua sono scientificamente considerati *un Uomo*, e l'uomo è un mondo che contiene il cielo e la terra, l'aria e l'acqua e tutti i vari princípi che costituiscono il regno minerale, quello vegetale e quello animale, e il piú alto agisce sul piú basso. Cosí il principio che costituisce *Saturno* nel Macrocosmo agisce sul *Saturno* che è nell'uomo; la *Melissa* del Macrocosmo sulla *Melissa* nel Microcosmo ecc. Vi sono innumerevoli princípi nel Macrocosmo e nel Microcosmo; essi non differiscono fra loro per il numero delle cose di cui sono composti, ma per il modo con cui sono composti; poiché essi consistono solo in tre cose, ossia *Zolfo*, *Mercurio* e *Sale*. Come milioni di figure sono (potenzialmente) contenute in un rozzo pezzo di legno da cui un intagliatore può ricavare una o piú immagini o forme, cosí molte centinaia di malattie diverse possono essere prodotte dal *Corpus* dell'uomo, che tuttavia è un solo *Corpus*, e come tutte le immagini di legno possono essere consumate da un solo fuoco, cosí vi è un solo

Fuoco nel magazzino universale della natura che consuma ciò che è impuro e lo separa da ciò che è puro ».

« Un pittore dipinge un'immagine su di una tavola di legno, e allora vedremo il dipinto ma non il legno; ma un cencio umido può spazzar via tutto ciò che il pittore ha fatto. Cosí noi siamo stati intagliati dalla mano di Dio, ed egli ci ha formato in tre Sostanze e ci ha dipinti con la Vita, ma la morte spazza via la pittura. Quindi non dovremmo permetterci di venire sedotti dalle tentazioni della vita, vedendo che non sono altro che illusioni, simili a colori che in sé non sono né rosso, né giallo, né verde, ma solo appaiono tali all'occhio. Anche la morte ha i suoi colori, e se il colore della morte prende il posto del colore della vita, la morte si impadronisce della vita; il medico dovrebbe conoscere questi due colori, ma essi non spiegano la malattia: ne sono solo i segni esteriori, e, come tali, sono illusori » (*Paramir.*, I, 5).

« È errato parlare di *Febbre* come se questa fosse una malattia. Il nome 'febbre' si riferisce al calore della malattia, e questo calore è semplicemente un sintomo; non è né la sostanza né la causa della malattia; sarebbe piú appropriato chiamarla *Morbus Nitri* o *Morbus Sulphuris incensi*. *'Apoplessia'* è un nome sbagliato; perché è causata da una sublimazione del Mercurio, e dovrebbe essere piú appropriatamente chiamata *Mercurius Cachinialis Sublimatus*. Lo stesso si potrebbe dire di molte altre malattie il cui nome è errato. I nomi dovrebbero indicare la vera natura della malattia e non i soli suoi effetti esterni. Se un medico non può vedere piú a fondo di un ignorante, è un ignorante e non un medico. Che cosa vi è nell'oceano, nella terra, nell'aria o nel *firmamento*, ossia il 'fuoco', che non dovrebbe essere conosciuto da un medico? Per quale ragione l'ignoranza professionale è cosí grande e il successo cosí piccolo, se non perché i praticanti studiano solo gli effetti esterni dell'anatomia della forma esterna e non sono capaci di guardare con l'occhio dello spirito nella parte misteriosa della natura? Noi non possiamo vedere la vita nelle cose che sono morte; gli occhi dell'anima devono aprirsi, e noi dobbiamo divenir capaci di vedere non solo la dimora della vita ma anche i suoi abitanti viventi ».

« Se vogliamo ristabilire la salute, dovremmo esser capaci di usare le virtú contenute in tutti e quattro gli elementi del regno celeste e di quello terrestre. L'organismo dell'uomo è composto

di molte parti; se una parte è malata, tutte le altre soffrono e una sola malattia può provocare la morte dell'insieme. L'uomo ha in sé l'intero *firmamento*, le sfere superiori e le inferiori; se il suo organismo è malato, egli chiama in aiuto il cielo e la terra. Come l'anima deve combattere contro il male con tutte le sue forze, chiamar Dio in aiuto con tutto il cuore, tutta la sua mente e tutti i suoi poteri, cosí l'organismo fisico malato chiama in aiuto tutti i poteri celesti e terrestri dei quali è stato investito da Dio per resistere alla crudele e amara morte » (*Paramir.*, I, 2).

Paramirum, o il Libro delle Cause e degli Inizi delle Malattie. Le Cinque Cause.

« Vi è solo un'eterna e universale Causa di ogni cosa, che è Dio, e, se dovessimo scrivere in un vero spirito cristiano, non dovremmo fare alcuna divisione; ma, per aiutare il nostro finito intendimento, che non è capace di afferrare il potere dell'Infinito, siamo costretti ad accettare la teoria di una varietà di cause, sperando cosí di affinare il nostro intelletto per la comprensione di cose finite, finché, per l'illuminazione della Divina Sapienza, saremo capaci di guardare con l'occhio della Fede l'eterna Unità del Tutto ».

« Abbiamo dunque diviso le cause di tutte le malattie in cinque classi che sono le seguenti: *Ens Astrale*, *Ens Venenale*, *Ens Naturale*, *Ens Spirituale* e *Ens Deale*; ma l'ultimo è la causa fondamentale di tutto ciò che esiste ».

« Come vi sono cinque cause delle malattie, parimenti vi sono cinque diversi metodi per trattarle, e cinque classi di facoltà, o sètte, di medici che seguono questi metodi. Ogni metodo è da solo sufficiente per trattare tutte e cinque le classi di malattie, e ogni medico dovrebbe essere bene esperto dei metodi della sètta a cui appartiene, e non dovrebbe passare da un sistema all'altro, ma limitarsi a quello che ha scelto di adottare. Non dovrebbe essere ondeggiante né incerto, ma fermo e pieno di fede e capace di conoscere piú con il suo potere interno di ricognizione che con l'osservazione esterna o con quello che il paziente può dirgli; perché il paziente, essendo solo consapevole di soffrire, non è in condizioni di giudicare

esattamente il proprio caso, e il medico deve saper vedere cose che non sono viste da alcuno ».

Ma l'origine di certe particolari malattie può essere non solo in una di queste cause, ma in due o piú, e, se una persona non è capace di riconoscere tutte le cause di tale malattia, non saprà pronosticare il tempo della sua durata. Un astrologo può calcolare con esattezza il vostro oroscopo, e dirvi da quali malattie siete minacciato e quando finiranno; ma egli prende in considerazione solo una delle cinque cause, e vi sono quattro probabilità su una che le sue predizioni siano sbagliate e che egli venga deriso da coloro che hanno solo una conoscenza superficiale e che non conoscono la ragione del suo fallimento.

1. *Malattie provocate da Cause Astrali*

« Il mondo è il Macrocosmo e l'uomo il Microcosmo, e gli elementi di tutto ciò che esiste nel primo esistono nel secondo. Tutte le influenze che derivano dal sole, dai pianeti e dalle stelle, agiscono dunque invisibilmente sull'uomo, e se queste influenze sono malefiche, produrranno effetti malefici. Nessun vegetale crescerebbe senza l'influenza del sole, ma, se questa influenza è troppo forte, i vegetali seccheranno e periranno. Il mondo è circondato da una sfera vaporosa, come un uovo è circondato dal guscio. Attraverso questo guscio le influenze cosmiche passano convergendo al centro, e in questa occasione possono essere avvelenate dai miasmi dell'aria e creare malattie epidemiche. Una cattiva influenza astrale non avvelena l'intero mondo ma solo quei luoghi dove esistono cause d'infezione. Se nella nostra atmosfera non esistono germi di malattia, l'influenza astrale che viene dall'esterno non provocherà danni. Se nella sfera della nostra anima esistono elementi malefici, essi attraggono queste influenze astrali cosí da sviluppare malattie. Se l'acqua di un lago gela fino al fondo, i pesci moriranno, e moriranno anche se l'acqua diviene troppo calda; e se nell'acqua esistono certi elementi malefici che attraggono certe corrispondenti malefiche influenze planetarie (13), una gran quan-

(13) Queste influenze consistono in certi stati di elettricità, magnetismo e altre forze per le quali la scienza moderna non ha nomi e il nostro moderno linguaggio non ha parole.

tità di pesci morirà e nessuno ne saprà la causa ». (*Paramirum*).

« Le influenze astrali sono i servitori dell'uomo e non i suoi governanti. Un seme piantato nella terra contiene in se stesso tutto ciò che è necessario per svilupparsi in un albero, se sono fornite le condizioni necessarie per questo sviluppo. Ha in se stesso l'*Ens Seminis*; ma se il sole non esistesse non potrebbe mai crescere. Il seme ha bisogno di un *Digest*, che è fornito dal suolo, ma il suolo sarebbe inutile se non fosse riscaldato dal sole. Un bambino nel grembo materno contiene nel suo *Ens Seminis* il potere di crescere, il suo *Digest* è il grembo in cui vive, e non richiede né pianeti né stelle; i suoi pianeti e le sue stelle sono sua madre. Un bambino può essere concepito e nascere sotto le migliori costellazioni di pianeti, e nondimeno può avere pessime qualità. In questo caso i pianeti non sono da biasimare: si tratta dell'*Ens Seminis* che egli ha ereditato nel suo sangue ».

« L'uomo vive nel mondo invisibile come il tuorlo in un uovo. Il pulcino è nutrito dal bianco dell'uovo, e l'uomo è nutrito dal *caos*. Nell'uomo vi sono il sole e la luna, i pianeti e le stelle e anche il *caos* » (*Paragranum*, II).

« La luna esercita una pessima influenza, specialmente al tempo della luna nuova, che può essere molto dannosa per le persone i cui corpi siderei possiedono elementi magnetici capaci di attrarre tale influenza, e la congiunzione della luna con certi altri pianeti può rendere ancor piú dannosa la sua influenza. Per esempio la congiunzione della luna con Venere e Marte può far sorgere una pestilenza; una congiunzione con Saturno può provocare certe malattie acute ecc.; ma nessuna cattiva influenza può far sviluppare una malattia se il germe della malattia non esiste già. La sede del sole nel Microcosmo è nel cuore, quella della luna è nel cervello. L'influenza della luna è fredda, e i folli sono stati chiamati 'lunatici' perché spesso sono danneggiati dalla luna, la cui influenza agisce sul cervello e stimola le passioni sessuali causando sogni dannosi e allucinazioni ».

« Vi sono certe stelle la cui influenza corrisponde alle qualità medicinali di certi metalli, e altre che corrispondono a quelle di certe piante, e possono agire per il bene o per il male se sono attratte dagli elementi corrispondenti nel corpo sidereo dell'uomo. Un medico dovrebbe conoscere la fisiologia e l'anatomia del cielo come quelle dell'uomo, per capire le cause e le cure delle malattie astrali, perché invano tenterà i suoi rimedi finché

il paziente è sotto l'influenza ascendente di una cattiva stella, ma, dopo che questa cattiva influenza sia cessata, la malattia cambierà o scomparirà. Ogni metallo e ogni pianta possiedono certe qualità che possono attrarre influenze planetarie corrispondenti, e se noi conosciamo l'influenza delle stelle, le congiunzioni dei pianeti e le qualità delle nostre droghe, sapremo quale rimedio dare per attrarre queste influenze in modo che possano agire beneficamente sul paziente » (14).

« Se, a esempio, una donna manca dell'elemento la cui essenza si irraggia da Marte, e di conseguenza soffre di povertà di sangue e di mancanza di forza nervosa (anemia), possiamo darle del ferro perché gli elementi astrali del ferro corrispondono agli elementi astrali contenuti in Marte e li attrarranno come un magnete attrae il ferro. Ma dovremmo scegliere una pianta che contenga ferro in uno stato eterealizzato, che è preferibile a quello del ferro metallico. In caso di idropisia sarebbe estremamente dannoso dare qualsiasi rimedio che cooperi ad attrarre la cattiva influenza della luna: ma il sole è opposto alla luna e quei rimedi che attraggono le essenze astrali del sole reagiranno a quelli della luna, e quindi la causa dell'idropisia può essere curata. Lo stesso tipo di ragionamento può essere applicato nei riguardi di ogni altra malattia astrale.

2. *Malattie causate da sostanze velenose e da impurità*

« Tutto è perfetto in se stesso e nulla è impuro se è quello che dovrebbe essere; ma se due cose stanno insieme, l'una può essere velenosa per l'altra » (*De Ente Veneni*).

« Impurità ed elementi dannosi possono entrare per varie vie nell'organismo umano. Possono essere prese con cibo o con le bevande, possono essere inalate con l'aria, o assorbite dalla pelle. Vi sono sostanze velenose visibili e invisibili, e alcune che non sono dannose se entrano isolate nell'organismo, ma che

(14) Le malattie spesso appaiono senza alcuna causa precisa. Nelle malattie acute il paziente spesso peggiora improvvisamente, o può improvvisamente migliorare senza che si possa stabilire alcuna causa. Questi cambiamenti sono di solito attribuiti all'« aver preso freddo », sebbene questo non sia avvenuto, all'« aver sbagliato dieta », senza che sia stato fatto alcuno sbaglio, o a « cambiamenti meteorologici », della cui azione sul sistema umano, la scienza terapeutica, oggi, sa ancor meno che ai tempi di Paracelso, perché è di moda, fra certi scienziati, rifiutare tutto ciò che essi non possono *vedere*, come « indegno della loro considerazione ».

possono diventarlo se vengono in contatto con altre sostanze. Vi sono veleni e impurità di vario genere, e quello che può essere un cibo sano per un organismo può essere dannoso per un altro, e ogni cosa contiene virtú nascoste che possono essere utili per alcuni esseri e malefiche per altri. La salamandra mangia il fuoco, il bue mangia l'erba, il pavone può inghiottire serpenti e l'ostrica pietre; ma l'uomo richiede un diverso genere di cibo ».

La filosofia ci fa sapere che il mondo è stato fatto per volontà di Dio. Se dunque tutte le cose sono fatte di volontà, ne segue che le cause di tutte le malattie interne derivano egualmente dalla volontà. Tutte le malattie che non sono causate da alcuna azione meccanica proveniente dall'esterno, sono dovute a un'azione pervertita della volontà nell'uomo non piú in armonia con le leggi della Natura o di Dio. Se la sua volontà comincia ad agire in contrasto a queste leggi, si creerà uno stato di disarmonia che da ultimo si esprime sul piano esterno visibile, e non è necessario che la persona malata sia consapevole di questa attività disarmonica, perché la volontà che è in lei produce anche i movimenti armoniosi dei suoi organi interni senza rendersene conto e senza il consenso dell'intelletto. Un semplice pensiero, un'idea, un'impressione mentale possono produrre queste attività disarmoniche della volontà, e poiché il nome « Tartarus » esprime ciò che è pervertito, impuro od opposto al bene, le malattie di questa origine sono chiamate da Paracelso « malattie tartariche ».

« Anzitutto il medico dovrebbe sapere che vi sono tre sostanze invisibili che, con la loro coagulazione formano il corpo fisico dell'uomo e che sono simbolizzate come 'zolfo, mercurio e sale'. Lo 'zolfo' rappresenta le aure e gli eteri, il 'mercurio' i fluidi, e il 'sale' le parti materiali del corpo; e in ogni organo queste tre sostanze sono combinate in varie proporzioni diverse fra loro. Queste tre sostanze sono contenute in tutte le cose, e il potere digestivo è il gran solvente di queste sostanze, delle quali ogni parte del corpo assimila quanto gli occorre. La rugiada cade dall'aria invisibile, i coralli nascono nell'acqua, i semi traggono il loro nutrimento dal suolo; la terra è il grande stomaco in cui ogni cosa è dissolta, digerita e trasformata, e ogni essere trae il suo nutrimento dalla terra; e ogni essere vivente è uno stomaco che serve da tomba per altre forme, e dal quale nuove forme vengono all'esistenza » (*Paramir.*, I).

« Ogni essere vivente richiede quel particolare genere di cibo che è adatto alla sua specie e al suo organismo individuale, e la Vita, il grande alchimista, trasforma il cibo preso. Nell'alambicco dell'organismo animale estrae quelle sostanze di cui i vari organi hanno bisogno. Le classi inferiori degli animali sono alchimisti migliori dell'uomo, perché possono estrarre l'essenza della vita da cose che egli è costretto a respingere. L'uomo estrae dal cibo le essenze piú raffinate, ma un maiale, a esempio, può estrarre nutrimento da sostanze che sarebbero veleno nell'organismo umano, ma non vi è animale conosciuto che mangerebbe gli escrementi di un maiale. Gli animali si rifiutano di mangiare o bere cose che sono dannose per loro, e scelgono per istinto naturale le cose di cui hanno bisogno; solo all'uomo intellettuale è dato di disobbedire ai suoi naturali istinti e mangiare o bere cose che sono dannose per lui, ma che possono soddisfare un gusto artificialmente acquistato. L'uomo è molto piú soggetto alle malattie che non gli animali in stato di libertà, perché questi vivono in armonia con le leggi della loro natura, mentre l'uomo agisce continuamente contro le leggi della propria natura, specialmente nel mangiare e nel bere. Finché il suo corpo è forte, può espellere o superare le dannose influenze continuamente causate dalla sua intemperanza, dalla sua ghiottoneria e dai suoi gusti morbosi; ma un tale continuo sforzo di resistenza implica una seria perdita di vitalità e verrà un tempo in cui una malattia ne sarà il risultato, perché l'organismo richiede un periodo di riposo e un rinnovo di forze per espellere gli elementi velenosi accumulati. Se il medico tenta di ostacolare questa espulsione di elementi velenosi, compie un delitto contro la Natura e può causare la morte del paziente. Se, in questi casi, indebolisce le forze del paziente estraendo sangue, può diventare un omicida. I reumatismi e la gotta, l'idropisia e molte altre malattie sono spesso causati da queste accumulazioni di elementi impuri e superflui, e la natura non può riprendersi finché questi elementi non sono espulsi e non è ristabilito il potere vitale degli organi. Quando l'organismo è indebolito e la sua vitalità è in declino, possono svilupparsi i germi di altre malattie attraverso dannose influenze astrali, perché il suo potere di resistenza è fiaccato, e cosí una malattia può svilupparsi da un'altra » (*De Ente Veneni*).

3. *Ens Naturae. Malattie provenienti dalla condizione della natura, ossia da cause psicologiche*

Il mondo delle forme corporee è un'espressione esterna del mondo della mente. Ogni cosa rappresenta un'idea; ogni stella del cielo è un simbolo visibile di un potere o principio universale. Uno stato morboso del corpo è spesso causato da uno stato morboso della mente. La maggior parte delle malattie è dovuta a cause morali e il loro trattamento dovrebbe essere morale consistendo nel dare istruzioni e nell'applicare rimedi che corrispondano a quegli stati mentali che vogliamo indurre nel paziente.

La scienza moderna non sa quasi nulla circa le cause dell'azione delle medicine, e per questa ragione l'uso delle erbe e delle radici è stato quasi interamente abbandonato. Tale scienza ha i suoi purganti, i suoi *soporifica* e *diaphoretica*, afferma che l'*Aloe* aumenta i movimenti peristaltici degli intestini e che la *stricnina* paralizza i nervi ecc.; ma perché questi rimedi agiscano cosí e non altrimenti, non riesce a spiegarlo.

La medicina moderna richiede, per cosí dire, un maglio per uccidere una mosca; ma i piú sottili rimedi naturali, quelli che non hanno semplicemente un'azione meccanica, grossolana, immediata e distruttiva, sono quasi totalmente scomparsi dalla farmacopea, abbandonati come inefficaci e inutili alle vecchierelle. La loro azione non è capita, perché non è cosí violenta come quella dei veleni usati dai medici regolari, e di conseguenza gli effetti prodotti non sono cosí apparenti all'occhio; ma, mentre le piú sottili forze della natura agiscono silenziosamente e senza danno sul corpo del paziente, le droghe velenose somministrate dai professionisti moderni, di solito servono solo a far scomparire gli effetti spostando la sede del male in un punto ancora piú interno e pericoloso.

Le dottrine di Paracelso dimostrano che lo stesso potere che esiste nella mente dell'universo e che produce una stella nel cielo, è anche capace di manifestarsi come pianta; che l'intero mondo consiste di vari stati di potere di volontà, avendo preso corpo in forme di natura in cui le qualità della volontà che le hanno prodotte sono rappresentate e rese manifeste, e che tutte le cose che hanno la prima origine da una volontà sono collegate insieme e possono essere fatte agire l'una sull'altra dalla legge dell'induzione. Ogni cosa, dal sole fino a un tumore nel corpo di un animale, costituisce un certo stato di vibrazione di una sola volontà originale, e applicando un rimedio che sia in stretta relazione con l'organo malato (secondo la qualità della sua volontà) possiamo indurre un'attività salutare in quell'organo e cosí ristabilire le sue condizioni normali.

« Molte malattie sono causate specialmente dall'abuso dei poteri fisiologici, in conseguenza di che gli organi perdono la loro forza e la loro vitalità. Cosí lo stomaco può essere sovraccaricato di cibo e irritato da bevande stimolanti, che lo costringono a compiere piú della sua naturale e legittima quantità di lavoro; i reni possono essere irritati da bevande stimolanti e velenose, cosí da ammalarsi, infiammarsi o allargarsi per il loro eccesso di lavoro; lo stesso si può dire del fegato; i poteri sessuali possono esaurirsi prematuramente per gli eccessi, e la salute delle donne può essere distrutta dalla frequenza innaturale con cui vengono compiuti atti naturali. Gli animali vivono la loro natura, e solo all'uomo ragionevole è permesso ragionare contro i suoi istinti, trascurare di ascoltare gli ammonimenti della sua natura, e far cattivo uso dell'organismo che gli è stato affidato dal potere creativo di Dio. In molti casi di vitalità perduta gli organi indeboliti possono riprendere la loro forza dopo un periodo di riposo e di cessazione dell'abuso. La Natura è una madre paziente che spesso perdona le colpe commesse contro di lei, sebbene non possa dimenticarle. Dobbiamo dunque confidare spesso sui suoi poteri di ricupero, e la Natura potrà ristabilire quello che non è stato irrimediabilmente perduto; perché la Natura è un grande medico, e i dilettanti di medicina e i farmacisti sono i suoi nemici, e, mentre questi riempiono di cadaveri i cimiteri, la Natura distribuisce il balsamo della vita ».

« Ogni organo del corpo umano è formato dall'azione di certi princípi che esistono nell'universo, e i primi attraggono la corrispondente attività nel secondo. Cosí il cuore è in simpatia con gli elementi del sole, il cervello con la luna, la cistifellea con Marte, i reni con Venere, i polmoni con Mercurio, il fegato con Giove, la milza con Saturno ecc. Vi sono molte stelle nel grande firmamento dell'universo, e vi sono molti germi nascosti nel piccolo mondo dell'uomo, e l'alto influenza il basso; e nel Microcosmo e nel Macrocosmo tutte le cose stanno in intima relazione simpatetica l'una con l'altra, perché tutte sono le figlie di un padre universale ».

Non l'Uomo soltanto è un compendio di forze invisibili sviluppatesi in forma corporea; ogni animale, ogni pianta, ogni minerale è un principio incorporato, un potere materializzato o una combinazione di entrambi, e l'*Astronomia* di Paracelso include dunque non solo una conoscenza delle « stelle », ma anche una conoscenza della Zoologia, della Botanica e della Mineralogia. « Che cosa è *Marte* se non il principio del ferro, che si trova universalmente distribuito in natura e nella costituzione dell'uomo? Che cosa è *Venere* se non il potere che eccita i *Vasa spermatica* negli uomini e negli animali? Che cosa è la *Melissa*, se non un potere che esiste nella Luce astrale e trova la sua espressione materiale nell'erba *Melissa* che cresce nei nostri giardini? Che cosa sono gli animali se non le personificazioni di quei caratteri che rappresentano? Ogni cosa è un'espressione del principio della vita in una forma materiale, e la vita è la cosa reale; la forma esterna è solo la dimora o *Corpus* in cui essa risiede » (*De pestilitate*).

« Tutte le forme naturali portano la loro segnatura, che indica la loro vera natura. I minerali, i vegetali e gli animali rimangono fedeli alla loro natura e le loro forme indicano il loro carattere. L'uomo, che è divenuto innaturale, è l'unico essere il cui carattere spesso smentisce la sua forma, perché, mentre il suo carattere può essersi mutato in quello di un animale, la sua forma ha mantenuto la forma umana. Questi uomini dovrebbero rientrare nel *Limbus* della natura e rinascere in forme che corrispondano alla loro vera natura, e se questo avvenisse, molti dei nostri farisei, che si pavoneggiano in vesti scarlatte e pretendono di essere benefattori del genere umano, mentre non cercano altro che soddisfazioni per la loro ambizione e la loro lussuria, sarebbero nati in forma di scimmie, cammelli e bufali » (*De Philosophia*).

« Non è un medico colui che può vedere solo quello che è visibile da qualsiasi zotico. Il giardiniere esperto, guardando il seme, può dire qual genere di pianta nascerà da esso, ed egualmente il medico dovrebbe essere capace di percepire come le malattie hanno origine e in qual modo si svilupperanno. Chi conosce l'origine della pioggia conosce anche l'origine della dissenteria; chi conosce l'origine dei venti conosce anche quella della colica; chi conosce le periodiche influenze delle stagioni può conoscere l'origine delle febbri intermittenti; chi conosce i flussi e riflussi del Macrocosmo, conosce le cause delle menorragie del Microcosmo ecc. Il ciarlatano studia le malattie negli organi colpiti, dove non trova altro che effetti già avvenuti, e non arriverà mai a una fine; perché anche se uccidesse mille persone per studiare questi effetti, rimarrebbe sempre un ignorante per quello che riguarda le cause. Il vero medico studia le cause delle malattie studiando l'uomo universale. In esso esistono tutte le malattie che furono nel passato e saranno nel futuro. Chi distrugge non è un medico ma un carnefice e un omicida. L'uomo onesto domandi alla sua propria coscienza se Dio vuole che si acquisti sapienza da un omicida » (*Paragran.*, I).

« Come il sole penetra in una stanza attraverso i vetri di una finestra, cosí l'influenza della luce astrale entra nel corpo dell'uomo, e come la pioggia viene assorbita dal sole, mentre le pietre e le rocce sono impenetrabili a esso, cosí nell'organizzazione dell'uomo vi sono certi elementi che assorbono queste influenze mentre altri resistono alla loro azione. Per avere un'idea esatta della costruzione del Microcosmo, dovremmo sapere come è costruito il Macrocosmo; dovremmo considerare l'uomo come una parte integrale della natura universale e non come qualche cosa di separato e di diverso da essa. La terra nutre il corpo fisico, e il corpo astrale è nutrito dalla luce astrale, e come il primo ha fame e sete degli elementi della terra, cosí il secondo è avido delle influenze che vengono dal piano astrale. Vi sono molte migliaia di 'magneti' nella costituzione dell'uomo; il bene attrae il bene e il male attrae il male; il bene accresce il bene e lo fa diventare migliore, il male attrae il male e cosí lo rende peggiore. Innumerevoli sono gli *Ego* dell'uomo; in lui vi sono angeli e dèmoni, cielo e inferno, tutta la creazione animale, il regno vegetale e quello minerale; e come il piccolo uomo individuale può essere malato, cosí il grande uomo universale ha le sue malattie che si manifestano come i mali che affliggono l'umanità in generale. Su questo fatto è fondata la predizione degli eventi futuri » (*Paragran.*).

« Coloro che si limitano a studiare e a trattare gli effetti della malattia sono come persone che si immaginano di poter mandar via l'inverno spazzando la neve sulla soglia della loro porta. Non è la neve che causa l'inverno, ma l'inverno che causa la neve. Questa gente ha perso la luce della ragione e ha perso se stessa in oziose divagazioni con gran detrimento del benessere dell'umanità. Si consideri come grande e nobile sia l'uomo e come la sua forma visibile sia solo l'espressione di

poteri invisibili. Qual è l'esterno dell'uomo, tale è l'interno e *vice versa*, perché l'esterno e l'interno sono essenzialmente una cosa sola, una costellazione, un'influenza. È il *Limbus* in cui è nascosta tutta la creazione. Chi conosce solo la forma esterna dell'uomo e non il potere da cui essa è prodotta, conosce solo un'illusione; la sua scienza è illusoria, buona solo a fare impressione sugli ignoranti » (*De Astronomia*).

« Le buone e le cattive influenze provengono dal sole, dalla luna e dalle stelle; l'azione delle influenze macrocosmiche stimola gli elementi corrispondenti (i *Corpora Microcosmi Astralia*) che sono in azione nell'uomo. Lo stesso elemento che produce *Marte*, *Venere* o *Giove* in cielo, esiste anche nel corpo dell'uomo; perché questo è il figlio del corpo astrale del Macrocosmo nello stesso senso in cui il corpo fisico dell'uomo è figlio della terra. Per essere medico non è sufficiente conoscere l'anatomia del corpo fisico, ma bisogna conoscere anche quella del corpo astrale, non basta conoscere solo una parte, ma tutta la struttura del Macrocosmo e del Microcosmo dell'uomo. Adamo non è il padre dell'uomo, né Eva è la madre; essi erano esseri umani loro stessi. Il primo uomo fu un prodotto della creazione e tutte le cose create costituiscono il *Limbus* (la Natura). L'uomo è nato dal *Limbus* e vi rimane ancora; i due – ossia l'Uomo e la Natura – sono uno, e chi conosce l'anatomia della natura, conosce anche la costituzione dell'uomo. Se un uomo si ammala, quella che soffre non è la sua parte eterna, ma il suo *Limbus*, che è composto di parecchie centinaia di elementi diversi tutti correlati con i loro corrispondenti elementi nel grande Limbus della Natura ».

« La Natura (il Cielo) è l'Uomo, e l'Uomo è la Natura; tutti gli uomini sono un Cielo universale, e il Cielo è un uomo universale. L'uomo individuale è una parte dell'Uomo universale, e ha il suo cielo individuale, che è una parte del cielo universale. Se tutti i figli fossero nati in una volta e in un punto, sarebbero tutti costituiti egualmente e sarebbero malati o sani nello stesso tempo; ma al momento della concezione avviene una differenziazione, e ogni figlio riceve il suo cielo individuale, che tuttavia rimane una parte integrale del cielo universale del genere umano. Cosí vi sono molti punti in circolo, e ogni punto costituisce un circolo suo proprio, e tuttavia tutti appartengono al grande circolo, e come ogni piccolo circolo può espandersi fino a comprendere l'insieme, cosí il cielo che è nel-

l'uomo può crescere ed espandersi verso l'insieme o contrarsi nel suo proprio centro e sparire ».

« Perché l'uomo ha bisogno di mangiare, di bere e di respirare se non perché è correlato con gli elementi della terra, dell'acqua e dell'aria, e deve attrarre queste cose alla sua costituzione? Perché ha bisogno di calore se non perché è correlato all'elemento del fuoco e non può farne a meno? Tutti questi elementi possono produrre malattie. Non vi è malattia negli elementi, ma la malattia parte dai centri. L'origine delle malattie è nell'uomo e non fuori di esso; ma le influenze esterne agiscono sull'intimo e fanno sviluppare le malattie. Un medico che non sappia nulla di Cosmologia saprà ben poco sulle malattie. Egli dovrebbe conoscere quello che esiste nel cielo e sulla terra, quello che vive nei quattro elementi e come essi agiscono sull'uomo; in breve egli dovrebbe conoscere quello che l'uomo è, la sua origine e la sua costituzione; dovrebbe conoscere l'uomo nella sua interezza e non solo la sua forma esterna. Se l'uomo possedesse una perfetta conoscenza di se stesso, non avrebbe alcun bisogno di ammalarsi ».

« Le malattie servono a insegnare all'uomo di essere fatto del *Limbus* universale e di essere come gli animali e non migliore di loro. Egli dovrebbe studiare se stesso e il resto della creazione cosí da giungere a conoscersi e questa conoscenza di se stesso dovrebbe essere raggiunta soprattutto dal medico. L'uomo è il piú alto di tutti gli animali e il complesso della creazione animale è contenuto in lui, e inoltre egli ha il potere di raggiungere la conoscenza di sé, facoltà che gli animali non possiedono ».

« Ogni stella (facoltà) nell'intimo cielo dell'uomo è di doppia natura, e chi conosce le stelle conosce anche la natura della malattia; ma gli *Arcana* della Natura sono singoli. Se due opposti nella costituzione dell'uomo (caldo e freddo, amore e odio ecc.) sono in guerra fra loro, ognuno di essi chiede aiuto alla loro madre comune (la Natura), e il medico dovrebbe dunque conoscere bene l'astronomia dell'intimo cielo dell'uomo cosí da sapere assistere la natura nella sua opera ».

« Per capire le leggi della Natura bisogna amarla. Chi non conosce *Maria* non può amarla, chi non conosce Dio non può amarlo; il suo dio è il suo ventre. Chi non capisce il povero non lo ama. Quanta piú conoscenza otteniamo, tanto piú forte sarà il nostro amore e tanto piú grande il nostro potere. Chi

conosce Dio ha fede in Dio; chi non Lo conosce non può avere vera fede. Chi conosce la Natura l'amerà e otterrà il potere di impiegare le sue forze. Nessuno può divenire artista o inventore se non ne ha la capacità naturale; nessuno può essere un buon medico se non è nato per esserlo. L'arte di inventare è una specie di Magia, che non può essere insegnata, ma che deve essere acquistata. Tutta la Sapienza viene dall'Oriente; dall'Occidente non possiamo aspettarci niente di buono, e di conseguenza chi desidera essere un medico utile, agisca secondo la Sapienza e non per ingrandire se stesso » (*Labyrinthus Medicorum*).

« Non bisogna supporre che un certo elemento materiale proveniente dai pianeti entri nell'organismo dell'uomo e vi aggiunga qualche cosa che prima egli non possedeva. La luce del sole non porta alcuna sostanza corporea agli organismi esistenti sulla terra, e un uomo non diviene piú pesante stando al sole; ma le forze naturali che agiscono su vari organi sono intimamente correlate a forze simili che agiscono sull'organismo del mondo e come il fegato, la milza, il cuore ecc., sono i rappresentanti corporei di certe attività, cosí il sole e la luna, Venere, Marte ecc., sono i rappresentanti visibili dei corrispondenti organi del Cosmo. Se un uomo si adira, non è perché ha troppa bile, ma perché il 'Marte', elemento combattivo del suo corpo (il potere invisibile che guida la produzione della bile), è in uno stato di esaltazione. Se un uomo è innamorato, non è perché i suoi vasi spermatici sono sovraccarichi, ma perché la 'Venere' (l'elemento amoroso) del suo corpo è in stato di esaltazione. Se in questi casi avviene nel suo corpo una congiunzione dei due elementi combattivo e amoroso, può esserne causa un ribollimento di gelosia; e se questa congiunzione interna avviene nel momento della congiunzione dei pianeti Marte e Venere nel cielo, la relazione simpatetica esistente tra gli elementi che rappresentano questi pianeti nel Microcosmo e gli elementi rappresentati da essi nel Macrocosmo può portare a serie conseguenze a meno che non siano contrastate dal superiore potere della ragione e della volontà » (15).

Vi sono moltissime stelle nell'universo e vi sono moltissime forze attive nell'organismo dell'uomo. Vi sono moltissime piante, rappresentazioni terrene di influenze astrali corrispondenti alle

(15) Sarebbe interessante fare statistiche dei delitti presentando esattamente il tempo in cui essi sono avvenuti e confrontandolo col tempo delle congiunzioni dei pianeti verificatesi alla stessa latitudine e longitudine.

qualità delle stesse, e che attraggono l'influenza delle stelle a cui sono simpateticamente correlate. Usando queste piante come medicina attraiamo le influenze planetarie necessarie per ristabilire la vitalità nelle parti malate.

Diamo qui sotto un elenco di alcune erbe particolarmente utili, i nomi dei pianeti a cui sono simpateticamente correlate, e i nomi delle principali malattie in cui possono essere usate vantaggiosamente. Appare tuttavia ragionevole che vi sia una grande differenza a seconda che tali piante siano fresche o secche, e le loro proprietà occulte sono, per di piú, molto modificate dall'ora del giorno o della notte, e sotto quali congiunzioni planetarie esse sono state raccolte, e in qual momento vengono usate. Ogni pianta dovrebbe essere colta nel momento in cui il pianeta con cui è correlata regola l'ora, e la sua essenza dovrebbe essere estratta finché è fresca.

Sole. Rosmarinus officinalis, Lavandula officinalis, Salvia officinalis, Satureja officinalis, Melissa officinalis (infiammazioni acute, malattie del cuore, reumatismi ecc.).

Luna. Thymus majorana, Helleborus niger, Ruta graveolens (pazzia, isterismo, disturbi nervosi ecc.).

Mercurio. Pulmonaria officinalis, Althaea officinalis, Plantago laureola (polmonite, catarro, tisi polmonare, infiammazione delle membrane mucose).

Venere. Ononis spinosa, Verbascum thapsus, Apium petroselinum (tumefazioni da idropisia, malattie dei reni o della vescica ecc.).

Marte. Carduus benedictus, Urticaria dioica, Erythraea centaurium (febbri, malattie di carattere acuto e violento, febbri eruttive ecc.).

Giove. Ruta graveolens, Hepatica nobilis, Adianthum veneris, Chelidonium magum, Linum usatissimum, Cannabis sativa (itterizia, malattie del fegato).

Saturno. Chrysosplenium alternifolium, Scrophula nodosa, Teucrium Chamaedrys (ipocondria, emorroidi, malinconia ecc.) (16).

(16) I medici del diciannovesimo secolo non mancheranno di riconoscere, tra questi rimedi, molti che sono abitualmente usati nella medicina moderna, sebbene non vi sia altra ragione conosciuta per il loro impiego se non quella che l'esperienza ha dimostrato che sono utili.

Vi è un'altra gran quantità di piante le cui essenze corrispondono agli eteri irradiati da altri pianeti e stelle, e, se conoscessimo tutte le qualità delle stelle, troveremmo che la qualità di ognuna di esse è rappresentata sulla terra da qualche pianta. Con l'uso giudizioso delle piante possono essere attratte molte attività benefiche astrali e neutralizzate le cattive influenze; ma per sapere quali piante sono richieste in ogni caso, è necessario conoscere non solo l'anatomia del corpo umano e le funzioni dei suoi organi, ma anche la costituzione dei cieli stellati, le qualità delle stelle e il tempo dell'apparizione e delle congiunzioni dei pianeti. L'impossibilità di afferrare intellettualmente a un tratto tutte queste cose dimostra che il potere della percezione spirituale è una qualifica necessarissima per il vero medico.

Non è lo scopo di questo lavoro entrare nei particolari del trattamento delle singole malattie adottato da Paracelso. Basterà dire che la differenza tra l'attuale sistema medico e quello di Paracelso scaturisce da una concezione del tutto diversa delle verità fondamentali. La scienza moderna considera l'universo come una conglomerazione di materia morta dalla quale, per qualche processo inesplicabile, la vita può essersi sviluppata in forme. La scienza di Paracelso considera l'insieme dell'universo come la manifestazione di un universale principio di vita agente attraverso la strumentalità delle forme. La scienza moderna sembra considerare le forme come le sorgenti della vita; la scienza di Paracelso considera le forme come il suo prodotto. Le forme sono, per cosí dire, forze condensate o spazio cristallizzato; ma lo spazio stesso è vita, e nell'universo non vi è materia morta, perché ciò che muore torna nuovamente nella matrice della Natura per rinascere in altre forme e servire di nuovo come strumento per le manifestazioni della vita.

Nell'universo di Paracelso vi è vita dappertutto, e tutti gli esseri sono collegati da un vincolo comune. Alcune forme sono in stretta simpatia reciproca, mentre fra altre prevale un'antipatia. Alcune si attraggono e altre si respingono reciprocamente. Durante l'ascendenza di un pianeta (17) la sua essenza sarà specialmente attratta da piante e da organi animali che sono in armonia con esso; ma che cos'è questa radiante essenza planetaria se non l'elisir della vita, il veicolo invisibile di una qualità peculiare di quel potere? Di conseguenza un paziente può mi-

(17) L'« ascendenza di una stella » significa l'aumento di un potere.

gliorare o peggiorare senza alcuna causa visibile. Una medicina che sarà utile in un dato momento sarà inutile in un altro, e un sistema di medicina senza discernimento e senza vera conoscenza delle leggi naturali, rimarrà un sistema di mere opinioni e di superstizioni, di osservazione passiva e di inattività, e, se tenta di interferire con la causa di una malattia, è molto probabile che provocherà seri danni. Paracelso dice: « I nostri medici non fanno attenzione alla posizione dei pianeti (18), e di conseguenza uccidono piú pazienti di quanti ne curino, perché una medicina che può far del bene in un dato periodo può essere dannosa in un altro, a seconda dell'influenza prevalente. Quello che è attivo nelle medicine sono i loro elementi astrali che agiscono sull'uomo astrale; le medicine sono prodotte per influenza astrale, e questo costituisce una enorme differenza a seconda che una medicina sia pervasa da un'influenza o da un'altra » (*De Caducis*).

Bisognerebbe sempre ricordare che le influenze astrali non agiscono direttamente sui corpi fisici degli uomini e degli animali, ma sulla loro essenza vitale, in cui sono contenuti tutti gli elementi. L'amore per una certa persona può essere creato da una parola o da un tocco, da un respiro o da un bacio, ma solo se la persona che è toccata o sfiorata dal respiro ha nella sua anima gli elementi capaci di manifestare quel particolare tipo di amore. Il veicolo di vita che contiene l'essenza vitale nel corpo dell'uomo (la Mumia) è lo stesso, in tutti i suoi attributi, di quello che contiene la vita universale e che forma il corpo astrale del mondo; ma ogni energia può esistere in innumerevoli stati e modificazioni diversi l'uno dall'altro. « Anche l'ignorante sa che l'uomo ha un cuore e dei polmoni, un cervello, un fegato e uno stomaco; ma egli crede che ognuno di questi organi sia separato e indipendente, che essi non abbiano nulla a che fare l'uno con l'altro, e perfino i nostri piú dotti medici non si accorgono del fatto che questi organi sono solo i rappresentanti materiali e corporei di energie invisibili che pervadono l'intero sistema e circolano in esso; cosí che, per esempio, il vero fegato è una forza che circola in tutte le parti del corpo e ha la sua guida in quel corpo che chiamiamo fegato. Tutte le membra del corpo sono potenzialmente contenute nel centro del fluido vitale, che ha la sua sede nel cervello,

(18) Le qualità delle influenze che agiscono sul paziente.

mentre l'attività che lo sospinge proviene dal cuore » (19) (*De Viribus Membrorum*).

La mente non è creata dal cervello, né l'odio e l'amore sono creati dal cuore; ma la mente agisce attraverso il cervello, e l'odio e l'amore hanno la loro origine nella volontà. « Un uomo adirato non è adirato solo nella sua testa o nei suoi pugni, ma dappertutto; una persona che ama non ama solo con l'occhio, ma con tutto il suo essere; in breve, tutti gli organi del corpo, e il corpo stesso, sono solo forme-manifestazioni di stati mentali previamente e universalmente esistenti ».

« Il corpo dell'uomo è la sua casa; l'architetto che costruisce è il mondo astrale. I carpientieri sono una volta Giove e un'altra Venere; una volta il Toro e un'altra Orione. L'uomo è un sole e una luna e un cielo riempito di stelle; il mondo è un uomo, e la luce del sole e le stelle sono il suo corpo; il corpo etereo non può essere afferrato, e tuttavia è sostanziale, perché se non avesse sostanza non potrebbe esistere. Se la luce del sole non agisse sul mondo, nulla potrebbe svilupparsi. Il corpo umano è vapore materializzato dalla luce del sole mischiata con la vita delle stelle. Nel mondo vi sono quattro elementi e l'uomo consiste di tutti e quattro, e quello che esiste visibilmente nell'uomo, esiste invisibilmente nell'etere che pervade il mondo. Dov'è l'artefice che intaglia le forme dei gigli e delle rose fiorenti nei campi? Dove sono il suo laboratorio e i suoi strumenti? I caratteri dei gigli e delle rose esistono nella luce astrale, e nel laboratorio della Natura sono tradotti in forme. Un fiore che sboccia non può essere fatto di fango, né un uomo di creta materiale; e chi nega il potere formativo della luce astrale e crede che le forme si sviluppino dalla terra, crede che qualche cosa possa essere tolta da un corpo in cui non esiste » (*De Caducis*).

(19) Questa dottrina è confermata dalle scoperte moderne. Le amputazioni di membra sono seguite da uno stato di atrofia di certe parti della sostanza cerebrale, cosa che sembra indicare come la forza che forma le membra abbia il suo centro nel cervello. Se certe parti del cervello vengono distrutte, le membra cominciano ad atrofizzarsi. Se applichiamo questo modo di ragionare al Macrocosmo, troviamo che tutte le essenze e gli eteri che vanno a costituire gli organi del Macrocosmo sono pure contenuti nel suo centro, il sole; e se un certo elemento venisse portato via dal sole, i pianeti non potrebbero esistere. Se un certo elemento che va a formare le gambe dell'uomo fosse improvvisamente tolto dal magazzino universale del Macrocosmo (il Limbus), gli esseri umani nascerebbero senza gambe; se non esistesse alcun principio di ragione, il cervello sarebbe inutile ecc.

« Il potere della vista non proviene dall'occhio, il potere dell'udito non proviene dalle orecchie, né il potere di sentire dai nervi; ma è lo spirito dell'uomo che vede attraverso gli occhi, che ode con le orecchie e sente per mezzo dei nervi. La sapienza, la ragione e il pensiero non sono contenuti nel cervello, ma appartengono all'invisibile e universale spirito che sente attraverso il cuore e pensa per mezzo del cervello. Tutti questi poteri sono contenuti nell'universo invisibile e divengono manifesti attraverso organi materiali, e gli organi materiali sono i loro rappresentanti, e modificano il loro modo di manifestazione secondo la loro costruzione materiale, perché una perfetta manifestazione di potere può solo avvenire in un organo perfettamente costruito, e se l'organo è difettoso, la manifestazione sarà imperfetta, ma non cosí il potere originale » (*De Viribus Membrorum*).

4. *Malattie che hanno origine da cause spirituali* (20)

Questa classe di malattie include tutti i mali che sono causati da passioni, cattivi desideri, pensieri disordinati e immaginazione morbosa. Questi stati psicologici possono provocare cambiamenti fisiologici nel corpo fisico. La vergogna produce rossore nel volto e la paura pallore. Lo spavento causa diarrea, malinconia, ostruzioni, l'ira o l'invidia fanno sorgere l'itterizia. La gaiezza può curare e il dolore può uccidere. Emozioni violente possono causare aborti, apoplessia, spasimi, isterismo, e provocare malformazioni del feto ecc. Queste cose sono note a tutti coloro che hanno investigato su questi argomenti; ma è meno generalmente conosciuto che un'immaginazione malefica di una persona può influire sulla mente di un'altra, avvelenare la sua vitalità e danneggiare o uccidere il suo corpo.

La ragione per cui questo non è generalmente noto, è che l'immaginazione della maggioranza degli uomini e delle donne, nell'attuale stato di civiltà, è troppo debole, troppo incerta la loro volontà, e la loro fede troppo pervasa dal dubbio per produrre gli effetti desiderati; ed è una fortuna che la loro immaginazione, per quanto malvagia possa essere, non abbia molto potere finché lo stato di moralità non sarà piú avanzato

(20) « Quello che nasce dai nostri pensieri è uno spirito » (*Paramir.*, I).

di quanto non sia oggi (21). Nondimeno vi sono state persone la cui cattiva volontà era cosí forte da proiettare i prodotti della loro immaginazione, istintivamente o consciamente, sopra una persona che desideravano danneggiare, e tali persone esistono ancora, per quanto non possano considerare prudente vantarsi delle loro doti o esibire in pubblico i loro poteri. L'invidia e l'odio producono un'immaginazione malefica e creano forze che possono essere piú attive durante il sonno che durante la veglia. I cattivi pensieri di una persona malvagia possono influire su di un'altra persona (sensitiva) non solo quando la prima è sveglia, ma anche durante il suo sonno; perché quando il corpo fisico è addormentato, il corpo sidereo è libero di andare dove vuole o dove può essere attratto.

« La vita che è attiva negli organi è l'anima vegetativa (l'anima animale). È un fuoco invisibile (zolfo), che può facilmente divampare in fiamma per il potere dell'immaginazione. L'immaginazione può creare la fame e la sete, produrre secrezioni anormali e causare malattie; ma una persona che non ha cattivi desideri non avrà cattiva immaginazione, e nessuna malattia scaturirà dal suo pensiero ».

« Una persona che ha cattivi desideri avrà una cattiva immaginazione, e le forze create nella sfera della sua mente possono essere proiettate, dalla potente volontà, nella sfera mentale di un altro. I pensieri non sono vuoti nulla, ma sono formati dalla sostanza che forma l'elemento dell'anima, cosí come un pezzo di ghiaccio è formato della sostanza dell'acqua. La volontà è il potere che può concentrare l'immagine formata nella mente cosí come il potere del freddo può far sí che un corpo d'acqua si congeli in solido ghiaccio; e, come un ghiacciolo può essere trasportato da un luogo in un altro, cosí un cattivo pensiero, a cui un'intensa volontà ha dato forma, può essere scagliato contro la sfera mentale di un altro ed entrare nella sua anima se questa non è sufficientemente protetta ».

« L'immaginazione è la causa di molte malattie; la fede è la cura per tutte. Se non possiamo curare una malattia con la fede è perché la nostra fede è troppo debole; ma la fede è

(21) Pensare è agire sul piano del pensiero, e se il pensiero è abbastanza intenso, può produrre un effetto sul piano fisico. È una fortuna che poche persone posseggano il potere di farlo agire direttamente sul piano fisico, perché ben pochi non hanno mai albergato nella mente cattivi pensieri.

debole per mancanza di conoscenza; se fossimo consci del potere di Dio in noi stessi, non potremmo mai venir meno. Il potere degli amuleti non consiste tanto nella materia di cui sono fatti, quanto nella fede con cui vengono portati; il potere curativo di una medicina spesso consiste non tanto nello spirito nascosto in essa quanto nello spirito con cui viene presa. La fede la rende efficace, il dubbio distrugge le sue virtú ».

« L'*Ens spirituale* è la *Volontà*. Il potere della vera volontà spirituale è conosciuto assai poco, perché ben pochi lo posseggono. Nella nostra civiltà attuale, gli uomini di volontà forte e decisa sono pochi e molto dispersi; uomini e donne sono diretti per la maggior parte dai loro istinti e dai loro desideri e non hanno un sufficiente potere di volontà che li controlli ».

« L'*Ens spirituale* è un potere che può agire sull'intero corpo e produrre o curare ogni genere di mali; non è un angelo né un demonio, ma è un potere spirituale che, nel corpo vivente, nasce dai nostri pensieri ».

« Nell'uomo vi sono due princípi attivi; l'uno è il principio della *Materia*, che costituisce il corpo corporeo visibile; l'altro è lo *Spirito*, intangibile e invisibile, e il principio spirituale può essere viziato e malato come il corpo, e trasmette al corpo le sue malattie. L'*Ens astrale*, *veneni* e *naturale* agisce sul corpo; ma l'*Ens spirituale* e *deale* appartiene allo spirito; se il corpo soffre, lo spirito non soffre necessariamente; ma se lo spirito soffre, soffre anche il corpo; il corpo non può vivere senza lo spirito, ma lo spirito non è limitato dal corpo. Nell'uomo, lo spirito sostiene il corpo come l'aria gli fornisce la vita; è sostanziale, visibile, tangibile e percettibile per altre entità spirituali, e gli esseri spirituali stanno reciprocamente nella stessa relazione in cui un essere corporeo sta con un altro. Io ho uno spirito e voi pure l'avete e i nostri spiriti comunicano fra loro come i nostri corpi; ma, mentre noi abbiamo bisogno del linguaggio per intenderci gli uni con gli altri, gli spiriti si intendono fra loro senza usare parole. Se uno spirito è adirato con un altro, può danneggiarlo, e il danno ricevuto può essere trasmesso al corpo dell'altro. Gli spiriti possono armonizzare e associarsi fra loro, o possono respingersi e danneggiarsi reciprocamente. Gli spiriti non sono nati dall'intelletto ma dalla volontà. Chi vive secondo la volontà vive dello spirito; chi vive secondo la mente vive in disarmonia con lo spirito. La mente non produce lo spirito ma determina le qualità dell'anima ».

« Nei bambini non vi è potere spirituale perché essi non hanno una volontà perfetta; chi ha volontà perfetta fa nascere uno spirito come una pietra fa scaturire una scintilla, e questo potere spirituale partecipa alla natura della volontà. Chi vive nella volontà possiede lo spirito, ossia l'*Ens spirituale*. Vi è un mondo corporeo e un mondo spirituale, e i due sono uno, e gli esseri spirituali vivono nel loro mondo spirituale come noi viviamo nel nostro. Essi hanno le loro predilezioni e le loro ripugnanze, le loro simpatie e le loro antipatie al pari di noi, e non sempre si accordano con le predilezioni e le ripugnanze delle forme corporee. Gli uomini possono litigare e combattere fra di loro e i loro spiriti, tuttavia, essere in armonia, ma se uno spirito offende un altro spirito, il corpo materiale di quest'ultimo può essere parimenti offeso ».

« Gli spiriti degli uomini possono agire l'uno sull'altro senza il consenso o l'intenzione dell'uomo, inconsciamente e involontariamente; ma se la volontà dell'uomo è in unità con il suo pensiero e il suo desiderio, verrà prodotto uno spirito (forza) che potrà essere impiegato per il bene o per il male. Se due di queste forze spirituali combattono fra loro, la piú debole, o quella che non si difende a sufficienza, sarà sopraffatta e possono risultarne malattie corporee. Una persona mal disposta può gettare la forza della sua volontà su di un'altra persona e danneggiarla, anche se quest'ultima è piú forte, perché essa può non aspettarsi l'attacco o non esservi preparata; ma se la piú forte resiste con successo, allora si accenderà in essa una forza che sopraffarrà il nemico e potrà distruggerlo » (*Repercussio*).

« Le immagini e le figure di cera ecc. possono essere usate per aiutare l'immaginazione e rafforzare la volontà. Cosí un negromante può fare l'immagine di cera di una persona e seppellirla coprendola di pietre pesanti, e, se la sua volontà e la sua immaginazione sono abbastanza potenti, la persona raffigurata si sentirà molto male finché il peso non verrà rimosso. Egualmente, se spezza un membro della figura, si potrà spezzare un membro di colui che da essa è rappresentato, e cosí si potranno procurare ferite, coltellate o altri danni a un nemico. Tutto ciò viene fatto dallo spirito che agisce sullo spirito. Nessun negromante può agire direttamente con la sua volontà sul corpo di una persona; ma può agire il suo spirito, e lo spirito della persona cosí offesa riproduce l'offesa sul proprio corpo. Cosí un negromante può fatturare un albero, e colui che taglia l'albero taglia se stesso, ossia non taglia il suo corpo ma il suo spirito, che ha le stesse membra del corpo, e le ferite fatte sullo spirito possono essere riprodotte sul corpo ».

« Cosí lo spirito di una persona può, senza l'aiuto del suo corpo e senza coltello né spada, tagliare o danneggiare un'altra persona con la semplice forza dell'immaginazione e della volontà, e le immagini possono essere effettivamente maledette, e possono provocare febbri, apoplessia, epilessia ecc.; ma i nostri scienziati non hanno idea di qual potere sia la volontà, e non credono in queste cose, perché esse sono al di sopra della loro comprensione. La volontà produce tali spiriti, che possono agire anche sugli animali, ed è perfino piú facile colpire questi ultimi che non l'uomo; perché lo spirito dell'uomo è piú capace di difendersi che non quello degli animali ».

« Non solo un negromante può offendere cosí, coscientemente, un'altra persona con la sua malefica volontà e la sua immaginazione; ma lo spirito di persone invidiose, gelose, vendicative e malvagie può – anche se esse ignorano le pratiche della stregoneria – colpire gli oggetti della loro malefica volontà mentre i corpi di essi dormono; perché i sogni che vengono dallo spirito si verificano, ma quelli che non vengono dallo spirito non hanno effetti ».

« Un veleno può neutralizzare un altro veleno, e cosí l'effetto dell'immaginazione di una persona può neutralizzare gli effetti dell'immaginazione di un'altra. Se qualcuno può fare un'immagine di cera per danneggiare il mio corpo, io posso fare un'altra immagine per attrarre l'incanto malefico. La sua immagine ottiene il proprio potere dalla forza della sua fede, e la mia immagine ottiene la sua virtú dalla forza della mia fede; e le offese inflitte dal mio nemico sull'immagine mi lasceranno indenne, e le maledizioni che egli accumula su di me, torneranno a lui senza ledermi ».

« Se una persona è cupa e depressa, non dovrebbe essere lasciata sola, ma dovrebbe avere qualcuno che la consoli e le spieghi che deve liberarsi dei suoi tetri pensieri. Alcuni credono che le streghe possano passare attraverso le porte e vampirizzare la gente; ma nessuna strega può passare corporeamente attraverso una porta chiusa come lo fanno i silfi e i pigmei ».

« Oh uomo che dubiti, Pietro di poca fede, che puoi essere mosso da ogni vento e affondare facilmente! Sei tu stesso la causa di tutti questi mali; perché la tua fede è cosí piccola

e debole, e i tuoi stessi mali pensieri sono i tuoi nemici. Inoltre hai nascosto in te stesso un magnete che attrae quelle influenze che corrispondono alla tua volontà, e questo magnete celeste è di tal potere che per molte centinaia e anche migliaia di miglia attrae ciò che il tuo spirito desidera trarre dai quattro elementi » (*Philos. Occulta*).

5. *Malattie che hanno origine da cause divine (Karma)*

Tutte le malattie sono effetti di cause già esistenti. Alcune hanno origine da cause naturali e altre da cause spirituali. Le cause spirituali sono quelle che non sono state create da un uomo durante la sua vita presente, ma che egli ha creato durante una sua vita precedente. Per queste cause non vi è altro rimedio che aspettare pazientemente finché la forza malefica si è esaurita e la legge di giustizia sia stata soddisfatta, perché anche se la giusta retribuzione dei nostri peccati potesse essere evitata una volta, sarebbe solo rimandata, e il male tornerebbe un'altra volta con in piú gli interessi e una maggior forza ».

« Tutte le malattie che hanno origine dalle quattro cause summenzionate, possono essere curate con il potere della vera fede. Tutti gli stati di salute e di malattia provengono da Dio, e in Dio è la loro cura. Alcune malattie, tuttavia, non provengono direttamente da Dio, ma sono naturali (sebbene anch'esse vengano indirettamente da Dio perché la natura è la manifestazione del potere divino), ma le altre sono direttamente mandate da Dio come punizione per i nostri peccati. Ogni malattia è un purgatorio, e nessun medico può conoscere con esattezza quando o come finirà; il medico è solo un servo di Dio, che opera per compiere la Sua volontà. Se è nella predestinazione (Karma) del paziente, che debba restare nel suo purgatorio, il medico non lo aiuterà a uscirne; ma se è venuto il tempo della sua redenzione, il paziente troverà il medico attraverso cui la volontà di Dio gli manderà la guarigione. Il medico può curare il malato usando rimedi; ma è Dio che fa il medico e i rimedi. Dio non compie miracoli senza l'uomo; Egli agisce attraverso la strumentalità dell'uomo, e risana il malato attraverso la strumentalità del medico; di conseguenza il medico deve possedere la fede cosí da essere uno strumento perfetto mediante il quale la volontà di Dio può essere compiuta ».

« Chi aspetta aiuto dalla medicina o dal medico non è un cristiano; ma è cristiano colui che spera di ricevere aiuto da Dio mediante la strumentalità dell'uomo. Dio è il primo medico e il piú potente, i medici umani sono solo i suoi rappresentanti. Non si chieda aiuto all'uomo ma lo si chieda a Dio che agisce attraverso l'uomo, ed Egli ci manderà il medico, se è bene per noi che si riceva aiuto, o ci potrà aiutare mediante il potere che è in noi stessi purché siamo uomini di santa vita o medici noi stessi ».

« Due sorte di punizione (*Karma*) attendono il peccatore. L'uno avviene durante la sua vita, l'altro dopo la sua morte. I peccati che non sono stati espiati dopo la morte produrranno certi effetti nella nostra vita successiva. Dio è il padrone della natura e il medico è il suo servo, e il medico non pensi di poter dominare la natura se non è il servo di Dio ».

« Vi sono due modi di praticare l'arte medica: il primo è di impiegare l'arte, il secondo è di impiegare la fantasia. Il primo implica l'impiego dell'osservazione, della ragione, della conoscenza, dell'esperienza e della sapienza; il secondo è il prodotto della speculazione, della presunzione, dei preconcetti e dell'ignoranza. I saggi sapranno quale via scegliere » (*De Ente Dei*).

« Nessun medico dovrebbe presumere di conoscere l'ora della guarigione in questi casi, perché all'uomo non è dato di giudicare l'offesa di un altro, e l'intimo del tempio contiene misteri sui quali a nessun estraneo non iniziato è permesso di indagare. Se la prova è finita, Dio manderà il medico. Se un paziente guarisce seguendo i consigli di un medico, è segno che il medico è stato mandato da Dio; ma, se la guarigione non avviene, Dio non ha mandato il medico. Nulla al mondo avviene senza una causa. I medici ignoranti sono i servi dell'inferno, mandati dal demonio per tormentare il malato; ma il vero medico è Dio. Dio non fa nulla in modo innaturale, e, se produce meraviglie, le produce mediante esseri umani. Dio non va a visitare un paziente; se va da lui, appare in forma umana. Se una città dispone di un buon medico, la cittadinanza può considerarlo una benedizione di Dio; ma la presenza di un medico ignorante è una pubblica calamità e una maledizione per tutti. Ma ogni malattia corporea sarà curata alla sua giusta

ora, quando la battaglia della vita è terminata e l'angelo della morte apre le porte dell'eterno regno (22) del riposo (23) ».

La pratica della medicina

Come vi sono cinque cause di malattie, cosí vi sono cinque diversi modi di curarle, e di conseguenza cinque classi di medici:

« 1) *Naturales*, ossia coloro che trattano le condizioni di malattia con rimedi opposti; per esempio il freddo col caldo, l'aridità con l'umidità ecc., secondo il principio *Contraria contrariis curantur* (i contrari si curano coi contrari). A questa classe appartenevano *Avicenna*, *Galeno* ecc. » (Allopatia, Idroterapia ecc.).

« 2) *Specifici*. Quelli che impiegano rimedi specifici, di cui si sa che hanno certe affinità con certe condizioni morbose. A questa classe appartengono gli *Empirici* » (Omeopatia).

« 3) *Characterales*. I medici di questa classe hanno il potere di curare le malattie impiegando il potere della loro volontà » (Magnetismo, Ipnotismo, Cure mentali).

« 4) *Spirituales*. I seguaci di questo sistema hanno il potere di impiegare le forze spirituali, nello stesso senso in cui un giudice ha potere su di un prigioniero in ceppi perché è in possesso delle chiavi che li aprono. Un tale medico era *Ippocrate* » (Magia).

« 5) *Fideles*, ossia coloro che curano con il potere della fede, come Cristo e gli apostoli ».

(22) La parola « eterno » non significa un tempo senza fine, ma uno stato in cui il tempo non viene misurato, e nel quale, dunque, non esiste.

(23) Un fraintendimento della dottrina del Karma può portare a una credenza errata, che può produrre seri danni. Nell'Oriente vi è un gran numero di religiosi fanatici, e alcuni anche in Occidente, che non farebbero un tentativo per trarre una persona da una casa in fiamme, anche se potessero farlo facilmente, perché credono che « è il volere di Dio », o il suo *Karma*, che essa perisca nel fuoco e che sarebbe male interferire con questa legge e frustrare i propositi divini. Costoro dovrebbero ricordare che, se è stata volontà di Dio che una persona cadesse in un pericolo, deve essere stata anche la volontà divina a mandarli nelle vicinanze e a dar loro la capacità di salvarla; e che, se essi trascurano il proprio dovere e la lasciano perire, si arrogano le prerogative degli dèi. Essi agiscono allora contro la legge, e saranno responsabili delle loro azioni. Dio agisce attraverso l'uomo, e un uomo che non risponde al Suo richiamo e rifiuta di obbedire al comando divino, pronunciato nel suo cuore, è uno strumento inutile e sarà respinto.

« Fra queste cinque classi, la prima è la piú ortodossa e la piú limitata di mente, e respinge le altre quattro perché non è capace di intenderle ».

« Da ognuna delle cinque cause di malattie possono scaturire malattie di ogni sorta, e ogni tipo di malattia può dunque essere diviso nelle cinque classi a seconda delle sue cause. Vi sono cosí cinque specie di peste e cinque specie di colera; cinque specie di idropisia, di cancro ecc. Se, per esempio, appare una pestilenza, i *Naturales* diranno che è causata da una disorganizzazione della struttura corporea, mentre l'*Astrologo* dirà che è causata da una certa costellazione di influenze planetarie; ma vi sono altre tre cause che possono aver prodotto quella epidemia e che determineranno il suo carattere. Inoltre ogni malattia può manifestarsi in due modi, l'uno dei quali appartiene al campo della Medicina, l'altro al campo della Chirurgia. Quelle che si irradiano dal centro (malattie costituzionali) appartengono alla Medicina; quelle che sono localizzate, ossia circoscritte o limitate a una certa località, appartengono alla Chirurgia ».

« Ogni medico, quale che sia la sètta a cui appartiene, dovrebbe conoscere le cinque cause delle malattie e i cinque metodi di trattamento; ma ogni metodo può essere in se stesso sufficiente per curare tutte le malattie, quale che sia la causa da cui hanno origine » (*De Entibus Morborum*).

« Nessuna conoscenza è perfetta se non comprende la comprensione delle origini, ossia l'inizio, e, poiché tutte le malattie dell'uomo hanno origine nella sua costituzione, è necessario che la sua costituzione sia conosciuta, se vogliamo conoscere le sue malattie ».

« La Bibbia ci dice che l'uomo è stato fatto dal nulla; ossia il suo spirito, il vero uomo, proviene da Dio, che non è una *cosa*, ma una realtà eterna; ma egli è fatto di tre cose o 'sostanze', le quali costituiscono l'intero uomo, sono lui stesso, ed egli è esse, e da esse riceve tutto ciò che è buono o cattivo per lui. Ogni stato in cui l'uomo può entrare è determinato da *numero*, *misura* e *peso* ». Le « Tre Sostanze » sono le tre forme o modi di azione in cui l'universale Volontà primordiale si manifesta nella natura; perché tutte le cose sono una Trinità nell'Unità. Il *« Sale »* rappresenta il principio di corporificazione, la qualità astringente o contrattiva e solidificante, o, in altre parole, il *corpo*; lo *« Zolfo »* rappresenta il potere espansivo, la forza centrifuga in contrasto col moto centripeto della

prima qualità: è ciò che « brucia », ossia l'*anima* o luce in tutte le cose; e il *« Mercurio »* è la *Vita*, ossia il principio o forma della volontà, che si manifesta come vitalità. Ognuna di queste forme di volontà è un potere individuale; nondimeno esse sono sostanziali; perché « materia » e « forza » sono una cosa sola e hanno origine dalla stessa causa. Le tre sostanze, tenute insieme in armoniose proporzioni, costituiscono la salute; la loro disarmonia costituisce la malattia, e la loro disgregazione la morte.

« Queste tre sostanze dovrebbero essere *praticamente* conosciute dal medico, perché l'utilità del medico non deve consistere nel solo possesso di una conoscenza teorica, ma nella sua capacità di restaurare la salute. Egli deve imparare a conoscere queste sostanze studiando la Luce della Natura, non cercandole nella sua propria immaginazione; dovrebbe divenir capace di vedere la natura quale è e non quale gli altri possono immaginare che sia. La sua arte dovrebbe essere battezzata nel fuoco, lui stesso deve essere nato nel fuoco ed essere stato saggiato in esso sette volte e piú. Nessuno nasce medico di per se stesso, ma nasce dalla luce della natura, e questa luce è il grande mondo; il medico dovrebbe effettuare l'esame della natura e conoscere le sue leggi. Non dovrebbe cercare la sapienza nel suo proprio cervello, ma nella luce della natura, e dall'abilità di riconoscere questa luce scaturisce la vera scienza. Non nel medico, ma nella luce della natura devono essere cercate la vera sapienza e la vera arte, la teoria e la pratica; ma coloro che non possono trovare la sapienza in questa luce e la cercano nel proprio cervello, sbaglieranno continuamente ».

« Non vi è nulla nell'uomo che farà di lui un medico. Egli ha la capacità di comprendere intellettualmente; ma questo non costituisce l'arte. Questa facoltà è come una scatola vuota, usata solo per custodirvi cose utili. Per chiarire meglio quello che vogliamo dire, consideriamo due esempi: il fabbricante di vetro e il carpentiere. Il fabbricante di vetro non ha tratto da se stesso la sua arte ma l'ha trovata nella luce della natura perché la natura gli ha mostrato come fondere i materiali per mezzo del fuoco e ha scoperto il vetro in vece sua; ma il carpentiere che costruisce una casa può costruirla secondo la sua propria sapienza, purché abbia i materiali necessari. Un medico può avere i materiali necessari, ossia il paziente e le medicine, ma non è un vero medico finché non ha la vera scienza. Il fabbricante di vetro è ammaestrato dalla natura, il carpentiere segue la sua propria fantasia; il primo è ammaestrato dal fuoco, e il vero medico riceve dal fuoco della natura la sua sapienza e la sua arte, ossia la sua esperienza. Questa è la vera *approvazione* ».

« Gli ignoranti si rifiutano di seguire la natura e seguono le loro proprie speculazioni. La sapienza è duplice. Una sapienza viene dall'esperienza, un'altra dall'attitudine; la prima a sua volta è duplice, ed è fondata o sulla comprensione della legge o su esperienze condotte a caso. Nel primo si ha la sapienza su cui è fondata la vera medicina, e che implica la conoscenza delle tre sostanze; nel secondo la sapienza è solo supposizione ed errore, perché un esperimento condotto a caso può aver successo una volta e fallire in seguito ».

« Non dovremmo seguire le orme dell'uomo, ma le orme della natura; non dovremmo agire a seconda del sentito dire, ma secondo la nostra comprensione. Il primo uomo che imparò qualche cosa di utile fu ammaestrato dalla natura; lasciamo che la natura ci insegni come ha insegnato a lui. Se la mia arte deve essere basata su di un solido fondamento, deve essere basata sulla mia comprensione e non su quella di un altro. Un medico dovrebbe avere Dio dinanzi agli occhi, visibile e tangibile; dovrebbe vedere la verità, non vagamente e come in sogno, ma tangibilmente e senza dubbi. La nostra scienza dovrebbe essere fondata sulla percezione della verità e non su mere credenze od opinioni. L'informazione ricevuta dagli uomini può solo aiutare a formarci delle opinioni, ma non costituisce una conoscenza. La vera conoscenza consiste nel diretto riconoscimento della verità ed è insegnata dalla natura stessa ».

« Per quel che riguarda il paziente, sono richieste da lui tre cose per effettuare una cura: la sua malattia deve essere naturale, egli deve avere una certa volontà e deve avere una certa vitalità. Se queste condizioni non si presentano, nessuna cura può essere effettuata; perché nemmeno Cristo potrebbe aiutare coloro che non sono ricettivi al suo potere. Questo potere è la Fede, ed essa dovrebbe essere presente nel paziente come nel medico. Cristo non diceva ai malati 'Io ti ho curato', ma diceva: 'La tua fede ti ha risanato'. Non è il medico quello che guarisce il malato, ma è Dio che lo risana attraverso la natura, e il medico è solo lo strumento mediante il quale Dio agisce sulla natura del paziente. Il paziente deve dunque avere

fede in Dio e fiducia nel suo medico. Dio agisce secondo la legge universale e non fa eccezioni in casi particolari, ma ogni potere viene da Dio, e può essere guidato appropriatamente, o impedito nella sua azione, dal medico. Dio non uccide alcuno: è la natura quella che fa morire la gente. Dio è Vita, e il medico in cui il potere di Dio è manifesto sarà una fontana di vita e di salute per il malato. A Dio spetta il merito e all'uomo il biasimo. Coloro che tentano di guarire le malattie per un potere loro proprio senza riconoscere la sorgente eterna di ogni potere, non conosceranno mai i piú profondi misteri della natura. Essi dicono menzogne e non seguono la volontà di Dio, e, se uccidono il paziente, ne saranno loro stessi responsabili ».

« Coloro che cercano di curare il malato per mezzo di ciò che hanno appreso nei libri e senza usare il proprio giudizio, sono le vergini folli menzionate nella Bibbia, che sciuparono l'olio delle loro lampade e cercarono di prendere a prestito la luce da altri. Coloro la cui mente è aperta a ricevere la verità, che sono caritatevoli con tutti, che amano la loro arte per se stessa e cercano di fare la volontà di Dio, appartengono alla mia scuola e sono i miei discepoli. Essi saranno ammaestrati dalla luce della sapienza, e Dio compirà i suoi miracoli attraverso la loro strumentalità » (*De Virtute Medici*).

Perché la pratica della medicina di Teofrasto Paracelso è incomprensibile per i professionisti moderni? Perché questi cercano di trattare gli organi malati in se stessi, che, come tali, sono soltanto gli effetti esterni di cause interne, ed essi non conoscono altro modo di agire su quegli organi se non con mezzi chimici o meccanici; mentre il metodo di Paracelso, col quale condusse le sue piú meravigliose cure, consiste nel cambiare le cause interiori da cui provengono gli effetti esterni: nel trattare le essenze stesse dalle quali gli organi corporei vengono cristallizzati e nel sostenerli con il potere vitale delle qualità di cui essi hanno bisogno. Per ottenere questo sono richiesti una profonda visione delle cause della malattia, percezione spirituale, conoscenza spirituale e potere spirituale, e queste qualità appartengono non a ciò che nell'uomo è umano, ma alla luce dello spirito che risplende in lui. Per questa ragione gli *Arcana* di Paracelso sono rimasti universalmente incompresi, e si crede ancor oggi che i suoi « rimedi segreti » fossero certi prodotti da lui mescolati e che potrebbero essere preparati

da qualsiasi farmacista se fossimo in possesso delle loro ricette. Ma non si tratta di questo. Una prescrizione che può essere imparata dai libri non è un *Arcanum* (24); un segreto che può essere comunicato intellettualmente da una persona a un'altra non è un mistero *divino* o spirituale. Una vacca non può far nascere altro che un vitello, una scimmia non può produrre un uomo; né colui che non è rinato nello spirito può produrre o dotare cose di potere spirituale. L'uomo deve essere lui stesso quello che desidera produrre.

« Il primo *Arcanum* è il *Mercurius vivus*; il secondo la *Prima Materia*; il terzo è il *Lapis Philosophorum*, e il quarto è la *Tinctura*. Questi rimedi sono piuttosto di carattere angelico che umano » (*Archidoxes*, IV): saranno considerati nel capitolo sull'Alchimia.

Se la volontà di Dio agente nella natura ha potuto creare un mondo, certamente la stessa volontà divina, agendo nell'uomo, può curare ogni malattia; ma solo quella volontà che attiva *nell'*uomo, e non quella che è esterna a lui, può agire nella sua organizzazione; e prima che l'uomo riesca a mandare la sua volontà nell'anima di un'altra persona, la sua stessa anima dovrà divenire libera e simile a Dio. Un *« ipnotizzatore »* non fa che paralizzare la volontà di un paziente e agisce sulla sua immaginazione; ma il potere magico del vero Adepto è il potere di Dio che agisce attraverso di lui. Questo potere non appartiene a ciò che è mortale nell'uomo, ma a ciò che è divino, e quindi coloro che desiderano laurearsi nella scuola di Paracelso e seguire il suo esempio, dovranno rigenerarsi nello spirito di Dio.

(24) Un *Arcanum* è incorporeo, indistruttibile, vita eterna, superumano e al di là della natura. In noi vi sono l'*Arcanum Dei* e l'*Arcanum Naturae*; l'Arcanum è la virtú di una cosa nella sua piú alta potenza; l'*Arcanum Hominis* è quel potere dell'uomo, che è eterno in lui. (*Archidoxes, De Arcanis*).

8. Alchimia e Astrologia

L'alchimia e l'astrologia sono scienze oggi molto poco capite perché trattano di cose supersensoriali, che non possono essere conosciute da persone mancanti di poteri di percezione supersensoriale. La chimica si occupa della materia fisica; l'alchimia dei suoi princípi astrali. L'astronomia si occupa dell'aspetto fisico dei pianeti e delle stelle; l'astrologia delle influenze psichiche che le loro anime esercitano fra di loro e sul Microcosmo dell'uomo.

La chimica è una scienza che può essere imparata da chiunque abbia normali capacità intellettuali e una certa perizia per la loro applicazione pratica. L'astronomia può essere studiata da chiunque sia capace di capire la matematica, sia dotato di logica e abbia una buona vista. L'alchimia è un'arte che non può essere capita senza conoscenza spirituale. L'astrologia è incomprensibile per coloro che non possono avvertire le influenze delle stelle. I libri di alchimia e di astrologia saranno facilmente capiti dalle persone i cui intimi sensi sono aperti, ma per coloro che non possiedono tali poteri rimarranno incompren-

sibili, né le loro allegorie potranno essere spiegate a essi in modo soddisfacente.

Ogni cosa in natura ha un triplice aspetto. Il piú alto aspetto dell'alchimia è la rigenerazione dell'uomo nello spirito di Dio dagli elementi materiali del suo corpo fisico. Il corpo fisico stesso è il massimo dei misteri perché in esso sono contenute in uno stato condensato, solidificato e corporeo le essenze stesse che costituiscono le sostanze dell'uomo spirituale, e questo è il segreto della *« Pietra filosofale »*. Il segno in cui il vero alchimista opera è la Croce, perché l'uomo, stando eretto tra i suoi fratelli del regno animale, è radicato nella terra con i suoi elementi materiali, penetra con la sua anima nelle forze elementari della natura, e questo fa che la sua natura umana soffra e muoia, ma la sua piú alta natura (la sua testa) si eleva sopra la creazione animale nella pura atmosfera del cielo.

L'altro aspetto dell'alchimia è la conoscenza della natura degli elementi invisibili che costituiscono i corpi astrali delle cose. Ogni cosa è una trinità avendo un corpo e uno spirito tenuti insieme dall'anima (1), che è la causa e la legge. I corpi fisici sono formati di materia fisica; gli elementi dell'anima sono formati dall'anima, e lo spirito cosciente dell'illuminato guida e controlla l'azione della materia e dell'anima. Per il potere dello spirito gli elementi materiali possono essere sublimati in elementi invisibili, o sostanze invisibili possono essere coagulate divenendo visibili. Esempi di questo possono essere visti ogni tanto nelle « sedute spiritiste » sebbene in questi casi l'alchimista che li produce sia egualmente invisibile.

L'aspetto inferiore dell'alchimia è la preparazione, la purificazione e la combinazione di sostanze fisiche, e da questa scienza è nata la scienza della moderna chimica, che attualmente è molto avanzata nei riguardi degli aspetti inferiori della chimica antica, ma ha perso completamente di vista i piú alti aspetti dell'alchimia. Un ulteriore progresso della chimica la porterà nuovamente in contatto con l'alchimia. La chimica decompone e ricompone sostanze materiali in date proporzioni; può purificare sostanze semplici da tutti gli elementi estranei, ma lascerà sempre immutati i primitivi elementi; l'alchimia cambia invece il carattere dei corpi semplici e li eleva a piú

(1) « *Hermes* dice che l'anima da sola è il mezzo da cui sono uniti lo spirito e il corpo » (*Generat. Rerum*, I).

alti stati di esistenza. Per esercitare questo potere si richiede non solo lavoro meccanico ma anche capacità artistica. Una persona che compone un preparato chimico con un lavoro manuale e secondo certe regole è un chimico. Il tessitore che fabbrica una stoffa e il sarto che fa un vestito, possono essere chiamati alchimisti perché né stoffe né abiti sono prodotti dalla Natura. Il chimico imita la natura, l'artista la sorpassa; il lavoratore presta le sue mani alla natura cosí che possa con esse, compiere qualche cosa; l'artista si serve di materiale che la Natura gli provvede e produce qualche cosa che esiste nel suo proprio organismo. Il pittore che imbianca un muro è un chimico: il suo lavoro richiede abilità ma non genio. L'artista che compone un quadro è un alchimista perché dà corpo a un'idea e mette il suo stesso carattere nella sua opera. Per capire con esattezza il significato delle parole alchimia e astrologia è necessario capire bene l'intima relazione tra il Microcosmo e il Macrocosmo, la loro identità e la loro reciproca interazione. Tutti i poteri dell'universo sono potenzialmente contenuti nell'uomo, e il corpo fisico dell'uomo con tutti i suoi organi non sono altro che prodotti e rappresentanti del potere della Natura. Il Microcosmo e il Macrocosmo non solo possono essere « paragonati », ma sono realmente ed essenzialmente una cosa sola nel loro potere e una cosa sola nella costituzione dei loro elementi (2). « Se ho 'manna' nella mia costituzione, posso attrarre 'manna' dal cielo. La 'Melissa' non solo è nel giardino, ma anche nell'aria e in cielo. 'Saturno' non è solo nel firmamento, ma anche nell'intimo della terra e dell'oceano. Cos'altro è 'Venere' se non l' 'Artemisia' che cresce nel vostro giardino? Che cosa è il 'ferro' se non 'Marte'? Questo significa che Venere e l'Artemisia sono prodotti della stessa essenza, e che Marte e il ferro sono manifestazioni di una stessa causa. Che cosa è il corpo umano se non una costellazione degli stessi poteri che hanno formato le stelle nel cielo? Chi sa che cosa è il ferro, conosce gli attributi di Marte. Chi conosce Marte conosce gli attributi del ferro. Che cosa avverrebbe del vostro cuore se non vi fosse il sole nell'universo? A che cosa vi servirebbero i vostri 'vasa spermatica' se non vi fosse Venere? Afferrare gli elementi invisibili, attrarli grazie alle loro mate-

(2) « L'uomo, essendo figlio del Microcosmo, ha in sé anche tutti gli elementi minerali » (*De Peste*).

riali corrispondenze, controllarli, purificarli e trasformarli con il vivente potere dello spirito, tutto ciò è vera alchimia » (*Paragranum*, I).

Che ne sa, la scienza materiale, delle cose dell'anima? La chimica è una scienza che si occupa della combinazione, separazione e ricomposizione delle sostanze fisiche. L'alchimia si occupa della purificazione e combinazione di elementi astrali e dello sviluppo delle forme e degli stati inferiori in forme e stati superiori. Con la chimica possiamo depurare sostanze fisiche da tutti gli elementi estranei e spogliarle delle impurità fisiche, ma il loro proprio elemento non sarà mutato. Con l'alchimia eleviamo un elemento a un piú alto e puro stato di esistenza. I processi naturali con i quali avvengono le combinazioni e le decomposizioni della materia, come la putrefazione, causata dal contatto di una sostanza con l'aria, e le combinazioni chimiche di due o piú sostanze che vengono in contatto fra loro, sono processi chimici. La nascita di un albero da un seme, l'evoluzione dei mondi, lo sviluppo di metalli preziosi da una matrice apparentemente vile, la crescita di un feto, lo sviluppo di un animale o di un essere umano ecc. sono processi alchemici, perché la vita stessa entra in questi processi, come un fattore, ed essi non avverrebbero senza l'azione della vita.

Johannes Tritheim, abate di Spanheim, uno dei maggiori alchimisti, teologi e astrologi, uomo dotto e stimatissimo, fa alcune osservazioni nel suo libro (stampato a Passau nel 1508) che possono aiutare a gettare qualche luce sul conturbante argomento dell'alchimia. Egli dice: « L'arte della divina magia consiste nella capacità di percepire l'essenza delle cose nella luce della Natura e di usare i poteri dello spirito per produrre cose materiali dell'universo invisibile (Akāsa); in tali operazioni il Di sopra (Macrocosmo) e il Di sotto (Microcosmo) devono essere messi insieme e fatti agire armoniosamente. Lo spirito della Natura è un'unità che crea e forma ogni cosa, e, agendo attraverso la strumentalità dell'uomo, può produrre cose meravigliose. Questi processi avvengono secondo la legge. Imparerete la legge secondo cui queste cose vengono compiute, se imparerete a conoscere voi stessi. Vi conoscerete per il potere dello spirito che è in voi, e lo farete mischiando il vostro spirito con l'essenza che proviene da voi stessi. Se volete riuscire in questo lavoro, dovete sapere come separare spirito e vita nella Natura, e inoltre come separare l'anima astrale

che è in voi e renderla tangibile: allora la sostanza dell'anima apparirà visibile e tangibile, resa oggettiva dal potere dello spirito. Cristo parla del sale, e il sale è di triplice natura. L'oro è di triplice natura e vi è un oro etereo, un oro fluido e un oro materiale. È lo stesso oro, ma in tre diversi stati; e l'oro in uno stato può essere trasformato in oro in un altro. Ma questi misteri non devono essere divulgati perché gli scettici e i beffeggiatori non sapranno capirli, e per gli avidi sarebbero una tentazione » (3).

« Il potere che è rappresentato dal *Sole* regola le cose dei re, dei poteri regali e della maestà: tutta la gloria, le ricchezze, i tesori, gli ornamenti e le vanità di questo mondo ».

« Il potere rappresentato dalla *Luna* regola l'agricoltura, le cose nautiche e i viaggi ».

« A *Marte* è soggetto tutto ciò che riguarda le guerre, le armi e le rivoluzioni ».

« *Giove* governa i tribunali, le chiese ecc. ».

« Il potere universale di *Venere* governa ciò che appartiene alla musica, alle attrazioni sessuali e alla prostituzione.

« A *Saturno* appartiene specialmente ciò che riguarda le miniere e gli scavi » (*Signatura Rerum*).

« La separazione è la causa dell'esistenza, della nascita delle cose dal Mysterium magnum. È la piú grande meraviglia conosciuta dalla filosofia pratica, un'arte divina. Chi può attrarre le cose dal Mysterium magnum (Akāsa) è un vero alchimista ».

Questo potere è posseduto solo da coloro che sono spiritualmente sviluppati (4). La Natura esercita continuamente questa arte attraverso i poteri organizzatori dell'invisibile corpo

(3) Voglio avvertire il lettore, che potrebbe essere incline a provare qualche ricetta alchemica contenuta in questo libro, di non farlo se non è un alchimista, perché, sebbene sappia per osservazione personale che queste ricette sono vere non solo allegoricamente ma realmente e che hanno successo nelle mani degli alchimisti, esse costituirebbero solo una perdita di tempo e di denaro nelle mani di uno che non abbia le qualifiche necessarie. Una persona che voglia essere alchimista deve avere in sé la « magnesia », ossia il potere magnetico di attrarre e « coagulare », gli elementi astrali invisibili. Questo potere è posseduto solo da coloro che sono « rinati nello spirito ». Chi ignora che cosa significhi questa espressione, non è « rinato » (o iniziato), e non è possibile spiegargliela. Ma l'iniziato la conoscerà, e non avrà bisogno di istruzioni tolte dai libri, perché conoscerà il suo istruttore.

(4) Lo sviluppo spirituale non è necessariamente dipendente dagli acquisti intellettuali, e vi sono a volte persone ignoranti nelle cose del mondo, le quali posseggono grandi poteri spirituali.

astrale. « Come una gallina produce un pulcino con ali e gambe da quel piccolo Microcosmo contenuto nel guscio di un uovo, cosí gli arcana della Natura sono sviluppati dai processi dell'alchimia. L'alchimia naturale fa maturare la pera e produce grappoli sulla vite. L'alchimia naturale separa gli elementi utili nel cibo che introduciamo nello stomaco e li trasforma in chilo e sangue, in muscoli e ossa, e respinge quello che è inutile. Un medico che non sappia nulla di alchimia, può essere solo un servo della Natura, per quanto possa essere dotto nella scienza delle cose esterne; ma l'alchimista è il suo signore. Se il medico non può infondere vitalità nelle parti malate, non può effettuare una cura, ma deve attendere che la Natura compia l'opera; colui invece che può guidare il potere della vita può guidare e comandare la Natura ».

L'alchimia è descritta da Paracelso come un'arte in cui Vulcano (il fuoco della Natura) è l'artista attivo. Con questa arte il puro viene separato dall'impuro e le cose vengono fatte nascere dalla materia primordiale (Akāsa). L'alchimia rende perfetto ciò che la Natura ha lasciato imperfetto, e purifica tutte le cose col potere dello spirito che è contenuto in esse.

« Tutte le cose (compreso l'uomo) sono composte di tre sostanze, e ogni cosa ha il suo numero, il suo peso e la sua misura. Si ha la salute quando le tre sostanze che costituiscono una cosa mantengono la loro normale proporzione di quantità e qualità; la malattia appare se tale proporzione diviene anormale. Queste tre sostanze sono chiamate zolfo, mercurio e sale (5). Esse non vengono viste con gli occhi fisici, ma un vero medico dovrebbe vederle ed essere capace di separarle l'una dall'altra. Quello che è percettibile ai sensi può essere visto da chiunque anche se non è medico; ma un medico dovrebbe saper vedere cose che non tutti possono vedere. Vi sono medici naturali e vi sono medici artificiali. I primi vedono cose che i secondi non possono vedere, e questi disputano sull'esistenza di tali cose perché non possono percepirle. Essi vedono l'esterno delle cose, ma i primi vedono l'interno;

(5) Questi nomi, naturalmente, non si riferiscono alle sostanze chimiche conosciute sotto di essi. « Nessuno può esprimere o descrivere a sufficienza le virtú contenute in queste tre sostanze; quindi ogni alchimista e ogni vero medico dovrebbe indagare in esse per tutta la vita fino alla morte; allora la sua fatica avrebbe sicuramente la sua giusta ricompensa » (*De Morte Rer.*).

l'uomo interiore è la realtà sostanziale, mentre l'uomo esteriore è solo un'apparizione, e quindi il vero medico vede l'uomo reale, mentre il ciarlatano vede solo un'illusione ».

« Le tre sostanze vengono tenute insieme, in forme, dal potere della vita (6). Se prendete le tre sostanze invisibili e aggiungete loro il potere della vita, avrete tre sostanze invisibili in forma visibile. Tutte e tre costituiscono la forma, e si separano solo dopo che il potere della vita le ha lasciate. Esse sono nascoste dalla vita e unite insieme dalla vita. Le loro qualità combinate costituiscono le qualità della forma, e solo quando la vita si allontana le loro qualità separate diventano manifeste. Se tutte e tre sono unite nella giusta proporzione, nella forma vi è salute; ma se si separano, l'una si decomporrà e l'altra brucerà. L'uomo non vede l'azione di queste tre sostanze finché esse sono tenute insieme dalla vita, ma può percepire le loro qualità nel momento della distruzione della loro forma. Il fuoco invisibile è nello zolfo, l'elemento solubile nel sale e l'elemento volatile nel mercurio. Il fuoco brucia, il mercurio produce fumo e il sale rimane nelle ceneri; ma finché la forma è viva non vi sono né fuoco, né ceneri, né fumo » (7).

« Vi sono centinaia di generi diversi di sale, zolfo e mercurio nell'universo e nel sistema umano, e in essi sono con-

(6) « Il sofista dice che nessun vivente può provenire dalla sostanza morta; ma nessuna sostanza è morta, ed egli non sa nulla del lavoro alchemico. Certo la morte dell'uomo non è altro che la separazione delle tre sostanze di cui l'uomo è composto, e la morte di un metallo è la soppressione della sua forma corporea » (*De Morte Rerum*).

(7) Le tre sostanze sono tre forme o aspetti dell'unica e universale Sostanza-volontà,; da cui tutte le cose sono create. Perché l'Assoluto immanifesto, manifestandosi si rivela come una trinità di causa, azione ed effetto; padre, figlio e Spirito Santo; corpo, anima e spirito.

« È dunque soprattutto necessario che noi comprendiamo la natura delle tre sostanze quali esistono nel Macrocosmo, e riconosciamo le loro qualità; e allora conosceremo anche la loro natura e i loro attributi nel Microcosmo dell'uomo. Quello che brucia e appare ardente all'occhio è lo *Zolfo*, che è di natura volatile (spirituale); quello che è di natura materiale è il *Sale*, e il *Mercurio* è ciò che può essere sublimato per azione del fuoco. È invisibile nella sua condizione di *Prima materia*, ma nel suo stato ultimo può essere visibile; e poiché l'intera costituzione dell'uomo consiste di queste tre Sostanze, ne consegue che vi sono tre modi in cui le malattie possono avere origine, e cioè nello *Zolfo*, nel *Mercurio* e nel *Sale*. Finché queste tre Sostanze sono piene di vita, sono in salute, ma quando si separano ne risulteranno malattie. Dove comincia tale separazione là è l'origine della malattia e il principio della morte. Vi sono molti generi di Zolfo, di Mercurio e di Sale; quello che appartiene allo

tenuti i massimi arcana (potenze). Ogni cosa è nascosta in essi cosí come una pera è nascosta nel pero e i grappoli nella vite. L'osservatore superficiale vede solo quello che esiste per i suoi sensi, ma la vista interiore scopre le cose della natura. Un giardiniere sa che una vite non produrrà pere né il pero grappoli d'uva. L'ignorante parla di caldo e freddo, di aridità e di umidità, di dolcezza e di acidità, di amarezza e di astringenza, senza conoscere le cause che producono tali qualità; ma il sapiente riconosce in esse le qualità delle stelle » (*Paragranum*).

« Nessuno sia cosí folle da immaginare che l'alchimia possa essere facilmente capita e divenire proprietà comune. Se volete che la sfera di Saturno ruoti in armonia con la vita terrena, potete mettervi tutti i pianeti. Della *Luna*, tuttavia, non dovete prendere troppo; solo un poco. Fateli ruotare finché il cielo di Saturno sia totalmente scomparso; allora resteranno i pianeti. Essi saranno morti nei loro corpi corruttibili e avranno assunto un perfetto corpo incorruttibile. Questo è la vita e lo spirito del cielo, i quali fanno sí che i pianeti riprendano vita e diventino corporei come prima » (*Coelum philosophor.*).

Il rimedio con cui, secondo Paracelso, può essere effettuata la *riiuvinazione* (rigenerazione), è qualche cosa di interamente diverso da ciò che è stato supposto dai suoi critici. Non è un composto di sostanze chimiche, ma un *Arcanum*; « un fuoco invisibile che distrugge tutte le malattie » (*Tinct. phys.*, VII). « Le *Materiae Tincturae* sono il massimo tesoro del mondo » (8).

zolfo dovrebbe essere fatto di zolfo, cosí che possa bruciare; ciò che appartiene al Mercurio dovrebbe essere fatto per sublimare e salire; e ciò che appartiene al Sale dovrebbe essere risolto in Sale ».

« Per spiegare la qualità delle tre sostanze sarebbe necessario spiegare le qualità della *Prima materia*; ma poiché la *prima materia mundi* è stata il *Fiat* (*Logos*), chi oserebbe tentare di spiegarla? ».

(8) La « tinctura physicorum » è il piú grande mistero alchemico. Hermes Trismegistus in Egitto, Oro in Grecia, l'arabo Hali e Alberto Magno in Germania, la conoscevano. È anche chiamata il Leone Rosso ed è ricordata in molte opere alchemiche, ma fu effettivamente conosciuta da pochi. La sua preparazione è estremamente difficile, perché per essa è necessaria la presenza di due persone perfettamente armoniche ed estremamente abili. Si dice che sia un rosso fluido etereo, capace di trasformare in oro tutti i metalli vili, e dotato di altre meravigliose virtú. Nel mezzogiorno della Baviera vi è una vecchia chiesa nelle vicinanze di una città, dove si dice che questa tintura sia ancora sepolta sotto terra. Nell'anno 1698 una parte di essa scaturí dal suolo e il fenomeno fu testimoniato da molte persone che credettero in un miracolo. In quel punto fu dunque eretta una chiesa, che è ancor oggi una nota meta di pellegrinaggi. Quanto al materiale (se cosí può essere chiamato) usato per la preparazione di questa grande medicina, Paracelso dice: « State attenti a non prendere nulla dal leone se non il suo sangue rosso, e dall'aquila bianca solo il suo bianco glutine. Coagulatelo (corporificatelo) secondo le prescrizioni date dagli antichi e avrete la tinctura physicorum. Ma se questo è incomprensibile per voi, ricordate che solo chi desidera con tutto il suo cuore troverà, e solo a chi batte abbastanza forte sarà aperto ».

Paracelso era nemico delle lunghe prescrizioni e di tutti i raffazzonamenti sudici e disgustosi connessi con la farmacopea del suo tempo. Egli scrive: « Che cosa vi dirò di tutte le vostre ricette alchemiche, di tutte le vostre storte, bottiglie, crogiuoli, mortai e bicchieri, di tutti i vostri complicati processi per distillare, fondere, mischiare, coagulare, sublimare, precipitare e filtrare, e di tutte le sciocchezze in cui sprecate il vostro tempo e il vostro denaro? Tutte queste cose sono inutili e il farle è fatica perduta. Sono piuttosto un ostacolo che un aiuto per arrivare alla verità ». Ma era praticamente un alchimista. Nella prefazione al suo libro intitolato *Tinctura Phisica*, dice: « Ho un tesoro sepolto nell'ospedale di Weiden (Friaul), un gioiello di tal valore che né il papa Leone né l'imperatore Carlo potrebbero comprarlo con tutte le loro ricchezze, e coloro che conoscono l'arte spagirica (l'alchimia) confermeranno quello che dico ».

« La vera alchimia che insegna come fare ☾ o ☉ dai cinque metalli imperfetti non richiede altri materiali che i metalli stessi. I metalli perfetti sono fatti con i metalli imperfetti, attraverso di essi e solo con essi; perché con altre cose si ha la *Luna* (illusione); ma nei metalli vi è il *Sole* (sapienza) ».

Il potere proprio di certe sostanze di assorbire e mantenere certe influenze planetarie è usato per investirle di qualità occulte. I metalli puri possono essere usati dall'alchimista a questo scopo, e in questo modo vengono preparati amuleti, « specchi magici » e altre cose che possono produrre magici effetti. Paracelso dice:

« La composizione degli *astra* dei metalli produce effetti meravigliosi. Se facciamo un composto di sette metalli nel giusto ordine e nel momento giusto, otterremo un metallo che contiene le virtú di tutti e sette. Tale composto è chiamato 'elettro'. Esso possiede le virtú dei sette metalli che entrano nella sua composizione, e l'elettro è uno dei piú preziosi preparati conosciuti dalla scienza segreta. I metalli ordinari non possono paragonarsi a esso per quel che riguarda il suo potere magico. Un vaso fatto di elettro indicherà immediatamente se

vi è stata posta di nascosto qualche sostanza velenosa, perché comincerà a sudare esternamente ».

« Molte cose meravigliose possono essere fatte con questo elettro, come amuleti, incanti, anelli magici, braccialetti, sigilli, immagini, specchi, campanelli, medaglie e molte altre cose dotate di poteri magici, di cui molto poco si sa pubblicamente, perché la nostra arte è stata trascurata, e la maggioranza degli uomini non sa nemmeno che esiste ».

« Non sarebbe opportuno spiegare tutte le virtú e i poteri dell'elettro, perché il sofista comincerebbe a bestemmiare e l'ignorante si adirerebbe; lo sciocco le metterebbe in ridicolo e il malvagio ne farebbe cattivo uso; per questo siamo costretti a tacere di alcune delle sue principali virtú. Ma vi sono alcune poche meravigliose qualità che esso possiede e di cui parleremo. Le abbiamo osservate personalmente, e sappiamo di dire la verità. Abbiamo visto anelli di elettro curare chi li portava da spasmi, affezioni paralitiche, epilessia e apoplessia; e l'applicazione di tali anelli, anche nel piú violento parossismo di un attacco epilettico, fu sempre seguita da immediato sollievo. Abbiamo visto uno di questi anelli cominciare a sudare all'inizio di una malattia nascosta ».

« L'elettro è in antipatia con tutte le cattive influenze perché è nascosto in esso un potere celeste con le influenze di tutti e sette i pianeti. Per questo gli Egiziani, i Caldei e i Magi della Persia lo usavano contro i cattivi spiriti e, con il suo uso, facevano grandi scoperte. Se dovessi dire tutto quello che so sulle virtú dell'elettro, i sofisti mi denuncerebbero come il piú grande stregone del mondo ».

« Dirò tuttavia che ho conosciuto una persona, in Spagna, che possedeva una campana fatta di elettro, del peso di due libbre, e facendo squillare questa campana poteva fare apparire vari generi di spettri e di apparizioni, i quali obbedivano ai suoi comandi. Prima di usare la campana egli scriveva sempre nel suo interno alcune parole o caratteri. Poi la suonava e immediatamente gli spiriti apparivano nella forma che egli aveva ordinato loro di assumere. Riusciva anche di attrarre, col suono di quella campana, spettri di uomini o di animali e di farli sparire quando non ve n'era piú bisogno; e ogni volta che voleva far apparire un altro spirito, scriveva qualche altro carattere nell'interno di quella campana. Egli non volle dirmi il

segreto di quelle parole e di quei caratteri, ma io vi meditai e le trovai da solo ».

« Non dovete meravigliarvi di sentir dire che queste cose sono possibili, perché tutto è possibile se è consistente con leggi naturali. Un uomo può chiamare per nome un altro uomo e ordinargli di fare certe cose, e, se il secondo rispetta il primo, o è intimorito dalla sua superiorità, obbedirà al suo ordine senza essere forzato a farlo da armi o bastoni. Sugli esseri invisibili la volontà dell'uomo ha un effetto ancora maggiore, e un essere inferiore può essere costretto a obbedire a uno superiore per la forza del semplice pensiero di una parola, perché il piú basso è soggetto al piú alto, e l'inferiore al superiore, e che cos'altro è la volontà se non un potere nascosto nel pensiero (mente) dell'uomo, che diviene attivo mediante la sua immaginazione? (9).

Ma il pensiero dell'uomo ha il potere di agire su di uno spirito cosí come la parola espressa lo ha di agire sulla mente di un uomo, perché gli spiriti non hanno orecchie fisiche per udire suoni fisici, e la voce è necessaria solo per coloro che non possono udire nello spirito » (10).

« Se l'elemento astrale nell'uomo può essere mandato in un altro uomo dal potere del suo spirito olimpico, tale elemento astrale può anche essere fissato nei metalli e lasciare in essi la propria influenza, e per questo il metallo può essere elevato in uno stato piú alto di quello in cui è stato messo dalla natura » (11).

L'electrum magicum

L'electrum magicum è preparato come segue: « Prendete dieci parti di oro puro, dieci di argento, cinque di rame, due

(9) Il potere che l'uomo può silenziosamente esercitare sugli animali è ben conosciuto.

(10) Non è necessario il suono della nostra voce per portare l'immagine di un oggetto dinanzi alla nostra immaginazione, e, se vediamo l'immagine di una cosa nella nostra mente, e ci rendiamo conto della sua presenza, essa esiste effettivamente per noi, e cosí uno spirito può essere portato in una forma dal potere dell'immaginazione.

(11) Questo porta qualche luce sui processi alchemici, e mostra che non è solo il « magnetismo » dei pianeti, ma anche l'essenza dell'anima dell'operatore, quello che deve entrare in azione, ed entrambi sono collegati insieme nel metallo con il processo descritto qui sotto.

di stagno, due di piombo, una di ferro in polvere e cinque di mercurio. Tutti questi metalli devono essere puri. Aspettate adesso il momento in cui i pianeti Saturno e Mercurio vengono in congiunzione, e preparate tutto per questa occasione; abbiate sottomano il fuoco, il crogiuolo, il mercurio e il piombo cosí che non vi siano indugi quando giunge il momento della congiunzione. Appena questa avviene fondete il piombo, aggiungete il mercurio, e lasciate raffreddare. Fatto questo, attendete una congiunzione di Giove con Saturno e Mercurio, fondete in un crogiuolo il composto di piombo e mercurio, e in un altro crogiuolo lo stagno, e mischiate i due metalli al momento della congiunzione. Adesso dovete attendere una congiunzione del sole con uno o entrambi i pianeti sunnominati, e allora aggiungete al composto l'oro, dopo averli fusi. Al tempo di una congiunzione della luna col sole, Saturno e Mercurio, viene aggiunto egualmente l'argento, e al tempo della congiunzione di Venere con uno dei pianeti sunnominati, viene aggiunto il rame. Finalmente, al tempo di una simile congiunzione con Marte, il tutto è completato con l'aggiunta della polvere di ferro. Agitate la massa fluida con una bacchetta asciutta di olmo di riccio, e lasciate raffreddare » (12).

« Con questo electrum magicum potrete fare uno specchio in cui vedrete gli eventi del passato e del presente, amici o nemici assenti e quello che stanno facendo. Potrete vedere in esso qualsiasi oggetto desideriate vedere e tutto quello che gli uomini fanno, di giorno e di notte, tutto ciò che è stato scritto o detto nel passato e anche la persona che lo ha detto e le cause che gliel'hanno fatto dire, potrete vedere in esso qualunque cosa per quanto segreta possa essere » (13).

« Tali specchi sono fatti di elettro magico e sono del diametro di circa due pollici. Devono essere foggiati in un momento in cui avvenga una congiunzione di Giove con Venere, e a questo scopo vengono usati stampi di sabbia fine. Levigate gli specchi con la mola e rifiniteli con tripoli e un pezzo di legno di tiglio. Tutte le operazioni fatte su questi specchi, la

(12) Tutte queste congiunzioni avvengono, nel nostro sistema solare, nel corso di tredici mesi successivi, ma le indicazioni possono riferirsi alle congiunzioni di principi contenuti nel Microcosmo dell'uomo.

(13) Ossia: potrete venire in rapporto con la luce astrale, che è il sensorio del mondo, e nella quale è mantenuta la « memoria » o impressione di tutte le cose.

levigatura, la rifinitura ecc. devono avvenire sotto aspetti planetari favorevoli, e, a seconda dell'ora opportuna scelta, si possono preparare tre tipi diversi di specchi. Nel momento della congiunzione di due buoni pianeti, quando, contemporaneamente, il sole o la luna sono nella 'casa del signore dell'ora della vostra nascita', i tre specchi devono essere messi insieme in pura acqua di pozzo e lasciati lí per un'ora. Essi verranno poi tolti dall'acqua, avvolti in un panno di lino e serbati per l'uso » (14).

Nulla in Natura è morto, e l'alchimia non si occupa di cose inanimate. Gli antichi alchimisti credevano nella possibilità della generazione spontanea, e per azione di poteri psichici potevano creare forme in cui veniva manifestata la vita. Potevano generare esseri viventi in bottiglie chiuse, o, con la Palingenesi (15) di piante e animali, potevano far sí che la pianta astrale di una pianta o di un animale divenisse visibile e risorgesse dalle sue ceneri. Uno dei maggiori segreti, tuttavia, è la generazione di esseri simili agli uomini e alle donne, che venivano generati senza l'aiuto di un organismo femminile, e che erano chiamati Homunculi. Cosí Paracelso parla di essi:

Homunculi

« Esseri umani possono venire all'esistenza senza genitori naturali. Ossia tali esseri possono nascere senza essere stati sviluppati e partoriti da un organismo femminile, per l'arte di un esperto spagirico (alchimista) » (*De Natura Rerum*, vol. I).

« La *generatio homunculi* è stata tenuta fino a oggi molto segreta, e intorno a essa si sapeva cosí poco che gli antichi filosofi hanno dubitato della sua possibilità. Ma io so che tali cose possono essere compiute per arte spagirica assistita da processi naturali. Se lo sperma, racchiuso in un vaso ermeticamente sigillato, viene sepolto in letame di cavallo per circa quaranta giorni, e appropriatamente 'magnetizzato', comincia a vivere e a muoversi. Dopo questo tempo presenta una forma

(14) Sarebbe inutile dare particolareggiate descrizioni di processi che non possono essere seguiti da chiunque non possieda il necessario potere magico (magnetico); e coloro che possiedono questo potere non hanno bisogno di tali descrizioni, in cui le allegorie sono stranamente frammischiate alle verità.

(15) Vedi Appendice.

rassomigliante a un essere umano, ma sarà trasparente e senza un corpus. Se adesso viene artificialmente nutrito con l'arcanum sanguinis hominis (16) finché abbia circa quaranta settimane, e se durante questo tempo può restare in letame di cavallo a temperatura eguale, diverrà un bambino umano, con tutte le membra sviluppate al pari di un altro fanciullo nato da una donna, solo che sarà molto piú piccolo. Chiamiamo un essere simile un homunculus, ed egli può essere allevato ed educato al pari di un altro bambino, finché diviene grande, ottiene ragione e intelletto e può prendere cura di se stesso. Questo è uno dei maggiori segreti e dovrebbe rimanere segreto fino ai giorni in cui tutti i segreti saranno conosciuti » (17).

(16) Senza questo arcanum l'esperimento non riuscirebbe e la forma non diverrebbe visibile.

(17) Paracelso è stato rimproverato per la sua credenza nella possibilità di generare homunculi; ma una piú profonda considerazione dei processi della natura ci mostrerà che una tal cosa non è necessariamente impossibile. Le autorità moderne credono che non sia impossibile. Moleschott pensa che si possa forse riuscire a stabilire condizioni nelle quali possano essere generate forme organiche; Liebig è dell'opinione che la chimica riuscirà a ottenere sostanze organiche con mezzi artificiali. Goethe dice nel suo *Faust*:

« E un cervello che ha il potere di pensare potrà in futuro essere prodotto da un pensatore » (Parte II, atto II).

Se nessun germe è presente, tale generazione sarebbe certamente impossibile; ma i pulcini possono essere covati artificialmente, e forse gli homunculi possono essere sviluppati. Sembra esservi qualche prova storica che tali cose sono state compiute, e la seguente relazione lo dimostra:

In un libro intitolato *Sphynx*, curato dal dott. Emil Besetzny e pubblicato a Vienna nel 1873 da L. Rosner (Tuchlauben N. 22), troviamo alcune interessanti relazioni circa un certo numero di « spiriti » generati da un tal Joh. Ferd. Conte di Kneffstein, in Tirolo, nel 1775. Le fonti da cui sono state tratte queste relazioni consistono in manoscritti e stampati massoni, ma soprattutto in un diario tenuto da un certo Jas. Kammerer, maggiordomo e famulus del detto Conte. Vi erano dieci homunculi – o, come egli li chiama, « spiriti profetici » – custoditi in robusti vasi di vetro come quelli usati per conservare la frutta, e pieni d'acqua; e questi « spiriti » erano il prodotto dell'opera del Conte J. F. di Kneffstein (Kufstein) e di un italiano mistico e rosacruciano, l'abate Geloni. Essi erano stati fatti nel corso di cinque settimane e consistevano in un re, una regina, un cavaliere, un monaco, una suora, un architetto, un minatore, un serafino e infine uno spirito rosso e uno blu. I vasi erano chiusi con vesciche di bue e con un grande sigillo magico (il sigillo di Salomone?). Gli spiriti nuotavano in quei vasi ed erano alti circa una spanna, e il Conte attendeva con ansia che crescessero. Per questo erano sepolti in due carrate di letame di cavallo che ogni giorno venivano annaffiate con un certo liquore preparato con grande scrupolo dai due adepti e composto di « materiali molto disgustosi ». Il mucchio di letame, dopo queste irrorazioni, cominciava a fermentare e a fumare come se riscaldato da un fuoco sotterraneo, e, almeno una volta ogni tre giorni, quando tutto era tranquillo, all'avvicinarsi della notte, quei due signori lasciavano il convento e andavano a pregare e a far suffumigi davanti a quel mucchio di letame. Quando i vasi furono rimossi, gli « spiriti » erano cresciuti fino a raggiungere ognuno una spanna e mezza, cosí che i vasi erano quasi troppo piccoli per contenerli; gli homunculi maschi avevano folte barbe e le unghie delle mani e dei piedi erano molto cresciute. L'abate Schiloni li provvide in qualche modo di vesti appropriate, ognuno secondo il suo rango e la sua dignità. Nel vaso dello spirito rosso e in quello dello spirito blu, tuttavia, non si poteva vedere altro che « acqua chiara »; ma ogni volta che l'abate batteva tre picchi sui sigilli all'imboccatura del vaso, pronunciando in egual tempo alcune parole ebree, l'acqua contenuta colorava rispettivamente di blu o di rosso, e lo spirito rosso o lo spirito blu mostravano i loro volti, dapprima molto piccoli, ma aumentando poi le proporzioni fino a raggiungere quelle di un normale volto umano. Il volto dello spirito blu era bello come quello di un angelo, ma quello del rosso aveva un'espressione orribile.

« Questi esseri venivano nutriti dal Conte circa una volta ogni tre o quattro giorni con una sostanza rossastra che teneva in una scatola d'argento e di cui dava a ogni spirito una pillola grande quanto un pisello. Una volta alla settimana l'acqua doveva essere rinnovata e i vasi riempiti di pura acqua piovana. Il cambio doveva essere fatto molto rapidamente perché durante i pochi momenti in cui erano esposti all'aria, gli spiriti, chiudevano gli occhi, sembravano venir meno e perdere coscienza come se stessero per morire. Ma lo spirito blu non veniva mai nutrito né la sua acqua veniva cambiata, mentre quello rosso riceveva una volta alla settimana un ditale pieno del sangue fresco di qualche animale (polli), e questo sangue scompariva nell'acqua appena vi veniva versato, senza colorarla né intorbidirla. L'acqua che conteneva lo spirito rosso doveva essere cambiata ogni due o tre giorni. Appena la bottiglia era aperta, l'acqua diveniva scura e torbida ed emetteva un odore di uova marce.

« Nel corso del tempo questi spiriti raggiunsero quasi l'altezza di due spanne, e i vasi erano quasi troppo piccoli per permettere loro di stare eretti. Il Conte li forní dunque di sedili appropriati. Questi vasi venivano portati al luogo in cui si riuniva la loggia massonica di cui il Conte era presidente, e, dopo ogni riunione, venivano riportati al loro posto. Durante le riunioni gli spiriti davano profezie su eventi futuri, che in genere risultavano esatte. Conoscevano le cose piú segrete, ma ognuno di loro conosceva solo quelle cose che appartenevano alla sua condizione: a esempio il re poteva parlare di politica, il monaco di religione, il minatore di

Sembra inutile citare altre prescrizioni alchemiche di Paracelso o di altri alchimisti. Per i non iniziati esse sono inintelligibili, mentre gli iniziati, avendo la luce dello spirito come loro maestro, non ne hanno bisogno. Ma coloro che condannano gli antichi occultisti per la loro supposta ignoranza e superstizione, farebbero bene a ricordare che è necessaria una creduloneria molto maggiore per credere che grandi riformatori della scienza e uomini sapienti come Paracelso, Johannes Tritheim, Van Helmont e altri abbiano scritto interi volumi di queste intollerabili sciocchezze – quali sarebbero certamente questi scritti se dovessero essere presi nel loro significato letterale – che non credere – come effettivamente è il caso – che

grandi verità spirituali siano state cosí nascoste dietro allegorie intese a essere capite solo da quelli che ne possedevano la chiave nel loro cuore.

Sebbene Paracelso affermi che è possibile fare oro e argento con mezzi chimici, e che alcune persone vi sono riuscite (18), tuttavia egli condanna questi esperimenti esterni e, in definitiva, inutili; e sembra piú che probabile che anche in questi esperi-

minerali ecc.; ma lo spirito blu e lo spirito rosso sembravano conoscere ogni cosa. (Nell'originale sono esposti alcuni fatti che confermano i loro poteri chiaroveggenti).

« Per un qualche accidente il vaso che conteneva il monaco, un giorno cadde a terra e si ruppe. Il povero monaco morí dopo pochi penosi respiri, malgrado tutti gli sforzi del Conte per salvargli la vita, e venne sepolto nel giardino. Il tentativo per generarne un altro, fatto dal Conte senza l'assistenza dell'abate, che era partito, risultò un fallimento perché produsse solo una piccola cosa simile a una sanguisuga, che aveva pochissima vitalità e morí presto.

« Un giorno il re fuggí dal suo vaso, che non era stato bene sigillato, e fu trovato da Kammerer seduto sul sommo del vaso che conteneva la regina, mentre tentava di strappare con le unghie il sigillo e di liberarla. In seguito alle grida di aiuto del servitore, il Conte accorse e, dopo una lunga caccia, afferrò il re, che, per la prolungata esposizione all'aria e la mancanza dell'elemento appropriato, era venuto meno: fu rimesso nel suo vaso, non tuttavia, senza che riuscisse a graffiare il naso del Conte ». Sembra che, negli anni successivi, il Conte di Kufstein si preoccupasse della salvezza della propria anima, considerandola incompatibile col suo desiderio di restare ancora in possesso di questi spiriti, e che se ne sbarazzasse in qualche modo che lo scrivente non indica. Non cercheremo di fare commenti, ma vorremmo consigliare coloro che sono curiosi di questi argomenti di leggere il libro da cui abbiamo tratto questo racconto. Non possono esservi dubbi sulla sua veracità perché alcuni noti personaggi storici, come il Conte Max Lamberg, il Conte Franz Josef von Thun e altri videro gli spiriti, che possedevano indubbiamente corpi visibili e tangibili; e sembra che fossero spiriti elementali, o, ciò che sembra piú possibile, homunculi.

(18) Ecco una ricetta con cui fare oro artificiale, tolta da un antico manoscritto alchimistico, e una nota marginale dice che un esperimento tentato con essa ebbe successo. Prendete parti eguali di ferro in polvere, zolfo sublimato e antimonio crudo. Fondeteli in un crogiuolo e teneteli a calor rosso per otto ore. Polverizzateli e calcinateli finché lo zolfo sia evaporato. Mescolate due parti di questa polvere con una parte di borace calcinato e fondete ancora. Polverizzateli e dissolveteli in comune acido muriatico e teneteli per un mese a calore moderato. Il fluido deve allora essere messo in una storta e distillato, e il fluido che si raccoglie nel recipiente (l'acido muriatico) sia rimesso nella storta e ancora distillato; questa operazione sia ripetuta tre volte. La terza volta resterà nella storta una polvere rossa (probabilmente una mistura di cloruro di ferro e ossido di antimonio). Questa polvere deve essere dissolta in menstruum philosophicum (ottenuto versando cloruro di antimonio nell'acqua, filtrando, e facendo evaporare il liquido in una certa misura per renderlo piú forte). La soluzione deve essere fatta nuovamente evaporare, e la polvere residua deve essere mischiata con un egual peso di sublimato corrosivo di mercurio. Questa polvere deve essere dissolta ancora nel menstruum philo-

menti chimici, quando hanno successo, sia richiesta qualche cosa piú di semplici manipolazioni chimiche per riuscire (19).

« Il fuoco celeste che viene a noi dal sole o agisce entro la terra, non è come quello che è nel cielo, né simile al nostro fuoco terreno; ma il fuoco celeste è per noi un fuoco freddo, rigido e gelato, che è il corpo dell'oro. Di conseguenza nulla può essere ottenuto dall'oro per mezzo del nostro fuoco, se non il renderlo liquido nello stesso senso in cui il sole rende liquida la neve facendola tornare acqua » (*Coelum philosoph.*).

L'astrologia è intimamente connessa con la medicina, con la magia e con l'alchimia. Se desideriamo far uso delle influenze dei pianeti per un qualsiasi scopo, è necessario conoscere le qualità possedute da tali influenze, come agiscono, e in qual tempo certe influenze planetarie aumentano o svaniscono. La qualità delle influenze planetarie sarà nota all'uomo che conosce la sua propria costituzione, perché egli saprà riconoscere in se stesso le influenze planetarie corrispondenti a quelle che governano in cielo; l'azione di tali influenze sarà conosciuta se noi conosciamo le qualità dei corpi su cui esse agiscono, perché ogni corpo attrae quelle influenze che sono in armonia con esso, e respinge le altre; il tempo in cui certe influenze planetarie governano può essere trovato con calcoli astronomici, o con le tavole preparate a questo scopo; ma il veggente spiritualmente maturo non avrà bisogno di libri né di tavole, ma riconoscerà le condizioni del mondo interiore grazie ai cambiamenti che avvengono nella sua anima.

Paracelso non era quello che oggi si chiama un astrologo professionista. Non calcolava i tempi di nascita, né faceva oro-

sophicum (acido muriatico diluito) e distillato finché una sostanza rossa oleosa passi nel recipiente. Se ottenete questo olio, prendete del cloruro d'argento appena preparato, saturatelo gradualmente con l'olio e fatelo seccare. Mettete una parte di questa polvere in cinque parti di piombo fuso; separate di nuovo il piombo dall'argento (per coppellazione), e troverete che un terzo dell'argento si è trasformato in oro.

(19) Vi sono molte prove storiche della verità del fatto che oro puro sia stato ottenuto artificialmente, ma è per lo meno dubbio che questo venga fatto in un modo che possa essere ripetuto con successo da chi non sia alchimista. Secondo un resoconto degno di fede, proveniente da una fonte di cui non si può mettere in dubbio la veridicità, un certo alchimista venne tenuto in prigione dal principe elettore di Sassonia in una fortezza di Dresda nell'anno 1748, perché il principe voleva ottenere da lui oro artificiale. Questo adepto produsse quattrocento libbre d'oro con mezzi alchemici, e infine fuggí di prigione in qualche modo che non fu spiegato. Si dice che Flamel abbia fabbricato oro artificiale il 25 aprile 1382.

scopi, ma conosceva il piú alto aspetto dell'astrologia, con il quale vengono conosciute le reciproche relazioni del Macrocosmo e del Microcosmo. Egli respingeva gli errori dell'astrologia popolare, come respingeva quelli delle religioni popolari e delle credenze scientifiche; e il suo sistema astrologico, se esattamente compreso, appare di carattere sublime e pieno delle piú alte concezioni. Egli dice: « Nessuno ha bisogno di occuparsi del corso di Saturno: non abbrevia né allunga la vita di alcuno. Se Marte è feroce, non ne segue che Nerone fosse suo figlio; e, sebbene Marte e Nerone possano avere avuto le stesse qualità, non le hanno prese l'uno dall'altro. Un vecchio detto afferma che 'il saggio governa le stelle', e io credo in questo detto, non nel senso in cui lo interpretate voi, ma in un senso mio proprio. Le stelle non ci costringono a nulla che non vogliamo fare, non ci inclinano a nulla che non desideriamo (20). Esse sono libere per loro stesse e noi siamo liberi per noi stessi. Voi credete che un uomo abbia maggior successo nella conquista della conoscenza e un altro nella conquista del potere; che uno acquisti piú facilmente ricchezze e un altro fama; e pensate che questo sia causato dalle stelle; ma io credo che la causa sia nel fatto che un uomo è piú adatto di un altro nell'acquistare e conservare certe cose, e che questa attitudine provenga dallo spirito (21). È assurdo credere che le stelle possano fare un uomo. Tutto quello che le stelle possono fare, possiamo farlo noi stessi, perché la sapienza che otteniamo da Dio supera il cielo e governa le stelle ».

Egli si oppose decisamente all'uso di cerimonie fatte per attrarre spiriti per mezzo di influenze planetarie. Egli dice: « Tutto ciò che proviene dagli 'spiriti' è stregoneria. Questi spiriti sono falsi, e noi non crediamo in essi; ma crediamo nel potere di quella sapienza che governa il cielo, e con la quale sono conosciuti tutti i misteri della natura. La stregoneria è stata chiamata magia; ma la magia è sapienza, e non vi è sapienza nella stregoneria. La vera scienza conosce tutto. L'eternità di tutte le cose è senza tempo, senza principio e senza fine. È sostanzialmente presente dappertutto, e agisce là dove

(20) Non si tratta dell'uomo divino, ma degli elementi del corpo umano che attraggono influenze corrispondenti dai poteri del macrocosmo.
(21) Se le attitudini provengono dallo spirito, lo spirito deve essere preesistito e averle acquistate in una incarnazione precedente.

non è attesa. Quello che sembra essere incredibile, improbabile e impossibile, diverrà meravigliosamente vero nell'eternità ».

« L'anima dell'uomo è fatta degli stessi elementi delle stelle; ma, come la sapienza del Supremo guida i moti delle stelle, cosí la ragione dell'uomo regola le influenze che ruotano e circolano nella sua anima. L'essenza del corpo sidereo dell'uomo, che egli attrae dalle stelle, è di natura sostanziale; tuttavia noi la consideriamo come qualche cosa di spirituale per l'eternità della sua sostanza e per le grandi dimensioni del suo corpo invisibile. Le essenze del corpo sidereo dell'uomo sono intimamente correlate alle essenze sideree delle stelle, e le prime attraggono i poteri delle seconde; ma l'uomo è il padrone della sua anima, e può permettere che tali attrazioni avvengano in modo irregolare, o può controllare le sue passioni e respingere le influenze che non desidera ».

« Vi è un potere attrattivo nell'anima dell'uomo che attrae dal Caos le malattie fisiche, mentali e morali. Le influenze planetarie si estendono per tutta la Natura, e l'uomo attrae qualità velenose dalla luna, dalle stelle e da altre cose; ma la luna e le stelle e altre cose attraggono a loro volta cattive influenze dall'uomo e tornano a distribuirle con i loro raggi (22) perché la Natura è un tutto indiviso, le cui parti sono intimamente connesse ».

« Il sole e le stelle attraggono qualche cosa da noi, e noi attraiamo qualcosa da essi, perché i nostri corpi astrali sono in simpatia con le stelle e le stelle sono in simpatia con i nostri corpi astrali; ma lo stesso avviene con i corpi astrali di tutti gli altri oggetti. Anche tutti essi attraggono influenze astrali dalle stelle. Ogni corpo attrae certe particolari influenze da esse; alcuni ne attraggono di piú e altri di meno; e su questa verità è fondato il potere degli amuleti e dei talismani, e l'influenza che essi possono esercitare su chi li porta. I talismani sono come scatole in cui possono essere conservate le influenze siderali ».

« Tre spiriti, uniti in uno, vivono e agiscono nell'uomo; tre mondi, uniti in uno, gettano i loro raggi su di esso; ma tutti e tre sono solo il riflesso, l'immagine o l'eco di una creazione primordiale. Il primo è l'essenza degli elementi; il secondo l'anima delle stelle; e il terzo lo spirito, la *vita*. I piú

(22) Vedi « Stregoneria ».

bassi istinti dell'uomo sono causati dalla vita degli elementi, ma vi è solo *una vita*, e la vita che causa gli istinti dell'uomo è contenuta in tutti gli elementi, nelle stelle come nelle forme vegetali e animali. L'attività dell'essenza della vita è modificata nelle forme vegetali, animali e umane; essa diviene la vita della terra, e la vita della terra è riflessa nelle stelle. Le stelle si attraggono e si respingono a vicenda; hanno le loro simpatie e le loro antipatie; e queste antipatie e simpatie, queste attrazioni e repulsioni viventi non potrebbero esistere se nessun veicolo di vita esistesse fra loro ».

« La materia primordiale, formando la base della costituzione del corpo umano, ha assorbito influenze dalle stelle, ed esse nutriscono il corpo elementare (fisico), e per mezzo di queste influenze l'anima dell'uomo è collegata e unita con le anime delle stelle. Avendo in sé tre mondi e vivendo in tre mondi, l'uomo dovrebbe imparare a conoscere gli elementi piú bassi, a capire quelli siderei e a conoscere gli eterni ».

« Il corpo proviene dagli elementi, l'anima dalle stelle e lo spirito da Dio. Tutto ciò che l'intelletto può concepire proviene dalle stelle » (23).

« Ogni conoscenza proviene dalle stelle (la Mente Universale). Gli uomini non devono inventare o produrre idee; le idee esistono e gli uomini possono afferrarle. Se tutti i maestri di musica del mondo morissero in un sol giorno, il cielo, che è l'originale maestro di musica, non morirebbe, e insegnerebbe quest'arte ad altre persone ».

« Esistono molte idee che l'uomo non ha ancora afferrato; molte stelle sono ancora troppo lontane per formare un forte collegamento con la terra. Il regno delle stelle e delle idee è infinito, e per questo la sorgente delle invenzioni e delle scoperte non è ancora esaurita ».

« Nuove stelle appaiono e altre scompaiono in cielo. Nuove idee appaiono sull'orizzonte mentale e vecchie idee vanno perdute. Se una nuova cometa appare in cielo, riempie di terrore il cuore degli ignoranti; se una nuova grande idea appare sull'orizzonte mentale, suscita timore nel campo di coloro che rimangono legati ai vecchi sistemi e alle forme accettate ».

« L'uomo fisico prende il suo nutrimento dalla terra; l'uomo

(23) Con « stelle » (*astra*) Paracelso non si riferisce ai corpi fisici dei pianeti, ma ai princípi esistenti nel Cosmo, e che sono rappresentati dalle stelle.

sidereo riceve gli stati dei suoi sentimenti e dei suoi pensieri dalle stelle; ma l'uomo spirituale riceve la sua sapienza da Dio. Il calore di un fuoco passa attraverso una stufa di ferro, ed egualmente le influenze astrali, con tutte le loro qualità, passano attraverso l'uomo. Esse lo penetrano come la pioggia penetra il suolo, e, come il suolo è reso fertile dalla pioggia, cosí l'anima dell'uomo è resa fertile da esse; ma il principio della suprema sapienza dell'universo penetra nel centro, lo illumina e governa su tutto ».

« La grandine può distruggere i frutti della terra, cattive influenze planetarie possono essere attratte dall'anima della terra e causare epidemie, e il centro spirituale dell'uomo può essere privo di sapienza, e l'oscurità può regnare in sua vece. La terra, il regno animale e l'uomo fisico sono soggetti al governo delle stelle; ma l'uomo spirituale domina le stelle e gli elementi, e conquista i mondi esterni e il mondo interno con la sapienza che proviene da Dio. Le pietre, le piante e gli animali obbediscono alla direzione della mente, e l'uomo dovrebbe obbedire alla volontà e alla sapienza di Dio. La vita individuale terrestre corrisponde alle leggi che governano l'universo; le aspirazioni spirituali dell'uomo dovrebbero essere dirette ad armonizzare con la sapienza di Dio. Se si raggiunge questo, l'intima coscienza si risveglierà a capire le influenze delle stelle, e i misteri della Natura saranno rivelati alla percezione spirituale ».

9. Filosofia e teosofia

La filosofia moderna è un sistema di speculazione teoretica fondata sul ragionamento che va dal conosciuto allo sconosciuto, traendo deduzioni logiche da opinioni accettate; ma la teosofia è il possesso della conoscenza ottenuta per esperienza pratica. Per essere filosofi è necessario avere acuti poteri di ragionamento e calcolare possibilità e probabilità; per essere teosofi è necessario avere il potere della percezione spirituale e conoscere le cose percepite, indipendentemente da ogni possibilità, probabilità od opinione accettata. Il filosofo speculativo ha un punto di vista oggettivo relativamente alle cose che esamina; il teosofo trova in se stesso i caratteri di quelle cose. Nel Macrocosmo della Natura non vi è niente che non sia contenuto nell'uomo, perché l'uomo e la Natura sono essenzialmente una cosa sola, e l'uomo che sia consapevole di essere uno con la Natura, conoscerà tutto ciò che è nella Natura se conosce solo se stesso. Un filosofo che non ha conoscenza di sé può solo speculare sulle cose che non vede; un teosofo pratico, che conosce il suo io, non ha bisogno di speculare, perché conosce quello che vede, e vede quello che conosce.

« Vi sono una filosofia vera e una filosofia falsa. Come la spuma del vino nuovo galleggia sulla superficie e nasconde il vino che è sotto, cosí vi è una spuma di sofisticheria e di pseudo-filosofia che galleggia alla superficie della vera filosofia; sembra conoscenza, ma è il risultato dell'ignoranza, dorata e mascherata per ingannare la gente. È come un parassita che cresce sul-l'albero della conoscenza, che assorbe il succo del vero albero e lo muta in veleno. Il lavoro intellettuale del solo cervello non è sufficiente a far nascere un medico; il vero medico non è colui che ha sentito solo parlare della verità, ma colui che sente la verità, che la vede chiaramente dinanzi a sé come la luce del sole, che la ode come potrebbe udire il rumore delle cateratte del Reno e il fischio dell'uragano sull'oceano, che la odora e la gusta, dolce come miele o amara come fiele. La Natura produce malattie e offre le loro cure, e dove si potrebbe trovare allora un miglior maestro della natura stessa? Solo quello che vediamo, sentiamo e percepiamo costituisce una vera conoscenza, non ciò di cui siamo semplicemente informati dai libri e non è confermato dall'esperienza ».

« La conoscenza della natura quale è – non quale immaginiamo che sia – costituisce la vera filosofia. Colui che vede solo le apparenze esterne delle cose non è un filosofo; il vero filosofo vede la realtà, non solo l'apparenza esterna. Chi conosce il sole e la luna ha in sé un sole e una luna, e può dire come appaiono anche se ha gli occhi chiusi. Egualmente il vero medico vede in se stesso l'intera costituzione del Microcosmo del-l'uomo in tutte le sue parti. Egli vede la costituzione del suo paziente come se questo fosse un limpido cristallo, nel quale nemmeno un capello potrebbe sfuggire al suo esame. Lo vede come potrebbe vedere le pietre e i ciottoli nel fondo di un pozzo limpido. È questa la filosofia su cui si fonda la vera arte della medicina. Non che i vostri occhi fisici siano capaci di mostrarvi queste cose, ma la natura stessa ve le insegna. La natura è la madre universale di tutto, e, se siete in armonia con essa – se lo specchio della vostra mente non è stato oscurato dalle ragnatele delle speculazioni, degli errori e delle false teorie – essa vi metterà davanti agli occhi uno specchio nel quale vedrete la verità. Ma chi non è sincero lui stesso, non vedrà la verità quale è insegnata dalla natura, ed è molto piú facile studiare una quantità di libri e imparare a memoria una quantità di teorie scientifiche che nobilitare il proprio carattere

tanto da entrare in una perfetta armonia con la natura e da poter vedere la verità ».

Nessuno può dunque veramente essere chiamato teosofo, se non possiede la conoscenza del proprio divino Io, che permette all'uomo di conoscere tutte le cose come solo Dio le conosce. Questo potere non è in possesso di alcun uomo ma appartiene al dio che è nell'uomo. Solo quando l'uomo ha trovato il suo dio può partecipare alla divina sapienza.

L'uomo è un essere misto; è il centro o fuoco in cui sono attivi i tre regni, ossia le tre forme di manifestazione della Volontà primordiale: il mondo dell'oscurità o del fuoco, il mondo della luce spirituale e quello della natura esterna, e in cui i poteri di ognuno di questi regni possono divenire consapevoli e manifesti. Se egli è un tempio dello spirito santo, Dio rivelerà in lui la Sua sapienza; se è dimora di cattiva volontà, il male sarà personificato in lui; se il mondo della mente, dell'intelletto, delle emozioni ecc. (ossia il « cielo » del mondo esterno) è riflesso nella sua anima, e la sua mente ne è assorbita, egli sarà un figlio del mondo.

È assolutamente vero e sicuro che, se non vi fosse un mondo naturale, la natura non potrebbe manifestarsi nell'uomo, ed è ugualmente vero che, se non vi fossero un Dio e un Demonio, ossia se non vi fosse un supremo potere del bene e del male nell'universo, né un dio né un demonio potrebbero essere rivelati o personificati in un uomo.

Non vi è seme che abbia il potere di attrarre a sé la luce del sole, la quale gli è necessaria per crescere, e nello stesso senso non vi è uomo che abbia in sé il potere di attrarre a sé Dio, o di unirsi con ciò che vi è di divino in lui, per sua propria volontà e piacimento. Solo il simile agisce sul simile. I principi naturali (fisici o astrali) nell'uomo sono messi in azione dai corrispondenti poteri della natura; la crescita delle piante è dovuta al potere del sole che è attivo in esse, e lo spiegamento spirituale dell'anima umana è dovuto egualmente al potere (la grazia) del Dio dell'universo (1).

La conoscenza dell'uomo nei riguardi della verità, per quanto

(1) Dio è la suprema volontà dell'universo, o, come Boehme la chiama, la volontà della divina sapienza. È dunque una volontà divina e non potrebbe essere divina se non fosse libera e non soggetta a nulla. Questo non implica che Dio sia qualche cosa di esterno alla Natura, ma che è superiore a essa.

dotta e intellettuale possa essere, non può essere altro che una opinione per chi non riconosca quella stessa verità in se stesso. Se crediamo o accettiamo la dottrina di un altro che percepisce la verità, non ne segue che riconosciamo questa verità come nostra propria; significa semplicemente che consideriamo la sua opinione degna di essere creduta. La conoscenza delle opinioni degli altri può guidarci nelle nostre ricerche finché non riusciamo a trovare la verità in noi stessi, ma una tale conoscenza può sviarci come condurci sulla giusta via; l'unica chiave per arrivare a riconoscere e intendere la verità è la percezione e la comprensione stessa. Le opinioni cambiano come cambiano i credi; ma la conoscenza che troviamo nella nostra propria coscienza rimane ferma come una roccia.

Non esiste una teosofia teoretica, perché la sapienza divina non è oggetto di teorie, ma conoscenza divina dell'Io. Per conoscere una cosa dobbiamo vederla, sentirla e identificarla con noi stessi. Le cose che trascendono il potere fisico della vista possono essere conosciute solo se sono sperimentate e sentite con l'anima. L'amore e l'odio, la ragione e la coscienza sono cose sconosciute per coloro che non si rendono conto della loro esistenza. Gli attributi dello spirito non solo sono oltre il potere della percezione sensoriale, ma anche oltre il potere della comprensione intellettuale; possono essere conosciute solo dallo spirito stesso, e vengono chiamate occulte perché non possono essere capite se non si possiede la luce dello spirito.

« L'uomo ha due specie di ragione, la ragione angelica e la ragione animale. La prima è eterna, divina e rimane con Dio; la seconda ha pure origine da Dio, ma non è eterna; perché il corpo muore e la sua ragione con esso. Nessun prodotto animale può essere vittorioso sulla morte. La morte uccide quello che è animale, ma non quello che è eterno. Un uomo che non è un uomo per quanto riguarda la sua sapienza, non è un uomo ma un animale in forma umana » (*De Fundamento Sapientiae*).

Per poter capire il bene è necessario che l'uomo esperimenti il male; perché, senza la conoscenza dell'oscurità, la natura della luce non potrebbe essere conosciuta; ma nessuna quantità di esperienza del male permetterà a un uomo di conoscere quello che è buono e divino se egli non è in possesso del vero intendimento, che gli dà il potere di trarre profitto dalla sua esperienza, e che non è sua propria fattura, ma egli è dato come dono dalla sapienza stessa.

« Il sapiente governa le stelle che sono in lui; ma l'uomo animale è governato dalle sue stelle, che lo costringono a operare cosí come è diretto dalla sua natura animale. Chi è scampato alla forca una volta ripeterà i suoi delitti, perché pensa che, avendola fatta franca una volta, vi riescirà ancora. Una tal persona si piega al vento come una canna e non può resistere alle forze che agiscono su di lei, perché non ha conoscenza di se stessa e non sa che vi è in lei un potere superiore a quello delle stelle. La sapienza dell'uomo non è schiava di alcuno e non ha perso la sua libertà, e attraverso la sapienza l'uomo raggiunge il potere sulle stelle » (*De Fundam. Sap.*).

Il ragionamento intellettuale può arrivare alla porta del tempio spirituale, ma l'uomo non può entrarvi senza percepire che il tempio esiste e che egli ha il potere di entrarvi. Questa conoscenza è chiamata fede; ma la fede non va da coloro che non la desiderano, e il desiderio della divina sapienza non è creato dall'uomo. I desideri dell'uomo dipendono dalla presenza di una causa eccitante, e quella che lo attrae di piú è la cosa per cui prova il desiderio piú intenso. Non è nel potere della natura animale o intellettuale dell'uomo desiderare o amare quello che non conosce. Egli può avere la curiosità di conoscere il Dio ignoto, ma può amare con tutto il suo cuore solo ciò che lo attrae, ciò che sente e ciò di cui conosce l'esistenza. Deve rendersi conto della presenza dell'altissimo nel proprio cuore prima di poterlo conoscere con l'intelletto. Il tempio spirituale è chiuso con molte chiavi, e coloro che sono tanto sciocchi da credere di poterlo invadere con il loro potere e senza che sia loro mostrata la via dalla luce della sapienza, infurieranno invano contro di esso. La sapienza non è creata dall'uomo, deve venire a lui e non possiamo procurarcela con denaro né cattivarcela con promesse, ma giunge a coloro la cui mente è pura e il cui cuore è aperto a riceverla. Si dice che coloro che desiderano divenire sapienti devono essere come fanciulli, ma ben pochi tra i dotti cercherebbero di esserlo. Vi sono pochi che, anche se desiderassero farlo, sarebbero capaci di rendersi conto di essere loro stessi privi di vita, di conoscenza e di potere, e che ogni vita, ogni coscienza, conoscenza e potere provengono dalla sorgente universale del tutto, della quale essi sono solo strumenti imperfetti per la sua manifesta-

zione. Ben pochi tra i dotti accetterebbero di rinunciare alla loro illusoria indipendenza di pensiero, alle loro opinioni accettate, ai loro dogmatici ragionamenti e speculazioni circa le possibilità, per sottomettere interamente la loro volontà personale al volere della sapienza di Dio, e rendere cosí le loro anime luoghi adatti alla dimora della verità. L'umanità somiglia a un campo di frumento, in cui ogni individuo rappresenta una pianta che tenta di divenire piú alta delle altre e di dare frutti piú abbondanti; ma ben pochi desiderano essere, di per se stessi, nulla; cosí che Dio può prendere pieno possesso di loro ed essere tutto in loro e attraverso di loro.

L'oggetto dell'esistenza umana è di essere perfettamente felice, e la via piú breve per diventarlo è di essere perfetti e felici adesso, e non aspettare la possibilità di diventarlo in un futuro stato di esistenza. Tutti possono essere felici, ma solo la piú alta felicità è durevole, e una felicità permanente può essere ottenuta solo raggiungendo il bene durevole. Il piú che l'uomo possa sentire e pensare è il suo piú alto ideale, e quanto piú saliamo sulla scala dell'esistenza, e quanto piú la nostra conoscenza si espande, tanto piú alto sarà il nostro ideale. Finché ci aggrapperemo al nostro piú alto ideale, saremo felici nonostante le sofferenze e le vicissitudini della vita. Il piú alto ideale conferisce la piú alta e la piú durevole felicità, e l'intera teosofia consiste nel riconoscimento del piú alto ideale e nella costante adesione a esso, che non può essere allentata dall'illusione dei sensi né indebolita dal dubbio che un intelletto miope e imperfettamente sviluppato cerca di creare, ma che può essere rafforzato da uno sguardo costantemente rivolto alla verità e da una sicura attenzione al dovere (2).

Finché uno fantasticherà che il suo piú alto ideale esiste fuori di lui, in qualche parte al di sopra delle nubi o nella

(2) Dio è il massimo potere nell'universo perché è la sorgente e la somma di tutti i poteri nel loro piú alto modo di manifestazione. Dio è dunque assoluta coscienza, assoluto amore, assoluta sapienza. Se vogliamo compiere qualche cosa di grande, il primo requisito è la presenza di Dio, perché Egli è l'intendimento e il potere dell'uomo e risiede nell'uomo. Ma Dio non può essere avvicinato da un intelletto che è privo di amore. Dio è amore e può essere attratto solo dall'amore. Non possiamo conoscere il principio dell'amore se non lo amiamo col nostro cuore, e quanto piú lo desideriamo, tanto piú saremo capaci di comprendere col cuore che cosa sia questo principio. L'amore di Dio è dunque un potere che trascende la piú bassa natura umana; esso non può svilupparsi dagli elementi animali dell'uomo, ma è un dono che proviene dall'universale fonte

storia del passato, andrà a cercarlo fuori di se stesso, nella sua fantasia o nelle pagine della storia. Questa non è teosofia ma solo sogno; perché non già la sapienza che esiste fuori dell'uomo lo rende sapiente, ma quella che si è radicata in lui. Un bambino non nasce fuori del grembo materno ma dal suo interno, e la rigenerazione spirituale dell'uomo deve essere compiuta da ciò che esiste entro di lui.

La rigenerazione spirituale dell'uomo richiede l'apertura dei suoi sensi intimi, e questo implica ancora una volta lo sviluppo degli organi interni del corpo spirituale mentre questo è intimamente connesso con la forma fisica. Cosí questa rigenerazione non è interamente un processo spirituale, ma produce grandi cambiamenti nel corpo fisico. Colui che respinge, trascura o disprezza il suo corpo fisico prima di aver superato la necessità di avere una forma corporea, può essere paragonato al tuorlo di un uovo che voglia liberarsi dall'albume e dal guscio prima ancora di essere nato.

« Filosofia » significa amore della sapienza e chi ama la sapienza cerca conoscenza; egli desidera conoscere i segreti della natura e i misteri di Dio, che può essere trovato alle fondamenta stesse della sua anima. « Teosofia » significa la sapienza di Dio, in altre parole l'autoconoscenza di Dio nell'uomo. Non l'« uomo », ma il dio nell'uomo conosce il suo divino io, ed esso dunque non deve fondarsi sulla volontà e il piacere che l'uomo può avere di diventare teosofo, ma dipende dal risveglio dello spirito divino in lui. La filosofia argomenta e deduce, specula, fa addizioni e moltiplicazioni, e, con ragionamenti logici, cerca di provare che, per tali e tali ragioni, questo o quello non può essere che cosí o cosí; ma la sapienza divina non richiede argomenti, né logica, né ragionamento, perché è già l'autoconoscenza dell'Uno da cui tutte le cose derivano la loro origine. È il piú alto e il piú esaltato tipo di razionalismo,

dell'amore, nello stesso modo con cui la luce del sole non può uscire dalla terra ma viene dall'alto. Dio vive nei cuori degli uomini e, se desideriamo amarLo, dobbiamo amare tutto ciò che è buono nell'umanità. L'amore dell'umanità è l'inizio della conoscenza di Dio. L'intelletto è il piú grande bene dell'uomo mortale, e un intelletto che si eleva alla fonte della conoscenza per il potere dell'amore può conoscere Dio e tutti i misteri della natura, e divenire simile a Dio lui stesso; ma un intelletto senza amore porta all'errore, striscia nell'oscurità e va in perdizione. Un intelletto combinato con l'amore per il bene supremo porta alla sapienza; un intelletto senza amore cede ai poteri del male.

perché non può esservi nulla di piú razionale che conoscere la divina sorgente del Tutto.

« Tutti i numeri sono multipli di uno, tutte le scienze convergono a un punto comune, tutta la sapienza proviene da un centro, e il numero della sapienza è uno. La luce della sapienza si irradia nel mondo e si manifesta in vari modi a seconda della sostanza in cui si manifesta. L'uomo, dunque, può manifestare la ragione in un triplice modo: come istinto, come ragione animale e come intelligenza spirituale. La conoscenza che la nostra anima deriva dagli elementi fisici e animali è temporale; quella che deriva dallo spirito è eterna. Dio è il Padre della sapienza, e ogni sapienza è derivata da Lui. Noi possiamo addentrarci nella conoscenza; ma non possiamo essere conoscenza noi stessi, perché in noi non vi è altro che quello che vi è stato messo da Dio. Coloro che pensano di potere imparare qualche cosa senza l'aiuto di Dio, cadranno nell'idolatria, nella superstizione e nell'errore. Ma coloro che amano il luminoso centro saranno attratti a esso, e la loro conoscenza proverrà da Dio. Dio è il Padre della sapienza, e l'uomo è il figlio. Se noi desideriamo la conoscenza, dobbiamo rivolgerci al padre e non al figlio. E se il figlio desidera insegnare la sapienza, deve insegnare quella sapienza che è derivata dal Padre. La conoscenza posseduta dai nostri uomini di chiesa non è ottenuta dal padre, ma essi se la insegnano fra loro. Essi non sono sicuri della verità di ciò che insegnano, e quindi usano argomentazioni, circonvenzioni e prevaricazioni; cadono nell'errore e nella vanità e prendono le loro opinioni per la sapienza di Dio. L'ipocrisia non è santità, la presunzione non è potere, l'astuzia non è sapienza. L'arte di ingannare e di disputare, sofisticando, pervertendo e travisando la verità può essere imparata nelle scuole; ma il potere di riconoscere e di seguire la verità non può essere conferito da diplomi accademici; viene solo da Dio. Chi desidera conoscere la verità deve saperla vedere e non accontentarsi di descrizioni ricevute da altri, ma essere fedele a se stesso. Il massimo potere dell'intelletto, se non è illuminato dall'amore, è solo un alto grado di intelletto animale, e perirà col tempo; ma l'intelletto animato dall'amore del Supremo è l'intelletto degli angeli, e vivrà nell'eternità » (*De Fundamento Sapientiae*).

« Tutte le cose sono veicoli di virtú, ogni cosa in natura è una casa in cui dimorano certi poteri e certe virtú che Dio

ha infuso attraverso la Natura e che è in tutte le cose come l'anima è nell'uomo; ma l'anima è una creatura che ha avuto origine da Dio e che torna a Dio. L'uomo naturale (terrestre) è figlio della Natura e dovrebbe riconoscere la Natura come sua madre; ma l'anima, figlia di Dio, dovrebbe riconoscere il padre, il Creatore di tutto » (*Vera influentia rerum*).

Riguardo alla vera e alla falsa fede, Paracelso dice: « Non è la fede nell'esistenza di un Gesú Cristo storico quella che ha il potere di salvare l'umanità dal male, ma la fede nel Supremo Potere (Dio), attraverso il quale l'uomo Gesú fu reso capace di agire. La prima 'fede' è solo una credenza e il risultato dell'educazione; la seconda è una fede che appartiene alla costituzione dell'uomo. Cristo non dice che se crediamo nel Suo personale potere di compiere cose meravigliose saremo capaci di trascinare le montagne nell'oceano; ma Egli parlò della nostra propria fede, intendendo il divino potere di Dio nell'uomo, che può agire attraverso di noi quanto agí attraverso il Cristo, se noi diveniamo come Lui. Questo potere viene da Dio e torna a Lui; e se un uomo cura un altro uomo in nome di Cristo, lo cura con il potere di Dio e con la propria fede. Questo potere diviene attivo in lui e attraverso di lui per la sua fede e non per gratificazione per la sua professata credenza, o per la credenza del paziente che Cristo un tempo sia esistito sulla terra ».

« Il potere della vera fede si estende quanto il potere di Dio. L'uomo non può compiere nulla col suo proprio potere, ma tutto può essere compiuto attraverso l'uomo dal potere della fede. Se non avessimo fede nella nostra capacità di camminare, non sapremmo camminare. Qualunque cosa noi compiamo, è compiuta dalla fede attraverso di noi ».

« La fede non proviene dall'uomo e nessun uomo può crearla. La fede è un potere che proviene da Dio. Il suo germe è stato messo nell'uomo e può essere coltivato o trascurato da lui; può essere da lui usato per il bene o per il male, ma agisce effettivamente solo quando è forte e pura, non indebolita dal dubbio e non dispersa da considerazioni secondarie. Chi vuole impiegarla deve avere solo uno scopo in vista. Le malattie possono essere causate e curate dalla fede, e se gli uomini conoscessero il potere della fede, avrebbero piú fede e meno superstizione. Non abbiamo il diritto di considerare incurabile una malattia; abbiamo solo il diritto di dire che non

possiamo curarla. Un medico che confidi solo nella sua scienza non farà molto, ma colui che ha fede nel potere di Dio che agisce attraverso di lui e che impiega intelligentemente questo potere, farà molto ».

« Se uno pensa di poter curare una malattia o fare qualche altra cosa, solo perché crede di poterlo fare, crede in una superstizione; ma se crede di poter fare quella cosa perché è consapevole di avere il potere di farla, potrà compierla con il potere della vera fede. Questa fede è conoscenza e dà potere. La vera fede è coscienza spirituale, ma una credenza fondata su semplici opinioni e credenze è il prodotto dell'ignoranza e pura superstizione » (3).

« Il corpo che riceviamo dai nostri genitori e che viene sviluppato dai nutrimenti tratti direttamente o indirettamente dalla terra, non ha poteri spirituali, perché la sapienza e la virtú, la fede, la speranza e la carità non nascono dalla terra. Esse non sono prodotti dell'organizzazione fisica dell'uomo, ma gli attributi di un altro corpo invisibile e glorificato i cui germi sono stati posti nell'uomo. Il corpo fisico cambia e muore, il corpo glorificato è eterno. Quest'uomo eterno è l'uomo reale, e non è generato dai suoi genitori terreni. Esso non trae nutrimento dalla terra, ma dall'eterna e invisibile fonte da cui ha avuto origine. Nondimeno i due corpi sono uno solo, e l'uomo può essere paragonato a un albero, che trae nutrimento dalla terra e dall'aria che lo circonda. Le radici si addentrano nella terra e cercano il nutrimento nell'oscurità, ma le foglie ricevono il loro nutrimento dalla luce. Il corpo temporale è la dimora

(3) Questo è l'inconveniente di tutti i dilettanti nei misteri divini: che quando essi cominciano a credere che vi è qualche cosa di superiore al semplice uomo animale, questa credenza apre le porte alla superstizione e all'idolatria; perché, non conoscendo il potere della volontà divina che è in loro stessi, essi sono privi di vera fede, che è divina fiducia in sé. Essi allora confidano non nell'unico vero Dio, ma negli dèi che si sono creati nella loro immaginazione. Essi cercano nelle cose esteriori quello che non possono trovare nel loro vuoto guscio, trascurano i loro doveri di uomini e si abbandonano a sogni in cui non vi è nulla di reale. Alcuni ripongono la loro fede nei dottori e nei preti, altri nelle erbe e nelle radici, altri ancora in incanti magici; ma il sapiente sa che il primo passo sulla strada dello sviluppo spirituale è l'adempimento dei propri doveri di uomo; perché nessun dio può scaturire dall'uomo se l'uomo non è divenuto veramente quello che deve essere. In questo adempimento del proprio dovere e nell'esser fedele alla propria natura di uomo sta il germe della vera felicità, e da questo germe si sviluppa l'uomo rigenerato, in cui esiste il cielo e che vive per l'eternità.

del corpo eterno, e noi dovremmo quindi averne cura, perché chi distrugge il corpo temporale distrugge la casa del corpo eterno, e, sebbene l'uomo eterno sia invisibile, tuttavia esiste e diverrà visibile a suo tempo, cosí come un bambino nel grembo materno è invisibile prima di nascere, ma dopo la nascita può essere visto da tutti coloro che non sono ciechi; e, come ogni cosa torna, dopo un certo tempo, alla fonte da cui è provenuta, cosí il corpo torna alla terra e lo spirito al cielo o all'inferno. Alcuni bambini sono nati dal cielo e altri dall'inferno, perché ogni essere umano ha le sue tendenze inerenti, e queste tendenze appartengono allo spirito, indicando lo stato in cui esisteva prima di essere nato. Le streghe e gli stregoni non appaiono a un tratto: essi sono nati con poteri per il male (4). Il corpo è solo uno strumento; se cercate l'uomo nel suo corpo morto, lo cercherete invano ».

Ma il corpo fisico, considerato di cosí poca importanza da coloro che amano sognare sui misteri dello spirito, è la cosa piú segreta e preziosa. È la vera pietra « scartata dai costruttori » ma che deve divenire la pietra angolare del tempio. È la « pietra » considerata senza valore da coloro che cercano Dio sopra le nubi e lo respingono quando entra nella loro casa. Questo corpo fisico non solo è uno strumento per il divino potere, ma è anche il suolo da cui ciò che è immortale nell'uomo riceve la sua forza. Un seme ha bisogno che il potere della luce del sole lo renda capace di prendere dalla terra gli elementi necessari per la sua crescita, e nello stesso senso il corpo spirituale dell'uomo, ricevendo il suo nutrimento dallo spirito, non potrebbe dispiegarsi e svilupparsi se non per la presenza del corpo fisico con le sue forze elementari ed elementali; perché il corpo fisico è paragonabile al legno con il quale è prodotto il fuoco che dà luce; non vi sarebbe luce se non vi fosse niente che bruci. « Quanto piú vi è legna da bruciare, tanto maggiore sarà la combustione, e cosí è con il *Lapis Philosophorum* o *Balsamo perpetuo in corpore humano* » (5). « Ma non è opportuno dir molto sul *Lapis Philosophorum* o vantarsi di possederlo; gli antichi hanno indicato a sufficienza il modo di prepararlo, per coloro che non sono privi di vero intendimento; ma essi hanno parlato per parabole, cosí che le persone

(4) Sono nati con le tendenze acquisite in una precedente vita sulla terra o su altri pianeti.

(5) Un uomo privo di potere sessuale non è adatto all'iniziazione.

indegne non possano conoscere il segreto e farne cattivo uso. Considerate l'uomo: egli non è un essere perfetto ma solo un mezzo uomo finché non è reso uno con la donna (6). Dopo essere stato reso uno con la donna (in lui), allora non sarà piú una metà ma uno intero » (*De Lapid. Philosophorum*).

La roccia su cui è fondata la vera chiesa (spirituale) non si deve cercare in Roma né nel regno della fantasia. « Voi dovete imparare la parola della sapienza, e in quella parola non troverete né statue né dipinti, ma solo lo spirito universale. Se vi viene predicata la fede è solo per impiantarla nel vostro cuore, dove può radicarsi, crescere e divenire manifesta; ma se la vostra fede non è nel vostro cuore, ma nelle formalità e nelle cerimonie, e se vi aggrappate a queste formalità, potete essere certi che il vostro cuore è cattivo; perché, anche se le formalità e le cerimonie vi fanno piangere e singhiozzare, quel pianto e quei singhiozzi sono inutili, dato che il vostro sentimento viene da quelle immagini e a quelle immagini tornerà. Tutte le cose tornano infine al luogo da cui hanno avuto origine, e, poiché queste cose sono periscibili, i sentimenti che esercitano periranno con loro. Dio desidera solo il cuore e non le cerimonie. Se voi non avete bisogno di cerimonie, esse saranno inutili in materia di fede cosí come nell'arte della magia ».

« Non dico che le immagini non dovrebbero essere fatte e che le sofferenze di Cristo non dovrebbero essere rappresentate nei dipinti. Queste cose sono buone a spingere la mente dell'uomo alla pratica della pietà, della virtú e dell'adorazione, e, per coloro che sono incapaci di leggere, sono utilissime e migliori di molti sermoni. Non parlo contro l'uso di una cosa, ma contro il suo cattivo uso. Queste cose sono utili se conosciamo il loro vero significato e comprendiamo i loro effetti » (*De Imaginibus*, III).

« I santi sono nel cielo, e non nel legno in cui sono scolpiti. Ogni uomo è egli stesso piú vicino al suo proprio dio. Io contraddico i vostri antichi padri perché essi scrissero per il corpo e non per l'anima; scrissero poesia, ma non teologia, pronunciarono lusinghe invece di dire la verità. Erano maestri di mode e costumi, non di vita eterna. La semplice imitazione del comportamento personale dei santi non porta

(6) L'uomo e la donna sono entrambi un'unità nel Signore.

ad altro che alla dannazione. L'indossare una veste nera o il possedere un pezzo di carta firmato da una qualche autorità umana non rende divino l'uomo. Sono divini coloro che agiscono sapientemente perché la sapienza è Dio. Un uomo di chiesa dovrebbe essere una guida spirituale per gli altri; ma come può, un uomo, essere una guida spirituale, se si limita a parlare delle cose spirituali senza saperne nulla lui stesso? Si può dire che il comportamento personale di un uomo di chiesa non infirma la verità di quello che insegna; ma un uomo di chiesa che non agisce rettamente non possiede la verità e quindi non può insegnarla. Può solo ripetere come un pappagallo, parole e sentenze, e il loro significato sarà incomprensibile per i suoi ascoltatori, perché lui stesso non sa nulla del loro significato ».

« Il credere nelle opinioni non è fede. Chi dice follíe crede nella sua follía. Un pazzo che crede in cose irragionevoli è morto alla fede perché non ha conoscenza, e senza conoscenza non può esservi fede. Chi vuole ottenere la vera fede deve conoscere, perché la fede nasce dalla conoscenza spirituale. La fede che proviene da questa conoscenza è radicata nel cuore. Chi crede ignorantemente non ha conoscenza, non ha fede e non ha potere. Dio non vuole che si rimanga nell'oscurità e nell'ignoranza; al contrario, la nostra conoscenza deve essere conoscenza di Dio: noi dovremmo essere i recipienti della divina sapienza. Dio non si rallegra nel vedere i pazzi, gli sciocchi e gli stolti pronti a credere ogni cosa per quanto assurda possa essere; né vuole che in una regione vi sia solo un uomo saggio e dotto e che gli altri lo seguano ciecamente come le pecore seguono il montone; ma tutti dovremmo avere la nostra conoscenza in Dio, e attingerla alla fonte universale della sapienza. Dovremmo sapere chi e che cosa è Dio, ma possiamo imparare a conoscere Dio solo divenendo saggi. Le opere di Dio ci diverranno manifeste attraverso la sapienza, e Dio sarà compiaciuto al massimo se diveniamo come Lui. Ma per divenire come Dio dobbiamo essere attratti a Dio, che è l'universale sorgente di tutto; e il potere che ci attrae è l'amore. L'amore di Dio sarà acceso nei nostri cuori dall'amore ardente per l'umanità, e l'amore per l'umanità sarà provocato dall'amore di Dio. Cosí il Dio del Macrocosmo e il Dio del Microcosmo agiscono l'uno sull'altro, ed entrambi sono uno, perché vi è solo un Dio e una legge e una Natura, attraverso il quale la sapienza diviene manifesta » (*De Fundamento Sapientiae*).

Vi è un sole terreno, che è la causa di ogni calore, e tutti coloro che hanno la vista possono vedere il sole; e i ciechi, che non possono vederlo, possono sentire il suo calore. Vi è un sole eterno che è la fonte di ogni sapienza, e coloro i cui sensi spirituali si sono risvegliati alla vita vedranno quel sole e saranno consci della sua esistenza; ma coloro che non hanno raggiunto la coscienza spirituale, potranno tuttavia sentire il Suo potere per una facoltà intima che è chiamata Intuizione. La ragione animale è attiva nell'anima animale, e la sapienza angelica nell'anima spirituale. La prima vede con la luce della Natura, che è prodotta dal riflesso dei raggi della luce divina agente nella Natura; ma la luce dello spirito non è prodotta dalla Natura ma dalla causa suprema di tutto ciò che nella Natura diviene manifesto. La Natura non produce un sapiente: essa fornisce solo la forma naturale di un sapiente. La Natura non è perfetta, ma produce storpiature e malattie, anormalità e mostruosità, ciechi e zoppi; ma tutto quello che proviene da Dio è perfetto. È un germe piantato nell'anima dell'uomo, e l'uomo è il giardiniere e il coltivatore, il cui compito è di circondarlo degli elementi necessari per la sua crescita, cosí che, quando il tabernacolo terreno si spezza, lo spirito, attratto dal Suo amore, dalla Sua eterna dimora, possa tornare a essa, progredito in conoscenza, vestito di purezza e illuminato dalla sapienza.

« La sapienza di Dio non è fatta di parti ma è una sola. Mentre siamo su questa terra dovremmo tenere il nostro specchio in Dio cosí da essere, sotto ogni rispetto, simili a Lui come un figlio è simile al padre. Cosí dovremmo essere fatti dell'intera stoffa e non rappezzati alla meglio. L'uomo saggio in Dio ha la sapienza di Dio, e insegnerà in modo che nessuno potrà contraddirlo o resistergli, e il suo insegnamento non danneggerà alcuno, ma porterà gioia, felicità e gloria a tutti coloro che lo riceveranno » (*De Fund. Sap.*).

Lo spirito passa nel corpo e fuori di esso, come un soffio d'aria passa attraverso le corde di un'arpa eolia. Se riusciamo ad afferrarlo, creeremo una fonte di armonia imperitura e un essere immortale. Ma per afferrare lo spirito, dobbiamo essere capaci di afferrare il pensiero. L'uomo è pensiero materializzato: è quello che pensa. Per cambiare la sua natura dallo stato mortale a quello immortale, deve cambiare il suo modo di pensare; deve cessare di attenersi, nei suoi pensieri, a quello che è illusorio e periscibile, e attenersi a quello che è eterno. L'universo visibile è un pensiero della mente eterna, gettato nell'oggettività dal suo volere, e cristallizzato in materia del suo potere. Guardate le stelle eterne, guardate gli indistruggibili picchi montani. Essi sono i pensieri della mente universale, e dureranno finché i pensieri di quella mente non cambieranno. Se potessimo fissarci in un pensiero potremmo creare. Ma chi, se non l'illuminato, può fissarsi in un pensiero? Forse che le illusioni dei sensi non distruggono continuamente quello che tentiamo creare? L'uomo non pensa quello che sceglie, ma quello che gli passa per la mente. Se potesse controllare l'azione della sua mente, saprebbe controllare la propria natura e la natura che circonda la sua forma.

Ma l'uomo mortale non ha il potere di controllare i poteri della natura che sono in lui, a meno che questo potere non gli sia dato da Dio. « Noi mortali non veniamo dal cielo ma dalla terra; non siamo caduti giú dal cielo ma siamo cresciuti su dalla terra. Poteri terrestri si sommuovono in noi; ma, se rinasciamo nello spirito, ci muoveremo in poteri celesti. Che cosa sono questi aiuti, questi poteri di cui scrivo, se non poteri celesti? Chi li dona e li distribuisce se non Dio solo? » (*Morb. Invisib.*, V). Chi confida nel suo proprio potere cadrà e sarà una vittima della sua propria vanità; chi attende la salvezza dagli altri resterà deluso. Non vi è alcun dio, alcun santo, alcun uomo nel quale possiamo riporre alcuna fiducia né alcuna fede per la nostra salvezza, eccetto il potere del principio divino che agisce in noi stessi. Solo quando l'uomo si rende conto della presenza di Dio in lui, potrà cominciare la sua infinita vita e uscire dal regno delle illusioni evanescenti per entrare in quello della permanente verità.

Appendice

Gli Adepti

Vi sono Adepti di vari gradi. Alcuni vivono come uomini normali nei loro corpi fisici, e sono capaci di mandare il loro spirito astrale fuori del corpo, durante il sonno, in qualsiasi luogo vogliano, e, al risveglio, lo spirito astrale torna nel corpo a cui appartiene; e altri non hanno corpi fisici, perché sono arrivati a uno stato di perfezione in cui questi corpi non sono piú necessari per i loro scopi. « Vi sono persone che sono state esaltate (*verzueckt*) a Dio e che sono restate in stato di esaltazione senza morire. I loro corpi fisici hanno lasciato la loro vita senza averne coscienza, senza sensazione, senza alcuna malattia e senza sofferenza, e sono stati trasformati, sono scomparsi in modo che nessuno ha mai saputo che cosa sia avvenuto di essi, rimanendo tuttavia sulla terra. Ma i loro spiriti e i loro corpi celesti, non avendo forma corporea né colore, sono stati esaltati in cielo come l'Enoc e l'Elia dell'antichità » (1) (*Philosophia*, V).

(1) C. von Eckartshausen, nella sua *Rivelazione della Magia* (1790),

« Vi è una grande differenza tra il corpo fisico e il corpo spirituale. Il primo è visibile e tangibile, ma il secondo è invisibile e intangibile. Il corpo mangia e beve; lo spirito vive nella fede. Il corpo è evanescente e distruttibile; lo spirito è eterno. Il corpo muore; lo spirito vive. Il corpo è conquistato dallo spirito; lo spirito è sempre vincitore. Il corpo è opaco e nuvoloso; lo spirito trasparente e chiaro. Il corpo è spesso malato; lo spirito non conosce malattie. Il corpo è oscurità, ma lo spirito è luce, e può vedere nel cuore delle montagne e nell'intimo della terra. Il corpo esegue gli atti che lo spirito comanda. Il corpo è la mumia; la sostanza dello spirito è il balsamo della vita. Il primo proviene dalla terra, ma lo spirito dal cielo » (2) (*Philosophia*, IV).

parla degli Adepti come segue: « I saggi, il cui numero è molto piccolo, sono figli della luce e sono opposti all'oscurità. Essi non amano la mistificazione e la segretezza; sono franchi e aperti, non avendo niente in comune con le società segrete e con le cerimonie esterne. Posseggono un tempio spirituale in cui Dio presiede.

« Vivono in varie parti della terra e non si mischiano con i politici; il loro compito è di fare tanto bene all'umanità quanto è in loro potere, di attingere sapienza alla fonte eterna della verità. Non disputano mai sulle opinioni perché conoscono la verità. Il loro numero è piccolo. Alcuni vivono in Europa, altri in Africa, ma sono legati insieme dall'armonia delle loro anime, e sono quindi come un solo. Sono uniti insieme sebbene possano trovarsi lontani miglia e miglia l'uno dall'altro. Si intendono fra loro sebbene parlino linguaggi diversi, perché il linguaggio dei saggi è percezione spirituale.

« Nessuna persona mal disposta può vivere fra loro, perché sarebbe immediatamente riconosciuta e sarebbe incapace di essere illuminata dalla sapienza, poiché, come uno specchio coperto di fango non può riflettere la luce, la loro anima non può riflettere la verità. Ma quanto piú l'anima dell'uomo diviene perfetta, tanto piú si avvicina a Dio, e tanto piú cresce il loro intendimento e si esalta il loro amore. Cosí l'uomo può entrare nella santità; può comunicare con esseri perfetti nel regno spirituale ed essere istruito e guidato da loro. Egli sarà un vero figlio di Dio. Tutta la Natura gli sarà soggetta, perché egli sarà uno strumento per manifestare la volontà del Creatore della Natura. Egli conosce il futuro, i pensieri e gli istinti degli uomini, perché i misteri dell'eternità sono aperti dinanzi a lui.

« Ma i piani del saggio-mondano non approderanno a nulla. Quello che è costato secoli, per essere compiuto, ai seguaci della falsa scienza, sarà spazzato via da un solo colpo del dito di Dio, e una piú nobile generazione sopravverrà, che adorerà Dio in spirito e in verità ».

(2) Vi sono tre sorte di conoscenza: 1. Conoscenza esterna, o opinioni scientifiche circa le cose esterne (Galati VI, 3). Questa conoscenza porta all'errore perché concentra tutta l'attenzione sulle cose esterne illusorie, e tiene la mente nell'ignoranza circa le verità interiori. 2. Conoscenza ricevuta entrando nei misteri della Natura, comprensione delle verità, indipendente dalle opinioni degli altri. È il principio della sapienza. (Siracusani, I, 16). 3. Sapienza, o conoscenza della Causa Suprema di tutti gli

Creazione

L'Assoluto non manifesto non può essere concepito altrimenti che come un punto matematico, senza alcuna grandezza, e tale punto, divenendo manifesto in tutte le direzioni, diverrebbe necessariamente una sfera. Se immaginiamo questo punto matematico come cosciente di sé, pensante e capace di agire, desideroso di manifestarsi, l'unico modo pensabile con cui potrebbe compiere questo sarebbe di sradicare la sua propria sostanza e coscienza dal centro verso la periferia. Il centro è il *Padre*, la fonte eterna del tutto (Giovanni, I, 4); il raggio è il Figlio (il *Logos*), che era contenuto nel Padre fin dall'eternità (Giovanni, I, 1); la sostanza del padre e del figlio dall'incomprensibile centro all'illimitata periferia è lo Spirito Santo, lo spirito della verità, manifestato esternamente e rivelato nella natura visibile (Giovanni, XV, 26). Non possiamo concepire un corpo senza lunghezza, larghezza e spessore; un circolo o una sfera consistono sempre di un centro, di un raggio e di una periferia. Sono tre e tuttavia sono uno, e nessuno di loro può esistere senza gli altri due (3). Dio emana il Suo pensiero per il potere della Sua volontà (l'Iliaster si divide). Egli si attiene al pensiero, e lo esprime nella *Parola*, in cui è contenuto il potere creativo e conservativo, e il suo pensiero diviene corporificato, portando all'esistenza mondi ed esseri, che formano,

effetti ottenuti con la conoscenza di sé. (Libro della Sapienza, VII, 17-27). Questa è la sapienza di Salomone.

Vi sono tre sorte di conoscitori: 1. Gli « scienziati », che si occupano delle opinioni e delle apparenze illusorie; gli ostinati, i dogmatici, gli scettici, i materialisti ecc. che disputano di continuo circa le loro diverse opinioni. 2. Quelli che sono capaci di riconoscere le verità interiori con il potere della loro percezione interiore. 3. Gli Adepti, che sono uniti con Dio e conoscono ogni cosa perché conoscono se stessi con il potere dello Spirito Santo che è manifesto in loro. (*Proverbi*, IX, 7).

(3) La dottrina della Trinità si trova in tutti i principali sistemi religiosi. Nella religione cristiana come Padre, Figlio e Spirito; fra gli Indú come Brahma, Vishnu e Siva; i buddisti la chiamano Muoaprakriti, Prakriti e Purush; i Persiani insegnano che Ormuzd fece emanare da se stesso la luce con il potere della sua parola. Gli Egiziani chiamavano Ammon la causa prima, da cui tutte le cose erano create per il potere della sua volontà. In Cina Kwan-shai-gin è la Parola universalmente manifestata proveniente dall'Assoluto immanifesto per il potere della sua volontà e identico a esso. I Greci chiamavano la trinità Zeus (Potere), Minerva (Sapienza) e Apollo (Bellezza). I Germani, Wodan (la Causa Suprema), Thor (Potere), e Freia (Bellezza). Jehovah e Allah sono trinità di Volontà, Conoscenza e Potere; perfino i materialisti credono nella Causa, Materia ed Energia.

per cosí dire, il corpo visibile dell'invisibile Dio. Cosí le parole furono formate nel principio dal pensiero di Dio che agiva nel Macrocosmo (la Mente Universale), e nello stesso modo furono create le forme nella sfera individuale della mente dell'uomo. Se ci fissiamo su di un pensiero, creiamo una forma nel nostro mondo intimo. Un pensiero buono produce una forma buona, e un pensiero cattivo una forma cattiva, ed esse crescono, nutrite dal pensiero o « immaginazione ».

Generazione

Tutti gli esseri sono il prodotto del potere creativo dell'immaginazione (4). L'immaginazione può procedere: 1) dalla Natura, 2) dall'uomo, 3) da Dio.

Di conseguenza vi sono tre modi con cui gli uomini possono venire all'esistenza:

1) Uomini naturali, risultato della relazione sessuale fra gli uomini e le donne. L'immaginazione dei genitori crea lo sperma; la matrice fornisce le condizioni per il suo sviluppo. « Essi sono nati dalla carne e il loro destino è di rinascere nello spirito » (Giovanni, III, 6) (5).

2) Uomini-Dio, prodotti dall'immaginazione e dal volere del Logos divino, sviluppati nel corpo di vergini (Matteo, I, 23; Luca, I, 35). « Essi sono già nati nello Spirito » (Giovanni, I, 14) (6).

3) Uomini primordiali, senza padri né madri e senza sesso; prodotti dal pensiero di Dio nella matrice della Natura (Ebrei, VII, 3). « Essi sono le vere immagini del Creatore, i figli di Dio, senza peccato e senza elementi materiali » (Luca, III, 38). Attratti dalla materia e desiderosi di godere piaceri materiali,

(4) Vi sono tre generi di immaginazione: immaginazione passiva, pensiero attivo, pensiero creativo.

(5) Vi sono tre generi di nascita: la nascita dalla carne, quella dall'anima e quella dallo spirito; ed ogni nascita ha tre stadi: generazione, germinazione e fruttificazione. La prima nascita è la nascita naturale dell'uomo, la seconda è il risveglio dell'anima e il raggiungimento dei suoi poteri (Efesii IV, 13) di controllare i desideri e le passioni: è, per cosí dire, un fuoco invisibile che penetra tutto il corpo. La terza nascita è la rigenerazione dello spirito, il risveglio alla conoscenza spirituale. Quest'ultimo stadio è raggiunto da pochissimi. (Corinzi V, 47; Giovanni III, 6).

(6) Krishna, Buddha, Cristo.

essi gradualmente affondarono nella materia e divennero materiali (7).

Iniziazione

« Iniziazione » o « battesimo » è la crescita del principio spirituale, germinalmente contenuto in ogni uomo, nella coscienza. « Due germi crescono in un uomo, l'uno viene dallo spirito, l'altro dalla Natura; ma entrambi sono una cosa sola. L'uno diviene conscio della Natura; l'altro può divenire conscio dello spirito. L'uno è il figlio di Adamo, l'altro è il figlio di Cristo. Vi sono alcuni pochi la cui coscienza spirituale è risvegliata alla vita, che sono morti in Adamo e rinati in Cristo (8); coloro che sono rinati conoscono se stessi e sono iniziati nel regno dello spirito ».

« Iniziazione è dunque una questione di crescita e non può essere ottenuta come dono. Le cerimonie sono solo forme esterne. Il vero battesimo è il battesimo del fuoco, la crescita nello spirito della sapienza, la vittoria dello spirito sopra la la natura animale dell'uomo » (9).

Sappiamo che nessuno può godere il possesso di un senso esterno, come la vista, l'udito ecc., se non ha gli organi adatti. Lo stesso è vero relativamente agli intimi sensi dell'uomo, che

(7) « Adamo ». Le cadute dei Dhyan Cohan.

(8) La « carne di Adamo » forma gli elementi animali dell'anima, ma la carne di Cristo è lo spirito (il sesto principio). Tutti i princípi animali che esistono nella Natura esistono germinalmente nell'anima-essenza dell'uomo, e possono crescere là e svilupparsi in entità. Il complesso della creazione animale può cosí essere rappresentato nell'anima dell'uomo, perché la crescita di una passione animale significa la crescita di un principio animale nell'anima. Se tali passioni sono conquistate dal potere dello spirito, queste « creature » animali morranno e saranno espulse dall'organismo dell'anima, cosí come una parte corrotta del corpo fisico viene separata dall'organismo fisico, e come questo processo che avviene nella forma fisica può essere osservato nello stato di veglia, cosí il corrispondente processo che avviene nell'organismo dell'anima può essere osservato durante un sogno.

(9) Vi sono tre sorte di battesimo, dalle quali vengono ricevuti tre diversi nomi. Il primo battesimo è solo una forma esterna, e il nome è facoltativo; il secondo è il battesimo con l'« acqua della verità », o il risveglio dell'anima al riconoscimento della verità, col quale viene ricevuto un nuovo nome, che esprime la qualità e la destinazione dell'individuo (I Mosè XVII, 5); il terzo è il battesimo col « fuoco dello spirito », e il nome che conferisce esprime il potere del perfetto e immortale uomo divino. (Apocalisse di Giovanni II, 17).

pure richiedono l'organizzazione di un corpo spirituale ma tuttavia sostanziale; e, come il corpo fisico genera i suoi organi nel grembo della madre, cosí il corpo spirituale è generato nel corpo fisico dell'uomo.

« La forma dell'uomo deve essere adatta al suo piano di esistenza. Un ferro di cavallo ha una forma adatta al suo scopo, e cosí pure una coppa d'argento. La Natura ha molti strani figli e cosí l'uomo deve avere la sua forma e anche ciò in cui è fatto. Per questo Cristo dice: 'Chi è con me nega se stesso'. Questo significa che egli deve elevarsi al di sopra di ciò che in lui appartiene alla Natura. Deve mettersi la sua croce sulle spalle, ossia la croce che la Natura ha messo su di lui. Prendete la Natura sulle vostre spalle e portatela, ma non identificatevi con essa. Amate il vostro prossimo e liberatevi di quella ragione carnale che vi costringe a essere schiavi dell'io » (*De Arte Presaga*).

Medianità

« La Natura può insegnare tutto ciò che appartiene alla Natura; essa deriva la propria conoscenza dallo Spirito. Ma Spirito e Natura sono una cosa sola, perché la Natura è una luce che viene dallo Spirito. La Natura impara dallo spirito, l'uno si divide in due: il discepolo fa domande e vi risponde lui stesso. In un sogno, il sognatore e la persona sognata sono una cosa sola; e nella tentazione il tentatore e il tentato sono uno solo ».

« La luce della Natura è una luce che viene dallo Spirito. È nell'uomo: nasce con l'uomo e cresce con lui. Vi sono persone che vivono in questa luce interiore, ma la vita degli altri è centrata nei loro istinti animali, ed essi brancolano nell'oscurità e nell'errore. Vi sono alcuni che scrivono con maggior sapienza che non posseggano, ma è la sapienza che scrive attraverso di essi; perché l'uomo non ha una sapienza sua propria; egli può solo venire in contatto con la sapienza attraverso la luce della Natura che è in lui ».

« Coloro che vivono nei loro istinti animali non sono sapienti, e quello che scrivono è ispirato dalla loro ragione animale. Alcuni animali sono feroci e altri sono ingordi; alcuni sono ladri e altri sono lascivi; ma tutti gli elementi del regno

animale sono nell'anima dell'uomo, e ogni volta che tali elementi prendono vita in lui, dominano sulla ragione, e l'uomo diviene come un animale ragionante e scrive e detta con la sua ragione animale ».

« Ciò che l'uomo scrive non ha origine in lui ed esisterà dopo di lui; egli vi dà solo una forma. Quindi quello che scrive non è suo ma di un altro; egli è solo lo strumento attraverso cui si esprimono la verità o l'errore. Vi sono coloro che scrivono meccanicamente, e questi scritti provengono da tre cause; gli scritti intellettuali possono provenire da piú di cinquantasette cause, e gli scritti della Parola di Dio possono provenire da dieci cause. Una persona che scrive dovrebbe conoscere le cause da cui provengono le sue idee, perché solo colui che conosce la sapienza può scrivere sapientemente » (10) (*De Fundamento Sapientae*).

Fenomeni occulti

Azione a distanza. « Il respiro (spirituale) dell'uomo giunge molto lontano; perché il respiro è il suo spirito ed egli può mandare il suo spirito a distanza di molte miglia cosí che compirà tutto quello che l'uomo stesso potrebbe compiere. Tale respiro corre veloce come il vento o come una palla lanciata da un cannone, e reca i suoi messaggi » (*Philosoph. tract.*, III).

Scomparsa di oggetti. Corpi visibili possono essere resi invisibili, o coperti cosí come la notte copre un uomo e lo rende invisibile, o come egli diverrebbe invisibile se fosse posto dietro un muro; e come la Natura può rendere una cosa visibile o invisibile con questi mezzi, cosí una sostanza visibile può essere coperta da una sostanza invisibile ed essere resa invisibile per arte (11) (*Philosoph. Sag.*, I).

(10) Vi sono tre classi distinte di medianità: medianità meccanica, in cui le forze fisiche del medium sono usate da influenze estranee (ossessione, manifestazioni fisiche ecc.); medianità emotiva, da cui le energie dell'anima del medium sono stimolate, e i suoi sentimenti e i suoi pensieri esaltati (automatismo parlante e scrittura automatica); medianità spirituale, in cui la sapienza si manifesta attraverso l'uomo trascendentalmente cosciente (estasi, illuminazione).

(11) Si dice che « l'oscurità è assenza di luce ». Possiamo dire con egual verità che « la luce è assenza di oscurità ». La luce e l'oscurità sono certi stati di etere cosmico (Akasa). La luce è « spirito », l'oscurità è « materia ». Entrambe hanno qualità positive (*Genesi*, I, 4).

Palingenesi. « Se una cosa perde la sua sostanza materiale, la forma invisibile rimane ancora nella luce della Natura (la *luce astrale*); e, se possiamo nuovamente vestire questa forma con materia visibile, possiamo rendere nuovamente visibile questa forma. Ogni materia è composta di tre elementi: *zolfo*, *mercurio* e *sale*. Con mezzi alchemici possiamo creare un'attrazione magnetica nella forma astrale, cosí che essa possa attrarre dagli elementi (l'Akasa) quei princípi che possedeva prima della sua mortificazione, e incorporarli e divenire di nuovo visibile » (*De Resuscitationibus*) (12).

Lettere occulte. « Se il corpo elementare può scrivere una lettera e mandarla a qualcuno, tramite un messaggero, in un mese, perché il corpo etereo di un Adepto non dovrebbe poter scrivere una lettera e mandarla al suo destinatario (per mezzo di uno spirito elementale) in un'ora? » (13) (*Philos. Sang.*, I, 6).

Trasformazioni. « Vi è una specie di magia con la quale i corpi viventi possono essere formati, e un corpo essere trasformato in un altro, come fu fatto da Mosè » (14) (*Philos. Sag.*).

Trasmutazioni. « Un esempio di *trasmutazione* può essere visto nel legno che si è pietrificato. La forma del legno rimane immutata; tuttavia non è piú legno ma pietra » (*De Trasmutationibus*).

Passaggio della materia attraverso la materia. « Cose che sono fatte con mezzi visibili nel modo ordinario, possono essere fatte con mezzi invisibili in modo straordinario. Per esempio una serratura può essere aperta con una chiave; un taglio può essere fatto con una spada; il corpo può essere protetto con una cotta di maglia. Tutto ciò può essere fatto con mezzi visibili. Possiamo afferrare un uomo con una mano senza fare un buco nel suo corpo, e possiamo trarre un pesce dall'acqua senza fare un buco nell'acqua, o possiamo mettere qualche cosa nell'acqua senza lasciare nell'acqua un buco quando ritiriamo la mano. Per arte negromantica si può far passare una cosa

(12) Platone, Seneca, Erasto, Avicenna, Averroè, Alberto Magno, Caspalin, Cardano, Cornelio Agrippa, Eckartshausen e molti altri hanno scritto sulla palingenesi delle piante e degli animali. Kircher risuscitò una rosa dalle sue ceneri alla presenza della regina Cristina di Svezia nel 1687. Il corpo astrale di una forma individuale resta con i residui di esso finché questi non si siano totalmente decomposti, e, con certi metodi noti agli alchimisti, può essere rivestito di materia e tornare visibile.

(13) Il valore di una lettera dovrebbe essere determinato dalla qualità del suo contenuto, e non dal modo con cui può essere stata ricevuta.

(14) Esodo, VII, 10.

attraverso un corpo o metterla in un corpo senza fare un buco in esso » (15) (*Philos. Dag.*, I, 4).

Trasmissione di pensiero

« Per il magico potere della volontà una persona, su questo lato dell'oceano, può fare udire a una persona che è sull'altro lato quello che è detto qui, e una persona, nell'Oriente, può conversare con un'altra persona nell'Occidente. L'uomo fisico può udire e capire la voce di un altro uomo a una distanza di cento passi, e il corpo etereo di un uomo può udire quello che un altro uomo pensa alla distanza di cento miglia e piú. Quello che può essere compiuto con mezzi ordinari in un mese (come l'invio di un messaggio), con questa arte può essere fatto in un giorno. Se avete un tubo lungo un miglio e parlate attraverso di esso a una estremità, una persona all'altra estremità può udire quello che dite. Se il corpo elementare può fare questo, quanto piú facile sarà per il corpo etereo, che è molto piú potente del primo (in relazione ad altri corpi eterei » (16) (*Philos. Sag.*, I, 60).

Spiriti dei defunti

« Se una persona muore, muore solo il suo corpo; l'anima umana non muore (17), né può essere sepolta, ma rimane viva, e sa tutto ciò che sapeva prima di essere separata dal corpo. Rimane la stessa che era prima della morte: se un uomo è stato un bugiardo in vita, lo sarà dopo la morte; e, se è stato

(15) Queste manifestazioni di potere occulto possono essere testimoniate spesso nelle sedute spiritiche. La ragione per cui ci sembrano incomprensibili è che abitualmente consideriamo la forma come qualche cosa di reale, invece di vedere in essa un'illusione, e che le nostre opinioni accettate riguardo alla costituzione della materia sono fondamentalmente errate.

(16) L'atmosfera terrestre può essere, per cosí dire, perforata da un tubo o da un filo carico di corrente elettrica, e l'etere (Akasa) può essere « perforato » egualmente da una corrente di forza spirituale. Una corrente elettrica passa senza ostacoli attraverso la terra; una corrente di pensiero passa senza ostacoli attraverso l'Akasa.

(17) L'anima umana è triplice: animale, intellettuale e spirituale. Gli elementi imperfetti dell'anima muoiono, ciò che è perfetto rimane vivo. La vita è triplice: vita organica, vita dell'anima e vita dello spirito.

molto esperto in una certa scienza o arte, continuerà a conoscere questa scienza o questa arte; ma un'anima umana che non sapeva niente di una data scienza durante la vita, non potrà conoscere molto di essa dopo la morte ».

« Se desiderate entrare in comunicazione con lo spirito di una persona defunta, potete fare un disegno che rappresenti questa persona, e scrivere su di esso il suo nome e le domande che volete rivolgerle, ponendo il disegno sotto la vostra testa quando andate a dormire; durante il sonno il defunto può apparirci in sogno e rispondere alle nostre domande. Ma l'esperimento deve essere fatto nello spirito di una incrollabile fede, piena di fiducia che la cosa avverrà, altrimenti potrà fallire perché non è il disegno quello che porta lo spirito, ma è la nostra fede che ci mette in comunicazione con esso; il disegno è solo fatto per aiutare l'immaginazione e renderla potente » (18) (*Philosoph.*, V).

« Gli uomini hanno due spiriti: uno spirito animale e uno spirito umano » (19). Un uomo che vive nel suo spirito animale è come un animale durante la vita e sarà un animale dopo la morte; ma un uomo che vive nel suo spirito umano rimarrà umano. Gli animali hanno conoscenza e ragione, ma non hanno intelligenza spirituale. Solo la presenza di quest'ultima eleva l'uomo sopra l'animale, e la sua assenza trasforma in un animale ciò che una volta appariva essere un uomo. Un uomo in cui è attiva solo la ragione animale è un lunatico e il suo carattere assomiglia a quello di qualche animale. Un uomo agisce come un lupo, un altro come un cane, un altro come un maiale, un serpente, una volpe ecc. Il suo principio animale lo fa agire come fa, e il suo principio animale perirà come gli animali stessi. Ma la ragione umana non è di natura animale, bensí viene da Dio, ed essendo una parte di Dio è necessariamente immortale » (*De Lunaticis*).

L'Elisir della Vita (20).

Paracelso, al pari dei suoi predecessori quali Galeno, Arnaldo da Villanova, Raimondo Lullo ecc. lavorò attentamente per scoprire un farmaco per il prolungamento della vita. Egli non credeva nella possibilità di rendere immortale il corpo umano, ma considerava dovere di ogni medico tentare di prolungare la vita umana per quanto potesse essere prolungata, perché solo durante la vita terrena l'uomo può acquistare conoscenza e migliorare il suo carattere; dopo la morte non acquista nulla di nuovo, ma gode di quello che ha. Paracelso, come Ruggero Bacone, Verulamio e altri, credeva che il corpo umano possa essere ringiovanito in certa misura da un nuovo supplemento di vitalità, ed era suo scopo il trovare mezzi con cui tale supplemento potesse essere ottenuto. Egli dice:

« Se potessimo estrarre il fuoco della vita dal cuore, senza distruggerlo, e trarre la quintessenza dalle cose inanimate, e usarla per i nostri scopi, potremmo vivere per sempre la piena salute e senza sottostare ad alcuna malattia. Ma questo, nelle nostre condizioni attuali, non è possibile. Non possiamo rovesciare le leggi della Natura, e tutto ciò che muore di morte naturale non può essere risuscitato dall'uomo. Ma l'uomo può riaggiustare ciò che lui stesso ha spezzato, e può spezzare ciò che lui stesso ha fatto. Tutte le cose hanno un certo tempo durante il quale possono esistere sulla terra. I santi hanno un certo tempo durante il quale possono esistere, e cosí pure i dannati. Quando il tempo di esistenza di un uomo è finito, egli se ne andrà. Ma molti muoiono prima che questo tempo sia finito, non per intervento della Provvidenza, ma perché essi ignorano le leggi che controllano la loro natura ».

« I metalli possono essere preservati dalla ruggine, e il legno può essere protetto dalla putrefazione. Il sangue può essere mantenuto per molto tempo se l'aria viene esclusa. Le mummie egiziane hanno mantenuto le loro forme per secoli senza putrefarsi. Gli animali si svegliano dopo il loro sonno invernale, e mosche intorpidite dal freddo, tornano vitali dopo essere state riscaldate. Un albero può non dar frutti per vent'anni e poi portare ancora fiori e frutti come quando era giovane; e se gli oggetti inanimati possono essere preservati dalla distruzione, perché non dovrebbe essere possibile preservare l'essenza della vita nelle forme animate? ».

« La vita viene dal cielo. È un'emanazione del Supremo

(18) Vi sono tre sorgenti di fede: l'opinione, la credenza e la conoscenza.

(19) Lo spirito umano ha un duplice aspetto: umano e divino.

(20) Gli scritti attribuiti a Paracelso su questo soggetto, oggi conosciuti, sono in parte spurii, in parte frammentari, e la traduzione non è corretta. Gli estratti qui dati dai suoi scritti sull'Elisir sono tolti da un manoscritto originale di proprietà privata.

Potere dell'universo ed è quindi eterna e immutabile; ma richiede una forma sostanziale per le sue manifestazioni. Le forme materiali sono terrene, e, al pari di ogni sostanza terrena, sono soggette a dissoluzione e cambiamento. Per prolungare il processo della vita dobbiamo cercare di proteggere la forma materiale, in cui la vita è attiva, contro le dannose influenze che possono agire su di essa. Dobbiamo dunque tentare di sradicare tutte le malattie fisiche e psichiche e di prevenire tutti i mali che possono essere causati dall'età, dalla professione o dagli incidenti. Dovremmo proteggere l'uomo da tutte le cattive influenze che possono agire su di lui durante lo stato fetale, l'infanzia, la gioventú, l'età adulta e la vecchiaia; dovremmo difenderla dalle influenze dannose provenienti dal piano astrale; impedirgli di mangiare e bere smoderatamente, di affaticare il suo corpo e la sua mente, gli eccessi di gioia e di dolore, l'eccitazione mentale di ogni genere. Dobbiamo proteggerlo contro le infezioni e le malattie epidemiche, sia di carattere fisico che morale, e impiegare quei rimedi che sono offerti dalla Natura a tale scopo ».

« Un tale rimedio è il Primum Ens, la fonte della vita. Come il favoloso alcione ringiovanisce e rinnova la propria sostanza prendendo il suo nutrimento dal Primum Ens, cosí l'uomo può ringiovanire la sua costituzione purificandola, cosí che sia adatta a ricevere senza interruzione l'influenza vitale del divino spirito » (21).

« Ma il veicolo che forma il mezzo attraverso cui la vita agisce, consiste di sostanze elementari che si trovano nella Natura, e che formano la quintessenza di tutte le cose. Vi sono alcune sostanze in cui la quintessenza è contenuta in maggiori quantità che in altre, e da cui può essere estratta piú facilmente. Queste sostanze sono specialmente l'erba chiamata *melissa,* e il sangue umano ».

Il Primum Ens

« Il 'Primum Ens' di una cosa è il suo primo principio, la sua *Prima Materia*; un'invisibile e intangibile sostanza spirituale che può essere incorporata in qualche veicolo materiale. Chi vuole separare il *Primum Ens* dal suo *Corpus* deve avere grande

(21) Confronta *Cinque anni di teosofia*: L'Elisir della Vita.

esperienza nell'arte spagirica. Se non è un buon alchimista la sua fatica sarà vana » (*De Separat. Rerum*).

« Il Primum Ens Melissae viene preparato nel modo seguente. Prendete mezza libbra di puro carbonato di potassa, ed esponetelo all'aria finché si sia dissolto (attraendo acqua dall'atmosfera). Filtrate il fluido e mettetevi tante foglie della pianta *melissa* quante ne può tenere, cosí che il fluido copra le foglie. Lasciate riposare in un vaso ben chiuso e in un luogo moderatamente caldo per ventiquattro ore. Le foglie possono allora essere tolte dal fluido e gettate via. Sul fluido viene versato alcool puro cosí che lo ricopra per uno spessore di uno o due pollici, e il tutto viene lasciato riposare per un giorno o due, o finché l'alcool sia divenuto di un colore intensamente verde. Questo alcool deve allora essere tolto e conservato, e sul fluido alcalino viene versato nuovo alcool, e l'operazione è ripetuta finché la materia colorante è assorbita dall'alcool. Queto fluido alcoolico deve essere ora distillato facendo evaporare l'alcool finché non raggiunge la densità di uno sciroppo, che è il Primum Ens Melissae; ma l'alcool che è stato distillato dalla potassa liquida può essere usato ancora. La potassa liquida deve essere di grande concentrazione e l'alcool di grande forza, altrimenti si mischieranno e l'esperimento non riuscirà » (22).

(22) Lesebure, un medico di Luigi XIV di Francia, nella sua *Guida alla Chimica* (*Chemischer Handleiter*, Nuremberg, 1685; pag. 276) dà il resoconto di alcuni esperimenti, testimoniati da lui stesso, col Primum Ens Melissae. « Uno dei miei piú intimi amici preparò il Primum Ens Melissae, e la sua curiosità non gli diede pace finché non ebbe visto con i suoi occhi questo arcanum, cosí da potersi accertare se ciò che si raccontava delle sue virtú era vero. Fece dunque l'esperimento dapprima su se stesso, poi su di una vecchia serva di settant'anni, e infine su di una vecchia gallina che aveva in casa. Per prima cosa prese, ogni mattina all'alba, un bicchiere di vino bianco tinto con questo farmaco, e dopo averlo usato per quattordici giorni, le unghie delle mani e dei piedi cominciarono a cadergli senza dargli tuttavia alcun dolore. Non fu abbastanza coraggioso da continuare l'esperimento, ma diede lo stesso farmaco alla vecchia serva. Questa ne fece uso per circa dieci giorni e riprese ad avere le mestruazioni come in gioventú. Ne fu molto meravigliata perché non sapeva di aver preso la medicina. Ebbe paura e si rifiutò di continuare l'esperimento. Il mio amico prese allora del grano, lo inzuppò in quel vino e lo diede a mangiare alla vecchia gallina; al sesto giorno essa cominciò a perdere la penne e continuò a perderle finché non fu completamente nuda, ma, prima che fossero trascorse due settimane, crebbero nuove penne dai colori molto piú belli; la cresta le si rialzò ed essa riprese a fare le uova ».

Nella *Vita di Cagliostro* è ricordata una simile medicina per ringiovanire e vengono dati i nomi di alcune persone che riuscirono nell'espe-

Primum Ens Sanguinis

Per fare il Primum Ens Sanguinis prendete sangue dalla vena mediana di una persona giovane e sana, e fatelo scorrere in una bottiglia calda messa su di una bilancia, cosí che si possa conoscere l'esatta quantità del sangue usato. Aggiungere a questo sangue due volte il suo peso di alcaest, chiudere la bottiglia e lasciare riposare in luogo moderatamente caldo per circa quattordici giorni, dopo i quali il fluido rosso deve essere separato dal sedimento, filtrato e conservato. Questo è il Primum Ens Sanguinis, ed è usato nello stesso modo del Primum Ens Melissae.

L'Alcaest

Il famoso Alcaest è una medicina universale la cui preparazione era nota a Helmont e ai Rosacruciani. Era considerato da loro uno dei massimi misteri. Viene preparato come segue:

« Prendete della calce viva preparata di fresco, se possibile ancora calda; polverizzatela rapidamente in un luogo asciutto e mettetela in una storta. Aggiungere tanto alcool puro quanto la polvere ne può assorbire, e distillate l'alcool a calore moderato, finché la polvere nella storta sia perfettamente asciutta. L'alcool distillato deve essere versato ancora sulla calce e nuovamente distillato; l'operazione sarà ripetuta dieci volte. Mischiare la polvere con la quinta parte del proprio peso di carbonato di potassa puro. Questo deve essere fatto molto rapidamente e in atmosfera asciutta cosí che il composto non possa attrarre alcuna umidità. Mettete la miscela delle due polveri in una storta e riscaldate gradualmente, dopo aver messo nel recipiente circa due once di alcool puro. Dalla polvere salgono vapori bianchi che vengono attratti dall'alcool, e si continuerà a scaldare finché questo avviene. Versate l'alcool dal recipiente in un piatto e ponetelo sul fuoco. L'alcool brucia e l'Alcaest rimane

rimento. Questi fatti, e altri simili, non sono stati né confermati né negati dalla scienza e attendono di essere investigati. I giudici del processo di Cagliostro, davanti al tribunale dell'Inquisizione a Roma, cercavano solo di incriminarlo; ma chi legga il loro rapporto fra le righe, troverà molte affermazioni in favore di Cagliostro, e molte cose che non sono state ancora spiegate.

nel piatto. È una medicina eccellente e viene usata come il Primum Ens Melissae » (23).

A causa dei grandi poteri contenuti nel calcare, Paracelso dice che « molti uomini fanno saltar via col piede una pietra che avrebbe piú valore per lui della sua migliore vacca, se solo sapesse quali grandi misteri sono stati posti in essa da Dio per mezzo dello spirito della Natura » (24).

Zenexton

Uno dei massimi rimedi simpatici di Paracelso, per il cui possesso egli era grandemente invidiato, e la cui preparazione veniva da lui tenuta molto segreta, era il suo Zenexton. Il suo discepolo Oswald Sroll, nella sua *Basilica Chemica*, pagg. 210-213, cosí ne descrive la preparazione:

« Fate uno strumento di buon acciaio col quale possiate tagliare delle tavolette delle dimensioni di una moneta e di cui daremo qui appresso la composizione. Lo strumento consiste in due dischi che possono essere collegati insieme da un pezzo intermedio in forma di anello, cosí da creare uno stretto spazio fra essi, che sono provvisti di impugnatura. Sul lato interno di un disco è inciso un serpente e su quello interno dell'altro uno scorpione, cosí che la sostanza che viene messa nello spazio cavo tra i due dischi riceverà l'impressione del serpente da un lato e dello scorpione dall'altro. Lo strumento deve essere fatto nel momento in cui il sole e la luna sono insieme nel segno dello Scorpione (25). Con questo processo i corpi superiori saranno uniti agli inferiori in una inseparabile unione simpatetica ».

(23) Diamo queste e le seguenti ricette come curiosità, per quello che possono valere. Esse contengono grandi verità, ma solo coloro che sanno, saranno capaci di capirle e di prepararle.

(24) Gli scritti alchemici di Paracelso sono oscuri per i non iniziati come quelli di ogni altro alchimista, ma per gli iniziati sono abbastanza chiari. Tuttavia egli dà molti consigli chiari circa il trattamento di particolari malattie, e tali da potere essere facilmente seguiti. La ragione per cui le dottrine di Paracelso non sono seguite in modo piú estensivo dai medici moderni è che il suo sistema, disgraziatamente, è poco conosciuto e ancor meno capito. Forse verrà un tempo in cui la resurrezione delle dottrine di Paracelso creerà ancora una rivoluzione nelle scienze mediche simile a quella che l'uomo Paracelso creò trecento anni fa.

(25) Questo avviene nel Macrocosmo durante il tempo della luna nuova, che cade ogni anno tra il 23 ottobre e il 23 novembre.

« La sostanza con la quale vengono fatte le tavolette è preparata come segue: prendete diciotto rospi vivi, seccateli esponendoli all'aria e al sole e riduceteli in polvere. Devono essiccarsi molto rapidamente, altrimenti si corromperanno. Prendete un certo numero di panni mestruali di una ragazza giovane; mezza oncia di arsenico bianco e mezza di pigmento d'oro, radici di Diptamus albus e di Tormentilla erecta, tre dramme di ognuna; una dramma di piccole perle; coralli rossi; frammenti di giacinto e di smeraldo, mezza dramma di ognuno; quaranta grani di zafferano orientale; pochi grani di muschio e ambra. Polverizzate il tutto finemente e mischiatelo facendone una pasta con acqua di rose e gomma adragante. Fate questa pasta nel momento in cui la luna è nel segno dello Scorpione, tagliatela in tavolette e sigillatele con lo strumento. Fate asciugare le tavolette, copritele con seta rossa e portatele al collo infilate in un filo, ma non devono toccare la pelle nuda. Questo amuleto protegge chi lo porta dalla peste, dalla stregoneria, dai veleni e dalle cattive influenze astrali; trae il veleno dal corpo e lo assorbe interamente (26).

(26) Non è necessario aggiungere che questa ricetta non deve essere presa nel suo senso esterno e letterale, ma che è scritta in linguaggio allegorico riferendosi a certi processi che si svolgono nel mondo elementale che compone l'anima, e che possono essere controllati dal potere dello spirito illuminato del risvegliato.

Fulcanelli

IL MISTERO DELLE CATTEDRALI

Questa importante opera alchemica contiene il segreto della Grande Opera.
Grazie a Fulcanelli, la Cattedrale gotica ci confida i suoi segreti. La sacra pietra che è alla base della verità appare qui in tutto il suo splendore, ma rari sono gli eletti abbastanza semplici, abili e sapienti da riuscire a scoprirla.
Fulcanelli dà a tutti gli ermetisti, a tutti i fratelli ricercatori, il mezzo per scoprire da sé il grande segreto.
Eugène Canseliet, nella sua prefazione, afferma che la chiave dell'arcano piú grande è data da un *colore* di una delle figure che illustrano l'opera. Ciò pone realmente alla portata di tutti i ricercatori il segreto della Pietra dei Filosofi.
Il volume, pertanto, porge un valido e reale aiuto nell'ascesa verso la conoscenza, ma non può, da solo, dare tutta la conoscenza: Fulcanelli accompagna gli aspiranti per il primo tratto; ad essi toccherà fare l'ultimo.

Fulcanelli

LE DIMORE FILOSOFALI

Quest'opera integra e completa il contenuto del *Mistero delle Cattedrali* dando tutti gli elementi utili al conseguimento della « Grande Opera ». Le interessanti prefazioni di Eugène Canseliet chiariscono molti significati oscuri, mettendo il lettore sulla via della corretta interpretazione dell'intera opera di Fulcanelli.
L'autore ha spinto la spiegazione dei particolari della pratica molto piú in là di ogni altro adepto: avendo egli stesso realizzato il viaggio iniziatico, ne è anche la miglior guida.
Il suo metodo è diverso da quello usato dai suoi predecessori: esso consiste nel descrivere fin nei minimi particolari tutte le operazioni dell'Opera, ma dopo averle suddivise in parecchi frammenti.
Quindi, prende in esame ciascuna fase del lavoro, ne inizia la spiegazione in un capitolo, l'interrompe per continuarla in un altro e per terminarla in un terzo.
Questo *gioco di pazienza* filosofico scoraggia presto il profano ma non il ricercatore serio e preparato.

Due volumi di grande formato. Pagine 272-240 - 50 tavole fuori testo di cui 2 a colori. In elegante cofanetto.

S.L. MacGregor Mathers

MAGIA DELLA CABALA

Il grande esoterista Samuel Liddel MacGregor Mathers (1854-1918), che fu tra i fondatori e poi a capo del famoso Ordine Ermetico della Golden Dawn, ha curato versione, introduzione e commento dei testi che compongono quest'opera, i quali si rivelano fondamentali ai fini di un serio studio della Cabala, sia dal punto di vista dottrinale che da quello operativo.
Essi apparvero originariamente in due distinti volumi, che vengono ora presentati insieme, sotto il comune titolo di *Magia della Cabala,* il primo consacrato alla « teoria » ed il secondo alla « pratica » cabalistica.
Nel titolo scelto, i termini « magia » e « cabala » vengono usati nel piú ampio e comprensivo significato conferito loro dalla Tradizione iniziatica, il primo indicando la sapienza esoterica in genere ed il secondo quella sua particolare forma che scorre all'ombra della Tradizione biblica e che è stata quindi coltivata in àmbito ebraico e, con peculiari modalità e tendenze, anche in ambiente cristiano.
Nel libro intitolato *La Cabala senza veli* (Volume I) il Mathers ha effettuato una sapiente scelta di testi dello *Zohar*, il famoso cabalistico *Libro dello Splendore*, avvalendosi innanzitutto della celebre traduzione latina, recante l'analogo titolo di *Kabbala denudata,* del barone Christian Knorr von Rosenroth, fiorito nella seconda metà del secolo XVII. Il libro è corredato da un'ampia introduzione e da numerose note, intese ad avviare il lettore alla giusta interpretazione e comprensione del testo. Esso vale quindi ad introdurre il lettore nei misteri della Cabala ed a fornirgli quell'insieme di nozioni teoriche che, oltre a possedere un intrinseco ed imprescindibile valore conoscitivo, risulta indispensabile a che un eventuale passaggio alla « pratica » costituisca una lucida e consapevole ricerca e non un avventato e brancolante tentativo.
Il libro della magia sacra del mago Abra-Melin (Volume II) introduce nel vivo di tale pratica. Il testo, contenuto in un vecchio manoscritto della Bibliothèque de l'Arsenal di Parigi, si presenta come una esposizione di Cabala pratica, che è, secondo una definizione del Mathers, « l'applicazione degli insegnamenti mistici alla produzione di effetti magici ». Tale pratica comporta l'intervento di varie entità del mondo invisibile e necessita quindi di una particolare preparazione da parte del cabalista operante. Soccorrono a tale scopo la magistrale introduzione e le abbondanti note del Mathers, le quali costituiscono un indispensabile ausilio alla difficile impresa.

Classici dell'Occulto

Opere pubblicate:

Enrico Cornelio Agrippa - LA FILOSOFIA OCCULTA O LA MAGIA
(*Opera in 2 volumi*) *La Magia Naturale, La Magia Celeste, La Magia Cerimoniale*

Gruppo di Ur, *diretto da J. Evola* - INTRODUZIONE ALLA MAGIA
(*Opera in 3 volumi*) *« Summa » delle discipline esoteriche, iniziatiche e magiche*

Giuliano Kremmerz - LA SCIENZA DEI MAGI
(*Opera in 3 volumi*) *L'Opera Omnia di Giuliano Kremmerz*

Ugo Cisaria - DIZIONARIO KREMMERZIANO DEI TERMINI ERMETICI (*Volume 4° de « La Scienza dei Magi »*)

Israel Regardie - LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN
(*Opera in 4 volumi*) *Insegnamenti, Riti, Cerimonie*

S.L. MacGregor Mathers - MAGIA DELLA CABALA
(*Opera in 2 volumi*) *La Cabala senza veli* e *Il libro della Magia Sacra di Abra-Melin il Mago*

Fulcanelli - IL MISTERO DELLE CATTEDRALI

Fulcanelli - LE DIMORE FILOSOFALI
(*Opera in 2 volumi*)

Franz Hartmann - IL MONDO MAGICO DI PARACELSO
La vita e le dottrine di Philippus Theophrastus di Hohenheim, conosciuto sotto il nome di Paracelso

Franz Hartmann - IL MONDO MAGICO DI JACOB BOEHME
La vita e le dottrine di Jacob Boheme, il filosofo ispirato da Dio

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158